Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9005 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755956 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DALLA CAMERA L'AVVIO ALLE ELEZIONI

«No» finale a Moro opposto da PSI e PCI

Forse già stasera le dimissioni del governo
Si spuntano le manovre contro il Presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La «maratona oratoria» svoltasi oggi a Montecitorio ha puntualmente confermato le previsioni, dimostrando che non esistono più i margini per evitare la crisi del governo e, con tutta probabilità, la fine anticipata della legislatura. Ieri Moro era stato esplicito nel sottolineare che se i socialisti non avessero appoggiato il «miniprogramma d'emergenza» proposto e rispondente al «pacchetto» illustrato da Zaccagnini agli altri partiti dell'«arco costituzionale, le elezioni sarebbero divenute un rigoroso e difficile dovere». De Martino oggi è stato altrettanto esplicito nel ribadire e motivare il «no» dei socialisti. Al capo del PSI ha fatto ampiamente eco, a nome dei comunisti, Pajetta.

Ora non resta che tirare le somme, ponendo termine al lungo e complesso rituale con cui si è giunti alla fase decisionale per il «monocolore» e per la stessa legislatura. L'estenuante agonia in cui si dibatte l'esecutivo da quasi quattro mesi e cioè da quando la sortita di De Martino sull'«Avanti» del 31 dicembre ha posto in crisi il bicolore DC-PRI, consentendo di fare sopravvivere un governo più per le astensioni e i mancati dissensi che per i consensi, è ormai alla fine. Il presidente del consiglio, nella replica che farà domani a Montecitorio, prenderà atto del dissolvimento della maggioranza — per quanto formale e labile essa fosse — e ne trarrà «le dovute conseguenze politiche», presentando le dimissioni e avviando, così, il meccanismo che porterà alle elezioni anticipate.

Anche gli ultimi «colpi di coda» per evitare lo scioglimento delle Camere e cioè i fermenti che hanno travagliato certi settori democristiani, generando quella che è stata definita ieri «la rivolta dei giovani peones» della DC e giungendo fino alla pericolosissima ricerca di una crisi istituzionale per frenare quella politica, hanno dimostrato oggi tutta la loro inconsistenza.

Chi, con notevole dose di irresponsabilità, ha pensato di scaricare la tensione politica su un obiettivo diverso, e cioè sul Quirinale, con l'assurda caccia ai fantasmi che si celebrebbero dietro lo pseudonimo di «Antelope Cobbler», fatto assurgere al ruolo di protagonista dello «scandalo Lochkeed» sulla base di semplici illazioni e senza alcuna prova a sostegno di così gravi argomentazioni, ha dovuto rendersi conto della gracilità, pari solo alla spericolatezza, della manovra.

Lo stesso Moro — come vedremo più oltre nei particolari — ha duramente replicato stanotte, nell'animata assemblea del gruppo democristiano, ai fautori delle dimissioni del Capo dello Stato. Una manovra che, come abbiamo ampiamente sottolineato nei giorni scorsi, mirava ad innestare una gravissima crisi istituzionale sulla crisi politica, coprendo l'una con l'altra, esponendo il Paese a rischi incalcolabili nel momento in cui più esasperata si fa la spirale della violenza eversiva di qualsiasi marca e colore.

Proprio stamane l'assassinio a Milano del consigliere provinciale missino avv. Pedenovi ha aggiunto un altro tragico anello all'interminabile catena della strategia della tensione, dando ulteriormente la misura di quanto grave sarebbe il pericolo se il Paese venisse lasciato con un governo in crisi, con un Parlamento alla vigilia dello scioglimento e con la presidenza della Repubblica vacante.

C'era stamane a Montecitorio chi si chiedeva, proprio in relazione a questi oscuri giochi di parte, se stiamo assistendo alla ingloriosa fine della sesta legislatura o, piuttosto, a quella della Prima Repubblica. Ora anche queste irresponsabili manovre sembrano rientrate. Molti concordano nel sottolineare che non c'è la minima divergenza di opinioni tra il Capo dello Stato ed il presidente del consiglio. La presentazione delle dimissioni del governo consentirà al Presidente Leone di compiere un suo giro di consultazioni, ricevendo i presidenti delle Camere e i rappresentanti dei partiti, per accertare se esiste la volontà politica della stragrande maggioranza del Parlamento di andare alle urne.

Leone, quindi, esaurito questo suo compito di «certificazione», potrà firmare contestualmente, entro il 5 maggio, i decreti di scioglimento delle Camere, di indizione della consultazione politica e di rinvio di un anno del referendum per l'aborto. Nel suo giro di colloqui potrà anche accertare qual è la volontà dei partiti in merito al problema delle elezioni amministrative previste per giugno a Roma e in molte altre città. L'orientamento pre-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONTRO L'AMBASCIATA

Attentato anti-URSS a Pechino?

Un'esplosione uccide due sentinelle cinesi

Pechino, 29

Una violenta esplosione, di natura imprecisata (le prime, confuse notizie parlavano di una bomba) è avvenuta oggi, davanti al cancello del parco che circonda l'ambasciata sovietica a Pechino: due guardie cinesi sono rimaste uccise, mentre il personale della sede diplomatica di Mosca non ha subito danni. L'agenzia sovietica «Tass» ha precisato che è stata presentata una protesta alle autorità cinesi.

La notizia, seppur in maniera molto concisa, è stata rilanciata pure dall'agenzia jugoslava «Tanjug», la quale ha precisato che dinanzi all'ambasciata è stata raddoppiata la guardia e che l'accesso al complesso di edifici è stato vietato a tutti, esclusi i veicoli del personale dell'ambasciata stessa. Non sembra escluso che quello odierno sia stato un attentato antisovietico: è nota l'animosità dei cinesi nei confronti dell'URSS e va ricordato che, nel 1967, ai tempi della rivoluzione culturale, l'ambasciata russa fu assediata da dimostranti, che ne infransero a sassate le finestre.

(Ansa - Ap)

SPIETATA «ESECUZIONE» ALIMENTA IL CLIMA DI TERRORE POLITICO CHE AVVELENA LA METROPOLI LOMBARDA

ASSASSINATO DA DUE SICARI A MILANO UN CONSIGLIERE PROVINCIALE MISSINO

L'avvocato Enrico Pedenovi è stato fulminato al posto di guida della sua automobile, quasi sotto casa - Cinque micidiali colpi esplosi a bruciapelo con pistole di grosso calibro - I «killer» hanno agito a volto scoperto - Analogie con il delitto Calabresi



Telefoto Ansa
Milano — La vittima: l'avvocato Enrico Pedenovi, del MSI

Milano, 29

Un nuovo assassinio politico o, meglio, una cinica «esecuzione» portata a compimento con freddezza degna di incalliti killers professionisti, è venuto ad avvelenare ancor più il clima di Milano, già saturo di livore e d'intolleranza politica: l'avvocato Enrico Pedenovi, consigliere provinciale del MSI-DN, è stato ucciso, stamane, a colpi di pistola, da due sicari che l'hanno affrontato quasi dinanzi alla sua abitazione, in viale Lombardia, e che poi si sono eclissati, assieme a un loro complice. E' un delitto, per certi versi, inspiegabile: Pedenovi non era un esponente «di punta» del neofascismo milanese, nè era mai stato implicato nelle inchieste condotte dalla magistratura sugli episodi di violenza eversiva che da anni turbano la metropoli lombarda: era considerato, anzi, una figura politica di secondo piano, priva delle doti del leader o del «trascinatore».

Eppure, contro Pedenovi è stata adottata una tecnica da professionisti del crimine: una tecnica sinistramente simile a quella già attuata il 17 maggio di quattro anni fa, quando — pure a Milano, in via Cherubini — il commissario di P. S. Luigi Calabresi venne freddato da un killer rimasto a tutt'oggi ignoto. Allora come oggi, le vittime sono state attese di prima mattina nei pressi di casa; come per Calabresi, anche per Pedenovi l'attentato mortale reca la firma di tre persone, i colpi sono stati esplosi da distanza ravvicinata, l'auto servita per l'azione è stata abbandonata poco lontano dal luogo dell'imboscata.

«Fredda, precisa, decisa»: con questi tre aggettivi il magistrato che indaga sull'assassinio odierno, il dott. Luigi De Liguori, ha definito l'«esecuzione» di Pedenovi. Essa è avvenuta verso le 8.20, poco dopo che il cinquantenne avvocato missino, uscito dalla sua abitazione (dove aveva lasciato la moglie e le due figlie, una di 22, l'altra di 11 anni), era salito sulla sua auto, una «Fiat 128 sport» di color bianco. Pedenovi ha percorso un breve tratto di viale Lombardia, è sceso per recarsi in un'edicola, dove ha comperato due giornali, ed è risalito in macchina; ma non è nemmeno riuscito ad avviare nuovamente il motore: da una «Simca» verde (che era stata rubata ieri a Milano) sono scesi due giovani, a volto scoperto, con grosse pistole in pugno.

Uno degli aggressori ha esploso alcuni colpi attraverso il finestrino, centrando in pieno petto Pedenovi. Questi ha tentato di sottrarsi al suo esecutore, spostandosi sul sedile di destra; ma, dall'altra parte della macchina, si era piazzato il secondo aggressore, che ha fulminato l'esponente missino — con un altro paio di pistolettate — proprio mentre questi stava aprendo la portiera di destra. Pedenovi è caduto, in un lago di sangue, sull'asfalto, mentre gli assassini, quasi senza fretta, riponevano le armi in due borse, risalivano sulla «Simca» (alla cui guida c'era un terzo uomo) e si allontanavano. La «Simca» ha però percorso solo un centinaio di metri, dopodiché i tre l'hanno abbandonata e si sono dileguati a piedi, ciascuno per conto proprio.

Intanto, venivano prestati i primi soccorsi a Pedenovi; ma, per lui, c'era poco da fare: era stato colpito da cinque pallottole di una «357 magnum» (o di una «calibro 38», pistola anch'essa di grosso calibro), che avevano avuto un effetto devastante; l'avvocato è giunto ancora in vita al vicino ospedale «Bassini», ma è spirato prima di entrare in sala di rianimazione. Intanto, in viale Lombardia, si cercavano testimonianze tra i passanti — numerosissimi, a quell'ora — che avevano assistito all'«esecuzione»: si è potuto così appurare che i due killers erano entrambi giovani di 22-25 anni, con indosso giubbotti grigio-verdi, e che uno dei due portava una folta barba nera.

Successivamente, alla polizia è stato possibile ricostruire gli identikit degli assassini, identikit che sono stati giudicati «estremamente interessanti e molto utili alle indagini». Che i due siano degli autentici professionisti sarebbe provato, secondo la polizia, dall'uso stesso di pistole di grande potenza, dello speciale tipo a tamburo con ritenzione di bossolo: si tratta di armi che solo tiratori esperti sono in grado di maneggiare con una certa precisione.

La notizia della morte di Pedenovi si è diffusa rapidissima, aggiungendo sgomento allo sgomento dei milanesi, già «choccati» dagli episodi di violenza politica verificatisi nei giorni scorsi: la moglie dell'avvocato ucciso è stata accompagnata all'ospedale «Bassini», dov'è stata colta da una grave crisi di nervi; da numerose sezioni missine sono accorsi sul luogo dell'«esecuzione» gruppi di iscritti e attivisti del MSI-DN e del «Fronte della gioventù», che hanno deposto mazzi di fiori e issato cartelli, stabilendo in viale Lombardia una sorta di «presidio» che si è protratto per tutta la giornata. Ci sono stati alcuni incidenti di poco conto, in un'atmosfera di tensione che è andata progressivamente montando col passare delle ore e con il calare dell'oscurità («se di giorno è difficile, con il buio è quasi impossibile tenere sotto controllo la città» hanno ammesso i funzionari milanesi preposti all'ordine pubblico).

Nel tardo pomeriggio è giunto a Milano il capo dell'Ispettorato anti-terrorismo, Santillo. In serata, un certo allarme si è diffuso in città per il formarsi di gruppi di opposti estremisti, che si sono andati ammassando in punti «strategici», senza però cercare lo scontro fisico (anche per l'imponente schieramento di forze dell'ordine). Assembramenti di giovani si sono formati soprattutto nella zona di viale Lombardia e attorno all'Univer-

Continua in 2.a pagina

«Delitto atroce e vile» dice il Presidente Leone

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica, in merito all'assassinio dell'avv. Pedenovi, ha fatto la seguente dichiarazione: «Alle espressioni di cordoglio che già stamane ho fatto pervenire alla famiglia del consigliere provinciale avvocato Enrico Pedenovi ed al partito MSI-DN devo aggiungere il senso di grande sdegno e di profonda preoccupazione per questo atroce, vile delitto. Se, come si va sempre più avvalorando, l'origine è politica, sento di invitare gli italiani alla più viva condanna di questo ignobile e grave episodio di criminalità politica. Contro queste forme di assurda degenerazione della lotta politica si combatte sostenendo con fermezza morale e fiducia l'opera di giustizia affidata agli organi dello Stato».

«Accorata esortazione» del Papa ai milanesi

Città del Vaticano, 29

Il Papa ha rivolto un'«accorata esortazione» ai milanesi perché prendano profonda coscienza della gravità dell'assassinio commesso stamani nella città, indice di «passioni indegne della convivenza civile», invitando invece tutti alla pace e alla concordia in «operante, generosa bontà». L'esortazione è contenuta in un telegramma inviato stasera da Paolo VI al card. Colombo, arcivescovo della città.

Ecco il testo del telegramma, inviato personalmente da Paolo VI: «Appresa triste notizia gravissimi inqualificabili incidenti occorsi stamani in codesta città a noi tanto cara, diamo incarico a vostra Eminenza di vedere come presentare le nostre condoglianze ai familiari della vittima e trasmettere loro la confortatrice benedizione apostolica, assicurando la nostra preghiera per l'eterna pace del congiunto ucciso. Al tempo stesso rivolgiamo tramite vostra Eminenza un'accorata escrtazione all'intero popolo milanese a prendere profonda coscienza della gravità dei fatti avvenuti che manifestano passioni indegne della convivenza civile, mentre di cuore auguriamo pace e concordia in quella operante, generosa bontà a noi ben nota».

ALLA CAMERA IL MINISTRO RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI

Cossiga: il governo farà il suo dovere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«Ci troviamo davanti a un gravissimo episodio di fredda ed efferata violenza, che fa parte della catena di torbidi e altrettanto gravi fatti criminosi, di ritorsioni e di intimidazioni, che sta funestando il nostro paese in un forsennato disegno di eversione». Lo ha detto il ministro dell'interno, Cossiga, rispondendo — stasera, alla Camera — alle interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sul barbaro omicidio di Enrico Pedenovi.

«Di fronte all'assassinio di un cittadino — ha detto Cossiga — sono reazioni spontanee lo sdegno e il raccapriccio. Di fronte all'assassinio di un esponente politico, allo sdegno e al raccapriccio si unisce la profonda preoccupazione. Il delitto politico — ha aggiunto il ministro — non si rivolge soltanto contro la persona umana, ma anche contro l'ordine democratico e contro la civile convivenza. Nessuna ideologia che si muova nell'ambito della nostra Costituzione, nessun legittimo fine politico, nessuna valida motivazione possono giustificare nell'Italia repubblicana — ha affermato Cossiga — un crimine così nefando, che ha tutta l'apparenza di un'esecuzione sommaria».

Dopo aver affermato che «gli strateghi del terrore debbono sentire, vibrata, estesa e implacabile la condanna della nazione», il ministro ha aggiunto che «le differenze politiche non esistono dall'esprimere alla famiglia e al partito dell'avvocato Pedenovi i sentimenti del più sincero cordoglio. Ma il governo — ha detto ancora Cossiga — non intende fermarsi soltanto a queste espressioni doverose: il governo andrà fino in fondo nell'azione preventiva e repressiva, usando ogni mezzo offerto dalla legge».

Cossiga ha poi fatto presente che l'uccisione di Pedenovi conferma l'affiorare di segni inequivocabili della mobilitazione di alcuni gruppi teppistici e criminali, che hanno un solo scopo: «Esasperare, anche con lo spargimento di sangue, il clima di tensione che si è riacutizzato nel capoluogo milanese»; egli ha però assicurato che i pubblici poteri hanno messo in opera tutte le misure possibili per contrastare e scoraggiare ogni azione delittuosa, e ha concluso confermando di aver dato disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico, nelle forme più rigorose e severe che il momento richiede: «A tale scopo — ha detto Cossiga — sono state messe a disposizione le forze necessarie, come pure saranno rafforzati i servizi di sicurezza dipendenti dal ministero dell'interno. Gli italiani sappiano che il governo intende compiere intero il proprio dovere perché, mai come oggi, la difesa della legalità, la tutela dell'ordine pubblico, la salvaguardia della sicurezza interna, rappresentano la difesa del regime democratico e dello stato repubblicano».

Non appena Cossiga ha concluso il suo intervento, dai banchi missini si sono levate altissime grida all'indirizzo del ministro dell'interno, che è stato apostrofato con pesanti invettive; il vicepresidente Lucifredi ha richiamato più volte all'ordine i deputati del MSI, i quali hanno però interrotto anche i discorsi di replica alle dichiarazioni del ministro pronunciati da alcuni esponenti dei gruppi dell'arco costituzionale.

R. R.

NOVE NEOFASCISTI IN CARCERE A MILANO

Presi gli accoltellatori dei tre giovani di sinistra

Milano, 29

Dopo due notti e un giorno di indagini e interrogatori, è stata fatta piena luce sull'accoltellamento di tre giovani di sinistra, avvenuto fra martedì e mercoledì, nella zona di Città Studi, a Milano. I nove responsabili dell'aggressione hanno confessato e sono stati arrestati per tentativo di omicidio pluriaggravato, possesso di armi e altri reati minori: sono Gianluca Folli, di 18 anni, Marco Meroni, di 19, Gilberto Cavallini, di 22, Luigi Fraschini, di 23, Claudio Forcati, Antonio Pietropaolo, Danilo Terenghi, Walter Cagnani e Angelo Croce, tutti di 20; per falsa testimonianza è stato inoltre arrestato Ugo Bersani, di 37 anni.

Gli arrestati sono tutti estremisti di destra: da quanto è risultato, non sono iscritti al MSI-DN o al «Fronte della gioventù», ma hanno sempre frequentato le sedi del partito; tutti hanno precedenti per radunata sediziosa, in occasione di manifestazioni non autorizzate del MSI-DN e del «Fronte», e per affissione abusiva di manifesti. Il «capo» del gruppo di accoltellatori è risultato Gilberto Cavallini, un giovane estremista che ha già precedenti per tentato omicidio (per avere sparato, nel settembre 1974, a un benzinaio, Francesco Trovato).

Venerdì sera, i nove si trovavano nella sezione missina di via Guerrini; vi erano anche altri, in tutto una quindicina di persone, quando si è avuto sentore che nella zona si aggirava un gruppo di giovani di estrema sinistra. Mentre la sezione veniva chiusa, i nove hanno deciso di compiere una spedizione punitiva «in caccia di rossi»: sono così saliti su due automobili, e hanno cominciato a «perlustrare» la zona. Poco dopo che erano partiti, estremisti di sinistra sono arrivati in via Guerrini, lanciandovi due bottiglie incendiarie; altre tre sono state scagliate nell'adiacente via Pinturicchio; successivamente, anche le due automobili sono state bersagliate da sassi.

La «perlustrazione» dei nove è continuata con sempre maggiore determinazione, finché, in via Bronzetti, non hanno incrociato un gruppo di quattro e una ragazza. «Non li conoscevamo, ma dal loro abbigliamento ci sono sembrati di sinistra» è la frase che ricorre concordemente nelle confessioni dei neofascisti. Così, per il loro vestire trasandato (molto diverso da quello, assai ricercato e costoso, dei neofascisti milanesi) i cinque sono stati prescelti come vittime: si trattava effettivamente di giovani che, pur non appartenendo a organizzazioni politiche, gravitano intorno ai «comitati antifascisti» sorti in tutti i rioni cittadini; in quel momento stavano accompagnando a casa uno di loro, che abita nell'adiacente via Uberti.

I nove hanno fermato le loro automobili, sono scesi e hanno rapidamente predisposto un piano per l'aggressione: passando dietro le automobili parcheggiate, si sono divisi in due gruppi, in modo da aggredire le vittime da due parti, di fronte e alle spalle. Così è stato: dei cinque presi di mira, due (un giovane e una ragazza) sono riusciti a fuggire; in mano agli aggressori sono rimasti Carlo Palma, Luigi Spera e Gaetano Amoroso, che sono stati colpiti a calci e pugni, fino a cadere tramortiti sul marciapiede.

A questo punto, da alcune delle confessioni, risulta un particolare che il magistrato si ripromette di controllare; alcuni degli arrestati hanno infatti detto che, quando i tre sono rimasti a terra, ai loro piedi, i nove estremisti di destra hanno compiuto una specie di «rito»: passandosi l'un l'altro un unico coltello, si sono concessi, a turno, «l'onore di colpire i rossi». Quindi, la fuga sulle automobili, mentre i feriti venivano soccorsi e portati all'ospedale, dove ancora oggi, per l'Amoroso, la prognosi rimane riservata.

(Ansa)

NESSUNA RIVELAZIONE IN UN INCONTRO CON I GIORNALISTI

CHI È «ANTELOPE COBBLER»? L'«INQUIRENTE» NON PARLA

Il presidente Castelli: «Mi auguro di arrivare al più presto alla sua identità» - Bisogna indagare anche a Camere sciolte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Quale sarà la sorte della commissione parlamentare «Inquirente per i reati commessi da ministri o da ex ministri, se le Camere saranno sciolte in anticipo? Potremo conoscere l'identità di «Antelope Cobbler» e di «Pun» (le due definizioni in codice del rapporto Church sullo scandalo della «Lockheed» dietro le quali si nascondono, rispettivamente, un ex primo ministro italiano ed un alto funzionario dello stato, coinvolti nella vicenda delle bustarelle per la vendita degli «Hercules C 130») durante l'eventuale campagna elettorale? Sono stati questi gli interrogativi attorno ai quali si è sviluppata la conferenza stampa odierna tenuta dall'«Inquirente» a Montecitorio e che ha visto la partecipazione di una foltissima schiera di giornalisti italiani e stranieri, specialmente americani.

L opportuno precisare subito che risposte definitive non sono state fornite dai commissari sui due essenziali interrogativi, ma è stato possibile individuare con precisione le posizioni dei diversi gruppi politici sulla sorte che dovrebbe essere riservata alla commissione nell'ipotesi dell'immatura fine dell'attuale legislatura. Del pari, nel corso della conferenza stampa — che ha avuto momenti infuocati dalla polemica per le indiscrezioni che sono uscite dal seno dell'organo parlamentare circa il contenuto del rapporto Church — non sono scaturite rivelazioni clamorose, come era prevedibile, poiché i commissari si sono trincerati dietro il vincolo del segreto istruttorio.

Protagonisti della conferenza — che era stata organizzata dall'Associazione della stampa parlamentare e che costituisce un avvenimento assolutamente inedito nella storia del «tribunale del Parlamento» — sono stati il presidente della «Inquirente», Angelo Castelli; i due vicepresidenti Spagnoli (PCI) e Reggiani (PSDI), ed i rappresentanti dei gruppi politici in seno alla commissione: Balbo (PLI), Padula (DC), Galante Garrone (sinistra indipendente), Zuccalà (PSI) e Pazzaglia (MSI). Ma ecc le posizioni dei gruppi politici sul destino dell'«Inquirente» nel caso di conclusione anticipata della legislatura.

Democristiani, comunisti, so-

P. C.

Continua in 2.a pagina

Assicurazioni a Brancaccio

Washington, 29

La missione a Washington di Antonio Brancaccio in relazione al «caso Lockheed» si è conclusa questa sera, con l'assicurazione dell'interesse del governo americano a continuare a collaborare con la controparte italiana, nelle indagini volte a chiarire i retroscena dello scandalo.

E' CALATO IL SIPARIO SUL «PROCESSONE» PER I CRIMINI COMMESSI DAI NAZISTI A TRIESTE

Risiera: ergastolo a gabbia vuota



(Italfoto)
Il presidente della corte, Domenico Maltese, legge la sentenza dopo sei ore di consulto. In primo piano la gabbia vuota

Il processo d'Assise per la Risiera è terminato alle 19.18 di iersera. L'aula era illuminata a giorno per le riprese televisive, ronzavano le telecamere e un pubblico imponente gremiva il settore ad esso riservato, quando il presidente della corte, dott. Domenico Maltese, ha letto il dispositivo della storica sentenza che condanna Joseph Oberhauser alla pena dell'ergastolo, con l'isolamento diurno per tre anni, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni nella misura di un milione di lire a ciascuna delle riconosciute 24 parti civili. La corte ha ordinato che la sentenza venga pubblicata mediante affissione all'albo pretorio del comune di Trieste e a quello in cui il condannato ha avuto la sua ultima residenza, e ha ordinato altresì che il verdetto venga pubblicato in estratto e per una sola volta a spese di Oberhauser su «Il Piccolo», «Il Meridiano di Trieste» e il «Corriere della Sera».

La corte ha dichiarato ancora di non doversi procedere contro l'ex col. August Dietrich Allers per intervenuta morte dell'imputato (è deceduto il 22 marzo dello scorso anno) ed ha, infine, respinto 37 parti civili, in quanto le

Continua in 2.a pagina

LA LIRA SFIORA di nuovo quota 900

Roma, 29

La lira ha sofferto oggi un nuovo cedimento, dopo una giornata parecchio tesa, con operazioni di sensibile volume e molto attive. Il dollaro è salito a 897,075 contro le 893,05 di ieri. Gli aumenti più notevoli, a scapito della lira, li hanno avuti il franco svizzero, che è stato quotato 357,765 rispetto alle 353,705 di ieri (con un incremento dell'1,15 per cento), e la sterlina che è salita a sua volta a 1656,50 contro le 1633,825 di ieri (in aumento dell'1,39 per cento). Il marco è stato fissato a 354,36 (351,89 ieri) e il franco francese a 192,85 (192,265).

La presenza della Banca d'Italia non è valsa a sorreggere la lira, nonostante i suoi interventi siano stati giudicati «più che consistenti» dagli operatori. Anche nelle contrattazioni pomeridiane, al contrario di quanto avviene normalmente, la lira ha continuato a essere debole, sfiorando nel cambio con il dollaro quota 900, quota che però non è stata mai toccata. Le quotazioni del dopo-listino si sono quindi assestate tra le lire 896-898 al dollaro.

IL DIBATTITO IN CORSO A MONTECITORIO NON HA APERTO SPIRAGLI DI COLLABORAZIONE

A vuoto l'esortazione di Moro Dialogo tra sordi alla Camera

Moro replica oggi ai deputati intervenuti - Zaccagnini interrotto - De Martino accusa la DC di «ipocrisia politica» - Le critiche di Pajetta - PRI e PSDI per l'astensione in caso di voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'intenso dibattito politico che ha impegnato per l'intera giornata l'assemblea di Montecitorio riuscirà ad evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento? E' l'interrogativo dominante, stasera a Montecitorio, al termine della vera e propria maratona oratoria che ha registrato gli interventi dei maggiori leader dei partiti sul discorso pronunciato ieri dall'on. Moro nel quale il presidente del consiglio ha rivolto un estremo appello alle forze politiche democratiche, ed in particolare ai socialisti, per un nuovo rapporto di collaborazione che possa evitare la fine prematura della legislatura.

L'interrogativo potrà essere sciolto soltanto con la replica di Moro, il quale dovrà trarre domani le conclusioni politiche dalla lunga discussione parlamentare. Non si può certo affermare che oggi siano emersi elementi nuovi sulle posizioni dei partiti costituzionali in merito alla tormentata questione di un patto di alleanza, sulla base di un programma concordato, per evitare le elezioni anticipate. Anzi, i leader hanno tenuto a ribadire gli atteggiamenti espressi nel corso delle ultime settimane. E c'è chi ha parlato addirittura di un «dialogo tra sordi». Zaccagnini, De Martino, Pajetta, La Malfa, Cariglia, Malagodi, Almirante, sono stati i protagonisti del dibattito. Vediamo, sinteticamente, che cosa hanno detto.

Zaccagnini, segretario della DC, dopo aver affermato che «gli incontri recenti tra i partiti democratici hanno consentito di acclarare che sul merito di molti problemi, specialmente sulla crisi economica e valutaria, sarebbe ancora possibile raggiungere un'intesa», ha detto: «Ci sono però difficoltà sul terreno politico. Il PSI ci ha posto una scelta tra lo scioglimento delle Camere ed un governo di emergenza. Di fronte a questa alternativa non posso che riaffermare — ha precisato Zaccagnini — la posizione negativa della DC. Mi auguro che tutti i partiti riflettano. Ad elezioni avvenute — ha soggiunto — le forze politiche si ritroveranno davanti tutti gli attuali problemi aggravati».

De Martino, il leader del PSI, ha anzitutto rievocato il cammino tormentato della più recente fase politica aperta dalla costituzione del monocolore Moro, dopo la crisi di gennaio. «Da allora — ha detto De Martino — la situazione del Paese è andata sempre più deteriorandosi sia sul terreno economico, sia su quello dell'ordine pubblico. Per questi motivi il PSI ha ritenuto di non poter più limitare il suo atteggiamento nei confronti del governo alla sola astensione. Nonostante i barlumi di apertura scaturiti dal congresso della DC — ha aggiunto il segretario socialista — questo partito non ha imboccato una strada nuova che sia in grado di realizzare un profondo rinnovamento».

Qui De Martino ha ricordato l'«irrigidimento» della DC sul problema dell'aborto e «la mancanza di rilevanti mutamenti» sul piano dell'azione governativa per fronteggiare la grave crisi economica. De Martino ha quindi sottolineato che la DC «ha rifiutato di accettare un programma di emergenza per i prossimi dodici mesi. La DC — ha detto — mentre auspicava un incontro con le altre forze costituzionali, manteneva la sua tradizionale pregiudiziale verso l'estrema sinistra con atteggiamento contraddittorio. Come si può pretendere che il PCI accetti un accordo su alcuni problemi restando relegato all'opposizione? Restare all'opposizione significa non appoggiare, ma la DC — ha sostenuto De Martino — vuole che i comunisti appoggino il governo pur restando oppositori. Si tratta di un espediente dialettico, di una vera e propria ipocrisia politica».

Pajetta (PCI) ha riproposto, per il superamento della crisi politica, «una politica unitaria. Ma per realizzarla occorre abbandonare vecchie formule Non può bastare — ha aggiunto l'on. Pajetta — l'invocazione dell'on. Moro per un dibattito sereno quando il suo è stato un discorso elettorale, un discorso che ha eluso soprattutto le prese di posizione di quei partiti che gli avevano dato l'appoggio o l'astensione». Pajetta ha sottolineato che «il contributo concordato» richiesto ai comunisti dal presidente del Consiglio non può essere un contributo dato sottobanco. Noi proponiamo una politica economica unitaria, ma ciò implica che sia fatta luce su fatti essenziali della vita economica sui quali continuano ad agire negativamente gli uomini espressi dalla mano pubblica. Non possiamo accettare che, nel polverone della crisi si annullino le responsabilità di governo e quelle personali».

La Malfa, leader del PRI, dopo aver annunciato che il suo partito manterrà il voto di astensione nei confronti del governo, ha dato un giudizio negativo sul programma illustrato ieri da Moro. «Contiene troppe lacune ed omissioni e troppi punti dubbi». Qui La Malfa ha spiegato i motivi ispiratori della sua famosa proposta relativamente ai problemi economici.

«Molte indicazioni della proposta — ha detto La Malfa — furono raccolte in materia di contenimento degli alti redditi, di contenimento delle strutture improduttive e di eliminazione dei redditi parassitari, ma molta titubanza fu espressa in materia di interferenza sull'autonoma trattativa dei rinnovi dei contratti del privato e pubblico impiego».

Cariglia, capogruppo del P.S.D.I., ha rilevato che «Moro ha spiegato i motivi della rottura tra DC e PSI, ma non è andato a fondo nella ricerca delle cause che hanno indotto i socialisti al disimpegno dalla politica di centrosinistra». Cariglia ha accusato la DC di «non avere una propria politica e di indulgere alla composizione ad ogni costo dei suoi contrasti interni». I socialdemocratici, ha aggiunto, si asterranno nel caso in cui Moro, domani, porrà la questione di fiducia.

Almirante, leader missino, ha aspramente polemizzato con la DC e con tutti gli altri partiti. «La campagna elettorale — ha detto Almirante — non sarà la campagna delle formule, ma quella dei problemi. E quello di fondo sarà l'ordine pubblico». Gli italiani, secondo Almirante, «dovranno scegliere tra ordine e sovversione». *Malagodi* ha chiesto formalmente che l'on. Moro risponda, domani sera, agli oratori intervenuti nella discussione e che essa si concluda con un voto. Se questo sarà negativo per il governo — ha detto Malagodi — il Presidente della Repubblica non sciolga senz'altro il Parlamento, ma esperisca ogni altra possibile azione».

Nel corso del dibattito ci sono stati anche vivaci battibecchi. In particolare il discorso del segretario della DC Zaccagnini è stato più volte interrotto da contestazioni, specialmente da parte comunista. I battibecchi sono iniziati quando Zaccagnini ha detto che la situazione non era abbastanza grave da giustificare un governo di emergenza. Mentre un mormorio sempre più forte si levava dai banchi comunisti e socialisti, Natta allargava ostentatamente le braccia e Di Giulio si portava le mani alla testa.

Zaccagnini allora ha ribadito d'intendere in questo senso l'accordo di fine legislatura, e il missino De Marzio l'ha interrotto: «Dille in campagna elettorale queste cose». Zaccagnini ha ripreso a parlare dell'accordo politico e un deputato comunista ha risposto: «Certo politico, non calcistico», e Pajetta ha aggiunto: «Non commerciale, per intenderci». Lo stesso Pajetta ha poi continuato: «Insomma cosa dobbiamo dirvi, no o sì?» e Natta: «Dobbiamo essere all'opposizione senza esserlo».

Placido Cesareo

BREVE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rifinanziata la legge sul credito agevolato

E' stato elevato da 81 a 84 miliardi l'aumento di capitale della Gepi - Polemico il PSI: questo tema aprì la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Brevissima riunione oggi, solo quindici minuti, del Consiglio dei ministri per una serie di nomine e per l'approvazione di un provvedimento legislativo «con il quale oltre ad elevare a 84 miliardi le somme già stanziate per l'aumento del capitale della Gepi sono adottate misure urgenti per assicurare la continuità del flusso del credito agevolato per la ristrutturazione industriale».

Il ministro dell'industria, Donat Cattin — che aveva proposto il provvedimento legislativo — ha poi spiegato che l'approvazione del decreto si è resa necessaria dal fatto che «non potendo operare le Camere, in caso di scioglimento, rimarrebbero scoperti tutti gli interventi di credito agevolato, penalizzando lo sviluppo produttivo, anche a causa della stretta creditizia e dell'alto costo del denaro».

Il decreto approvato oggi si può definire «continuativo» di quello approvato il 22 aprile scorso, che prevedeva il finanziamento di 81 miliardi alla Gepi, per gli interventi nelle aziende in crisi. Con il decreto di oggi, oltre alla modifica di alcune norme operative di quello precedente, sono stati previsti finanziamenti per la ristrutturazione industriale, per le piccole aziende in crisi (30 miliardi), per il credito artigiano (investimenti per 380 miliardi) e per il credito alla esportazione (360 miliardi).

Donat Cattin ha tenuto ad aggiungere che nel decreto «è stata pure ribadita una norma che era stata dimenticata nella legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno». Si tratta dell'art. 14 della legge 853, per il quale gli investimenti superiori a 10 miliardi di lire nelle aree extra-Mezzogiorno devono essere autorizzati dal Cipe. In caso di trasgressione sono previste sanzioni maggiori. Inoltre è previsto l'obbligo di comunicazione al ministero del bilancio e a quello dell'industria di tutti gli investimenti oltre i 5 miliardi».

La pur breve riunione ha dato occasione per inasprire la già compromessa situazione politica. «L'improvvisa decisione del consiglio dei ministri di rifinanziare con decreto legge la più discussa legge di credito agevolato, la 464, è molto grave». Così ha infatti detto il responsabile della sezione economica del PSI Michele Giannotta. «Essa costituisce una chiara provocazione polemica e al tempo stesso tradisce il tenace attaccamento democristiano agli strumenti clientelari della politica economica.

«I socialisti — ha proseguito — si sono opposti al Senato al tentativo del governo di abborracciare negli ultimi minuti di questa agonizzante legislatura il varo di alcune norme-stralcio del noto provvedimento per la riconversione industriale. La nostra posizione è stata determinata, oltre che da ragioni costituzionali, da un preciso convincimento politico. Il provvedimento per la riconversione industriale, in ordine al quale si determinò una crisi di governo, sarebbe dovuto essere approfondito e modificato profondamente a nostro parere per eliminare qualsiasi impostazione clientelare e dare l'avvio a un noto tipo di politica economica programmata».

R. R.

L'IMPORTANTE SVOLTA ATTESA IN GIORNATA

Per i metalmeccanici trattative col fiatone

Scuola: successo pieno dicono gli autonomi Oggi prosegue la protesta in tutte le «medie»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sia privati che pubblici, si sono interrotte a tarda sera per riprendere domani mattina. Scopo, incofessato ma reale, di questa maratona è la chiusura prima del primo maggio, cioè entro domani sera, della maggiore vertenza contrattuale dell'industria ai due tavoli: quello della Federmeccanica per le imprese private; quello dell'Intersind per le industrie a partecipazione statale. L'obiettivo, comune a tutte le parti in causa sia sindacali che imprenditoriali e perciò più facilmente accessibili, non è tuttavia così «a portata di mano» da dare per scontata la sua conquista entro i termini ricordati.

Scuola: ha preso il via questa mattina lo sciopero nazionale di 48 ore indetto dallo Snals, dallo Snase e da altri sindacati autonomi della scuola per protestare contro «la grave discriminazione subita dal personale della scuola a seguito dell'assurda, ingiusta e provocatoria esclusione dai benefici dell'aumento delle 20 mila lire concesso agli statali e ai superburocrati». Sulla riuscita dell'iniziativa che proseguirà anche per tutta la giornata di domani, ci sono pareri discordanti, addirittura opposti.

Per le organizzazioni autonome l'azione ha fatto registrare un «successo pieno», tant che anche molti aderenti ai sindacati confederali avrebbero partecipato «con entusiasmo» all'astensione. Per le formazioni confederali del settore, invece, che, come è noto, non hanno aderito allo sciopero e lo hanno anzi aspramente criticato, l'iniziativa sarebbe risultata «assolutamente negativa», addirittura un «completo fallimento» specie a Roma.

Al di là di queste «schermaglie» resta il malcontento del personale della scuola, sia insegnante che non insegnante, tanto che i confederali hanno confermato lo «stato di agitazione».

G. R.

REAZIONI DI GIOVANI ESTREMISTI DI DESTRA DOPO IL DELITTO DI MILANO

Aggressioni e vandalismi

Assaltata una sede del PCI a Roma: due feriti - Scontri presso una scuola e picchiata la figlia di Paolo Villaggio - Forte tensione a Napoli - Molotov contro un circolo comunista: un ustionato

Roma, 29

L'assassinio politico di Milano ha riacceso la tensione soprattutto fra i giovani più attratti dall'estremismo e più disposti alla reazione violenta. Incidenti, nel corso della giornata, si sono avuti a Roma e a Napoli dove i gruppi di neofascisti si sono impegnati in una serie di scorrerie, con un consuntivo di vari feriti o contusi ed assurdi vandalismi.

Gli incidenti fra gruppi di giovani di opposte tendenze politiche si son verificati fin dalla mattinata. Al liceo scientifico «Manfredi Azzarita» ai Parioli due giovani di estrema destra sono penetrati nell'interno del liceo scavalcando il muro di cinta e, durante il periodo di intervallo tra una lezione e l'altra, hanno affrontato picchiandola, Graziella Villaggio, la figlia del noto attore Paolo Villaggio.

Successivamente, dopo un marcato confronto, un gruppo di estrema sinistra della stessa scuola, scortato dalla polizia, è stato accompagnato al vicino capolinea dell'autobus «55» dove i giovani sono saliti. La vettura dell'Atac è stata scortata per un pezzo da alcune volanti, ma, al piazzale delle Muse, dopo che le macchine della polizia si erano allontanate, l'autobus è stato fatto segno a una nutrita sassaiola che ha mandato in frantumi alcuni vetri provocando il ferimento di due giovani che si trovavano a bordo.

Altri incidenti verso le 18 al quartiere Ardeatino con l'assalto alla sede del PCI di via Fontanellato 69. L'assalto è stato compiuto da una ventina di giovani di estrema destra giunti a bordo delle loro moto. Dopo avere sfondato la porta i teppisti hanno messo a soqquadro quanto si trovava nei due locali della sezione e colpito con pugni, calci e catene di ferro due giovani che si trovavano all'interno. Questi, Angela Rosini di 17 anni e il coetaneo Giuseppe Fioravanti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale Sant'Eugenio dove i sanitari li hanno giudicati guaribili per echimosi, contusioni e ferite riportate in varie parti del corpo, rispettivamente in 6 e 8 giorni.

All'ospedale di Santo Spirito si è fatto medicare l'attore Roberto Ripamonti di 29 anni, il quale ha riportato contusioni al viso giudicate guaribili in 6 giorni. Il Ripamonti ha dichiarato che mentre si trovava in una cabina telefonica in piazza Risorgimento è stato avvicinato da un gruppo di teppisti fascisti i quali gli hanno chiesto se era un «compagno». Alla risposta affermativa l'attore è stato colpito con pugni e bastoni al viso. Il Ripamonti è stato però denunciato perché trovato in possesso di armi improprie (un pugno di ferro e una catena d'acciaio). Si indaga per stabilire le circostanze dell'aggressione.

Napoli. Una ventina di giovani di destra col viso mascherato da fazzoletti hanno lanciato una molotov contro la sezione del PCI di piazza Nicola Amore. La sezione in quel momento era chiusa ed è rimasta danneggiata solo la serranda. In piazza Dante un gruppo di giovani con alla testa l'on. Di Nardo e il consigliere comunale Cantalamessa hanno attuato un sit-in durato un quarto d'ora. In via Costantinopoli, nei pressi dell'Istituto di belle arti, un altro gruppo di giovani di destra ha lanciato una molotov contro un pullman dell'Atan, che è rimasto lievemente danneggiato ed ha potuto proseguire la corsa.

Altri incidenti si sono verificati, poco dopo le 18.30, al corso Novara, nella zona della ferrovia: un gruppo di giovani di destra ha lanciato una bottiglia incendiaria contro un circolo culturale del PCI. Si è sviluppato un incendio per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Un giovane è rimasto ustionato: si trovava all'interno del circolo insieme ad altri tre suoi compagni di partito. Nel corso dell'incursione sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco.

I momenti di maggiore tensione si sono avuti nella zona di piazza Dante, dove ha sede la federazione del MSI, e nelle vie del centro storico, dove si trovano l'università centrale ed il vecchio policlinico. Si sono registrati incidenti con cinque feriti, tutti guaribili in dieci giorni.

(Italia - Ansa)

CHI È «ANTELOPE COBBLER»?

Dalla prima pagina

cialisti, indipendenti di sinistra, liberali e missini hanno sostenuto che l'attività della commissione non può e non deve essere interrotta nel periodo che intercorre tra lo scioglimento delle Camere e l'apertura del nuovo Parlamento. Atteggiamento opposto è stato espresso, invece, dal socialdemocratico Reggia..., secondo il quale «la commissione non può sopravvivere allo scioglimento delle Camere». E ciò perché, secondo Reggiani, nelle ipotesi previste dalla Costituzione in merito ai poteri delle Camere già sciolte, non esiste quella che riguarda l'attività della commissione inquirente.

Le obiezioni alla tesi dell'on. Reggiani sono state univoche. La Costituzione stabilisce all'art. 61 — hanno concordemente osservato i rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, del PLI, del MSI e della sinistra indipendente — che i poteri delle Camere sciolte sono prorogati sino a quando non vengono insediate le nuove assemblee legislative. Il vicepresidente Spagnoli ha precisato che «la commissione, anche durante il periodo intercorrente tra lo scioglimento della vecchia legislatura e l'elezione della nuova, mantiene i propri poteri. Il Parlamento in seduta comune, al quale spetta il compito di proseguire l'indagine giudiziaria sulle eventuali decisioni della "Inquirente", può essere convocato».

Né si deve dimenticare — ha aggiunto Spagnoli — che la decisione definitiva spetta alla Corte Costituzionale, nel caso in cui il Parlamento si pronunci per la messa in stato di accusa di un ministro o di un ex ministro. «L'attività istruttoria della commissione, pertanto — ha concluso il vicepresidente — non deve interrompersi. Ma c'è anche una fondamentale considerazione di natura giuridica. la commissione è un organo giudiziario e sarebbe assurdo interromperne l'attività: l'inquinamento delle prove costituirebbe il risultato più grave di una eventuale frattura nei lavori della commissione».

A sua volta Pazzaglia (MSI) ha sottolineato che «la eventuale cessazione della attività della commissione determinerebbe un vuoto di potere estremamente pericoloso ai fini dell'accertamento della verità». Considerazioni analoghe hanno formulato il liberale Balbo, l'indipendente di sinistra Galante-Garrone ed il socialista Zuccalà. Anche il presidente Castelli si è pronunciato per la continuazione dei lavori della commissione durante la fase di scioglimento del Parlamento.

A questo punto è stato chiesto se considerazioni politiche pro o contro le elezioni anticipate potrebbero avere riflessi sulle decisioni della commissione in merito ad un'eventuale incriminazione del Capo dello Stato in relazione all'«affare Lockheed». La risposta è stata nettamente negativa da parte di tutti i commissari. «La "Inquirente" — è stato sottolineato da tutti — è un organo sovrano dotato della massima autonomia politica».

Il presidente Castelli, in particolare, ha aggiunto: «La commissione non può e non vuole essere un organo di insabbiamento, né, tantomeno, un tribunale giacobino. La commissione — ha affermato Castelli — deve proseguire nella sua attività istruttoria. In questo sono pienamente d'accordo con l'onorevole Spagnoli.

«Ma il problema è un altro: si tratta di stabilire se il Parlamento in seduta comune può o non può riunirsi una volta che sia stato sciolto. E' questa una decisione che non rientra nei poteri della commissione». Castelli, in sostanza, sostiene che si tratta di una decisione di natura politica, che dovrà essere assunta in sede diversa da quella della commissione. «Non è chiaro, comunque — ha detto ancora il presidente del tribunale del Parlamento — quali siano esattamente gli organi legittimati ad una tale decisione».

Non poteva mancare, naturalmente, una domanda scontatissima: chi è «Antelope Cobbler»? Castelli ha risposto che non poteva essere data una risposta «per il segreto istruttorio che deve essere rispettato da tutti i commissari. Mi auguro, tuttavia — ha aggiunto — che si possa arrivare al più presto all'accertamento dell'identità dell'«antilope». Ma proprio per questo abbiamo bisogno — ha ribadito Castelli — di mantenere un rigoroso segreto, non solo per la natura stessa della nostra commissione, ma per i rapporti che ci legano, attraverso l'accordo stipulato con gli Stati Uniti, alle autorità americane. Alcune indiscrezioni che ci sono state in questi giorni hanno rallentato i nostri lavori».

A questo punto ci sono stati momenti molto accesi. Alcuni giornalisti hanno detto: «Abbiamo pubblicato le indiscrezioni forniteci da membri della commissione». E Castelli pronto: «Voi giornalisti fate il vostro lavoro, sono le indiscrezioni che non devono più uscire dalla commissione». Castelli e Spagnoli, quindi, hanno annunciato che la commissione, proprio per evitare «fughe di notizie», si propone di fornire ampie informazioni ufficiali sui lavori non coperti dal segreto istruttorio.

La commissione, nella sua riunione odierna, ha stabilito il «ruolino di marcia» della visita che compirà a Washington, per interrogare i massimi dirigenti della Lockheed e alcuni funzionari del governo americano. Nella seduta di domani, all'ordine del giorno del «Tribunale del parlamento» figura l'interrogatorio dell'ex ministro democristiano Luigi Gui (coinvolto nella vicenda delle «bustarelle» insieme con il socialdemocratico Tanassi), il quale ha chiesto di essere interrogato pubblicamente.

P. C.

CONSIGLIERE ASSASSINATO

sità Statale, in tutt'altra parte della città.

L'avvocato Pedenovi era nato a Pavia il 2 settembre 1926; figlio di un magistrato, esercitava la professione nel campo civile, ma non disdegnava di impegnarsi in processi penali, soprattutto per difendere giovani aderenti al MSI. Pedenovi era stato eletto consigliere provinciale, per la prima volta, nel 1970, ed era stato rieletto lo scorso anno: faceva parte del comitato centrale del partito e della direzione provinciale.

Ieri sera, aveva partecipato alla seduta del consiglio provinciale e aveva svolto un intervento sulla crisi governativa, protestando poi per il divieto posto dalla questura alle manifestazioni di oggi e per la mancata celebrazione della messa (pure prevista per oggi), nel primo anniversario della morte di Sergio Ramelli, il giovane aderente al «Fronte della gioventù» morto il 29 aprile dello scorso anno per le lesioni riportate in un'aggressione subita da giovani rimasti sconosciuti.

(Ansa)

ALTRI EPISODI di violenza a Milano

Milano, 29

Colpi di pistola in aria sono stati sparati, stamane, nei pressi del palazzo di giustizia di Milano: poco prima era stato segnalato che un gruppo di giovani (presumibilmente di sinistra), con bastoni e armi improprie e col viso coperto da fazzoletti, si erano radunati nella zona; alcuni equipaggi della polizia sono stati inviati sul posto, mentre il gruppo dei giovani si divideva in gruppetti, in via Daverio.

Un agente — da quanto si è appreso in questura — è rimasto isolato, e temendo di essere circondato da alcuni giovani, ha sparato alcuni colpi in aria: i giovani sono fuggiti. Poco dopo, tre o quattro giovani sono stati fermati e condotti in questura per accertamenti.

La via Daverio è una strada che sfocia in una delle vie perimetrali del palazzo di giustizia; dell'episodio si è così avuta immediata eco in tribunale: anche il procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Oscar Lanzi, ne ha scorto alcune fasi dalla finestra del suo ufficio, e ha poi riferito ai giornalisti l'impressione che, a sparare contro una vettura della polizia, fossero stati i giovani mascherati con fazzoletti. Solo più tardi è stato possibile ricostruire l'accaduto.

L'ufficio politica della questura sta indagando anche su un altro episodio di violenza, avvenuto nel pomeriggio nel bar «Celeste» situato all'angolo tra via le Marche e via Lario: quattro giovani, armati di spranghe di ferro e con il volto coperto da fazzoletti, hanno fatto irruzione nel locale e hanno fracassato tavoli e suppellettili e infranto le vetrine; poi si sono allontanati a piedi. Un frammento di vetro ha leggermente ferito la moglie del titolare del bar. Secondo la polizia, l'irruzione è stata compiuta da esponenti di destra, in quanto il bar «Celeste» è frequentato dagli studenti di sinistra del vicino istituto tecnico «Zappa».

«No» a Moro

valente e quello della contemporaneità con le politiche, ma il problema non è ancora definito in tutti i particolari.

Altro punto che resta tuttora incerto è il momento in cui Moro presenterà le dimissioni del «monocolore». Con ogni probabilità Moro andrà domani sera al Quirinale, ma in alcuni ambienti politici non si esclude che lo faccia lunedì mattina, e sui motivi di questo eventuale slittamento si innestano altre illazioni e altre ipotesi.

C'è chi sostiene che rinviando di due giorni l'atto formale delle dimissioni, Moro intenderebbe «bruciare» i tempi per qualsiasi tentativo alternativo, cioè per l'affidamento di incarichi ad altre personalità democristiane, visto che il 5 maggio sarebbe l'ultimo giorno utile per fissare le elezioni al 20 giugno. C'è chi, all'opposto, sostiene che l'eventuale rinvio delle dimissioni nasconderebbe un estremo tentativo di evitare le elezioni anticipate.

La stessa contraddittorietà delle versioni ne dimostra l'inconsistenza, anche se non si può del tutto escludere che la mancata fissazione del giorno e dell'ora delle dimissioni del governo sia collegata alla preoccupazione di evitare manovre dell'ultimo momento, per impedire all'attuale monocolore di gestire le elezioni. Ma è, invece, proprio questo l'orientamento della segreteria democristiana e anche socialisti e comunisti hanno esplicitamente chiesto che sia questo governo e non un altro ad amministrare il Paese fino al rinnovo del Parlamento.

D'altronde Moro, nella relazione svolta la notte scorsa all'assemblea dei deputati d.c. è stato molto chiaro nel dirsi convinto che, allo stato dei fatti, non esiste alcuna possibilità per impedire la fine anticipata della legislatura, così come è stato fermo nel respingere il tentativo di puntare sulle dimissioni del Capo della Stato per evitare le elezioni anticipate.

Ai più o meno aperti attacchi fatti al Presidente della Repubblica non solo da «giovani peones», come Gerardo Bianco della sinistra di Base, da Mazzola rumoriano, ma anche da un esponente della «vecchia guardia» e della cosiddetta «destra democristiana» come Scalfaro, Moro ha replicato sottolineando che «le voci riguardanti il senatore Leone non hanno alcun fondamento obiettivo», e rilevando che «su argomenti di tale importanza che coinvolgono il fondamento stesso delle istituzioni sarebbe auspicabile moderazione e cautela».

Anche il socialista Balzamo, in un ampio articolo scritto per l'«Avanti!», ha auspicato il massimo della chiarezza per lo «scandalo Lockheed», ma ha preso netta posizione contro le voci e le manovre di coinvolgimento del Capo dello Stato. E non è certamente privo di significato che costituzionalisti come Costantino Mortati e Carlo Arturo Jemolo abbiano oggi nettamente criticato l'ipotesi di dimissioni del Presidente della Repubblica.

Visto chiaramente fallito il loro tentativo, i «peones» della DC hanno fatto marcia indietro, ritirando gli ordini del giorno che avevano presentato, e dando via libera alla convergenza di consensi sulla relazione introduttiva svolta dal capogruppo Piccoli il quale ha confermato che il dibattito parlamentare aveva il solo scopo di dare l'ultima conferma della disponibilità democristiana a una convergenza su un programma urgente. «La DC — ha affermato Piccoli — ha posto una sola condizione: che non le si chieda di abdicare praticamente alla maggioranza».

R. P.

CONCLUSO IL «PROCESSONE» PER I CRIMINI NAZISTI ALLA RISIERA DI TRIESTE

Ergastolo a gabbia vuota

Dalla prima pagina

stesse non erano proponibili in questo giudizio. La deliberazione della sentenza è maturata in oltre sei ore di camera di consiglio, dove la Corte (esclusi i giudici popolari supplenti) si era ritirata alle 13.02.

Malgrado il lentissimo trascorrere delle ore, il pubblico non ha lasciato l'Assise ed ha atteso pazientemente che scendesse la sera per essere presente alla lettura della sentenza, che ha il profondo significato di un atto storico di giustizia. Nessuna attenuante e nessuna esimente per l'aguzzino che, assieme ad altri, trasformò la vecchia Risiera nell'unico campo di sterminio dell'Europa occidentale.

Subito dopo la lettura della sentenza, il difensore d'ufficio dell'imputato, avv. Francesco Filograna, ha firmato la dichiarazione di appello quale atto di fedeltà estrema al mandato che gli era stato assegnato.

Radiografia del processo

La sentenza per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba non è soltanto un pronunciamento storico di giustizia, ma anche l'ultima pagina di una tragedia che toccò giovani e vecchi, ebrei e non ebrei, resistenti e persone che il destino o il caso — sono, in fondo, quasi la stessa cosa — sospinse nel vecchio opificio alla periferia di Trieste, allora non ancora inserita nel contesto dell'espansione edilizia. Il processo è finito, ed è giunto il momento di fare la radiografia delle trentun udienze nelle quali si è articolato.

La Storia varcò la soglia dell'Assise il mattino quasi primaverile del 16 febbraio scorso, e fu accolta da un'autentica folla. I banchi degli avvocati erano affollati e giravano le telecamere della Radiotelevisione nazionale, di quella della Repubblica di Slovenia e dell'«Alpe Adria» di Capodistria. Al gran completo il settore della stampa: tra i numerosi inviati anche un redattore del «Sunday Times». In questa solenne cornice si insediò la corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. Vincenzo D'Amato e dai giudici non togati Adolfo Rot, Maria Colja, Loredana Nicolini, Dario Zamarato, Olimpia Giovannini e Aligi Zatella, P.M. il dott. Claudio Coassin, cancelliere Vera Casanova. Con i giudici laici effettivi prestarono il giuramento di rito anche i due supplenti, Maria Vecchiet e Vinicio Aresca, i quali hanno poi presenziato all'intero svolgimento del giudizio. Oltre alla signora Casanova, hanno verbalizzato le udienze anche i cancellieri Claudio Bernazza e Annalisa Nano. La discussione e la deposizione degli storiografi è stata interamente registrata: il nastro inciso supera i dieci chilometri e mezzo, come dire la distanza da Trieste a Santa Croce.

Gli avvocati. *Sul fronte della parte civile erano originariamente schierati trenta patroni per sessanta assistiti: il senatore comunista Umberto Terracini, il prof. Claudio Schwarzenberg del Foro di Roma; il prof. Sergio Kostoris e il prof. Enzio Volli del Foro di Trieste; gli avvocati Dusan Mogorovich, Sergio Trauner, Francesco Skerly, Gino Pincherle, Diodato Bardon, Enzo Morgera, Drago Stoka, Giovanni Godnic, Lino Civello, Gian Matejka, Egone Floridan, Emanuele Flora, Angelo Kukanja, Pierpaolo Longo, Aldo Terpin, Darno Clarici, Sergio Pacor e Mario Bercé tutti del Foro di Trieste; l'avv. Alberto Cosattini da Udine; gli avvocati Pietro Sanzin, Agostino Majo e Nereo Battello da Gorizia; l'avv. Alessandro Canestrini da Rovereto; gli avvocati Cosimo Biondi e Raimondo Ricci da Genova, nonché il prof. Alberto Malagugini da Roma, ma gli ultimi tre patroni non hanno discusso la causa. La difesa era rappresentata dagli avvocati Sergio Padovani per l'ex col. August Allers, e Francesco Filograna per il coimputato; essi si erano visti assegnare d'ufficio l'irrinunciabile mandato di assistere, come impone il nostro ordinamento, i due aguzzini sin dall'indagine istruttoria.*

I testi. *Le 152 persone indicate nel decreto di citazione sono state, in realtà, 174 in quanto furono ammesse a deporre anche le parti civili costituitesi in un secondo tempo. Nel racconto di questa piccola folla, la tragedia della Risiera è rivissuta in tutti i suoi aspetti e le sue sfumature: dallo spietato destino del battaglione «Davide» alla sventura di tante madri, prima tra le quali Giuseppina Cattaruzzi. Il cuore vecchio e stanco di questa donna, che a San Sabba perdette una figlia ventenne, ha ceduto all'onda dei ricordi prima della fine del processo. Quindici testi sono deceduti nelle more dell'istruttoria, e altri 36, dispersi chissà dove per il mondo, non hanno risposto alla chiamata.*

Un ex interprete, Luciano Hesse, già processato per collaborazionismo, venne incriminato in udienza per falsa testimonianza e condannato per «direttissima» a quattro mesi di reclusione. Un'altra collaborazionista, Augusta Reiss è stata tradotta coattivamente in aula con la CRI e scortata dai carabinieri. La donna ha ammesso l'esistenza del forno; questo però era, per lei, «una semplice caldaia per il riscaldamento». Molti i drammi personali, come quello dell'uomo che venne denunciato alle «SS» dalla propria moglie, che in tale modo avrebbe voluto sbarazzarsi di lui. Un capitolo a parte nel lungo romanzo delle deposizioni è costituito dai quattro storiografi che per un'intera giornata ricapitolarono il periodo dell'occupazione nazista a Trieste, i suoi risvolti e le sue implicazioni.

Il livello internazionale del processo. *Durante l'istruttoria dibattimentale, che abbracciò venti udienze, erano presenti quattro interpreti: la dott. Margarita Patarino, la prof. Nevia Di Lenardo, il dott. Carlo Pauletti per le lingue del ceppo slavo, e Heydi Guarini per il tedesco; e gli avvocati Sanzin e Skerly hanno dovuto talvolta deporre le toghe per tradurre qualche deposizione. Ai quattro interpreti ufficiali se ne sono aggiunti altri per tradurre l'imponente documentazione — qualche migliaio di pagine — acquisita agli atti processuali. La causa ha varcato per due volte l'aula dell'Assise: il 17 febbraio, la Corte effettuò un sopralluogo alla Risiera; il 12 marzo il P.M., il giudice delegato dott. D'Amato e il cancelliere dott. Strippoli si recarono in trasferta a Milano per interrogare a domicilio l'avv. Erminia Schellander, che fu uno dei legali dei nazisti a Trieste. Durante le trentun udienze la parte civile ha presentato una dozzina di istanze, alle quali il presidente Maltese ha risposto con quattro ordinanze e due comunicazioni.*

Sul fumo di morte della Risiera si è accesa idealmente la luce di alcune Medaglie d'oro, il massimo riconoscimento al valore che fu decretato alla memoria di Cecilia Deganutti (fu compagna della Medaglia d'oro triestina Vinicio Lago), Luigi Frausin e Virginia Tonelli. Al processo, oltre a un pubblico numeroso costituito nella stragrande maggioranza da giovani, hanno presenziato due congiunti dei fratelli Cervi, gli eroici resistenti trucidati nell'Emiliano, delegazioni di Marzabotto, teatro dell'eccidio che costò la vita a 1830 innocenti, di paesetti del Carso e del Goriziano, nonché le delegate di tutti i partiti dell'arco costituzionale e una rappresentanza dell'Unione donne italiane.

I messaggi. *Come in tutti i grandi processi anche a quello per la Risiera sono arrivate lettere del più disparato tenore: una specie di santone del Vicentino scrisse al presidente per esternargli il proprio tormento per il futuro dell'umanità; un «accademico pittore e scultore» si dichiarò a disposizione della Corte per rivelare fatti inerenti al comando tedesco di piazza Oberdan; un insegnante sostenne che il delatore Mauro Grini, mimetizzato da una plastica facciale, era vivo e vegeto in Paraguay assieme a Martin Bormann. Per non parlare delle lettere amarissime degli ex appartenenti al battaglione «Davide», uno dei quali, diventato per le alterne vicende della vita delinquente abituale, scrisse con fierezza di essere stato un buon soldato che aveva amato la propria Patria.*

Miranda Rotteri

SCOPERTI CON LE ARMI A FIUMICINO

Graziati a Roma i terroristi libici

Furono condannati a sette anni - I tre già partiti

Roma, 29

Sono stati graziati e liberati i tre libici condannati a sette anni di reclusione per aver tentato di entrare in Italia con una valigetta carica di armi e munizioni. I tre, Saad Abdujalah Mohammed, Hamed Mohamed Ibrahim e Hamer Abdel Gasem, tutti di 24 anni, furono arrestati il 6 marzo all'aeroporto di Fiumicino, dove erano giunti dal Cairo, diretti a Parigi.

Uno di essi, che aveva un passaporto diplomatico, tentò di superare i controlli di frontiera portando con sé una valigetta «24 ore» contenente tre pistole calibro nove cariche con il colpo in canna, alcuni caricatori e una bomba a mano americana «MK I». Appena egli passò attraverso l'impianto di controllo, gli agenti della polizia di frontiera videro apparire sull'apposito schermo la radiografia della valigia e del suo contenuto. I tre arabi furono subito circondati e si fecero arrestare senza opporre alcuna resistenza.

I tre arabi sono stati dimessi stamani dal carcere di Regina Coeli, subito dopo che era arrivata la notizia della grazia ricevuta. I giovani, appena liberati, sono stati accompagnati da agenti di polizia a Fiumicino, e lì sono saliti su aerei diretti ai loro paesi.

(Ansa)

Si costituisce il presidente della «Ceramica Vaccari»

Genova, 29

Benito Vaccari, presidente della «Ceramica Vaccari», fallita nel 1972 con un «buco» di otto miliardi di lire, si è costituito questa sera al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Era ricercato da tempo dopo che la magistratura genovese aveva emesso contro di lui un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, truffa e violazioni alla legge fallimentare. Con le stesse accuse era stato arrestato ieri mattina il nipote Luciano, amministratore delegato della società dichiarata fallita.

(Ansa)

LETTURE ERETICHE

Il nostro oriente

«NESSUNO oggi, uomo o donna, può mettersi a pensare, sentire o agire se non partendo dalla propria alienazione... Siamo tutti assassini o prostitute, quale che sia la cultura, la società, la classe, la nazione cui apparteniamo, e per quanto normali, morali o maturi ci riteniamo». Queste perentorie affermazioni vengono da R. D. Laing, uno dei maestri (con Cooper, Schatzman, Esterson, Szasz) dell'antipsichiatria anglosassone, e di cui Feltrinelli ristampa ora uno sconvolgente libretto: «La politica dell'esperienza». L'autore, di cui il lettore italiano ha a disposizione lavori di capitale importanza come «L'io diviso», «Normalità e follia nella famiglia», «Nodi», affronta in questo testo i rapporti tra la «nostra» folle sanità e la «loro» sana follia, cioè tra un'alienazione collettiva, istituzionale, che si pone come norma e paradigma di comportamento (imponendo scale di valori e ideologie, reprimendo, separando, internando), e un'alienazione (sempre altrui) che forse invece non è tale, e che a noi fa comodo far apparire come tale nella misura in cui essa minaccia le nostre false sicurezze, svela gl'inganni e le violenze su cui si regge la nostra illusoria immagine del mondo.

Il fatto è che noi — uomini socievoli e diurni, civilizzati e coscienti — fondiamo il concetto di «normalità» sulla repressione di una grossa parte del nostro essere: diciamo l'inconscio, ma potremmo anche dire: i territori del sogno, delle fantasie, dei desideri, considerati come zone «nulle» rispetto alla grande mitologia del lavoro, della produttività, della consapevolezza. Ma in nome di questa normalità abbiamo assassinato, negli ultimi cinquant'anni, cento milioni di nostri simili; imponiamo un'interminabile serie di violenze a noi stessi e agli altri; educhiamo i nostri figli a nostra immagine e somiglianza, imprigionandoli in camicie di forza che sono il prodotto delle nostre personali frustrazioni e inibizioni. L'analista sa che dietro l'apparenza dell'ordine si cela il disordine dei nostri mondi personali di esperienza, riconosce gli inquietanti relitti di un'armonia che non siamo più (o che non siamo mai stati): «Corpi morti a metà, genitali dissociati dal cuore, cuori scissi dalla testa, teste avulse dai genitali... creatura impazzita in un mondo folle».

Come è potuto accadere tutto ciò? Perché la nostra paura di vivere e di amare è forte e invincibile quanto la nostra paura di morire? Perché incessantemente distruggiamo gli altri distruggendo noi stessi e distruggiamo noi stessi distruggendo gli altri? Laing non fornisce rassicuranti diagnosi e rasserenanti prognosi: avanza delle ipotesi, coraggiose quanto le sue constatazioni dei fatti. L'alienazione generale, devastante, di cui siamo preda risiederebbe prima di tutto in una micro-alienazione interpersonale: in una sorta di malinteso viscerale (e funesto) per cui il soggetto — che non si dà mai solo, isolato, ma sempre in situazione, in relazione — prende senso a partire dall'Altro, interiorizza un'immagine (nient'altro che un'immagine, un fantasma) dell'Altro, e su ciò fonda la sua comunicazione e il suo comportamento. L'io (noi) diventa schiavo-tiranno del lui (loro), rinvia continuamente la sua «verità» nel rimbalzello infinito del «pensare che cosa lui (lei) pensa che io pensi», senza mai aprirsi ad un'autentica «esperienza» - effusione, contatto vero, abolizione dell'io immaginario, momento di denudazione e smascheramento, attimo imprevedibile e indicibile: gioia, tenerezza, piacere, passione. In mancanza di ciò, il soggetto resta irretito in una incomunicabilità - scissione: da un lato, il «me - come - voi - mi - esperimentate», dall'altro il «voi - come - io - vi - esperimento»; esso diventa e si perpetua come «persona» (etimologicamente): personaggio, maschera, ruolo da recitare. Così scissi, estranei ai nostri corpi e alle nostre menti, alimentiamo l'alienazione imparando «a comportarci in modo accetto agli altri», agendo «sulla nostra esperienza seguendo gli ordini altrui». Cerchiamo protezione e sicurezza, invochiamo dell'autenticità. Ancora, questo bisogno di condividere un significato comune dell'esperienza testimonia di una nostra intolleranza verso la «diversità»: trovato il consenso, ci istituiamo come gruppo (Noi) opposto a tutto ciò che è esterno, diverso, plurale (Loro), ci costituiamo come «famiglia del nexus». Allora ogni devianza o differenza è avvertita come «infedeltà», «tradimento», «eresia», trasgressione dell'etica del nexus, e pertanto suscettibile di venir punita con l'espulsione, l'esilio. In effetti, il gruppo istituzionale sussiste attraverso un ricatto interno: se non collabori all'unità del nexus, sarai annientato; è una sorta di «protection racket», «reciproca protezione dalla reciproca violenza».

Date queste premesse, non è un caso che si «devii», che si rompa il circolo dell'inganno e della violenza, che si cerchi — magari catastroficamente — una via di liberazione. Nasce la figura del «deviante» (qui lo schizofrenico o lo psicotico), subito incasellato come «malato», messo subito in posizione passiva di «oggetto non responsabile» da recuperare e riassimilare nell'etica del «gruppo normale». Ma — sottolinea Laing — «l'adattarsi a una società malata di disfunzioni può essere molto pericoloso», a parte il fatto che «può darsi che un aeroplano sia fuori formazione; ma l'intera formazione può essere fuori rotta».

Bellissime, e di un vero «poeta del profondo», sono le pagine che l'autore dedica all'analisi dell'esperienza della «follia», intesa come dimensione conoscitiva, come esplorazione liberatoria, «viaggio» in un universo che normalmente viene rimosso e che «tende ad essere considerato come una fuga dalla società, una deviazione malata, patologica di per sé». L'esperienza di questo viaggio «è quella di spingersi sempre più "dentro", del risalire la propria vita individuale, dentro, all'indietro, attraverso e al di là, fino all'esperienza dell'umanità intera, dell'uomo primitivo, di Adamo e forse ancora oltre, fino al modo di essere degli animali, dei vegetali, dei minerali».

Se i più, mentendo a se stessi — e a prezzo di enormi violenze — persistono in un'esperienza «egoica» che consiste nella capacità di adattarsi al mondo esterno e al dominio delle collettività, il «deviante» accede a un'esperienza non-egoica, di perdita dell'io, di rinuncia agli pseudo-valori, di uscita da un circuito comunicativo mistificatorio e alienante: può trovarsi a compiere un atto creativo, «insurrezionale»; sicuramente tocca una zona dove la tenebra è luce, tocca il nostro profondo «oriente»: «Questa regione, la regione del nulla, del silenzio dei silenzi, è essa l'origine: noi dimentichiamo che siamo "là" interamente e in ogni momento».

Giovanni Cacciavillani

LUNGO E MOVIMENTATO VIAGGIO ATTRAVERSO LA DESOLATA PATAGONIA VERSO LA CAPITALE DEL PETROLIO ARGENTINO

Tra i ruggenti quaranta e gli urlanti cinquanta una balena s'intrufola in una gara di nuoto

Stranissima terra sempre battuta dal vento, è perenne occasione di contrasti non solo ambientali - Dallo sfruttamento delle alghe a un grande centro turistico che è una vera delizia dei pescatori subacquei - Ai margini di una numerosa colonia di elefanti marini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Comodoro Rivadavia, aprile

«Volete vedere la Patagonia? — ci avevano detto — Ebbene, basta stare fermi. State fermi e tutta la Patagonia vi passerà davanti portata dal vento». Sì, il vento c'investe appena scesi dall'aereo, il vento vero padrone della Patagonia. Precipita giù dalle Ande, spazza la steppa sconfinata senza incontrare un albero e giù a flagellare le coste e sconvolgere il mare, tanto che i naviganti hanno chiamato queste latitudini atlantiche «the roaring forties» (i ruggenti quaranta) o «the screaming fifties» (gli urlanti cinquanta). Fra i 42 e i 52 gradi di latitudine Sud infatti s'estende questa immensa fetta d'Argentina, 28 per cento del territorio nazionale, ma abitato solo dal 2,8 per cento della popolazione totale, dove intere province, dalle dimensioni della regione Friuli-Venezia Giulia, hanno una densità che non arriva a un abitante per chilometro quadrato.

Sottili spifferi

Raffiche di vento scuotono la macchina, penetrano nella carrozzeria con sottili spifferi e sollevano sulla strada colonne ambulanti di polvere, soli elementi verticali nell'orizzontale paesaggio, liscio come una tavola. E nuvoloni di polvere annunciano da lontano ogni macchina che ci viene incontro. Alle prime ci meravigliamo che ad ogni incontro Jorge stacca una mano dal volante e stende il braccio al parabrezza. Saluto fascista? No. Pugno chiuso? Neppure. S'appoggia al vetro per ridurre il danno che potrebbe provocare un sasso schizzato dalle ruote della vettura incontrata. Il saluto patagonico è dunque gesto di precauzione più che di gentilezza. Ed è diventato ormai un'abitudine anche per chi guida una macchina col parabrezza protetto dalle apposite reti anti-sasso, che nei principali centri della Patagonia si possono prendere a nolo.

Eravamo atterrati all'aeroporto di Trelew, là dove fu raccolto l'ultimo messaggio di Fabien, lo sfortunato eroe del «Volo di notte» di Antoine de Saint Exupéry. Del resto nell'entrata dell'aeroporto una piccola targa bronzea ricorda lo scrittore-pilota francese che fu negli anni Trenta direttore della compagnia «Aeropostal Argentina» (e noi apparteniamo a quella minoranza che non sdegna di lanciare uno sguardo a targhe o monumenti che incontri sul suo commino). Trelew è un centro dall'aspetto pionieristico con strade larghe e polverose, con rare case a due piani, come ad esempio si potrebbe trovare nel retroterra australiano. Ha 18 mila abitanti ed è in rapida espansione. L'articolo che predomina nelle vetrine è... la giacca a vento. La strada ora corre asfaltata e i rettilinei si stendono a perdita d'occhio nella pianura brulla seminata di tondeggianti ciuffi d'erba arsa, secca, pagliosa, tremolante al vento autunnale, pianura che gli argentini chiamano, per distinguerla dalla pampa ricca di mandrie, «el desierto».

La Patagonia era in origine il paese di quelli dai piedi («patas») lunghi, i Patagones: così Magellano aveva chiamato le tribù «indie» che aveva incontrato su quelle coste. Dovevano essere dei pezzi d'uomini davvero. Ancora recentemente sono state scoperte in loro sepolture femori eccezionali per lunghezza, anche se non è certamente da prendere alla lettera il vicentino Antonio Pigafetta, cronista di Magellano, quando nella relazione sulla prima circumnavigazione del mondo annotò: «Venne uno homo de statura da gigante. Questo era tanto grande che li davamo alla cintura... Questi giganti correno più che cavalli. Ognuno de li due che pigliassimo mangiava una sporta de biscoto et beveva in una fiata mezo sechio de hacqua...».

Colpo finale

I Patagoni furono a poco a poco sterminati. Il colpo finale lo ricevettero dalle truppe argentine che al comando del generale Roca dal 1877 al 1883, dunque per ben sei anni, «pacificaron definitivamente al desierto austral dominado por los selvajes», come abbiamo letto su una stampa dell'epoca conservata nell'interessante «Museo Patagonico» di Bariloche.

I sopravvissuti li falcidiò la tubercolosi, il vaiolo e l'alcool o apposite partite di «caccia all'indio» che fecero esclamare al nostro missionario, etnologo e alpinista Alberto Maria De Agostini, nel 1923: «Gli atti di sevizie e crudeltà, che si compirono dacché gli uomini bianchi penetrarono colà contribuendo così grandemente alla rapida estinzione di una razza innocua e vigorosa, passeranno ai posteri come una macchia vergognosa della civiltà».

Il «deserto» della Patagonia s'è dimostrato finora inadatto ad altra attività economica che la pastorizia, e non s'arriva a mezza pecora per ettaro in media. Infatti un'irrigazione di eventuali coltivazioni sarebbe irrazionalmente costosa, perché i pochi fiumi scorrono incavati in forre profonde 50-60 metri. Tuttavia, per invogliare un insediamento più intenso fu promulgata nel dopoguerra una legge per cui a Sud del 42.o parallelo s'instaurarono privilegi fiscali e franchigie doganali. Il risultato più evidente ne fu un fiorente contrabbando verso il Nord esercitato dagli autotrasportatori, tanto che il governo pensò bene di abrogare il provvedimento. Jorge stesso, l'autista che ci accompagna, sospira: «Eh, ai tempi del quarantaduesimo parallelo!».

Passiamo accanto a una stazione radio con un traliccio che si perde nelle nuvole cacciate dal vento. E' del Centro di comunicazioni navali ed aeree ed è più alto della torre Eiffel a Parigi.

Una discesa al mare grigio arruffato dai refoli, ed entriamo nella cittadina di Puerto Madryn. Nome strano anche questo e, come Trelew, d'origine gallese. Jorge stesso, biondo lentigginoso, poderoso, non ha nulla di latino, anzi, potrebbe essere uscito da un «pub», un'osteria londinese, eppure si sente argentino al cento per cento. I suoi antenati sono venuti dal Galles, 150 uomini donne e bambini nel 1865, quando il più vicino paesino abitato da bianchi era lontano trecento chilometri. Risalirono il fiume Chubut per un tratto e cominciarono a coltivare la terra in mezzo a difficoltà d'ogni genere. Vent'anni dopo però un'alluvione distrusse tutto il loro lavoro e una parte di essi, scoraggiati, si trasferirono in Canada. Quelli che tennero duro per quattro generazioni conservarono la lingua gallese nelle famiglie, nelle prediche in chiesa e nei giornali, ma ormai il «welch» è conosciuto sì e no da un decimo della popolazione, anche perché l'immigrazione gallese è cessata fin dalla prima guerra mondiale. Gli oriundi gallesi restano fieri delle loro origini, ma si sono integrati. L'America Latina assorbe.

Puerto Madryn, 20 mila abitanti, dotata d'un lungomare da grande centro balneare, con tanto di monumento ai pionieri gallesi, vanta un impianto petrolchimico e una modernissima fabbrica d'alluminio, che trae l'energia elettrica dalla centrale andina del Chocon, recentemente ultimata da un'impresa italiana, e la bauxite dai Caraibi o dall'Australia. E' sede del «Centro Nacional Patagonico», alle dirette dipendenze della presidenza della Repubblica, istituto scientifico che ha il compito d'inventariare le ricchezze naturali della Patagonia. Guidati dal direttore, prof. Mariano Pizarro, visitiamo i vari laboratori ben attrezzati, dove una ventina di giovani argentini e stranieri (una giovane biologa cilena sembra il ritratto d'una principessa inca della scuola di Cuzco) studiano fauna e flora della costa patagonica per stabilire «cosa c'è, cosa può essere sfruttato e cosa dev'essere conservato e protetto». E' un compito che sembra inesauribile, perché il materiale di ricerca è immenso: dati meteorologici, campioni di terreni e di rocce, sabbie e ciotoli, fossili, plancton e alghe, molluschi e artropodi, pesci d'ogni sorta e dimensione, foche, uccelli d'ogni specie. La Patagonia è uno scrigno appena socchiuso. Fra le prime certe prospettive, oltre al petrolio, è lo sfruttamento delle alghe. Se ne estrae l'acido alginico importato finora dagli Stati Uniti, utilizzato in fotografia, nell'industria tessile e cosmetica e di altre alghe si studia il potere nutritivo per l'uomo che appare elevatissimo.

Puerto Madryn aspira inoltre a diventare centro turistico. L'estate, anche se il mare non è caldo come sulle spiagge più a Nord, attrae bagnanti di tutte le età e gli alberghi, nonostante le nuove costruzioni, sono ormai insufficienti. Nell'estate 1974-75 una gara di nuoto è stata interrotta dall'improvvisa e imprevista partecipazione d'un concorrente d'eccezione: una balena d'una ventina di metri. Si pratica la pesca subacquea, ricchissima, perché la fauna ittica è attratta dall'abbondanza di plancton e di alghe, e soprattutto si visita, tutto l'anno, il parco nazionale della penisola Valdes.

Sulla carta geografica dell'Argentina si nota una sporgenza a forma di martello di cui il manico costituisce un istmo stretto cinque chilometri. E' la penisola dove ci dirigiamo in una mattina radiosa.

Bassa boscaglia con qualche animale che si muove. Da lontano è una strana mezzaluna bianca che si sposta fra i cespugli spinosi dai fiorellini color limone; più da presso si vede che questo segno concavo non è altro che il fianco chiaro d'un guanaco, che per il resto si mimetizza completamente con il giallo-bruno del suo ambiente. Pare una gazzella, ma è un parente selvaggio del domestico lama dell'altopiano andino. Qui è protetto, mentre in altre parti della Patagonia è quasi sterminato.

Il paesaggio finora piatto e chiuso, di colpo si spalanca come una finestra sul mare azzurro dalle creste bianche. Alcune curve in ripida discesa della pista e siamo in mezzo a rupi rosse di cui una a forma di piramide, a picco sopra un piedestallo roccioso lungo il mare inaccessibile dall'alto. Qui abitano le foche. Viste dall'osservatorio dove stiamo sembrano piccole, ma passano i due metri di lunghezza e veramente non sono foche vere e proprie ma otarie, perché hanno gli orecchi sporgenti e usano le pinne posteriori come gambe per spostarsi, goffamente, quando sono a terra. In mare rivelano un'agilità inverosimile e solo tra le onde sembrano trovarsi a loro agio. Si fanno dondolare e sollevare e con un guizzo raggiungono la roccia dove si stendono al sole. Il loro pelo luccica nero quando è bagnato, mentre asciutto assume un tono ambrato, biondo. Sono le foche da pelliccia, che erano prossime alla totale estinzione, ma che si stanno riprendendo di numero. Le statistiche che sta raccogliendo il Centro nazionale patagonico stabiliranno se e quando un'aliquota, rigorosamente controllata come si fa in Uruguay, potrà essere uccisa per esportarne le preziose pelli. Intanto sono lì, al sole di Cabo Piramides e nell'altalena della risacca, indolenti o allegre, in alterno inesauribile spettacolo per i fotografi.

Posizione stupenda

Qualche chilometro più in là, in stupenda posizione panoramica, è stato aperto da poco un motel dell'Automobil Club Argentino dove sostiamo prima di percorrere la penisola nel senso della lunghezza Sud-Nord per sbucare di nuovo sul mare, stavolta su una spiaggia di pietrisco delimitata da una rete. Questa difende dalla troppa curiosità umana due mucchi di elefanti marini, dico mucchi. Sono foche anche queste, ma di proporzioni elefantiache: gli adulti raggiungono facilmente le tre tonnellate e stanno immobili addossati gli uni agli altri, tanto che riesce difficile contarli con precisione. Dopo qualche sforzo calcoliamo che sono una dozzina in ogni gruppo e ogni gruppo è composto da uno o due maschi e il loro harem. Il maschio si distingue per una specie di proboscide che gonfia quando è adirato e quando dalla bocca scarsamente dentata emette barriti che non spaventano nessuno, montagna monumentale di lardo troneggiante in mezzo alle sue mogli che sembrano voler fargli scudo coi loro corpi. Le femmine sono attivissime riproduttrici perché hanno due uteri e quindici giorni dopo il parto possono di nuovo portare una gravidanza che dura un anno. All'inizio del secolo gli elefanti marini venivano uccisi a colpi di bastone o di remo a migliaia per il loro grasso; oggi sono rigidamente protetti, e in Argentina ce ne sono circa 12-15 mila.

Nonostante la loro mole sgraziata e placida hanno qualcosa di commovente, perché l'espressione profondamente triste dei loro occhi sembra decisamente umana. Come scacciare dalla mente l'immagine del kafkiano commesso viaggiatore trasformato in immondo mostro che occupava tutta una stanza e veniva nutrito dalla pietà della sorella? Ma anche senza ricordi letterari ci toccano le lacrime che stillano incessantemente dagli enormi occhi abituati agli abissi marini. E sono lacrime... amare, perché eliminano l'eccesso di sale dell'organismo ingurgitato con gli ettolitri d'acqua di mare che bevono. Così immobili, abulici, sulla spiaggia non fanno sospettare la loro capacità di tuffarsi fino a 500 metri di profondità e di percorrere a nuoto distanze di centinaia di miglia d'oceano: alcuni esemplari marcati alla penisola Valdes, sono stati identificati alle isole Falkland e alla Georgia Australe.

Ripassiamo da Puerto Madryn e Trelew diretti al Sud. Nella stretta valle del Chubut vediamo i primi alberi dopo centinaia di chilometri e gli ultimi per centinaia di chilometri a venire: sono pioppi dal fogliame intensamente dorato in questo fulgido autunno patagonico. Poi per ore e ore la steppa ha lo stesso aspetto finché non comincia a nevicare e il vento appiccica un berretto storto di neve ad ogni ciuffo d'erba. Passiamo per località segnate sulla mappa stradale come villaggi, e che in realtà sono oasi di poche case: a Fiorentino Aneghino sono dieci e a Uzcudum soltanto sette.

Marciamo ormai quasi incessantemente da oltre sette ore quando la strada s'addentra fra colline, scende in ampie curve e da lontano appare il miraggio del mare, azzurro, liquido, dopo tanta aridità. Nella valle qualche pioppo o salice e qualche casa. Un oleodotto. Un bar ristorante: «El Petrolero». Siamo nei sobborghi di Comodoro Rivadavia, la capitale del petrolio argentino.

Arrigo Risano



Telefoto Upi

Lon Wiew — Il Presidente Ford mentre riceve il tradizionale bacio beneaugurante di una allieva del Kilgore Junior College durante una tappa della sua campagna elettorale nel Texas

Appunti e note di teatro

Valgono prima i sentimenti, poi gli esperimenti - Pasolini e il decentramento

Andare a teatro — Andare a teatro è una necessità. Dovremmo meditare su quanto scrisse Voltaire: «Il teatro istruisce meglio di quanto possa fare un grossissimo libro». Kant diceva che il teatro appartiene alla cosmogonia perché è nato con il mondo, e alla ontogenesi perché nasce con l'individuo. Effettivamente l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza e l'età matura hanno bisogno di teatro. Un teatro che ciascuno sceglierà secondo le proprie esigenze di età, le proprie tendenze, i propri gusti, la propria cultura.

Ma attenzione: dev'essere comunque e sempre un teatro alla portata di tutti, sotto ogni punto di vista, e non un teatro per iniziati o per privilegiati. A ragione di ciò io diffido di certi esperimenti di decentramento teatrale attualmente in atto, soprattutto di quelli basati sul teatro d'avanguardia o sul teatro sperimentale.

Realizzare gran folla di pubblico periferico, o delle campagne ad una manifestazione teatrale che risulti incomprensibile a coloro che, per la prima volta nella loro vita, si avvicinano al teatro, non è fare opera di propaganda in favore del teatro o della diffusione della cultura a mezzo del teatro, come si vantano molti, troppi improvvisati e faciloni decentratori, ma è fare, al contrario, opera negativa, direi nefasta, per il teatro, in quanto quegli spettatori, ai quali lo spettacolo risulti incomprensibile a causa della loro mancanza d'abitudine al dialogo teatrale, rientreranno a casa delusi dello spettacolo al quale hanno assistito.

Io penso che nel caso del decentramento — come in quello delle recite per le scuole — volendo veramente fare opera di propaganda di teatro presso pubblici nuovi e spesso privi anche di cultura o per lo meno dotati solo di una cultura generica (non dimentichiamo che in Italia, effettuando decentramento teatrale può capitare — e purtroppo capita — di rivolgersi a spettatori analfabeti o quasi) penso che si debba prima giocare sui sentimenti più elementari e solo in un secondo tempo (e meglio se sarà un terzo tempo) sugli esperimenti teatrali alla Artaud, o sugli esercizi di Grotowsky, o sulle esperienze del Liwing.

* * *

Pasolini e il decentramento — Pier Paolo Pasolini era molto perplesso sul decentramento periferico fatto così come viene fatto oggi. Scriveva: «Tutto ciò che si dice oggi sul decentramento è scioccamente aprioristico o in pura malafede».

* * *

Regia — Margherita Wallmann, la grande regista lirica, sta scrivendo un libro di memorie per un editore francese. Otto capitoli, dei quali uno dedicato particolarmente alla regia. In esso scrive fra l'altro: «Non si può mettersi al posto dell'autore. Il regista deve andare alle radici del lavoro, deve muoversi dentro la sua logica. Certo occorre trovare idee nuove, fresche; ma queste idee devono avere un rapporto profondo col tema». Saggio consiglio a tutti quei registi o presunti tali, che con le loro regie tendono a sostituirsi all'autore o, peggio, a far dire all'autore (soprattutto se è un classico e quindi non si può difendere dalle manomissioni) cose che egli nemmeno lontanamente si sognava di dire e nemmeno lontanamente pensava.

* * *

Antiesibizionismo — Viviamo in un'epoca nella quale l'esibizionismo pubblicitario delle attrici ha raggiunto vertici che nel lungo corso della storia del teatro non aveva mai toccato prima. Per convincersene basterebbe sfogliare riviste come «Playboy» o «Playmen». All'esibizionismo non esistono più né limiti né confini. Nemmeno quelli del pudore. Mi venne fatto di pensare a questo giorni fa, leggendo una lettera — cimelio dei primi anni del secolo — indirizzata dalla celebre attrice della Comédie Française, Julia Bartet, al critico drammatico parigino Francisque Sarcey: «Io non ho niente da nascondere, ma penso che dono già molto della mia persona al pubblico per avere il diritto di riservarne una porzione alla mia famiglia e di chiedere alla curiosità di coloro che troppo s'interessano della vita intima della gente di teatro, di fermarsi davanti alla loro vita privata».

Nico Pepe

Novità in libreria

NARRATIVA

Kesey K. — *Qualcuno volò sul nido del cuculo* — 316 pp., Lit. 4500 (Da questo romanzo il film vincitore di 5 Oscar).

Doctorow E. — *Ragtime* — 274 pp., Lit. 4000 (Una radiografia dell'America in un romanzo di successo).

Tobino M. — *La bella degli specchi* — 216 pp., Lit. 3500 (Racconti dell'autore di «Per le antiche scale»).

POESIA

Preseren F. — *Poesie* — 236 pp., Lit. 6500 (Prima traduzione integrale italiana del più grande romantico sloveno).

CRITICA LETTERARIA

Sanguinetti E. — *Giornalino 1973-1975* — 240 pp., Lit. 6000 (Un «Diario in pubblico» sui più discussi temi politici e culturali di questi anni, tra polemica e riflessione).

Ferrini F. — *Il ghetto letterario* — 252 pp., Lit. 4000 (Romanzi del terrore, d'appendice, polizieschi, di fantascienza, erotici, l'altra «letteratura minore»).

Guglielmi G. — *Da De Sanctis a Gramsci* — 174 pp., Lit. 3000 (Il linguaggio della critica).

Comes S. — *Scrittori in cattedra* — 212 pp., Lit. 7500 (Ferrari, Capuana, Pirandello, Bertacchi).

STORIA-POLITICA

Di Capua G. — *Le parole della politica* — 468 pp., Lit. 6000 (4000 voci per leggere, capire, imparare il linguaggio dei politici).

Jedin H. — *Storia della Chiesa, vol. I* — 590 pp., Lit. 20.000 (Inizi e affermazione della comunità cristiana I-IV secolo).

Fortuna P. — *Sbrindellato, scalzo in groppa a un ciuco, ma col casco d'Africa ancora in capo* — 378 pp., Lit. 5000 (Gli italiani al Sud e al Nord dall'8 settembre al 25 aprile).

Volpe G. — *Origine e primo svolgimento dei Comuni nell'Italia Longobarda* — 256 pp., Lit. 3500 (Raccolta di saggi: studi preparatori).

Ignesti G. — *Francesco Luigi Ferrari e «L'Observateur»* — 328 pp., Lit. 4500 (La battaglia contro il regime fascista negli scritti del «leader» della sinistra del Partito popolare).

Merli L. — *Antologia di «Politica», vol. I-II-III-IV* — 1248 pp., Lit. 12.000 (Dal 1955 al 1964).

De Gasperi A. — *Un partito di popolo* — 206 pp., Lit. 3000 (Raccolta di scritti, discorsi, dichiarazioni, ecc. del grande statista trentino).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Campbell K. — *Il corpo e la mente* — 158 pp., Lit. 3000 (Uno dei problemi classici della filosofia).

Alamaro E. — *Scuola laboratorio* — 264 pp., Lit. 3500 (Un'esperienza di progettazione della comunità e dell'ambiente con i ragazzi sottoproletari del rione Traiano di Napoli).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Oliverio Ferraris A. — *Psicologia* — 202 pp., Lit. 2800 (Basi biologiche, sviluppo, ambiente).

AA. VV. — *Il bambino e il suo corpo* — 428 pp., Lit. 10.000 (Studi sulla clinica psicosomatica del bambino).

Skinner B. — *Il comportamento verbale* — 582 pp., Lit. 10.000 (La psicologia del comportamento nell'uso del linguaggio).

ARTE

Gandolfo F. — *Chiese e cappelle armene a navata semplice dal IV al VII secolo* — 372 pp., Lit. 25.000 (Le chiese a una navata nel periodo paleocristiano e altomedievale).

Gallo M. — *I manifesti* — 232 pp., Lit. 6500 (Nella storia e nel costume. Con centinaia d'illustrazioni).

SCIENZA - TECNICA

Toraldo di Francia G. — *L'indagine del mondo fisico* — 610 pp., Lit. 12.000 (Una riflessione critica sui principi della scienza fisica, da Galileo a oggi).

Cercignani C. — *Vettori, matrici, geometria* — 192 pp., Lit. 5400 (Costruire la geometria di Euclide con metodo «moderno»).

Barozzi G. — *Introduzione agli algoritmi dell'algebra lineare* — 76 pp., Lit. 2200 (Valido sussidio per matematici, fisici, ingegneri, statistici).

DIRITTO

Le Bras G. — *La Chiesa del diritto* — 330 pp., Lit. 6000 (Introduzione allo studio delle istituzioni ecclesiastiche).

AA. VV. — *La donna e il diritto* — 224 pp., Lit. 2500 (Dall'incapacità giuridica al nuovo diritto di famiglia).

AA. VV. — *Le imposte dirette e il contenzioso tributario* — 1648 pp., Lit. 20.000 (Raccolta coordinata di leggi, decreti, circolari e risoluzioni).

LINGUISTICA

Rosamani E. — *Vocabolario marinaresco giuliano-dalmata* — 200 pp., Lit. 12.000 (A cura del prof. Mario Doria dell'Università di Trieste).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

VIA LA FORFORA

GIA' DALLA PRIMA APPLICAZIONE NOTERETE L'EFFICACIA DI

ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO Bipantol®

Solo un doposhampoo può garantire l'azione continua contro il ristagno della forfora.

Infatti le sostanze antiforfora, in un doposhampoo, rimangono e assicurano la loro attività, mentre, se inserite in uno shampoo, vengono neutralizzate e asportate dai detergenti in esso contenuti.

I principi attivi di ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO BIPANTOL, solubilizzati dall'acqua, sono distribuiti su tutti i capelli e portati a contatto della cute in modo da assicurarne a lungo l'azione.

IN VENDITA IN FARMACIA

Linea Bipantol per ogni problema di capelli.

LOZIONE – SHAMPOO VEGETALE – BALSAM

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTESA PROGRAMMATICA FRA I PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

CON UNA GESTIONE COLLEGIALE EVITATA LA CRISI ALLA PROVINCIA

Valorizzata la funzione delle commissioni nei confronti della Giunta
Il voto del Consiglio - Gli impegni di lavoro nella relazione Zanetti

Accordo fatto alla Provincia. Sgomberato in qualche modo, la scorsa settimana, lo scoglio del bilinguismo in aula, i partiti dell'arco costituzionale hanno trovato facilmente la via dell'intesa programmatica, sulla base di un documento che costituisce così la piattaforma operativa della Giunta monocolore minoritaria. Del documento ha dato lettura in aula il presidente Zanetti, e n'è seguito — al termine della seduta — l'approvazione, con la votazione di un ordine del giorno, da parte del PSDI, del PRI, del PLI, del PCI, della DC e del PSI (che nell'ordine l'hanno sottoscritto); astenuti l'Unione slovena e il Movimento indipendentista; assenti i missini.

Nell'introdurre la lettura del documento programmatico, il presidente Zanetti ha sottolineato che dai nuovi accordi deriva ora una gestione collegiale del programma stesso, da parte di tutte le forze dell'arco costituzionale. Il documento ribadisce che la «partecipazione comune alla realizzazione degli impegni programmatici rende paritari i rapporti tra i gruppi democratici», per cui il Consiglio provinciale viene ad assumere in tal modo «una funzione centrale di promozione e di stimolo, nel complesso dell'attività amministrativa la cui esecuzione compete alla Giunta».

Ed ecco che le stesse commissioni consiliari estenderanno le rispettive competenze con il formulare pareri e proposte su atti amministrativi, regolamenti e leggi, predisponendo le relative istruttorie e tutti gli elementi utili per la discussione e la decisione del Consiglio; saranno le commissioni consiliari, inoltre, a compiere — di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio o della Giunta — l'esame e l'approfondimento di specifici problemi o atti amministrativi, sottoponendone i risultati alla commissione dei capigruppo (che diventa commissione agli affari generali) per l'eventuale inoltro al Consiglio o alla Giunta in base alle rispettive competenze.

In tal modo la Giunta viene ridimensionata — in pratica — nel ruolo di esecutrice dei deliberati collegialmente assunti, in sede di commissione, da tutti i partiti dell'arco costituzionale. Il documento prosegue con l'indicazione della qualifica che la Provincia deve dare alla propria funzione: «In questo contesto è di pregiudiziale importanza la modifica dei rapporti tra Regione ed Ente locale: la Provincia dovrà qualificare il proprio ruolo intermedio tra Regione e Comuni non più come mera erogatrice d'interventi a pioggia secondo criteri non coordinati, burocratici, imposti dal centralismo regionale, ma dovrà assumere invece il ruolo di soggetto di organiche deleghe soprattutto nel campo della programmazione e del coordinamento tra gli Enti locali della provincia stessa».

La Provincia dovrà inoltre affermare e diffondere, con opportune iniziative, i valori democratici e antifascisti che ispirano idealmente e politicamente la nuova intesa programmatica; e dovrà altresì farsi «portatrice delle istanze di democrazia, partecipazione e autonomia avanzate dalla minoranza slovena», incluso l'impegno sull'introduzione dell'uso della lingua slovena in aula; e inoltre: toponomastica e segnaletica bilingue sulle strade provinciali, utilizzazione di personale con conoscenza della lingua slovena, sostegno delle istituzioni culturali slovene e iniziative «tendenti a ottenere e garantire materialmente l'istituzione di corsi d'istruzione tecnico-industriale e professionale con lingua d'insegnamento slovena».

In campo economico la Provincia promuoverà, entro l'anno, una conferenza economica, quale «necessario momento di riflessione e di proposta in relazione agli accordi di Osimo» e in particolare in ordine alla preventivata «zona franca industriale a cavallo del confine»: «vigilanza» nella preparazione e nel coordinamento delle scelte anche tecniche ed urbanistiche, degli insediamenti «che devono rispondere ai criteri di non inquinamento, tecnologia avanzata e intensità della manodopera occupata»; e «collaborazione» con gli enti interessati per il raccordo autostradale e ferroviario al servizio della zona.

Massimo impegno, poi, nella formale costituzione del Consorzio sanitario, e quello — nel campo dell'assistenza psichiatrica — completare e definire entro l'anno le strutture materiali e l'impostazione organizzativa dei servizi decentrati di salute mentale, realizzare il «piano di risanamento del comprensorio dell'Ospedale psichiatrico con l'abbattimento delle mura del manicomio», istituire la «guardia psichiatrica» presso l'astanteria dell'Ospedale maggiore, istituire una scuola per il personale paramedico. Altri impegni riguardano l'assorbimento dell'ONMI, l'AIAS, i consultori familiari e i centri antidroga, la convocazione entro dicembre di una conferenza sulle istituzioni culturali, l'attivazione di un centro culturale annesso al Museo del Carso, un'intensificata azione anti-inquinamento attraverso il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Questo, in sintesi, il documento programmatico, che si compone di dieci cartelle dattiloscritte. Alla lettura datane dal presidente Zanetti, è seguito un ampio dibattito che qui riportiamo altrettanto sinteticamente. Il consigliere Panizon (PCI) ha sottolineato con favore l'avvio di una «politica delle cose», quale frutto del contributo comune di tutte le forze democratiche. Volk (PSI) ha espresso «moderata soddisfazione» per un'intesa che non significa ancora una nuova maggioranza. Pampanin (PLI) ha reso noto il consenso del suo partito all'accordo, anche se permane la precarietà dell'assetto politico nel momento in cui sarebbe preferibile uno stabile rimedio.

Devescovi (PSDI) ha auspicato che il programma, concordato unitariamente, possa essere portato avanti, ora, altrettanto unitariamente. Marchesich (MIT) si è dichiarato sostanzialmente favorevole all'accordo, ma ha annunciato un voto d'astensione, per protesta contro l'esclusione del MIT dalla partecipazione agli incontri dell'arco costituzionale. Foscarini (PRI) ha annunciato il proprio voto favorevole, ma ha lamentato che il problema della lingua slovena, una volta scorporato dal documento programmatico, vi sia stato nuovamente incluso, e si è dichiarato altresì perplesso, quanto meno, sull'istituzione di un servizio di «guardia psichiatrica» che non responsabilizzi i medici dello Psichiatrico, nonché della scuola per il personale paramedico (un altro «carrozzone»?).

Il consigliere Locchi (DC) ha sottolineato la validità della politica del «confronto» sostenuta dal suo partito, la quale ha consentito l'apporto «responsabile e corretto» di tutti i partiti dell'arco costituzionale, permettendo di salvare quest'amministrazione elettiva, essi stessi avendo peraltro invitato la Giunta DC a non dimettersi. Brezigar (US) ha annunciato l'astensione, il giudizio sul programma essendo sospeso in attesa del riconoscimento concreto dell'uso della lingua slovena in aula, problema che — a suo giudizio — è stato ad arte dilazionato. Infine Martone (PCI) ha sottolineato l'importanza dell'intesa intervenuta tra le forze democratiche in un contesto politico generale così delicato.

DI SCENA LA NOSTRA CITTA' ALLA CONFERENZA DI VENEZIA

TRACCIATI GLI SVILUPPI DELLA COOPERAZIONE PORTUALE

L'azione dovrà prendere slancio nell'Alto Adriatico per poi estendersi - Le proposte fatte da Capodistria

Le linee di una comune strategia italo-jugoslava per un rilancio della funzione dell'Adriatico, sì da conferirle una dimensione europea, sono state indicate dagli otto relatori (quattro italiani e altrettanti jugoslavi) che sono seguiti, nella seconda giornata dei lavori della Conferenza delle città adriatiche, al sindaco di Venezia, città nella quale la riunione internazionale si svolge.

Per Trieste ha parlato l'assessore comunale Ennio Abate, affrontando il tema dell'integrazione dei porti: egli ha auspicato che i porti delle due sponde diano vita a organismi di coordinamento, di studio e di promozione in campo tecnico e commerciale.

Per quanto riguarda la composizione del comitato, sarebbe opportuno limitarlo inizialmente agli scali dell'Alto Adriatico, riservando al futuro eventuali altre partecipazioni, proprio per non creare in partenza l'eterogeneità di rappresentanze che si determinerebbe per la concomitante presenza da parte italiana di enti portuali, di Camere di commercio, di consorzi portuali; la presenza nel comitato di enti istituzionalizzati potrebbe consentire una serie di rapporti più incisivi con i rispettivi governi o regioni e garantire l'adempimento delle decisioni prese. La necessità di un organo fornito di poteri decisionali — è stato detto — risulta peraltro evidente quando si consideri la varietà e l'importanza degli interessi che nel comitato verrebbero rappresentati.

Dal punto di vista operativo — ha proseguito Abate — si potrebbe ipotecare una successione di fasi come la seguente: in un primo momento il comitato dovrebbe analizzare la possibilità di risolvere il grosso problema infrastrutturale che condiziona pesantemente i porti del Nordadriatico. Si tratterebbe cioè di concordare un'azione comune per le infrastrutture terrestri che non necessita di un intervento diretto nella sfera dei singoli componenti l'arco portuale. Successivamente, dopo aver trovato un consenso sull'infrastruttura ferroviaria, stradale e anche idroviaria, alle spalle dei porti, il comitato si potrebbe occupare dell'individuazione delle grandi correnti di traffico che potrebbero affluire in Adriatico; ne scaturirebbe così la possibilità di definire le caratteristiche degli impianti necessari per dare ad esse dei servizi analoghi a quelli che vengono offerti da scali del Mare del Nord. In questo modo si potrebbe arrivare a un secondo livello di coordinamento, quello cioè dell'indirizzo degli investimenti, dei singoli porti o ripartiti in certa qual misura fra i gruppi degli scali.

«L'aspetto più importante di queste prospettive di collaborazione — ha sostenuto l'assessore Abate — è lo spirito che deve animarle, la tensione che dev'essere vera e profonda, a costruire qualcosa insieme superando quelli che possono essere anche dei grossi ostacoli, nell'intento di dare alla realtà adriatica tutta una nuova dimensione; altrimenti tutte le iniziative resteranno solamente velleitarie».

Sugli aspetti economico-commerciali si è soffermato il presidente del comitato cittadino di Capodistria, Mario Abram, il quale ha esaminato nel suo intervento il ruolo dei porti jugoslavi nell'inserimento dell'economia di quella repubblica e dei paesi continentali negli scambi mercantili internazionali, oltre che lo sviluppo delle attività portuali come attività economiche di significativa importanza.

Tra l'altra, Abram ha affermato che per assicurare ai porti la necessaria base economica è molto importante la politica delle tariffe dei trasporti, sia portuali sia ferroviari, quindi alcune agevolazioni fiscali e incentivazioni per l'incremento dell'afflusso valutario. Egli ha detto che le soluzioni sistematiche si differenziano molto tra di loro. Alcune agiscono direttamente, altre indirettamente, ma comune a tutte è l'intento di far prendere una precisa direzione, attraverso lo sviluppo delle attività portuali, agli scambi mercantili. Per gli scali jugoslavi le misure sistematiche per il rafforzamento della loro base economica non sono state sufficienti, per cui una parte notevole delle correnti mercantili accosta ad altri lidi. Conclusione analoga — ha detto — potrebbe venir fatta per i porti adriatici italiani.

E' nell'interesse sia dei porti jugoslavi sia di quelli italiani, quindi, e specialmente di quelli che godono delle condizioni anche per lo sviluppo del transito delle merci, che vengano quanto prima attuate quelle misure a breve e lunga scadenza che nella misura maggiore riusciranno a valorizzare la posizione e il ruolo dell'Adriatico.

«Poiché — ha concluso Mario Abram — la valorizzazione del mare Adriatico è nell'interesse delle due economie nazionali, i porti adriatici di Italia e Jugoslavia si attendono giustamente un'azione comune dei due governi nella tutela dei loro interessi economici. Una solida base in questa direzione è costituita anche dall'accordo di Osimo».

Ieri hanno parlato anche gli esponenti dei comuni di Ravenna, Pesaro, Bari, e di Spalato, Antivari e Fiume. La Conferenza si concluderà nella tarda mattinata di oggi, con la stesura di un documento finale.

Bacino: oggi l'incontro con il Ministro

Una delegazione di esponenti triestini sarà ricevuta stasera a Roma dal ministro alle partecipazioni statali, on. Bisaglia, per affrontare l'annoso e delicato problema del superbacino di carenaggio. Per la Provincia saranno presenti il presidente Zanetti e i consiglieri Devescovi (PSDI), Centis (PSI), Nicolini (PCI), in rappresentanza di tutte le forze dell'arco costituzionale. Non è stato ancora deciso chi rappresenterà il Comune: comunque partirà alla volta della capitale il sindaco Spaccini oppure l'assessore Abate, ambedue impegnati a Venezia alla Conferenza permanente delle città adriatiche italiane e jugoslave, i cui lavori si concluderanno nella tarda mattinata di oggi. Con Bisaglia si incontreranno inoltre esponenti della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, oltre ai componenti il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino - San Marco. La riunione col ministro delle partecipazioni statali è fissata alle ore 19.

Da parte della delegazione triestina si farà presente che sono già pronte da anni le strutture del bacino di carenaggio, quali i mezzi di sollevamento e la barca-porta di chiusura, che arrugginiscono altrove. Sarà anche detto che la vastissima area occupata per i lavori del bacino non permette all'azienda di sviluppare i nuovi impianti programmati, per i quali sono già state spese cifre rilevanti (da notare che a questi impianti si sono dovute apportare delle modifiche per renderli funzionali).

STATO CIVILE

MORTI: Müller ved. Roggeri Bianca, anni 77; Gooina Giovanna, 88; Vidali Tilma, 68; Bucar Lodovico, 80, Vecchietti ved. Rebula Lucia Cristina, 77; Oriani Maria, 63; Zacchigna Bonifacio, 63; Giorgomilla Nereo, 55; Civitani Eugenio, 68.
NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mariano — Il sole sorge alle 4.54 e tramonta alle 19.10; la luna nasce alle 5.24 e cala alle 20.21.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 5; pressione mb. 1016,4 in aumento; umidità 43 per cento; vento kmh 18 da E.N.E. con raffiche a 60; temperatura del mare 10.

Maree — OGGI: alta alle 10.08 con cm 29 e alle 21.28 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 15.28 con cm 21 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.16 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Gli Ufo nell'eclisse



L'eclisse solare, grazie anche alla bora che ha spazzato parzialmente le nubi, è stata osservata perfettamente ieri a Trieste. La prof. Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, ha seguito il singolare fenomeno dalla Specola di via Tiepolo mediante un rifrattore ottico «Reinfelder», ha detto che sono state scattate numerose fotografie sulle varie fasi. Tali foto, però, con ogni probabilità si riveleranno «pessime» a causa della turbolenza dell'atmosfera e della foschia. Contemporaneamente presso l'osservatorio di Basovizza, il prof. Abrami ha compiuto una serie di rilevazioni con il radiotelescopio da dieci metri e con l'interferometro solare per determinare la posizione delle radiosorgenti (le cosiddette «macchie»), di centri attivi presenti sul sole durante l'eclissi (per il momento è stata rilevata soltanto una radiosorgente di una certa intensità).

Nella foto che pubblichiamo (di Ukovic) un aspetto singolare del fenomeno, prodotto dall'esposizione dell'obiettivo fotografico: ne è risultata una sovrapposizione della luce del sole con i bordi oscurati dall'eclisse e adoppiati come se nel cielo fossero apparsi gli Ufo.

LA GESTIONE DEL «VERDI»

De Ferra e Banfield querelano Sebastiani

Con riferimento alla lettera apparsa sul Piccolo di ieri, nella rubrica «Segnalazioni» concernente la gestione del Teatro Verdi, l'avv. prof. Gianpaolo de Ferra ci informa di aver, per quanto lo riguarda, presentato querela alla locale Procura della Repubblica, per il delitto di diffamazione aggravata, in ordine ai fatti ivi figuranti lesivi della sua reputazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 8, legge 8 febbraio 1948 n. 47, chiede di «dare comunicazione di quanto sopra sul Piccolo».

Analoga azione — negli stessi termini — viene annunciata dal maestro Raffaello de Banfield, direttore artistico del «Verdi».

L'Ufficio dello Stato Civile rimarrà aperto dalle ore 8 alle 10 del giorno 2 maggio, per il ricevimento delle dichiarazioni di morte e il rilascio dei permessi di seppellimento.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Sdegno e condanna per il delitto di Milano

I «sentimenti di sdegno e di condanna delle popolazioni giuliane e friulane e del Consiglio regionale di fronte a un nuovo, criminale assassinio politico» sono stati espressi ieri — nell'eco dell'uccisione a Milano di un consigliere provinciale del MSI — dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni, in apertura di una riunione dei capigruppo consiliari. Alle dichiarazioni di Pittoni si sono associati i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti.

Il tragico episodio è stato rievocato anche in apertura dei lavori del Consiglio provinciale, che poi ha sospeso la seduta per mezz'ora in segno di lutto (i missini — che avevano chiesto il rinvio della seduta — non sono più rientrati in aula). Il presidente Zanetti ha tratto da «questo fatto sconvolgente» lo spunto per condannare fermamente lo «scatenarsi delle forze oscure della delinquenza politica», una condanna unanime — ha soggiunto — da parte di tutti quelli che hanno a cuore l'«affermazione di legittimità degli ideali per i quali ciascuno si batte, in un civile e democratico confronto». Si tratta — ha concluso — di fare diga, tutti insieme, contro questi tragici trascendimenti dell'intolleranza politica».

SI REALIZZA IL «ROSA ROSA SERVICE»

Il legname russo farà base a Trieste

Fra giorni il primo carico da Arcangelo Terminal per tutto il mercato italiano

Nella prima settimana di maggio arriverà allo scalo legnami la nave sovietica «Pioneer Onegi» con circa 5000 metri cubi di legname di pino, imbarcato nel porto di Arcangelo dalla Exporless. Con questa nave inizierà il suo lavoro, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», la «Rosa Rosa Service», che a Trieste ha costruito un terminal legnami in grado di manipolare circa 150 mila metri cubi annui. La società triestina, il cui capitale è stato sottoscritto da società e privati napoletani, ha realizzato in anticipo i suoi programmi, che prevedono ulteriori investimenti per questo terminal legnami, che assolverà principalmente la funzione di commercializzazione e industrializzazione di legnami sovietici in Italia.

IN PIAZZA GOLDONI

Trentin al comizio del 1.o Maggio

Domani le «stelle» ai maestri del lavoro

La federazione provinciale unitaria della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ha promosso una serie di manifestazioni nella giornata di domani, 1.o Maggio, che si svolgeranno con cortei e comizi a Trieste, Muggia e Santa Croce. Nella nostra città, alle 10.30 in piazza Goldoni parlerà Bruno Trentin, segretario nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici; interverrà Livio Valencic della Cisl e presiederà Carlo Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil. A Muggia, alle ore 11, in piazza Marconi parlerà Antonio Di Turo (segretario della Ccdl-Uil) a nome della federazione provinciale. A Santa Croce, pure alle 11, parlerà Guglielmo Marsilio, segretario dell'Unione provinciale Cisl.

Nella giornata del 1.o Maggio sono state indette pure proprie manifestazioni dalla Camera del lavoro-Uil. Esse si svolgeranno nella sede di largo Papa Giovanni, così articolate: ore 12.15: commemorazione dei caduti sul lavoro e dei dirigenti sindacali scomparsi; 12.30 (st. 40): celebrazione della festa del lavoro; 12.45: inaugurazione mostra arti figurative (sala Sofianopulo).

Pure domani, alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di commercio si procederà alla solenne consegna delle «Stelle al merito del lavoro», concesse dal Presidente della Repubblica a lavoratori del Friuli-Venezia Giulia particolarmente distintisi. Il governo sarà rappresentato dal commissario e prefetto, Molinari.

I partigiani cristiani e il processo della Risiera

Appresa la sentenza della Corte di Assise, l'Associazione partigiani cristiani ha espresso «il proprio riconoscimento per la giusta condanna all'ergastolo data agli aguzzini nazisti che nella Risiera di San Sabba consumarono la atrocità più nefaste a cui mai abbia pensato mente umana». In questo momento, l'APC ricorda con commozione i propri martiri primo tra essi Paolo Reti, medaglia d'oro della Resistenza, che venne barbaramente trucidato nella Risiera. Il pensiero a Paolo Reti, simbolo triestino della Resistenza cattolica, torna quanto mai significativo dato che nel corso del processo non vi è stato nemmeno un accenno alla sua fermezza e al suo coraggio durante i tremendi interrogatori dei nazisti per strappargli nomi e fatti di coloro che militavano nella Resistenza.

L'APC nel suo messaggio «ribadisce che il pensiero della Resistenza non può ne deve immiserirsi — come da qualche parte si va tentando di fare — in una specie di macabro bilancio delle vittime delle varie parti. Tentativo miserando, perché di un fatto che ha tale ampiezza e così complessa significazione spirituale prima che politica, sarebbe veramente confondere le dimensioni e sminuire il valore pretendendo di identificare la misura storica e morale col l'unilaterale elencazione di eccessi, e rifiutandosi di apprezzare quali fossero l'anelito e l'ansia di rinnovamento da cui il movimento di liberazione fu ispirato e condotto».

Assemblee e sciopero dei parastatali

Si è svolto ieri l'altro un incontro tra la segreteria unitaria confederale e la federazione unitaria parastatali, durante il quale è stato raggiunto l'accordo per la ripresa della lotta della categoria, visto il deludente e contraddittorio comportamento tenuto dal governo nell'applicazione del primo contratto dei parastatali. In tutti gli Enti, da ieri al 5 maggio hanno programmato assemblee nelle ultime due ore, mentre per il 6 maggio è stato proclamato lo sciopero generale della categoria.

SI PROFILA UN NUOVO RINCARO DEI PREZZI

DOPO IL PANE, LA CARNE

Il filetto a 6000 già dalla prossima settimana?

Dopo il pane, la bistecca. E' destino, quasi, dei generi di prima necessità di venir continuamente coinvolti nella spirale dei rincari, con quali conseguenze per le massaie triestine è fin troppo facile immaginare. Ma, assieme a questa nuova negativa realtà, vi è purtroppo un'altra constatazione da fare: i benefici previsti dal conto autonomo per le importazioni di carne bovina senza dazio sono praticamente annullati; e i tanto sbandierati 40 mila quintali in esenzione sono destinati a passare nel limbo dei ricordi.

I macellai triestini stanno per essere costretti così ad aumentare i prezzi della carne bovina: non è un paradosso, in quanto essi vorrebbero essere gli ultimi ad apportare ulteriori ritocchi, per due motivi di evidente logicità: è provato infatti che ogni volta che interviene un aumento, le vendite diminuiscono; e, inoltre, è fin troppo scontato che i triestini una volta di più prenderanno la strada che porta alla linea bianca per servirsi nelle macellerie jugoslave.

D'altro canto — come sottolinea il presidente dell'associazione di categoria, Zoch — i produttori jugoslavi sono stati presi in contropiede e si trovano in difficoltà a seguito della svalutazione della lira, anzitutto, anche perché i pagamenti avvengono a distanza di parecchio tempo (addirittura una quarantina di giorni); inoltre la produzione, già di per sé scarsa, si indirizza da qualche tempo verso i paesi africani che pagano in dollari. Infine — viene fatto osservare — soltanto per i quantitativi che interessano il conto autonomo triestino e la zona franca di Gorizia il governo jugoslavo non concede il premio previsto per l'esportazione. Ecco, dunque, che tenendo conto di tutti questi fattori si è giunti praticamente allo stesso prezzo libero (vi sono soltanto 100 lire di differenza, che salgono a un massimo di 200 per la bistecca).

I nuovi prezzi sono già scattati all'importazione e franco macelleria, per cui l'Associazione si è vista costretta — sottolinea il presidente Zoch — a intervenire presso il comitato provinciale prezzi, al fine di sollecitare un ritocco, non sulla base — si rileva — del 20 per cento di commercializzazione, ma del 15,70 per cento, in modo da contenere comunque il rincaro entro certi limiti.

Di conseguenza si attende adesso che il comitato prenda la sua decisione, che dovrebbe intervenire la prossima settimana. Se adesso farà proprie le inchieste dell'Associazione commercianti prodotti zootecnici, i nuovi prezzi della settimana prossima dovrebbero essere i seguenti (tra parentesi i prezzi attuali): filetto: 6000 lire il chilo (5400); roastbeef: 5580 (4900); fettine: 4980 (4300); posteriore senz'osso: 4280 (3680); posteriore con osso: 3000 (2600); anteriore scelta: 3500 (3100); senza osso: 3200 (2800); con osso: 2480 (2100); economica: 1380 (1080). Da tener conto che questi prezzi sono al massimo, per cui ogni macellaio può ritoccarli in meno, su un piano concorrenziale.

Trovata morta dentro al pozzo

E' stata trovata morta nel pozzo della sua campagna, la pensionata Elisabetta Kozina ved. Pastrovicchio, di 66 anni, che viveva da sola in via dell'Eremo 191. «Sono in campagna; è tutto nella borsetta rossa» così aveva scritto su un biglietto, lasciato sul tavolo e trovato da un congiunto.

Preso da una comprensibile angoscia egli è corso in campagna ed ha trovato la donna nel pozzo pieno d'acqua, per cui ha subito avvertito il «113». Sono accorsi una «Giulia» e i sanitari della CRI, ma per la sventurata donna non c'era più nulla da fare. Il medico, dott. Giassi della Croce Rossa, ha redatto il certificato di morte mentre il magistrato, dott. Brenci concedeva il nulla-osta per la rimozione della salma.

Donna investita sul marciapiede

Sul marciapiede antistante il supermercato di San Giovanni, in via Beato Angelico, un autocarro ha investito ieri, nella tarda mattinata, la pensionata Giuseppina Guadalupi vedova Pinto, di 69 anni, abitante in via Beato Angelico 3. L'incidente è avvenuto alle 11. La signora era ferma quando è stata urtata e gettata a terra dal camion targato TS 51366, alla cui guida si trovava Franco Coslovaz, di 23 anni, abitante in Borgo San Nazario 194, il quale aveva iniziato una manovra di retromarcia. La signora, caduta sul marciapiede, è stata soccorsa e trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica per escoriazioni multiple alle gambe, dolori allo sterno e contusioni alle ginocchia. La prognosi è di due settimane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

P.L.I. Domani, alle ore 18, presso la sede di via Carducci 31, a cura della Gioventù liberale italiana, avrà luogo una riunione nel corso della quale il segretario provinciale della GLI illustrerà la nuova linea politica del PLI emersa dal XV congresso del partito, tenutosi recentemente a Napoli.

La piscina comunale «B. Bianchi» rimarrà chiusa domani, sabato, domenica 2 e lunedì 3 maggio, per lavori di manutenzione.

COMUNE DI TRIESTE
RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

Prot. n. XIII 76-91/3

AVVISO

Variante al Piano Regolatore generale comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/URB. dd. 16-12-1969, in località Villa Opicina-Fernetti, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 dd. 12-3-1976.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

tenuta presente la propria domanda dd. 12-4-1976 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano Regolatore generale comunale in località Villa Opicina - Fernetti, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 30 dd. 12-3-1976;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 con successive modifiche e integrazioni, e 19 della L. R. 4 maggio 1973 n. 39

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi a partire dal 30 aprile 1976 fino a tutto il 20 maggio 1976 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria del Comune, Albo Pretorio, via Malcanton 3;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione nelle ore di accesso del pubblico agli Uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle 13;

3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 9 giugno 1976 sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

IL SINDACO
(dott. in. Marcello Spaccini)
IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Ardesino Micio)
Trieste, 30 aprile 1976

Per BANCHE UFFICI ABITAZIONI NEGOZI
sistemi di allarme:
ANTIFURTO ANTIRAPINA
TELECOMUNICAZIONI AUSO SIEMENS fiduciario di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
UNIVERSALTECNICA

Per la CASA, il CAMPEGGIO, la BARCA:
— GENERATORI MASE 600 W. portatili 24 e 12 Volt C/C, 220 C.A.
— TRAPANINI multipli 12 V. C/C
— BLACK & DECKER il tuttofare
— COMPRESSORI portatili multiuso
— LAMPADE potenti a pile con tubo fluorescente
a tanti altri utili attrezzi da
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.


Un invito ad arricchire la vostra discoteca...
I grandi interpreti della musica sinfonica
Abbado, Böhm, Karajan, Metha, Prêtre, Sawallisch, Walter e molti altri grandi artisti, in migliaia di dischi LP
a prezzi ribassati
RICORDI
via S. Lazzaro 12

Una nuova sigla che dà garanzia

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud-detti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Peugeot ti libera.

Ciclomotore Peugeot
Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco. Ora anche nella versione a tre marce.
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - Via Flavia tel. 810214 811235

ESCORT 900-1100
● economica: perchè costa poco
● economica: perchè consuma poco
● economica: perchè è solida
● economica: perchè è una piccola cilindrata

studio: gigi salvador
NUOVA CONCESSIONARIA Ford via caboto, 24 trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

ECCO I NUOVI PROGRAMMI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Punta sulla cultura il turismo nella città

Una particolare cura è stata dedicata a questo settore senza trascurare altre attività a carattere promozionale

Il programma delle iniziative e delle manifestazioni che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo intende realizzare nel corso della prossima stagione turistica è stato ieri presentato alla stampa dal presidente ing. Giorgio Tombesi: ce n'è, naturalmente, per tutti i gusti, a riprova dell'impegno che l'Azienda mette nella stesura sia delle manifestazioni che degli spettacoli (di cui pubblichiamo nella nostra settima pagina). Assieme all'ing. Tombesi erano presenti pure il sovrintendente, il direttore artistico e il direttore amministrativo del teatro Verdi — de Ferra, de Banfield e Gilleri — e il direttore dell'Azienda stessa, Rosolini.

I concetti generali cui si ispira il cartellone delle manifestazioni per la prossima estate si possono così riassumere: impegno culturale, anche in relazione all'esigenza primaria di Trieste di mantenere vivo l'afflusso di un turismo di qualità; il castello di San Giusto viene ad acquistare dimensione di polo culturale regionale (e la mostra di Mirko ne è tipico esempio), oltre che animazione dell'intera città (ad esempio le recite goldoniane nelle piazzette e sul Carso); manifestazioni di livello, puntando più sulla qualità che sul numero (e anche sotto questo aspetto l'impressione non può essere che favorevole). Il presidente Tombesi ha fatto osservare che gli anni 1974 e '75 sono stati caratterizzati da un calo progressivo di arrivi e presenze di connazionali, soltanto in parte controbilanciati dell'aumento degli arrivi di qualche corrente straniera. I primi mesi dell'anno in corso, nonostante la situazione economica nazionale, lasciano cautamente intravedere prospettive più promettenti. Infatti, sino al 31 marzo, negli esercizi ricettivi del comune di Trieste sono stati registrati 25.001 arrivi di italiani (1330 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e 22.353 arrivi di ospiti stranieri (1431 in più rispetto al 1974).

Piuttosto elevato l'afflusso durante il mese di aprile e specialmente durante il periodo pasquale; gli alberghi hanno registrato, infatti un'ottima affluenza, costituita particolarmente da italiani, austriaci, germanici e francesi, oltre agli jugoslavi. Dalle prenotazioni si può desumere che anche il mese di maggio registrerà un consistente numero di presenze, costituito soprattutto da austriaci e da germanici, favoriti dal cambio di valuta. Per quanto riguarda i connazionali, va rilevato che, sinora, non sembrano risentire della svalutazione in atto i frequentatori delle categorie più elevate.

Ed ecco una sintesi degli altri problemi affrontati dall'ing. Tombesi. Palacongressi: il progetto esecutivo, acquisite tutte le necessarie autorizzazioni, sarà ultimato dall'arch. Bartoli e dai suoi collaboratori entro il 31 ottobre 1976. Ricettività: 2746 posti letto, di cui 669 di 1.a cat. (con l'apertura imminente dell'Excelsior la capienza aumenterà di ulteriori 300 posti letto, più 17 appartamentini).

Grazie anche all'intervento dell'Azienda, la giunta municipale ha poi deciso di interessare l'ispettorato della motorizzazione civile affinché il tram di Opicina resti in esercizio durante tutta la stagione turistica ed i lavori abbiano inizio non prima del mese di ottobre. L'Acegat, comunque, provvederà con un adeguato servizio sostitutivo durante gli otto mesi di sospensione previsti. Per quanto riguarda piazza Libertà, l'iniziativa dell'Azienda di riportare la piazza al suo primitivo decoro ha incontrato il consenso della Soprintendenza ai monumenti e delle autorità comunali. Si punta al riattamento di parte del Silos per la sistemazione delle bancarelle. Parcheggi per turisti: l'Azienda si dichiara disponibile a gestire in proprio un parcheggio per turisti sulle rive, in prossimità della Stazione marittima, anche in vista dell'attività congressuale. Sono già stati avviati i primi passi per la concessione dell'area da parte del Comune. Sta inoltre prendendo corpo un'altra iniziativa del genere sul piano della collaborazione fra Ente pubblico, anche in questo caso l'Azienda, e privati imprenditori. Operazione mare pulito: per interessamento della Regione, si va profilando l'estensione del servizio di avvistamento aereo anti-inquinamento a tutta la fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia; in ogni caso, l'Azienda si troverà in prima linea nell'azione sia aerea sia marittima per la pulizia delle acque del Golfo.

Propaganda turistica: oltre a partecipare alla propaganda collettiva regionale, affidata dall'assessorato al turismo ad un'agenzia specializzata, l'Azienda basa la sua azione in proprio su quattro capisaldi: collaborazione con l'EPT nella stampa di depliants pubblicitari, primo fra tutti «Trieste e la sua Provincia»; propaganda delle manifestazioni 1976, su cui si impernia il piano della pubblicità; realizzazione di un film su Trieste, curato da Mauri e Bombacci, che sarà pronto entro l'anno; partecipazione a Fiere estere: oggi si inaugura quella di Graz, città «gemellata», dove l'Azienda è presente con un proprio stand.

Prima di concludere la riunione conviviale, il presidente dell'Azienda ing. Tombesi ha consegnato tre targhe d'argento a tre giornalisti triestini che presentemente detengono il titolo di campioni italiani per imprese sportive in campo nazionale: Tullio Stabile, pluricampione di auto rallye, Augusto Re David, laureatosi campione di trotto a Napoli e Dante di Ragogna, campione di fondo sulle nevi del Monte Bondone. Una presenza collettiva in tricolore dei giornalisti triestini che l'Azienda di soggiorno ha voluto simpaticamente rilevare e premiare con un significativo riconoscimento.

Oggi i parrucchieri con orario continuato

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) comunica che oggi, venerdì, gli esercizi di parrucchiere per uomo e acconciatori per signora osserveranno l'orario continuato dalle 8.30 alle 19.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corrado» (Br.), mc. «Jonny» (Fi.), mn. «Elbeland» (Ge.), mn. «Aquileia» (It.), mn. «Pionir» (Ys.), mn. «Nassau» (As.), mc. «Eleni V. (Gr.), mn. «Dimitrios» (Gr.), mc. «World Knowledge» ((Li), mn. «Corriere del Sud» (It.), mn. «Freia» (Cy.), mn. «Peliki» (Gr.).

PARTENZE: mn. «Rabel» (Is.), mn. «Tommaso Tricoli» (It.), mc. «Palmavera» (It.), mc. «Flaminia» (It.), mn. «Sabratha» (Ly.), mn. «Generale Federico» (It.), mn. «Toluene» (Sp.), mc. «Monte Maiella» (It.), mn. «A. Vespucci» (It.), mn. «Livenza» (It.), mn. «Eshel» (Is.), mn. «Xinyang» (Rc.), mn. «Makedonja» (Ys.), mn. «Kvarner» (Ys.), mn. «Corrado» (Br.), mn. «Pionir» (Ys.), mn. «Corriere del Sud» (It.), mn. «Freia» (Cy.).

SCOMPARSO DA ALASSIO

Chi ha visto Marino Berro?



studio: gigi salvador

Da oltre un mese è scomparso da Alassio, dove abitava, il diciassettenne Marino Berro. E' un ragazzo alto e sviluppato, bruno, col mento un po' sporgente, una cicatrice sul labbro superiore. Vestiva una blusa di nailon blu, una maglia a righe (marrone e granata), un paio di blu-jeans con scarpe da ginnastica color rosso. Malgrado le più diligenti e affannose ricerche di gruppi di volontari, di numerosi speleologi dell'associazione di Alassio, della polizia e dei familiari, estese anche in Francia, non si è saputo più nulla.

Ora ci ha scritto la mamma, affranta dal dolore: chi può dare qualche notizia è invitato a mettersi in contatto con la signora Rita De Battisti ved. Berro, viale Hanbury 190, Alassio.

SEGNALAZIONI

La seduta sciolta

«Leggo sul "Piccolo" di ieri, in prima pagina di cronaca, un trafiletto intitolato "Mancano gli assessori, la seduta è sciolta". Non per amor di polemica, ma perché non apprezzo accuse gratuite d'assenteismo, ritengo opportuno portare a conoscenza dei cittadini-elettori quanto segue:

«a) il progetto di distrettualizzazione scolastica provinciale è stato trasmesso alle consulte rionali il 10 marzo, e illustrato poi ampiamente dal sottoscritto ad una riunione dei presidenti di consulta, effettuata presso il municipio di Trieste. In tale occasione, era stato chiesto alle consulte di esprimersi in merito entro la fine di marzo, essendo quello il termine posto dalla Regione per l'espressione del parere da parte degli enti locali;

«b) la consulta di San Vito-Cittavecchia ha posto in trattazione l'argomento solo il 27 aprile, cioè un mese più tardi, e quindi in tempo non più utile;

«c) causa concomitanti impegni e non essendo ubiquo, m'è risultato comunque impossibile intervenire a tale ultima riunione — data la specializzazione dell'argomento da trattare — potevo delegare altra persona. Di ciò ho cercato, tempestivamente e ripetutamente, di avvertire la presidenza della consulta, peraltro senza esito alcuno;

«d) la consulta "in mancanza degli assessori" (di due, cioè, fra tanti interlocutori) ha ritenuto — a maggioranza — di non essere in grado di dibattere l'argomento, pur in possesso di tutta la documentazione necessaria: davvero una strana visione della partecipazione che sale dalla base!

«Ci sarebbe, credo, ampio motivo di amarezza nel constatare che, in tempi così poco allegri per il nostro Paese, si preferisce non discutere problemi di estrema attualità pur di imbastire polemiche settarie. E' consolante, però, il fatto che nelle altre consulte ove ho avuto modo d'intervenire ho trovato tutt'altra atmosfera: e ne do atto con piacere, perché ho sempre creduto nel decentramento democratico rionale. Ancora un'osservazione: è stata imputata d'assenteismo anche la collega Luciana Benni, del Comune di Trieste, da tempo ammalata, e quindi materialmente impossibilitata a intervenire; da quale parte sta, dunque, l'insensibilità? Cordialmente. Paolo Sbisà, assessore provinciale».

Permesso con limite, anzi divieto



«Sulla strada statale Trieste-Venezia, poco dopo Duino, l'automobilista che voglia effettuare la conversione a destra, al fine di raggiungere il casello autostradale oppure la strada per Gorizia, (quella del "vallone", per intenderci), si trova a dover risolvere un insuperabile rebus: proprio all'inizio del nuovo raccordo, gli si presentano davanti un cartello indicante il limite di velocità e un'altro, sotto, di divieto di accesso. Come comportarsi? A lume di logica la soluzione dovrebbe essere questa: bisogna proseguire a una velocità non superiore ai 50 km/h e con l'accortezza di non effettuare sorpassi, in quanto il secondo cartello altro non è che un indicatore di "divieto di sorpasso", mancante però delle due sagome, una rossa e una nera, al centro».

La borsa abbandonata

«Egregio direttore, voglia avere la cortesia di pubblicare in merito all'articolo "Fallita estorsione ai portici di Chioggia" pubblicato sul "Piccolo" in data 16 aprile, quanto segue: nel suddetto articolo è stata decretata la mia colpevolezza con le seguenti frasi: "Cercava i milioni, ha trovato solo guai". "Ingenuo tentativo di estorsione ideato da Alessandro Grezzi". "Assurda vendetta", mentre io mi sono sempre protestato innocente altresì devo ancora venire giudicato.

«Ed ecco le mie precisazioni: solo casualmente ho rinvenuto e raccolto la suddetta borsa, abbandonata; qualsiasi altra persona che si fosse trovata a passare di là avrebbe potuto raccoglierla incuriosito o per vedere cosa essa contenesse; la perizia telefonica prova che non sono stato io a telefonare. D'altronde non conosco la signora Luciana Frisori, né lei certamente conosce me. La ringrazio, Alessandro Grezzi».

Nessun rimborso

«Il 14 febbraio scorso mia moglie, in una caduta, riportò la frattura del malleolo. A distanza di due mesi e mezzo circa, l'Inam non le ha mandato nemmeno una lira.

«Egregio direttore, non sono possibili queste cose. Non si gioca sulla pelle dei lavoratori in questa maniera. Egregio direttore dell'Inam, se lei si rompe una gamba quanto tempo deve attendere per ottenere il rimborso? Non di certo come mia moglie. Michele Carli».

Triestini, carne e benzina

«Premetto che non sono meridionale, né esule, ma triestin patoco, e detto questo constato ancora una volta che i miei concittadini sono gente molto strana e specialmente i sangiacomini (senza offesa, mio papà è nato a San Giacomo). Ricordo — sono di mezza età — che per decenni, il povero meridionale, approdato a Trieste dopo il 1918, in cerca di pane e lavoro — e ritengo giusto in quanto eravamo allora e siamo per il momento ancora Italia — è stato letteralmente oppresso con titoli poco mitteleuropei e ancora oggi guardato con aria di sufficienza. Come uno venuto dalla Luna. Poi capitarono gli esuli istriani e dalmati — dal 1945 in poi — e apriti cielo. Ricordo bene perché ho vissuto intensamente gli anni ruggenti del dopoguerra ed ero in stretto contatto con gli esuli, fuggiti dalle loro case per non subire l'oppressione dello straniero o peggio. Ma guarda caso, si scatenò un vero odio per gli esuli, che dopo tutto sono giuliani come noi e parlano il nostro bel dialetto. Ma la differenza dura ancora oggi e affiora quando viene costruita una casa di ricovero per vecchi istriani o un fabbricato per abitazione. Per non parlare dei posti di lavoro, che "hanno rubato ai poveri triestini lavoratori".

«Fino ad oggi, però, nessuna parola e nessuna reazione per l'ondata balcanica che ci pioverà addosso con l'entrata in funzione della zona franca. Alla calata in grande stile che si prepara, i triestini, tanto pronti ad offendere meridionali ed esuli — gente di una stessa razza come noi — non aprono bocca. A parte che un certo numero di sloveni — non i nostri concittadini — ma di oltre confine, lavorano già a Trieste appoggiati misteriosamente da non si sa chi. Forse una enorme paura di aprire bocca attanaglia i mitteleuropei sangiacomini, in quanto dire pane al pane potrebbe pregiudicare in un domani la possibilità di recarsi in Zona B per acquistare carne e benzina. Alla faccia!!! Saluti cari. Giorgio Prez».

Stipendio smarrito

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla vostra rubrica per lanciare un appello a qualche onesto rinventore della busta paga di mio marito, smarrita il 27 scorso nel tratto di strada che va dalle rive (all'altezza della piscina) fino alla nuova sede dell'I.T.I. "A. Volta" di via Monte Grappa 1.

«Purtroppo, abbiamo molto bisogno di quei soldi; pur trattandosi di una somma modesta (170.000 lire), è l'unico introito mensile che abbiamo a nostra disposizione e purtroppo abbiamo anche un bambino di soli 17 mesi e le spese a cui oggi tutti vanno incontro sono tante e tanto costose. In questo momento ci troviamo proprio in condizioni assai tristi.

«Pregherei quindi chiunque abbia ritrovato tale somma, di telefonare al n. 820892 oppure in caso di mancata risposta al n. 767874 il più presto possibile. Ringrazio anticipatamente chiunque riuscirà a capire questa poco simpatica e dolorosa situazione. Grazie. Gloriana Candusso in Bevitori».

«Oi Caroli»

«Il lettore G.B. avrà sfogliato la mia prima raccolta, non la seconda ("Cent'anni di canti triestini") dove "Oi Caroli" figura a pag. 43 sub "L'amor xe fato come una nosela", e v'è pure la spiegazione.

«La melodia è ripetibile a pag. 232 del documentario "Vose de Trieste passada" di Alberto Catalan.

«Molto simile è il canto rilevato — sotto il medesimo titolo — ad Orsera nel 1908 e riportato da Giuseppe Radole alla pag. 51 del suo secondo volume di canti popolari istriani. Si tratta pur sempre d'una contaminazione. Prof. Claudio Noliani».

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Elettronica e un po' di buon senso quando si rivoluziona il traffico

«Tempo fa avete pubblicato le foto di alcune auto in sosta abusiva nel centro, in contrapposizione a rilevanti spazi liberi in zone semiperiferiche della città, e ciò mi ha fatto riflettere sulle conseguenze della rivoluzione del traffico effettuata con tanto impegno da parte dell'Amministrazione comunale diversi mesi or sono. Il risultato mi pare piuttosto soddisfacente nel suo complesso, pur con lacune piuttosto rilevanti di cui non sarebbe male parlare. Tralasciando di lanciare facili strali nei confronti del problema dei parcheggi, custoditi e non, nei cui confronti il Comune ha dimostrato un disinteresse macroscopico e di cui già molti si sono precedentemente occupati proprio su queste colonne, purtroppo inutilmente, si possono individuare i seguenti ulteriori grossi "nei":

«SEMAFORI. *La sincronizzazione è del tutto imperfetta e non sembra che l'enorme spesa sostenuta ed il chiasso fatto a suo tempo siano compatibili con i risultati: i tempi semaforici sono calcolati su velocità del tutto irreali rispetto alle distanze tra semaforo e semaforo, per cui sovente è necessario ripetere l'attesa dopo aver avuto via libera da un gruppo semaforico; in caso di svolta, poi, l'attesa è di rito anche su itinerari obbligati. Si era detto che sarebbe stato necessario un periodo di rodaggio per dar tempo al cervello elettronico di assimilare i dati, ma, se tale fatto è avvenuto, non resta che accertare la disfunzione del sistema. Per ciò che concerne, poi, la frequenza del "tutto rosso", sembra che la lodevole iniziativa rischi di ottenere l'effetto opposto, con grave pregiudizio per la sicurezza di tutti; forse a causa dei tempi troppo lunghi di tale frequenza, è diventata ormai consuetudine proseguire la corsa non solo di fronte al giallo, ma addirittura con il segnale di stop già acceso, nella convinzione che l'altra corrente di traffico in fase d'incrocio non partirà, avendo a sua volta il rosso; ma il ragionamento talvolta si capovolge ed i veicoli in attesa partono con qualche attimo di anticipo rispetto all'apparire del verde, per cui, veicoli provenienti da ambedue le parti si trovano contemporaneamente al centro dell'incrocio rallentando lo scorrimento del traffico e provocando situazioni di grave pericolo non compatibili con la presenza di un semaforo.*

«CORSIE. *Sembra chiaro che l'automobilista triestino non ha compreso affatto il significato della doppia o tripla corsia di scorrimento, data la disinvoltura con cui si trasferisce da una corsia all'altra, senza segnalare e repentinamente, spesso con l'unico scopo del sorpasso di altro veicolo leggermente più lento, oppure stringendo in curva sulla corsia adiacente in caso di svolta. In queste circostanze il traffico non può svolgersi con quella celerità che era nelle intenzioni degli innovatori, data la prudenza cui deve necessariamente adeguarsi l'automobilista oculato. Una parte della responsabilità va ascritta all'amministrazione comunale, la quale non ha predisposto, con segnaletica orizzontale, l'obbligatorietà della scelta di una determinata corsia per portarsi in una determinata zona della città: in altre parole, se in via Carducci, all'altezza, poniamo, del Ponte della Fabbra, si istituisse l'obbligatorietà di scegliere la corsia di sinistra per via Valdirivo-Rive, quella di centro per piazza Libertà-viale Miramare e quella di destra per via Coroneo-Fabio Severo, non consentendo ulteriori spostamenti e perseguendo i trasgressori, il fenomeno potrebbe attutirsi. E' però altrettanto vero che certe strade a scorrimento veloce a due, tre corsie, sono costantemente ostruite dai veicoli in sosta vietata o in seconda o terza fila, anche alternativamente sui due lati, costringendo gli automobilisti a spostarsi continuamente dall'una all'altra corsia a prescindere dalle loro intenzioni; tanto varrebbe istituzionalizzare la sosta limitando il numero delle corsie (esempio lampante via Coroneo).*

«PEDONI. *Sono diventati la vera plaga del traffico: da presunte vittime della strada, rischiano di diventarne inconsciamente i veri pirati: attraversano la strada in qualsiasi punto costringendo l'automobilista a continui rallentamenti o frenate (vanificando qualsiasi tentativo di traffico scorrevole), passano impunemente col rosso, camminano sulla careggiata rasentando il marciapiede; coloro (e son pochi) che si servono delle strisce zebrate per l'attraversamento camminano con ostentata lentezza, scendono dal marciapiede senza guardare se sopraggiungono veicoli, ingombrano gli incroci sulla careggiata durante le attese al semaforo, rendendo difficili le svolte o impedendo la visuale. Ma costoro non vengono mai perseguiti dalla polizia urbana e sono sempre "vittime" in caso d'incidente. Sarebbe quanto mai opportuno che i nostri concittadini servissero da esempio ai nostri occasionali ospiti, spesso ignari delle norme del traffico, in luogo di imitarli incoraggiando le loro indisciplinatezze!*

«SEGNALETICA. *Lodevole iniziativa quella di affiggere tabelle direzionali nei punti nevralgici (anche se manca completamente la segnaletica orizzontale, come detto più sopra), ma alcune indicazioni sono completamente sbagliate, come ad esempio quella di piazza Libertà che indica il percorso lungo la via Commerciale per portarsi ad Opicina. Tale itinerario è già precario per chi la strada conosce, senza incoraggiare ignari forestieri su strade tanto disagiate e difficili, di sì scarsa potenziale viabilità.*

«SERVIZI PUBBLICI. *Alle fermate dei bus manca l'itinerario delle linee (mentre anche centri piccolissimi si sono adeguati a questa necessità, specie a vantaggio dei forestieri); non esiste possibilità di individuare il senso di marcia degli autobus; le indicazioni poste a fianco del numero distintivo di linea sono assai superficiali (Trieste-Opicina invece di piazza Oberdan-Opicina). Le linee extraurbane dovrebbero tutte far capo alla stazione ferroviaria o alle immediate vicinanze. Non esiste alcun collegamento tra la stazione di Opicina ed il centro o, quantomeno, con il capolinea di Opicina della linea "2"; a nessuno può sfuggire l'intenso movimento di viaggiatori da e per la Jugoslavia che si servono di quella stazione, del personale addetto alla stazione stessa e di operatori economici e commerciali che gravitano intorno ad essa, che risulta completamente isolata dalla città ad eccezione del servizio ferroviario, che però comporta il lunghissimo percorso via Bivio Aurisina.*

«TAXI. *Ottima l'iniziativa del radio-taxi (anche se la Sip poteva assegnare un numero di telefono più facile da ricordare), ma spaventosa la situazione di notte ed anche di sera, specie in conseguenza della soppressione del servizio tranviario notturno. Penso che le tariffe notturne dovrebbero essere adeguate al sacrificio dei tassisti, ma il servizio dovrebbe essere assai più efficiente.*

«Ho buttato giù queste poche, anche se ponderose, note su alcuni problemi nella speranza che questa mia vi dia lo spunto per provocare un ampio dibattito tra i vostri lettori e gli organi competenti, al fine di perseguire nella lodevole iniziativa del Comune di razionalizzare la viabilità alla luce delle esperienze acquisite. Come si vede il risultato non è stato affatto raggiunto e cose da fare o migliorare ne restano parecchie. Vi ringrazio per l'eventuale attenzione cui vorrete riservare alla presente e passo a ben cordialmente salutarvi. Giorgio Condot».

Imposte dirette: orario degli sportelli

Il dirigente dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste informa che oggi gli sportelli per la ricezione dei mod. «750», «760» e «770» resteranno aperti, al I piano del palazzo degli uffici finanziari di largo Panfili 2, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

I SOLITI IGNOTI ALL'OPERA IERI IN UN APPARTAMENTO

Cinque milioni il bottino di un furto in viale Gessi

Altri colpi tentati nello stesso edificio e in un cinema

Furto di argenteria e oggetti preziosi per un valore di cinque milioni di lire; tentato scasso di un altro appartamento e irruzione notturna al cinema Filodrammatico con scasso della cassa e tentativo di effrazione del distributore di bibite. Questo il programma realizzato dai soliti ignoti.

Il primo, grosso colpo è stato portato a termine nel pomeriggio, quando il padrone di casa, Guido Crechici, di 44 anni, abitante in viale Romolo Gessi 14, si trovava assente da casa. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso e hanno «ispezionato» le varie camere, prelevando dalla stanza da pranzo un servizio di posate d'argento per dodici persone, un grande vassoio con la zuccheriera e la teiera, pure d'argento. Da un armadio della camera da letto hanno prelevato una pelliccia di visone, del valore di due milioni di lire, e, da uno scrigno, numerosi oggetti preziosi, tra cui medaglie d'oro, spille e bracciali.

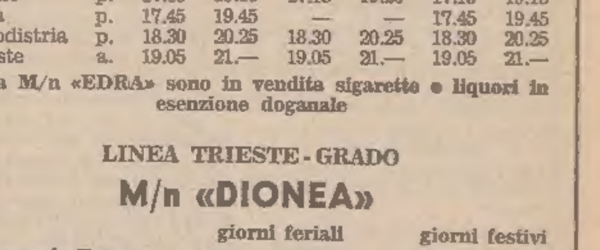
I ladri hanno quindi riposto la refurtiva in una valigia di pelle rossa, che avevano trovato nell'appartamento, e sono fuggiti. Prima di compiere il furto, avevano tentato di forzare anche la porta d'ingresso dell'appartamento della famiglia Bidiscic, che abita nello stesso stabile. Le due robuste serrature hanno però fatto desistere i ladri dall'impresa. Due persone hanno veduto i presunti scassinatori. Secondo i testimoni, i ladri avrebbero trent'anni circa e sarebbero alti un metro e 70. Uno dei due aveva i capelli ricci.

Al «Filodrammatico», il tentativo di furto è stato compiuto di notte. Gli sconosciuti hanno scavalcato il muro di cinta in via Piccola Fornace, e hanno raggiunto la cabina di proiezione, cercando di forzare la porta di ferro. Non essendo riusciti nell'impresa, i ladri hanno aperto un lucernaio e, usando un cavo di rame, si sono calati nel locale. Da un ripostiglio hanno prelevato due cacciaviti e una sbarra di ferro, che hanno usato per forzare la cassa, dove però non hanno trovato denaro. Lo stesso hanno tentato di fare con il distributore delle bibite. Terminata l'impresa, si sono allontanati fuggendo attraverso il lucernaio. Il tentativo di furto è stato scoperto ieri mattina dalle persone addette alle pulizie, che hanno avvertito il «113» e il proprietario.

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.

TRIESTE - Via F. Venezian 2 - Telef. 35457 - 60273

Orari in vigore dal 1.o maggio 1976



LINEE PER L'ISTRIA

M/n «EDRA»

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—	—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—	—	11.25	—	—	—
Parenzo	a.	—	—	—	11.20	—	—
Rovigno	a.	—	—	—	12.10	—	13.15
Pola	a.	—	13.20	—	13.35	—	—
Ritorno:							
Pola	p.	—	16.30	—	15.30	—	—
Rovigno	p.	—	—	—	16.55	—	16.50
Parenzo	p.	—	—	—	17.50	—	—
Cittanova	p.	—	—	15.40	—	—	—
Umago	p.	16.30	18.25	16.30	—	16.30	18.25
Pirano	p.	17.15	19.15	17.15	19.20	17.15	19.15
Isola	p.	17.45	19.45	—	—	17.45	19.45
Capodistria	p.	18.30	20.25	18.30	20.25	18.30	20.25
Trieste	a.	19.05	21.—	19.05	21.—	19.05	21.—

Sulla M/n «EDRA» sono in vendita sigarette e liquori in esenzione doganale

LINEA TRIESTE - GRADO

M/n «DIONEA»

	giorni feriali		giorni festivi	
Partenze da Trieste	11.—	17.30	8.15	16.30
Partenze da Grado	8.—	14.30	10.—	18.45

- **Il sabato e nei giorni prefestivi verrà effettuata una corsa in più da Grado per Trieste con partenze alle 19.15.**
- **Il lunedì e nei giorni successivi a quelli festivi non verrà effettuata la corsa da Grado per Trieste delle 8.**

LINEA TRIESTE - GRIGNANO

M/n «DIONEA»

	giorni feriali		giorni festivi	
Partenze da Trieste	9.45	16.15	11.45	15.30
Partenze da Grignano	10.20	16.45	12.30	16.—

LE ORE DELLA CITTÀ

Omaggio agli infoibati

Lunedì 3 maggio il sindaco Spaccini assieme ad una rappresentanza della Giunta municipale e dei gruppi consiliari si recherà a deporre corone di alloro sulla Foiba di Basovizza e sulla Foiba n. 149 in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino-Enal proietterà alcuni film realizzati dal socio arch. Alessandro Psacaropulo.

L'ora del racconto

Questo pomeriggio alle ore 16, al Centro pedagogico della Regione, via Mazzini 26, sono invitati tutti i ragazzi della redazione giovanile della rivista «L'ora del racconto», i collaboratori rappresentanti delle scuole e i redattori dei gruppi letterari, ad un seminario di letteratura, di giornalismo e di problemi scolastici che saranno presentati e trattati dal dott. Tullio Bressan e dal segretario della rivista.

Parrucche caschetti toupets

tutta la gamma dei nuovi modelli primavera-estate '76. Visitateci senza impegno, prezzi a partire da lire 8.000. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, tel. 31306. La nostra esperienza è la Vostra garanzia.

Patrizia è mamma

La nostra Patrizia Giona (segretaria amministrativa) ha dato alla luce un maschietto il mattino del 28 aprile. Il nome del bambino è Piero ed i genitori esultanti sono Patrizia e Manlio Giona. L'avvenimento ha avuto luogo al «Burlo».

Biologia marina

Si conclude oggi, alle ore 7 nell'aula magna del liceo «Dante», il corso di biologia marina. Il cap Mario Bussani parlerà su «Tecnologia della pesca».

Dialetto istriano

Oggi alle ore 18, nella sala «Istria» di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, avrà luogo la presentazione della pubblicazione «Origine del dialetto veneto istriano» del capodistriano Lauro Decarli. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento e, in particolare, i capodistriani e gli istriani in genere. Per l'occasione è stata allestita una mostra di vecchie cartoline della cittadina del Pretorio; sarà pure presentato l'interessante documentario «Pietre di Capodistria», della signora Marucci Vascon Vitrotti.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon-Pas, via Battisti 14.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il critico prof. Roberto Damiani presenterà l'opera poetica di Grazia Raffa. Alcune liriche scelte verranno lette dalla prof. Duja Cramer. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Assemblea Astad

Il consiglio direttivo Astad - Rifugio animali di Opicina, informa gli associati che l'assemblea generale dei soci avrà luogo lunedì 3 maggio, alle ore 19 in prima, e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sala della Società Teosofica, corso Saba 6. All'ordine del giorno la relazione del presidente, dei revisori dei conti, la presentazione e approvazione dei bilanci (consuntivo 1975 e di previsione 1976); varie.

«Linea».... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per short, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che *«Linea»* Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Unitalsi

Il Treno Violetto partirà per Lourdes il 28 giugno prossimo per far ritorno il 4 luglio. Ammalati, sacerdoti, pellegrini e personale di assistenza che desiderano parteciparvi sono invitati a iscriversi non oltre il mese di maggio presso la sede di via Battisti 18 tutti i martedì e i giovedì dalle 18 alle 19.30.

Assemblea al «Carli»

L'assemblea dei genitori degli allievi dell'istituto «G. R. Carli», è convocata alle ore 18 di oggi, nell'aula magna dell'Istituto.

«Quali ideali?»

Un avvincente romanzo d'amore che vi farà rivivere le tragiche vicende di Trieste e che vi aiuterà a capire perché tanti idoli e illusioni finiscono nel fango. Disponibile nelle migliori librerie.

«Linea»...... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Nozze d'oro



Il primo maggio del lontano 1926 si unirono in matrimonio nella chiesa di Montona Giovanni Glagodi e Erminia Skerl. Nella ricorrenza delle nozze d'oro verranno festeggiati domani dai figli, nuore, nipoti e parenti. Vivi rallegramenti e molti auguri cordiali.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 32, alle ore 19.15, mons. Luigi Parentin, per il corso di Lectura Evangelii, tratterà il tema: «Beati i perseguitati a causa della giustizia»; dal Vangelo di Matteo cap. 5,10.

Boutique Kathrin

Per una eleganza sicura, per una squisita femminilità, i nuovi arrivi primavera-estate '76. *Kathrin Dress*, via Barbariga 8, Roiano.

I programmi da soli non bastano piú. Oggi ci vogliono i Variant della Candy 2.46.



Candy

Se volete saperne di più parliamone insieme:

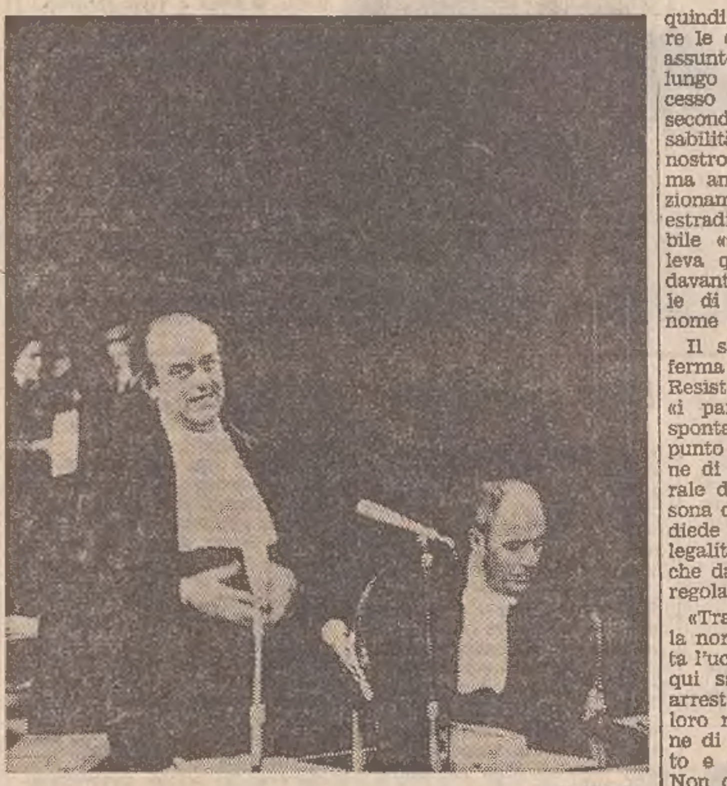
UNIVERSALTECNICA
Via Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1

UOMINI, ROBOT DEL MASSACRO, PRIVI DI CUORE E DI ANIMA AL SERVIZIO DI UN REGIME SPIETATO

JOSEPH OBERHAUSER L'AGUZZINO DELLA RISIERA CONDANNATO ALL'ERGASTOLO DAVANTI ALLA STORIA

L'intervento degli avvocati, difensori d'ufficio e replica del sen. Terracini patrono di Parte civile Emessa la sentenza dopo sei ore di camera di Consiglio - Declaratoria di improcedibilità contro Allers

Il processo per i crimini della Risiera è terminato alle 19.18 di iersera quando nell'affollata aula dell'Assise, il Presidente della Corte dott. Domenico Maltese ha letto la sentenza che dichiara Joseph Oberhauser colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna alla pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno per tre anni. Lo condanna inoltre al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni nella misura di un milione di lire ciascuna a 24 Parti civili e, precisamente, Paolo Sereni, Jose, Maria e Franjo Slosar, Giuseppe Zancolich, Francesca Ferletti ved. Missigoi, Bartolomeo Missigoi, Michele Peciarich, Emma Pahor in Marussich, Ida Samecin Ciacchi, dott. Sergio Piperno rappresentante delle Comunità israelitiche italiane, Maria Visintin ved. Robusti, Josef Franceskin, Attilio Cattaruzzi, il sen. Pietro Caleffi, Presidente dell'A.n.e.d., Felicita Adami, Maria Leghissa, dott. Igor Decleva, Franc Ferfoglia, Emilia Ferfoglia in Marussic, Alojsia Ferfoglia, Anna Ferfoglia in Semolich, Giuseppina Bencina ved. Cattaruzzi (la signora è morta la scorsa settimana) e Mario Tardivo.



(Italfoto)
I difensori d'ufficio Sergio Padovani e Francesco Filograna

La Corte respinge perché improponibili in questo grado del giudizio altre 37 Parti civili e, precisamente, Vekoslava Slavec ved. Ribarich, Luciano Frausin, Pierina Luca ved. Frausin, Libero Marussi, Maria Veluscek, Carmela Veluscek, Wilma Tambarini, Albino Orel, Marino Larice, Mario Karish, Maria Concetta Gigante, Wanda Font, Maria Neri, Assunta Tonelli, Patrizia Facchi in Ricchi, Franica Tull in Cepar, Clara Petaross in Sulli, Stojan Pettirosso, Arrigo Zanetti, Guerrino Miot, Felice Colja, Alessandro Antonic, Marta Ribaric in Sebernic, Sonia Spangher, Stefania Facchi ved. Colarich, Giulia Julien ved. Fonda, dott. Daniela Marzolini in Calotto, Luigia Deganutti in de Roja, Edda Miot, Luigia Zupancich ved. Miot, Vida Semenic ved. Ribarich, Maria Tull in Smolnikar, Emma Franceschin ved. Perlec, Ercole Stoint, Aldo Zaccaria, Lidia Ferfoglia e Stanislava Furlan ved. Samec.

La Corte ordina la pubblicazione dell'attuale sentenza mediante affissione all'albo pretorio del Comune di Trieste e in quello in cui il condannato ha avuto l'ultima residenza, e ordina altresì la pubblicazione in estratto della sentenza e per una sola volta a spese del condannato su «Il Piccolo», «Il Meridiano di Trieste» e «Il Corriere della Sera». La Corte dichiara, infine, di non doversi procedere contro August Allers per intervenuta morte dell'imputato.

* * *

L'ultima udienza del processo d'Assise contro l'ex col. August Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser, superstiti aguzzini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» avviene alla presenza di una folla imponente, e tra gli spettatori diverse parti civili. Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, parleranno i difensori degli imputati e, in sede di replica, il senatore comunista Umberto Terracini, il P.M. e il prof. Sergio Kostoris.

Tiene per primo la propria arringa l'avv. Sergio Padovani, difensore dell'ex col. Allers, ed egli discuterà la causa essenzialmente sotto il profilo del diritto per sostenere che, essendo l'ex ufficiale deceduto ancora il 24 marzo dello scorso anno, la morte lo ha definitivamente tolto dalla scena processuale. Il patrono illustra, quindi, per i giudici popolari l'articolo 150 del Codice penale, nel quale è statuito il principio che la morte del reo avvenuta prima della condanna estingue il reato.

L'avv. Padovani afferma che «il requisito della vita è condizione indispensabile perché si possa avere un imputato (e correlativamente un condannato), e il requisito della vita deve riferirsi al momento del processo e non soltanto a quello della commissione del reato. Se — dice ancora Sergio Padovani — dopo la commissione del crimine l'individuo muore, non può iniziarsi il procedimento penale e, se questo è in corso, deve immediatamente cessare con la sentenza che dichiara l'improcedibilità penale per estinzione del reato. L'imputato cessa di essere tale nel momento in cui muore perché le cause estintive del reato operano nel momento in cui intervengono». Concludendo il proprio argomentare, l'avv. Padovani chiede che venga pronunciata declaratoria di improcedibilità nei confronti di August Allers per intervenuta morte dello stesso.

L'avv. Francesco Filograna, che assiste d'ufficio Joseph Oberhauser, premette nella propria arringa di «difendere un imputato non già un ideologia qual era il nazismo. La toga è un pesante fardello soprattutto quando un patrono è costretto ad assolvere il proprio mandato senza avere avuto alcun contatto umano con il proprio assistito. Il processo è storico e nessuno mai potrà dire che non è stato un processo libero. Io difendo d'ufficio Joseph Oberhauser, una persona, un imputato e nessuno può chiedermi o impormi di difendere un regime. E' stata chiesta una condanna ma non già per gli effetti pratici che potrà avere ma perché tale pronunciamento dovrebbe essere di ulteriore ammonimento per le nuove generazioni affinché non ricadano negli errori della nostra generazione. Ma se si avverte il pericolo che i giovani possano ascoltare e seguire falsi profeti, ben poco è stato fatto nei trent'anni intercorsi tra la fine della guerra e l'attuale processo. Dal 1945 ad oggi — prosegue Francesco Filograna — sono continuati gli stermini, i genocidi e le violenze, e ci troviamo sull'orlo di un baratro. La vostra sentenza, signori della Corte, avrà peso e validità se bollerete le cause che sono ancora nella nostra società».

Soffermandosi a valutare la posizione di Oberhauser, il patrono obietta che «dopo trent'anni non si può più parlare di validità di prova e di ricostruzione esatta dei fatti in qualsiasi processo. E' pacifico che Oberhauser era una "SS" ed è altresì pacifico che egli comandò la Risiera ma, ad avviso della Difesa, non esistono atti e documenti che possano inequivocabilmente provare la sua responsabilità. Per ricostruire la personalità di questo imputato si sono dovuti convocare gli storici affinché apportassero il loro contributo alla tesi accusatoria. Se c'è un responsabile in questa causa, il responsabile era Allers, il quale aveva tutti i poteri mentre Oberhauser era un suo sottoposto. Interrogato dal magistrato tedesco, egli contestò di avere dato ordini di sterminio e di eliminazioni ed io, pertanto, ne chiedo il proscioglimento per insufficienza di prove».

Incriminati gli ex capi dell'Einsatzkommando

Dall'istruttoria dibattimentale per i crimini della Risiera ha avuto origine una formale istruttoria contro quattro ex capi dell'«Einsatzkommando» indiziati di innumeri crimini. Il giudice istruttore dott. Serbo sta ora procedendo contro il famigerato Odilo Globocnik, «il caro Globus», come lo chiamava Himmler per «il lavoro» da lui svolto a Treblinka, dove vennero eliminate 700 mila persone. Oltreché per Globocnik, il magistrato ha intrapreso azione penale anche contro Ernst Joseph Weiman, Joseph Michalsen e Karl Seiffer, che furono tre personaggi della Risiera, e le deposizioni che essi resero ai magistrati tedeschi sono state lette durante il recente processo d'Assise.

Contro costoro, il giudice ha formulato due distinte ipotesi di concorso in omicidio plurimo pluriaggravato. La prima imputazione si riferisce alla soppressione di numerosi oppositori politici e di militanti dei vari organismi che conducevano attività belliche e paramilitari. Gli sventurati vennero gassati alla Risiera ed altri inviati nei campi di sterminio tedeschi e polacchi. L'altra imputazione riguarda la criminosa eliminazione di almeno seimila ebrei.

Il pubblico borbotta e ride e sulla mini-contestazione scende, severa, la voce del Presidente: «Silenzio — dice il dott. Maltese — in un Paese libero la Difesa è libera, ha il diritto di esprimersi e di fare le proprie richieste». Avv. Filograna: «Grazie, signor Presidente». Il patrono formula, quindi, le richieste subordinate: nel caso la Corte dovesse riconoscere la responsabilità di Oberhauser, l'avv. Filograna perora che nei confronti del suo assistito venga applicato l'articolo 51 del Codice penale (avere adempiuto un dovere) con esclusione della sua responsabilità in quanto non è punibile chi esegue un ordine illegittimo ma insindacabile.

«Dai tempi di Federico di Prussia — dice ancora il difensore — al soldato tedesco era consentito soltanto di obbedire e, quindi, nemmeno per Oberhauser si può parlare di libertà di scelta». Il patrono tratta, sempre sul piano delle richieste subordinate, dell'entità della condanna (il P.M. aveva chiesto per Oberhauser l'ergastolo e le pene accessorie) e sollecita che, in forza del proprio potere discrezionale, la Corte conceda all'imputato le attenuanti generiche che, automaticamente, ridurrebbero la pena a trent'anni di reclusione.

Il pubblico borbotta ma zittisce prontamente al secco «silenzio» del dott. Maltese. Replica ora il senatore Terracini, difensore civile della Medaglia d'oro Luigi Frausin, Vincenzo Gigante e Natale Colarich (per i congiunti di queste vittime ha già concluso un altro patrono), che egli conobbe «nel periodo in cui il Paese era schiacciato da una dittatura simile al nazismo».

«Essi ed io — continua il parlamentare — militavamo contro tale regime, e da essi io ho raccolto di esempi e sono qui per rivendicare la loro memoria. Frausin, Gigante e Colarich sono stati ancora una volta vittime di una malvagità spietata che agì contro le leggi. Riconfermo qui la mia piena solidarietà con tutti i martiri della Risiera, che hanno dovuto sacrificare la loro vita non perché così era scritto ma perché qualcuno lo aveva voluto.

«Richiamo qui le migliaia e migliaia di vittime e non soltanto quelle che hanno avuto qualcuno, che onorandole, ha trovato un patrono ma non già per vendicarle ma per rendere loro giustizia». L'avv. Terracini rievoca, quindi, i processi per le Fosse Ardeatine e per Marzabotto, dov'egli assolse mandato identico a quello attuale e, quindi, si sofferma ad analizzare le cause che, secondo il suo assunto, procrastinarono così a lungo la celebrazione del processo per la Risiera e, sempre secondo la sua tesi, «le responsabilità stanno al vertice del nostro Stato». L'oratore afferma ancora che il mancato funzionamento dell'istituto dell'estradizione sarebbe addebitabile «a qualcuno che non voleva questo processo anche se davanti alla Corte internazionale di Norimberga fu fatto il nome della Risiera».

Il senatore Terracini si sofferma a lungo sul capitolo della Resistenza per sostenere che «i partigiani si organizzarono spontaneamente, ma a un certo punto il Governo italiano ritenne di dover nominare un generale della Resistenza nella persona di Cadorna e con tale atto diede riconoscimento di piena legalità alla Resistenza stessa che da allora divenne un corpo regolare dell'Esercito.

«Tra le leggi di guerra esiste la norma fondamentale che vieta l'uccisione dei prigionieri, ma qui sappiamo che i partigiani arrestati furono soppressi, e la loro morte costituisce violazione di legge e rappresenta delitto e come tale va perseguito. Non chiederò — dice ancora l'oratore — un pronunciamento sulle migliaia di partigiani eliminati ma chiedo che di loro si parli nella sentenza della Corte e nell'ordinanza di remissione degli atti al P.M.».

Il patrono accenna, quindi, al processo stralcio, di cui diamo notizia in altra parte, per affrontare il tema dei complici italiani dei nazisti, i quali furono amnistiati nella loro stragrande maggioranza, e dai collaborazionisti il discorso scivola sull'ex Prefetto Coceani e su Giuseppe Gueli, capo dell'Ispettorato speciale di Trieste. Il patrono elenca le nefandezze che, secondo lui, quel funzionario avrebbe commesso per concludere che vi sono elementi sufficienti per riaprire l'istruttoria contro Gueli. Presidente: «Scusi avvocato, nei confronti delle persone che lei ha nominato i casi sono due: o sono morte o sono vive». Avv. Terracini: «Sono morte ed io, purtroppo, sono qui a rappresentare i familiari».

Presidente: «Le stavo proponendo di trarre le conclusioni. Dal punto di vista attivo non dal punto di vista passivo. I casi sono due: o queste persone sono morte o sono vive. Se sono morte questo discorso, evidentemente, ha un carattere, in un certo senso, celebrativo. In senso inverso, ma non è molto costruttivo dal punto di vista della decisione che noi dobbiamo adottare o delle decisioni non adottabili con sentenza ma in altra forma che potremo prendere. Se, invece, sono vive — e potrebbero esserlo — e lei potrebbe tenere conto anche di questa ipotesi, potrebbe, immediatamente, assumere a verbale le conclusioni ai sensi dell'articolo 110 del Codice penale (concorso in un reato). Quindi, io la invito a prendere queste conclusioni nell'ipotesi in cui queste persone siano in vita». Sen. Terracini: «Sta bene, signor Presidente, e la ringrazio».

Il patrono confuta, quindi, le tesi defensionali, sostenendo che ad Oberhauser spetta la massima condanna del nostro ordinamento con tutte le pene accessorie «perché — conclude — soltanto così non si sarà fatta vendetta ma vi sarà dimostrato che la Giustizia esiste ed è insopprimibile». Replica il P.M. per riaffermare che le prove contro Oberhauser non sono evanescenti ma ampiamente provate. Il dott. Coassin afferma che è senz'altro da disattendere la richiesta di applicare nei confronti dell'imputato l'articolo 51 del codice penale e in merito all'estradizione egli dice che «esistono convenzioni in forza delle quali le parti contraenti concedono l'estradizione ma con la precisa esclusione di un loro cittadino».

L'avv. Filograna replica per chiedere l'esclusione delle parti civili che non avrebbero i requisiti per poter assolvere tale ruolo. Per ultimo parla il prof. Sergio Kostoris, il quale precisa che, in merito all'estradizione esiste una convenzione del 1957 che dovrebbe essere stata già ratificata. Sono le 13.02 e la Corte si ritira in camera di consiglio e alla deliberazione vengono esclusi i due giudici laici supplenti. Incomincia la lunga attesa, avvocati e pubblico si avvicendano tra l'aula e il cortile, e gli operatori mettono a punto le telecamere. Lente passano le ore sino alle 19.18 quando echeggia il primo squillo di campanello, seguito a due minuti di distanza da un altro squillo.

La Corte rientra in aula e, il Presidente legge il dispositivo della sentenza che suggella lo storico processo. La motivazione del verdetto verrà resa nota fra un mese circa: il termine per il deposito è di venti giorni ma, data la complessità dei fatti e degli argomenti giuridici, il dott. Maltese potrà concludere il proprio lavoro oltre i limiti stabiliti. L'argomento più interessante sotto vari profili è proprio la parte motiva che il Presidente Maltese saprà interpretare con la sua illuminata e profonda dottrina.

Miranda Rotteri

IL MOMENTO DEL VERDETTO



(Italfoto)
Il presidente della Corte d'Assise dott. Domenico Maltese legge la sentenza di condanna

CONFERENZE

Oggi un incontro con Alfredo Todisco al Circolo della cultura e delle arti
Lo scrittore e giornalista concittadino si intratterrà sul suo ultimo romanzo

L'annunciato incontro con lo scrittore e giornalista triestino Alfredo Todisco avrà luogo questa sera, 30 aprile, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1.

Dopo la prolusione che sarà tenuta dalla dott. Aurelia Gruber Benco, l'ospite parlerà in particolare sul suo recentissimo romanzo «Storia naturale di una passione», ma sarà lieto di rispondere alle domande del pubblico.

Come si sa, Alfredo Todisco che negli ultimi vent'anni è stato corrispondente, inviato speciale e articolista per conto di grandi quotidiani italiani, è ora una delle «firme» più prestigiose del «Corriere della Sera». Sino ad ora ha pubblicato saggi e romanzi — da «Viaggio in India» a «Il corpo», da «Animali addio» al «Breviario di ecologia» — che hanno ottenuto un ottimo successo sia di pubblico che di critica — nei quali ha approfondito quel «discorso ecologico» che va tracciando da anni sul quotidiano.

Anche nel nuovissimo romanzo, le vicende dei due protagonisti sono proiettate in un contesto da «fine del mondo»; «il continuo richiamo alla natura perduta riga questo romanzo, in cui un caso personale si avvince al destino di una decadenza storica, di un impegno civile addirittura rabbioso». Alla serata possono intervenire quanti ne abbiano l'interesse.

* * *

Oggi alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, via Roma 15/II, Mr. Charles N. Patterson, Vice Console degli Stati Uniti a Trieste, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «The Growth of Theater in America» (Lo sviluppo del teatro americano).

La conferenza di Mr. Patterson fa parte del seminario di cultura americana organizzato congiuntamente dall'Associazione italo-americana e dall'Istituto di filologia germanica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

L'oratore illustrerà le origini storiche del teatro in America che dalla fine del Settecento agli inizi dell'Ottocento era ancora legato alla tradizione europea e che successivamente ha assunto caratteristiche proprie nel filone di una produzione tipicamente statunitense. Nel suo pro filo storico, mr. Patterson analizzerà anche il contributo dato al moderno teatro USA da drammaturghi come O'Neill, Wilder, Miller e Albee, sino a giungere al tempo presente e alle opere d'avanguardia, sperimentali e della cosidetta corrente «off Broadway».

Mr. Patterson, oltre ad essere un diplomatico, ha insegnato dizione teatrale alla Eastern Michigan University ed ha curato la regia di una cinquantina di lavori teatrali.

Alla conferenza sono particolarmente invitati gli iscritti al seminario, gli studiosi di letteratura e di teatro USA e quanti si interessano dell'argomento.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 2 maggio traversata da Suonecchia ad Apriano per il monte Sia (m. 1234) e l'Alpe Grande (m. 1273). Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

World Wildlife Fund - Sezione di Trieste — Domenica 2 maggio escursione in Ciceria da Suonecchia ad Apriano attraverso l'Alpe Grande. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Programma e iscrizioni presso la sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Collettiva al Tribbio

La Galleria d'arte Rettori Tribbio 2, ospiterà da domani al 14 maggio una mostra di grafica comprendente i seguenti autori: Aimone, Annigoni, Bartolini, Cantatore, Cappelli, Cascella, Cassinari, Cazzaniga, Dova, Fanesi, Fiume, Forgioli, Guttuso, Moriotti, Migneco, Scanavino, Treccani, Tamburi.

Domani la mostra alla «Sofianopulo»

Domani, 1.o Maggio, alle ore 12.45, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6 sarà inaugurata la tradizionale mostro «Primo Maggio» organizzata dal Sindacato regionale belle arti Cgil-Uil. Vi partecipano, ciascuno con un' opera di pittura, scultura o grafica artisti delle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. La mostra resta aperta fino a tutto il 15 maggio, nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30, nelle domeniche e nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

ALLA «CARTESIUS»

si chiude oggi la personale di ANTONIO GUACCI

Alla Torbandena

I SUGHERI DI DOMENICO CANTATORE
GIANNI DOVA
ALIGI SASSU

e inoltre opere di

GIANCARLO CAZZANIGA
FELICITA FRAI
SALVATORE FIUME
GIUSEPPE GUERRESCHI
HENRY MOORE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amelia Chersi nel trigesimo da Elsa e Giuliana Bernardi 3000 pro Casa di riposo «De Senibus» (Monfalcone).

In memoria di Mauro Aguzzi nel I anniv. da mamma e papà 20.000, dalla zia Nora 10.000, da Ettore e Lisetta 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Mauro Aguzzi); da Luciano e Letizia Damiani 10.000 pro Tempio caduti e dispersi in Russia (Cargnacco); da E. G. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carolina Quassi nel III anniv. (30-4) dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Valentina 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marco Spinardi per il compleanno dagli zii Alice e Luigi Zucchini e cugini Ermanno e Riccardo 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Marco Spinardi).

In memoria del ten. col. Remigio Urizio nel III anniv. dai cugini Silvano e Mario Zacchigna 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Gina ved. De Micheli nel trigesimo dal personale Istituto tecnico femminile statale «G. Deledda» 16.000 pro Assistenza scolastica Istituto «Deledda» e 16.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Macri Cibin nel anniv. dalla famiglia Bruno Tognon 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria della dottoressa Wanda Sencovich Semacchi nel IX anniv. dai figli 15.000 pro Scuola «De Amicis» (Biblioteca Eleonora Loser).

In memoria di Giovanna Puz nel XXVII anniv. dalla figlia 3000 pro Ospedale Maggiore (III medica).

In memoria di Maria Piscanc ved. Lozzi nel V anniv. dal figlio Velimiro 50.000 pro Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario.

In memoria di Massimo Tenze nel trigesimo dai bambini e genitori della Scuola materna «Ferdinandeo» 87 000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del prof. Mario Amerighi nel III anniv. da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Perizzi nel XXXI anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppe Clementi da Carlo, Giulietta e Rosanna Clementi e Giuliano e Renata Gerin 20.000 pro ECA; dalle famiglie Vittori e Abbondanza 5000 pro Banca del sangue; da Anita Toffetti e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Cadorini 5000 pro UILDM; dalla famiglia Rizzo 2000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giovanna ved. Becar da Renzo e Bianca Scheri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Noretta e Lisetta Garbin 2000, da Giovanna de Manzini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Agostino Redolfi Dezan da Giorgio e Liliana Anastasio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Franco Gulli dalla moglie e figli 15.000, da Federico, Francesca e Valentina 6000 pro UNICEF.

In memoria del cav. Leopoldo Bertini dai Servizi laboratori della Grandi Motori Trieste 52 000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Daria Senni ved. Randone da Mario Cuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Biuochi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giustina Zerial da Gilda Sain 2000, da Cesare Lomi 5000, da Romano Taucer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Lipizer dagli amici Alberti, Bosio, Ceiner, Gabrielli, Giovanazzi, Gutty, Gradenigo, Longo, Peinkhofer, Salvi e Vidoli 55.000 pro Oratorio «S. Rita».

In memoria di Tonina Mocilnicn dalla famiglia Mendola 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela De Giosa Pascazio dagli alunni della classe II E della Scuola elementare «U. Saba» 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria del padre Rodolfo Sartori e del fratello Rodolfo Sartori da Renata Ghidini Sartori 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Teresa Boschin in Stefani (Gina) da Erminio Chinetti 10.000 pro «Famea Portolana».

In memoria di Marino Franceschini dalla famiglia Lauri 10 000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teodora Rizzatto da Nevio e Mariuccia Fedarici 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Agostinis dai figli Claudio e Sergio Agostinis 30 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Gemma, Mario, Giorgio e Sergio Mioni 20.000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento; dai nipoti Aurelio e Alda Seni 10.000, da Santina ved. Pavanello 10.000, da Ada e Itala Seni 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Bronzin da Santa Collini 5000 pro Operazione Lana.

Dal fratello 100.000, da 5 amici di Duilio 450.000, da Giorgio e Laura Marzolini 20.000 pro «Fondo Duilio Durissini» (Opere alpine Assoc. CAI XXX Ottobre).

In memoria di Caterina Ogresta ved. Pepa da Mavy e Fabio Raoarri 20.000, da Dolores e Marcella Rabarri 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Dorigo dalla Divisione cardiologica Ospedale Maggiore 36.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Angela De Giosa da Ucci, Bianca, Jolly, Silva, Ausonia e Bruno 23.000 pro Parrocchia S. Giacomo (Poveri).

In memoria di Carmela Giacompol da Wanda Obersnel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Santi da Augusto Nice 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Gobbo da Renata e Rudy Miani 5000, da Adriana e Ugo Spagnoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma Corbatto 5000, da Irma Mocenigo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rita e Pino Tomaselli 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Meri Pitton da Angela Genuzio e Luigia Coccolo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Franco Pitton); da Mariuccia Deffar 10.000 pro UILDM; da Rosy Dodini e Daniela 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Margherita Dumeau dalle ospiti dell'Opera Maria Basiliadis 7500 pro Cappella Mater Amabilis e 7500 pro Salus Infirmorum; da Tina e Ida Fegitz 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna e Alfredo Giachetti dalla famiglia Micalizzi 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Mioni ved. Agostinis dalla famiglia Rossini 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Leone Cossi da Cesare Invernizzi 10.000 pro Ospedale psichiatrico provinciale (VI divisione, rep. E).

In memoria di Etta Liebman da Tina e Ida Fegitz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia Merlato 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del rag. Casimiro Sancin dalla direzione della «Tergestea» casa di spedizioni soc. ar. l. 40.000 pro Unione italiana lotta alla Distrofia Muscolare sez. Trieste.

In memoria di Emilia Fasano dalla famiglia Vitti-Vittes 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Cesanelli Mario da Radiobacchelli 10.000 pro ECA.

In memoria di Marino Franceschini da Viola Aronne Persi 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da Kitti Wunscek-Dreher 23.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giustina Martellanz in Zerial da Amelia Schivi ved. Silvestris 20.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Paolo e Maria Antonietta Miccoli 5000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Crecich, Pipan, Pontoni 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla famiglia Osvaldini 5000 pro Centro Tumori Lovenati; da Laura Tosolin 3000 pro Centro Tumori Lovenati; da Supp-Gonella Clelia 5000 pro Centro Tumori Lovenati; dalle famiglie Civelli-Mancino e Civelli-Mancino - Verona 15.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Gina Macutz 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Valent 10.000 pro ANIEP; dalla famiglia De Rosa Eliseo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Durissini da Gioconda Cofleri 15 000 pro Fondo Duilio Durissini - Opere alpine CAI, sez. XXX Ottobre; dalla famiglia Kratter 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre; dal dott. Rinaldo Vatta 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di padre Ottilio prof. Marazzato dal Terzo Ordine Francescano di via Giulia 50 000 pro chiesa San Francesco.

Mostra di Mirko al Castello



(Giornalfoto)
I critici sfidando il maltempo visitano l'antologica di Mirko che è stata allestita al Castello

Oggi alle 11 si inaugura ufficialmente la mostra antologica, dedicata all'opera di Mirko alla presenza di autorità civili e militari. Presenzieranno i rappresentanti dei tre enti organizzatori e cioè per la Provincia il presidente Zanetti, per il Comune di sindaco Spaccini e per l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno il presidente Tombesi.

Ieri è stata al Castello di San Giusto la giornata della critica: sono intervenuti, accanto ai critici e agli studiosi d'arte contemporanea della Regione.

Nella mattinata è stato presentato dal presidente Tombesi il programma dell'estate triestina, curato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, cartellone in cui si trova in primo piano la mostra di Mirko e gli incontri che avverranno tra gli studiosi.

Honda in Italia:
146 concessionari, più di 400 punti di assistenza autorizzati.



Honda
400 Super Sport quattro-in-uno.

Sulle "pagine gialle", alla voce "Motocicli Motoscooters Motocarri Riparazione e Vendita", troverete gli indirizzi dei Concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati.

Castrol GTX2

HONDA

CONVEGNO A UDINE SULLA DIFESA DEI BOSCHI

A Trieste il primato degli incendi boschivi

Ogni anno 2000 ettari distrutti nella regione Necessario l'impiego preventivo dell'elicottero

Si è tenuta, ieri mattina, nella sede dell'Ente camerale udinese, la prima giornata di studio sulle moderne tecniche di difesa dei boschi dagli incendi. Organizzato dalla direzione regionale delle foreste, il convegno ha fatto il punto della situazione anche attraverso l'apporto di relazioni svolte da esperti di altre regioni sulle esperienze e sui metodi in esse adottati.

Il direttore regionale delle foreste, Querini, ha tracciato le linee fondamentali che caratterizzano il fenomeno degli incendi nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver accennato agli aspetti dell'ambiente fisico e vegetazionale dei comprensori montani della regione, con specifico riguardo alle sue note orografiche, morfologiche e climatologiche, Querini è passato all'esame dell'entità degli incendi, dei danni provocati, delle cause e infine dei principi di difesa adottati o in fase di studio. I dati esposti indicano un preoccupante dilagare del fenomeno. La media annua delle superfici boscate distrutte dal fuoco si aggira infatti sui 2000 ettari: dal 1966 al 1975 il numero degli incendi è quasi raddoppiato (da 80 a 158) arrecando danni economici in continuo aumento che si aggirano, calcolati in termini medi, in 160 milioni annui all'incirca.

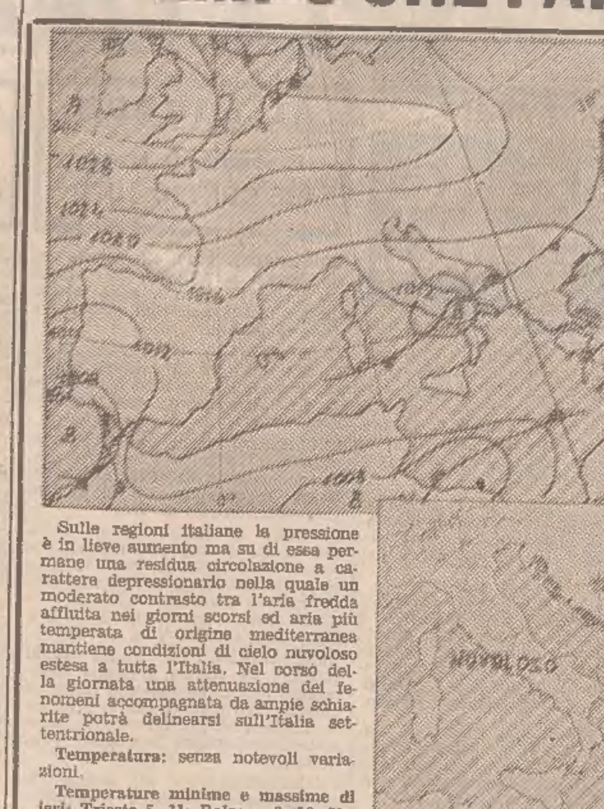
Nel primo trimestre del 1976 le percentuali hanno subito un ulteriore incremento, con 180 incendi, variamente ripartiti tra le quattro province (è in testa Trieste, seguita da Udine), con oltre 2000 ettari di superficie danneggiata e una perdita patrimoniale valutabile in 161 milioni di lire. Per quanto riguarda le cause, Querini ha affermato che per l'80 per cento sono ignote, per il 13 per cento colpose, per il 3,5 dolore e per l'1,5 naturali.

Passando all'illustrazione dei principi di difesa, Querini ha ricordato l'azione di informazione preventiva svolta dalla regione nelle scuole, sulla stampa e attraverso bollettini radio emessi nei momenti più gravi, e la costituzione da parte degli Ispettorati forestali di apposite squadre specializzate di intervento con l'adozione di un elicottero in perlustrazione delle zone montane, meta dei gitanti primaverili. Con questo sistema è possibile l'individuazione dall'alto di eventuali focolai e il loro tempestivo spegnimento per intervento di auto del Corpo forestale collegate via radio con l'elicottero o per il pronto atterraggio dello stesso dove le condizioni del suolo lo permettono.

Dopo la relazione del direttore regionale delle foreste, è stata la volta dei relatori provenienti dalle altre regioni, che hanno illustrato le proprie esperienze con la proiezione di diapositive. Il dott. Torquato Boncompagni, dell'Ispettorato regionale foreste della Lombardia, ha parlato sul tema: «Provvedimenti contro gli incendi boschivi, con particolare riferimento all'impiego dell'elicottero, dei ritardanti chimici e delle autocisterne».

Sull'organizzazione del servizio antincendio in provincia di Nuoro, con specifico riguardo all'estate del '75 ha riferito il dott. Paolo Favilli, dell'Ispettorato ripartimentale foreste del Nuorese, mentre per la provincia di Trento sono intervenuti il dott. Bolner e il dott. Aichner, rispettivamente dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e della Società aerea Aerosud, sui temi dell'efficacia e dei limiti dell'intervento con elicotteri e sulla comparazione tra aereo ed elicottero nella lotta contro gli incendi boschivi.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni italiane la pressione è in lieve aumento ma su di essa permane una residua circolazione a carattere depressionario nella quale un moderato contrasto tra l'aria fredda affluita nei giorni scorsi ed aria più temperata di origine mediterranea mantiene condizioni di cielo nuvoloso estesa a tutta l'Italia. Nel corso della giornata una attenuazione dei fenomeni accompagnata da ampie schiarite potrà delinearsi sull'Italia settentrionale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Bolzano 6, 16; Verona 4, 10; Venezia 5, 10; Milano 5, 11; Torino 4, 9; Cuneo 3, 7; Genova 8, 12; Bologna 5, 10; Firenze 9, 12; Pisa 9, 12; Ancona 9, 11; Perugia 7, 10; Pescara 11, 16; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 11, 18; Roma Fiumicino 11, 17; Roma Eur 11, 18; Campobasso 7, 16; Bari 13, 19; Napoli 11, 17; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 14, 15; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 13, 21; Messina 14, 20; Palermo 14, 19; Catania 9, 20; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 18, 23; Beirut 18, 23; Belgrado 2, 4; Berlino —1, 6; Buenos Aires 14, 24; Copenaghen 0, 6; Ginevra 4, 9; Helsinki 1, 6; Hongkong 23, 30; Johannesburg 10, 20; Lisbona 10, 17; Londra 3, 14; Madrid 5, 17; Mosca 3, 12; New York 5, 16; Parigi 2, 11; Rio de Janeiro 20, 30; Singapore 22, 29; Stoccolma —6, 5; Tel Aviv 13, 24.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL PROGRAMMA DEL '76

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Le manifestazioni promosse dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con la sovrintendenza dei «Verdi»

Il sovrintendente del teatro Verdi di Trieste, De Ferra, ha presentato ieri ufficialmente il programma degli spettacoli organizzati e promossi dall'Azienda di Soggiorno di Trieste in collaborazione con lo stesso teatro Verdi.

Questo, in dettaglio, il programma di spettacoli per l'estate 1976. 1 luglio: «Girotondissimo», spettacolo dedicato ai ragazzi, presentato da Claudio Lippi (al Castello di San Giusto). 6 luglio «Piccola ribalta», finali nazionali dei concorsi Enal per cantanti dilettanti successivamente programmate dalla televisione; iniziativa in collaborazione con l'Assessorato regionale al turismo e l'Ente provinciale per il turismo (Castello di San Giusto).

10-24 luglio: XIV Festival internazionale del film di fantascienza e manifestazioni collaterali: Rassegna retrospettiva Fant'Italia, Selezione dei film vincitori degli «Asteroidi d'oro», Mostra antologica del pittore Tullio Crali, Rassegna artistica «Sei tendenze nel fantastico», Mostra della «Rivista di fantascienza».

10 luglio: inaugurazione stagione operettistica al Politeama Rossetti: «Rosemarie», «Ballo al Savoy» e «Il Conte di Lussemburgo» in programma fino al 24 agosto. «Rosemarie», operetta in tre atti di Friml e Stothart, sarà replicata il 10, 11, 13, 17, 18, 23 e 28 luglio; «Il Conte di Lussemburgo» di Lehar il 24, 27, 31 luglio e l'1, 5, 7 e 8 agosto; il «Ballo al Savoy» di Abrahm, il 13, 14, 17, 18, 19, 21 e 22 agosto.

24 luglio: debutto a Passariano della «Cameriera brillante» di C. Goldoni nell'interpretazione della Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia con Marina Dolfin, quale protagonista e Franco Mezzera e Franco Jesurum nei ruoli principali, coordinatore artistico e scenografo Sergio D'Osmo. Iniziativa promossa dall'Azienda di Soggiorno.

27 luglio: Inizio delle recite della commedia «La cameriera brillante» nelle piazze della città e del Carso; l'attività della Compagni, estesa anche a Muggia e a Sistiana, si protrarrà fino a Ferragosto. 29-30 luglio: «Balletto reale di Tahiti» al castello di San Giusto. 4-5 agosto: «Gran balletto nazionale Atzlan del Messico» al castello di S. Giusto.

7 agosto: Serata dedicata ai giovani con grosse attrazioni rock, pop, jazz all'ippodromo di Montebello. 10-11 agosto: Spettacolo di danza classica con Carla Fracci al castello di San Giusto (la realizzazione è però tutt'ora subordinata all'allestimento dello spettacolo da parte della danzatrice in relazione all'ottenimento provvidenze ministeriali). 13-14-15 agosto: Sagra della sardella, concerti bandistici e spettacoli pirotecnici (Rive e Golfo di Trieste). 17-28 agosto: Rassegna dedicata al cinema americano degli anni 70 (castello di San Giusto). Nel programma potranno eventualmente essere inseriti spettacoli d'arte varia a percentuale.

14 giugno - 18 settembre: spettacoli di «Luci e Suoni» al castello di Miramare, previo ulteriore miglioramento tecnico degli impianti e garanzia del collegamento con il pubblico. Quest'anno anche in sloveno e in croato. Completano il cartellone 5 concerti del complesso bandistico Giuseppe Verdi e 5 concerti del coro Ilersberg organizzati a cura dell'Azienda.

Nel corso della presentazione di questa estate di spettacoli, De Ferra ha accennato al problema della carenza di condizionamento nella sala del Politeama Rossetti. Il sovrintendente ha detto che in effetti l'impianto non può essere considerato soddisfacente, e si è impegnato a sensibilizzare sull'argomento la direzione dello Stabile.

VIVE SENZA CONTRIBUTI IL RIFUGIO ASTAD A OPICINA

L'ospizio degli animali

440 tra gatti e cani: ognuno ha la sua storia patetica



La cagnetta Losi intenta ad allattare una nidiata di gattini.

Tra le varie associazioni che operano a Trieste vi è da annoverare il rifugio per gli animali Astad di Opicina. Questo ente privato esplica la sua attività senza alcun contributo statale, regionale e comunale, e vive esclusivamente introitando omaggi saltuari di privati cittadini, elargizioni, quote versate dai soci e autotassazioni da parte del consiglio direttivo. Nato per desiderio caritatevole della baronessina Nora Economo, suo compito è l'aiutare, proteggere e far sopravvivere i nostri piccoli amici, gli animali.

Il lavoro, che questa organizzazione esplica, è enorme e spazia dalla raccolta e primo rifugio degli animali abbandonati nelle più disparate soluzioni (gettati a mare, legati a qualche cespuglio, sepolti o, più semplicemente, messi sulla strada), alla cura delle bestiole ammalate, con visite anche a domicilio, all'accoglimento delle nidiate, all'assistenza temporanea quando, cioè, i padroni, lasciata l'abitazione, non sanno a chi affidarli. E di animali, nel rifugio di Opicina, ve ne sono tanti che riesce difficile, così di primo acchito, rendersi conto di quanto fra quelle mura si lavori per salvare il salvabile. Ogni cane, ogni gatto, qui accolto ha la sua storia, il suo dramma, una tragedia nota o ignota che sia, ma che indelebilmente ha inciso sul suo carattere, sulla sua psiche. Il rifugio ospita circa 280 gatti e 160 cani.

Tra le varie avventure note agli addetti di questo rifugio vi è quella di «Tarnova». E' un cane lupo bastardo che vive, oltre confine, nei pressi di Sesana il quale, di tanto in tanto, espatria in Italia e si presenta al canile e qui vive sino acché i suoi padroni non vengono a ritirarlo; ritorna mogio mogio a casa, e, appena può, riappare. Vi è poi «Boger» un fox-terrier di istinti monogami. Anche lui, circa due anni fa, si è presentato da solo poi si è scelto una compagna, «Donata», una bastardina tutta rossa e... ha messo su casa e famiglia. Ma non tutte le storie sono allegre, anzi, nella maggioranza sono tristi e penose.

«Fiore», un lupo belga di color nero, dopo la morte del padrone, ogni giorno andava sulla sua tomba, rimaneva alcune ore accucciato e poi rientrava a casa. E' stato portato a Opicina per tema che finisse sotto una macchina. Qui ora vive «Pinguina» una graziosa gatta soriana che il proprietario legò e gettò sotto il treno sulle rive. Un passante pietoso riuscì a raccoglierla e portarla al rifugio. Da questa tremenda avventura «Pinguina» ebbe entrambe le zampe anteriori tranciate ed ora vive chiusa in una gabbia costruita su misura, dove può almeno muoversi a suo piacimento e dove, con i suoi inconsulti saltelli e capitomboli, fa mille feste per poter essere accarezzata e coccolata.

Tra questi ospiti vi è anche «Pax» la bastardina del prof. de Henriquez che è ormai di casa e gira libera tutto annusando e tutto controllando e se qualche cosa non va per il verso giusto protesta. Ma sono tanti, tutti lì, senza rancore, nell'ansiosa attesa che un altro amico e fors' anche il padrone stesso, venga a riprenderli e dal loro possibilità di godere di un briciolo d'affetto.

Giorgio Hirsch

Va in scena stasera alle ore 20 la quinta rappresentazione (turno di abbonamento E per ogni ordine di posti) de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Da stamane inizia presso la biglietteria del teatro

Cronache degli spettacoli

IL TEATRO DI LUBIANA AL ROSSETTI

Music-hall ideologico dall'«Opera» di Brecht

Al Rossetti, «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht: non però nella rinnovata edizione di Strehler, come s'era sperato fin dall'anno scorso, bensì nell'accurata messinscena del Teatro «Drama» di Lubiana, diretta dal regista Peter Lotschak.

Un approccio con questo delizioso pastiche letterario-drammaturgico-musicale l'avevamo, del resto, già fatto di recente; nel senso che «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel, allestito meno di due mesi fa dal nostro Stabile, discende, come la più famosa e più datata «Opera da tre soldi» di Brecht, dallo stesso ramo, cioè dalla settecentesca «The Beggar's Opera» di John Gay ed entrambe narrano in sostanza la medesima storia. Che è la storia, come ognuno sa (e in breve), del braccio di ferro tra Geremia Peachum, sfruttatore e arruolatore di mendicanti, e Macheath, detto Mackie Messer, capo della malavita.

Le cose naturalmente non si fermano qui, perché c'è di mezzo anche Polly, la figlia di Peachum, la quale ha sposato in segreto Mackie, intralciando i progetti paterni di sviluppo dell'azienda; e c'è di mezzo il corrotto capo della polizia, Tiger Brown, vecchio amico del bandito ma facilmente ricattabile da Peachum, e Lucy, che pure lei si è presa la cotta per Mackie; e poi la fila delle prostitute delatrici e melanconiose, i gangsters, i falsi mutilati, di cui il piccolo re dello straccio e del moncherino finto si serve per i suoi loschi affari, e i poliziotti, e infine la forca che attende Mackie Messer, prima evaso e poi ricatturato.

Ma non se ne farà nulla, perché all'ultimo momento arriva il messo a cavallo, recando la grazia della regina, la quale non solo gli risparmia la vita, ma spinge la sua generosità al punto da concedergli un titolo nobiliare e la rendita di un vistoso patrimonio, con ciò suggellando il più classico, assurdo e beffardamente derisorio lieto fine da commedia borghese. E ci sono, soprattutto, le musiche di Kurt Weill, quelle musiche apparentemente facili, dal fraseggio asimmetrico, piene di consapevole distacco — tenerezza contro asprezza, cuore aperto come una ferita contro cuore chiuso come un pugno —, che formano ancora la struttura portante dell'«Opera».

Scritta sul finire degli anni Venti da un Brecht trentenne, già post-espressionista e avviato alla sua riforma verso un «teatro per l'età scientifica», il testo adombra la pungente identificazione d'una banda di gangsters, d'una coppia di sfruttatori e di un capo corrotto della polizia, con la classe borghese. Ma poiché da allora i rapporti di forza fra classi si son fatti molto più complessi e anche più ambigui (basti pensare come, appunto, la classe borghese abbia ormai accettato in pieno il drammaturgo) di quanto vengano raffigurati dai vari Peachum, Mackie Messer e Brown la Tigre, l'«Opera» riverbera, oggi, l'alone dell'apologo, della «moralità», intrisa di sensi didattici e di dura logica a fin di bene, ma superati dai tempi, dispersi in quel clima sociale e intellettuale irrepetibile.

Non per nulla qualcuno ha detto, con paradosso spiritoso ma ragionevole, che non si può rappresentare oggi Brecht senza tradirlo. Il che non toglie, beninteso, che ogni nuovo incontro con «L'opera da tre soldi» sia un lieto, persino trascinante incontro, come ha dimostrato iersera lo spettacolo del Teatro di Lubiana (una sola recita).

Il regista Lotschak, aiutato anche dall'ambientazione scenografica di Gian Maurizio Fercioni, proprio quel clima brechtiano anni Trenta ha tentato di evocare, senza insistere tuttavia sul «brechtismo» e sui decaloghi dello straniamento e dell'epicità a tutti i costi. Ne è venuto una specie di music-hall ideologico significativamente datato, in cui tutti gli interpreti (ricorderemo tra i molti, una ventina, Boris Cavazza, Dare Valic, Barbara Levstikova, Kristijan Muck, Dusa Pockajeva etc.) recitano e cantano le strofe di Weill con agile naturalezza.

Giorgio Bergamini

A scuola di musica



(Foto de Rota)

I giovani studenti al Verdi seguono attentamente la bacchetta del maestro Gianfranco Masini

Come prima manifestazione di una serie di attività da svolgersi nell'ambito della scuola, il Teatro Verdi ha organizzato un concerto dal programma particolarmente adatto a un incontro dei giovanissimi con i diversi strumenti dell'orchestra. Vi figuravano infatti le «Variazioni e fuga su un tema di Purcell» di Benjamin Britten (ove la qualità di suono e di tecnica d'ogni strumento sono poste in chiaro rilievo, con un gusto finissimo dell'invenzione timbrica) e quella singolare rassegna di caratteri che è «Le Carnaval des animaux» di Camille Saint-Saëns, composto nel 1886 per due pianoforti e un piccolo organico strumentale. Il lavoro di Britten, come è noto, fu scritto in origine per un cortometraggio, «Instruments of the orchestra», che figura in tutte le filmoteche scolastiche inglesi.

Affidato al nuovo direttore stabile dell'orchestra, il maestro Gianfranco Masini, e commentato dal maestro Claudio Gherbitz, capo ufficio stampa del Teatro Verdi, il programma è stato accolto da vivissimi applausi. La direzione di Gianfranco Masini è apparsa molto efficace e sicura, specialmente nel lavoro di Britten e nella sinfonia del «Signor Bruschino» di Rossini, eseguita ad apertura del concerto. Nel celebre «Cigno» dal «Carnevale degli animali» si è distinto il violoncellista Mario Biason. La stagione sinfonica di primavera avrà inizio, come annunciato, il 7 maggio con il direttore israeliano Daniel Oren, affermatosi al concorso Karajan, e il pianista Michele Campanella; in programma l'Ouverture dell'«Oberon» di Weber, il «Primo concerto» per pianoforte e orchestra di Brahms e la «Settima sinfonia» di Beethoven.

E. G.

Oggi: «Cantando sotto la pioggia»

Invisibile e introvabile in Italia da oltre vent'anni, ritorna in versione originale (per la prima volta) lo straordinario capolavoro musical che ha segnato un'epoca del cinema americano: «Cantando sotto la pioggia» («Singin' in the Rain», 1952, Technicolor) diretto da Gene Kelly e Stanley Donen, e interpretato da Gene Kelly, Debbie Reynolds, Donald O' Connor, Cyd Charisse, Rita Moreno, Jean Hagen. La «Cappella Underground» presenterà questa eccezionale riedizione da oggi fino a domenica, con inizio alle ore 19 e alle 21.30.

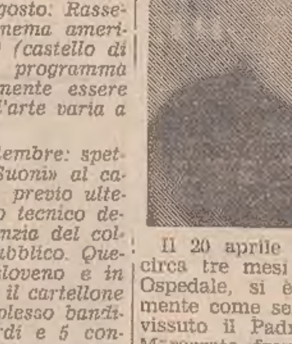
La fama di questo film è stata rinverdita negli scorsi anni sia da Stanley Kubrick, che scelse il leit-motif cantato da Gene Kelly come commento ironico del suo «Arancia Meccanica», sia del film commemorativo del cinquantenario della Metro Goldwyn Mayer «Questa era Hollywood» che presentava vari brani dei film. Ispirato al fatale passaggio del cinema dal muto al sonoro, «Singin' in the Rain» parodiava i primi divi del «parlato». Il successo memorabile del film, considerato il «musical» per eccellenza, è dovuto soprattutto a una irripetibile collaborazione tra talenti.

A Villa Manin «Lontani da tutto»

Il dramma dell'emigrazione in una villa da gran signori: nella prestigiosa sede di villa Manin verrà presentato questa sera il documentario teatrale «Lontani da tutto: l'emigrazione friulana, storia e testimonianze» che il drammaturgo Furio Bordon ha scritto per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia utilizzando numerosi testi che trattano il problema e le lettere degli emigrati contenute nella raccolta di Bongiorno e Barbina «Il pane degli altri». Vi prendono parte gli attori Nico Pepe — che ha curato l'allestimento — Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, Elvia Dudine e il fisarmonicista Gianni Bogatec.

Le scene e i costumi sono di Sergio d'Osmo, la consulenza musicale di Claudio Noliani e Giampaolo Coral. La serata odierna si realizza sotto gli auspici dell'Assessorato alle Attività culturali della Regione, in occasione della Festa del lavoro. Hanno dato la loro adesione finora numerose autorità regionali e provinciali. Particolarmente significative le annunciate presenze delle Forze Armate.

Cordoglio per la morte del prof. Marazzato



Il 20 aprile a Padova, dopo circa tre mesi di ricovero all'Ospedale, si è spento serenamente come serenamente aveva vissuto il Padre Primo Ottilio Marazzato francescano conventuale e che per moltissimi anni è stato insegnante di Diritto canonico presso la nostra Università degli Studi.

Il prof. Marazzato era nato a Trebaselenghe (Padova) il 22 luglio 1900. Ancor giovanetto entrò nel seminario di Treviso dove compì tutti gli studi. Successivamente entrò nell'ordine dei Frati minori di Padova. Fu ordinato sacerdote il 18 maggio 1924. Fu segretario del padre generale dei Minori conventuali poi professore e vicerettore del seminario dei fratini di Campo sampiero (Padova).

Nel 1937 venne trasferito a Trieste e qui ebbe modo di emergere per la sua forte personalità e la sua profonda dottrina. Era un religioso e un sacerdote semplice e devoto: fedele alla preghiera della Comunità, laborioso: passava le sue giornate all'Università o nella sua stanza a studiare. Era schivo di ogni forma di pubblicità e desiderava svolgere la propria attività nel silenzio.

Professori e studenti hanno perduto con lui un amico sereno, semplice e di cuore aperto e sempre ben disposto.

Festeggiata la «mamma degli alpinisti»

Oggi alle 20.30 a Bagnoli della Rosandra, nella trattoria Sancin, a cura del Gruppo Montagna del C.A.T., verrà consegnata una targa ricordo alla «mamma degli alpinisti» Maria Sancin (ex gestrice del Rifugio Premuda) in riconoscimento per la simpatia da lei dimostrata verso l'ambiente alpinistico triestino e quanti frequentano la Val Rosandra. Alla manifestazione parteciperà il coro misto di Bagnoli «France Preseren» diretto dal maestro D. Zarjal.

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il 29 aprile 1976 il bilancio dell'esercizio 1975 che presenta un totale di mutui vigenti di 16.584 miliardi ed obbligazioni in circolazione per 17.838 miliardi ed i cui dati significativi sono riportati di seguito.
La relazione del Consiglio di Amministrazione sottolinea con compiacimento l'incremento dei finanziamenti agli enti locali aumentati dell'80% come numero di operazioni rispetto all'esercizio precedente. In particolare il CREDIOP ha contribuito al finanziamento del primo esempio concreto di programmazione regionale nel campo della sanità pubblica ed ha continuato a finanziare altre opere pubbliche inquadrate nei piani delle rispettive regioni.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE
CREDIOP
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
SEDE: VIA Q. SELLA, 2 - ROMA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1975 (in milioni di lire)

ATTIVO	Mutui	16.583.863
	Titoli di proprietà	6.909
	Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri istituti di credito	2.265.650
	Debitori diversi e partite varie	147.914
	Crediti verso istituzioni creditizie	73.697
	Disaggio su emissioni obbligazionarie da ammortizzare	240.684
	Altre voci	9.332
		19.328.049
PASSIVO	Capitale	15.300
	Fondi di riserva	21.204
	Fondo rischi	304.112
	Obbligazioni	17.837.745
	Portatori di obbligazioni	880.587
	Mutui in corso di somministrazione	58.350
	Debiti verso istituzioni creditizie	10.554
	Creditori diversi e partite varie	177.384
	Altre voci	18.823
	Utili d'esercizio	3.990
		19.328.049

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Moreton Bay» 5-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medoriea» 3-5 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 3-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 5-5 da Genova, Napoli per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 4-5 da Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Vespucci» 4-5 da Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 8-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angla (linea convenzionale); «Viminale» 24-5 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 13-4 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 1-5 in arrivo a Genova; «Mediterranea» 27-4 partita da Hong Kong per Kobe; «G. Galilei» 26-4 arrivata a Genova; «Europa» 30-4 in arrivo a Gibuti; «A. Pacinotti» 27-4 partita da Venezia per P. Said; «A. Volta» 27-4 partita da P. Elizabeth per Durban; «G. Ferraris» 29-4 arrivata a Beira; «S. Caboto» 15-4 partita da Capetown per Barcellona; «A. Usodimare» 30-4 in arrivo a D.E. Salaam; «U. Vivaldi» 28-4 arrivata a Capetown; «Marco Polo» 30-4 in arrivo a Venezia; «A. Vespucci» 30-4 in partenza da Trieste per Venezia; «Rinoula» 25-4 arrivata a Venezia; «Rosandra» 28-4 arrivata a Matadi; «Aquileia» 30-4 in arrivo a Trieste; «Isonzo» 29-4 arrivata ad Abidjan; «Piave» 30-4 in partenza da Dakar per Abidjan; «Quirinale» 28-4 arrivata a Djakarta; «Palatino» 28-4 partita da Belawan Deli per Penang; «Esquilino» 30-4 in partenza da Livorno per Genova; «Viminale» 28-4 arrivata al Pireo; «Cellina» 29-4 partita dal Pireo per Malte; «Adige» 27-4 arrivata a Colombo; «Livenza» 30-4 in partenza da Trieste per Venezia; «Isarco» 19-4 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 8-5 da New York per crociera West Indies; «Americana» 9-5 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 5-5 da Trieste per Brasile - Plata; «G. Marconi» 20-5 da Napoli per Brasile - Plata; «Donizetti» 5-5 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 10-5 da Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 14-5 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 28-4 partita da Genova per New York; «C. Colombo» 30-4 in arrivo a Napoli; «G. Marconi» 30-4 in arrivo a Santos; «Donizetti» 25-4 arrivata a Genova; «Rossini» 30-4 in arrivo a Cartagena; «Verdi» 30-4 in partenza da La Guaira per Funchal; «San Felice» 30-4 in arrivo a Callao; «Americana» 25-4 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 30-4 in arrivo a New York; «Hermes 1» 30-4 in partenza da Genova per Valencia; «D'Azeglio» 11-4 arrivata a Genova; «F. Crispi» 24-4 partita da Santos per Barcellona; «Mazzini» 30-4 in partenza da Paranaguà per Montevideo; «Da Noli» 30-4 in partenza da Barcellona per Marsiglia; «Da Verrazzano» 30-4 in arrivo ad Oockland; «Da Recco» 28-4 arrivata a La Guaira.

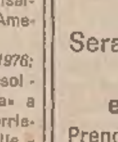
ADRIATICA

Prossime partenze: «San Giorgio» 4-5 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere dell'Est» 9-5 da Trieste per Alessandria - Aqaba; «Vallisarco» 11-5 da Trieste per il Nord America.

Posizione delle navi al 30-4-1976: «San Giorgio» in navigazione Limassol - Pireo; «Ausonia» a Rodi; «Victoria» a Venezia; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Marsiglia - Aqaba; «Corriere del Sud» a Trieste; «Corriere del Nord» a Genova; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Trieste - Brema; «Vallisarco» in navigazione Izmir - Venezia; «G. Borsi» ad Alessandria.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» III-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 15-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale.


Questa sera
ARENELLA CLUB
Night Ristorante
FIUMICELLO
Serata di cabaret con
SILVAN
e la sua partner
Prenotazioni:
Tel. 0431/96036

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INGMAR BERGMAN SI CONFESSA IN CALIFORNIA

Quest'estate a Malibù oppure in Groenlandia

Alla conferenza stampa del regista in esilio volontario dalla Svezia che ama, c'era anche Dino De Laurentiis



Telefoto Upi

Los Angeles — Ingmar Bergman e Dino De Laurentiis durante la conferenza stampa

Beverly Hills, 29

Amo ancora la mia patria e penso sempre che sia la migliore del mondo. Questo ha detto nel corso di una conferenza stampa Ingmar Bergman, il regista cinematografico e teatrale svedese che ha lasciato volontariamente la sua terra perché in contrasto con il sistema fiscale.

Bergman, come è noto, era stato arrestato a Stoccolma il 30 gennaio scorso mentre stava dirigendo le prove di un suo allestimento teatrale all'Opera Haus di Stoccolma e portato in carcere perché in conflitto con le norme fiscali svedesi. Successivamente egli veniva rilasciato, ma quella esperienza lo aveva sconvolto, tanto da decidere di abbandonare tutto, proprietà, amici, lavoro, e portarsi in volontario esilio.

«Quella è stata la prima vera depressione della mia vita — ha detto il regista — il quale è apparso alla conferenza stampa insieme a Dino De Laurentiis, il produttore italiano anch'egli esule volontario dall'industria della sua terra. Prima di allora ogni depressione che avevo dovuto sperimentare era stata creativa. Questa volta, però, le cose sono andate diversamente. Ho temuto di perdere la mia identificazione ed è stata una sensazione tremenda». Bergman ha detto di avere avvertito una perdita di creatività durante tre mesi di vuoto completo, e di avere conseguentemente deciso di lasciare la Svezia per sopravvivere.

«Ho lasciato tutto dietro di me, ha detto, le mie case, il mio studio, le mie società, ho lasciato tutto a loro disposizione», riferendosi all'ufficio delle imposte. «Se vogliono si possono prendere tutto».

Bergman e De Laurentiis hanno annunciato che faranno insieme due films: «L'uovo del serpente», una storia ambientata nella Berlino del 1923 al tempo del fallito putsch nazista della birreria, che verrà girato a Berlino e Monaco quest'autunno con un bilancio preventivo di cinque milioni di dollari. Il secondo film, «La vedova allegra» di Lehar verrà filmato a Vienna e Parigi.

Bergman ha detto che lui e la moglie Ingrid non hanno deciso in che nazione stabilirsi, ma ha aggiunto che intende trascorrere il mese di luglio in riva al mare, proseguendo nella sua abitudine, che negli anni passati lo portava in quel mese nella sua isola nel Baltico. Egli potrebbe trascorrere il prossimo luglio nella Bretagna, a Malibù oppure in Groenlandia. *(Ap)*

Il consiglio direttivo dell'«Accademia filarmonica romana», ieri sera, dopo avere espresso il vivo ringraziamento a Gioacchino Lanza Tomasi, di recente nominato all'opera di Roma, ha provveduto ad eleggere il nuovo direttore artistico per il biennio 1976-'78, votando all'unanimità per il maestro Luciano Berio, accademico dell'istituzione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Centone di musica Da non dimenticare

«Lo sport» — Da Firenze sarà trasmessa la telecronaca, alle 14 sulla rete 2, dell'incontro di Coppa Davis di tennis Italia-Polonia; seguirà, sullo stesso programma, la telecronaca da Roma delle fasi principali del Concorso ippico internazionale.

* * *

«Senza giacca tra la neve» (rete 1, ore 12.55) — La seconda puntata comincia con il ricordo di uno «scandalo» avvenuto molti anni fa: una abitante di Vipiteno ricorda infatti di aver suscitato scalpore quando per la prima volta indossò un paio di pantaloni da sci. Entrano quindi in scena alcuni campioni di sci dell'epoca di Zeno Colò i quali paragonano le loro tecniche sciistiche con quelle addirittura da fantascienza in uso oggi.

* * *

«L'organetto» (rete 1, ore 18.45) — Il telefilm polacco in onda stasera ha per protagonista un anziano avvocato, raffinato e misantropo. L'avvocato odia i suonatori ambulanti di organetti ai quali è fatto divieto assoluto di entrare nel cortile del suo palazzo. Nell'appartamento di fronte sempre affacciata ad una finestra, vive una bambina dal volto triste. L'avvocato riuscirà a sapere che la bambina è cieca. Un suonatore ambulante entra un giorno nascostamente nel cortile e comincia a suonare: all'udire le note di un'allegra canzone il viso della bambina si illumina. L'uomo permetterà d'ora in poi che i suonatori entrino liberamente nel cortile e condurrà anche la bambina da un oculista per farla curare.

* * *

«Stasera G7» (rete 1, ore 20.45) — Va in onda stasera come di consueto questo settimanale di attualità a cura di Gino Nebiolo.

* * *

«Adesso musica» (rete 1, ore 21.45) — «Adesso musica» in cinque anni di vita ha raggiunto le cento repliche con un pubblico di sette milioni e mezzo di telespettatori e un indice di gradimento tra il 69 e il 71: «Questo rotocalco — ha detto Luciano Gigante, responsabile della trasmissione — sta diventando sempre più una vera e propria rivista musicale, con copertina, un'apertura, le rubriche fisse e tanti servizi che cercano di dare al consumatore di musica notizie, novità, informazioni e commenti. Tra gli ospiti Andrea Lo Vecchio, Umberto Balsamo, Rita Pavone.

* * *

«Da non dimenticare» (rete 2, ore 20.45) — Questo documentario di Ugo Gregoretti e Romano Ledda ha un sottotitolo «Vietnam: scene del dopoguerra». Girato nel luglio del 1975 la troupe ha attraversato il Vietnam in automobile da Hanoi a Saigon e ritorno, lungo l'antica strada detta «mandarinale» e che oggi si chiama «numero uno». Il film girato a soli due mesi della fine della guerra (Saigon cadde tra la fine di aprile e il primo maggio del 1975) presenta immagine esclusive di questo paese che per 30 anni è stato sconvolto dalla guerra e dove finalmente era ritornata la pace. Il film comincia con una introduzione dedicata al Nord Vietnam e prosegue con una serie di riprese del Sud Vietnam che portano alla ribalta l'immensità dei problemi che costituiscono l'eredità della guerra e della separazione violenta e innaturale del paese in due parti.

* * *

«Incontro con Joan Baez» (rete 2, ore 22.15) — In questa serata monografica dedicata al primo anniversario della guerra in Vietnam, la voce di Joan Baez fa da sottofondo dopo essere stata per anni il simbolo dell'America della contestazione giovanile e delle grandi marce per la pace. Arrivò alla ribaltà, dopo ripetute esperienze nel campo della musica folk, nel 1959 al Festival di Newport. A Joan Baez, una delle voci-guida dei giovani americani cresciuti con la tragedia del Vietnam, è stato rimproverato di aver scritto un'autobiografia piena di luoghi comuni, di incidere dischi per una grande compagnia discografica, di cantare in grandi teatri guadagnando troppi soldi. *(Ansa)*

Trovato il testamento di Howard Hughes

Los Angeles, 29

Il testamento del defunto miliardario americano Howard Hughes è stato trovato oggi a Las Vegas. Esso prevede che il grosso delle proprietà del defunto vada alla Chiesa mormone. Lo riferisce una stazione radiofonica citando fonti della «Summa Corporation». Dirigenti della Summa e della Chiesa mormone stanno raggiungendo Las Vegas per le procedure del caso.

Si prepara il Festival dei due mondi

Spoleto, 29

A Spoleto è già cominciato il lavoro organizzativo per la XIX edizione del «Festival dei due mondi» che si inizierà, come è noto, il 23 giugno prossimo.

Il maestro Giancarlo Menotti, ideatore e organizzatore della manifestazione artistica internazionale, giungerà a Spoleto alla fine di maggio. Infatti, il compositore, che attualmente si trova in Scozia, partirà domani per gli Stati Uniti d'America dove si fermerà qualche giorno a Washington e a New York, per recarsi poi a Milwakee per la «prima» delle due sue nuove opere: «L'eroe» e «Paesaggi e ricordi». Quindi, raggiungerà Spoleto. *(Ansa)*

Il film «Laure», ideato e interpretato da Emanuelle Arsan, è stato dissequestrato dalla procura del la Repubblica di Grosseto che ne ha però condizionato la messa in circolazione al taglio di quattro scene (per complessivi 621 fotogrammi) ritenute contrarie al «comune senso del pudore».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 - 1.a ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 (II) - Edicola del GR 1; 8.30: Musiche del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce: Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Iva Zanicchi e Fred Bongusto; 12: GR1 (III); 12.10: Salvo Randone; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: GR1 (V); 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 15: GR1 (VI); 15.10: Ticket; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio (5); 17.40: Ffortissimo; 18.15: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Immagini di cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: I Concerti di Milano; 22.45: Roberto Murolo; 23: GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Figlio, figlio mio (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RAD'OTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musica da camera; 10.10: La settimana di Berlioz; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Concerto; 12.35: Borodin; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuini; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca sera; 17.45: Le stagioni pubbliche della RAI; 18.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Solisti del jazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.40: Parliamo di spettacolo; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Tommaso d'Aquino», 4.a puntata.
12.55 «Senza giacca tra la neve», 2.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «Le avventure di Colargol», pupazzi animati.
17.05 «Le avventure di un capretto curioso».

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 Chi è di scena: «I Gatti di Vicolo Miracoli».
17.40 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.15 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj».
18.45 «L'organetto», da un racconto di B. Prus.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

14.00 Firenze: Italia-Polonia, Coppa Davis di tennis.
— Roma: Concorso ippico internazionale ufficiale.
18.00 «Ore 18», a cura di Luciano Michetti Ricci.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Concertino: L'Industria Musicale Nicosia».
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Da non dimenticare»; Vietnam: scene del dopoguerra; film-documentario.
22.15 «Incontro con Joan Baez».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: I. Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Donne di Carnia», radiodramma di A. Negro; 15.50: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16.15: «Otello», di G. Verdi - atto IV; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Little Tony canta Elvis; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: L'orchestra M. Sunshine; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: All'aria aperta; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.15: Sax-Club; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.15: Ciak si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo musicale; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Motivi ballabili.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Inchiodate l'armate sul ponte», film jugoslavo; 22.05: «Il mondo del lavoro», documentario. - SABATO, ore 13: Pugilato- Clay-Jimmy Young (cronaca differita).

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Film di serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Varietà; 20.50: Film; 22.25: Telegiornale; 22.40: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17: Telesport; 17.20: Rassegna culturale; 17.30: Notiziario; 17.35: Calendario TV; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà; 21.05: «Moody e Pegg», serie; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

UN FILM DI ECCEZIONALE COMICITA' TRIONFA AL

Grattacielo



TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO — l'Italia s'è rotta... — COLORE DELLA TECHNOSPES

AL MIGNON — F. Sinatra - D. Martin — TRE CONTRO TUTTI

al FILODRAMMATICO — PROFESSORESSA FACCIAMO L'AMORE ?

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore — NASHVILLE di ROBERT ALTMAN

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turno E-E) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1976». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948)

PICCOLO TEATRO - (GMT-ITC-CMI) via S. Francesco 5 — Domenica 2 maggio, ore 16.45, commedia dialettale: «In un coverceto de patina» di Dante Cuttin. Prevendita biglietti dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I piano.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Singing in the rain» di Gene Kelly e S. Donen con G. Kelly, D. Reynolds D. O'Connor, C. Charisse. Musicaltechnicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18.45, ult. 21.30: «Nashville». L'atteso capolavoro di Robert Altman. Technicolorscope. Ingresso L. 1.000, ridotti 700.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Aladino e la lampada meravigliosa». Cartoni animati. FENICE: «UFO: Distruggete base Luna». Un film di fantascienza. Ingresso L. 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco: «Todo modo». Un film di Elio Petri con Marcello Mastroianni, Gian Maria Volontè e Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «L'Italia s'è rotta!». L'ultimo comicissimo film di «Steno» con Dalila Di Lazzaro, Teo Teocoli, Mario Scarpetta, D. Del Prete, A. Lionello, E. Montesano. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Professoressa facciamo l'amore?». Prime esperienze di una liceale. Technicolor con Angela Tompkins. Sever. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Tre contro tutti». Il film divertimento con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. Peter Lawford. Technicolor.

NAZIONALE. 14.45, 18.15, 21.45. Uno spettacolo senza precedenti: «La conquista del West» con un imponente cast di attori. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15. IV settimana: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Comico e piccante il simpatico technicolor: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» di S. Martino con B. Bouchet, E. Fenech, E. Montesano e A. Maccione. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grandi successi comici del momento: «Bluff» con A. Celentano, A. Quinn. Technicolor. Sospese tessere omaggio.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare, drammatica. Un'eccezionale fantastica avventura carica di suspense: «La terra dimenticata dal tempo» con D. McClure e J. McEmery. Technicolor per tutti. Sospesi tessere e omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Frau Marlene» con Romy Schneider e Philippe Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ritornano T. Hill e B. Spencer nel comicissimo technicolor: «...e continuavano a chiamarlo Trinità».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Conviene far bene l'amore». L. Proietti, Agostina Belli, Christian De Sica, Eleonora Giorgi, M. Scaccia. Regia P. F. Campanile. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Emmanuelle». Il best-seller della letteratura erotica con Alain Cuny e Silva Krystel. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film eccellente. Alain Delon e Sydne Rome nel technicolor: «L'arrivista». Tratto da un famoso romanzo Premio «Goncourt».

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ASTRA. 16.30: «Oggi a me... Domani a te». Technicolor con Bud Spencer e Montgomery Ford. Divertente western per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro di E. Allan Poe con Vincent Price, Elizabeth Shepherd: «La tomba di Ligeia». V.m. 14 anni. Solo oggi.

RADIO. 16: «I guappi» con Franco Nero, Claudia Cardinale e Fabio Testi. Colori.

SERVOLA. 16. Un film intramontabile con Omar Sharif e Chaterine Deneuve, Ava Gardner e James Mason: «Mayerling». Un eccezionale successo. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Luc Merenda, Mel Ferrer, Delia Boccardo e Tomas Milian. Technicolor.

VOLTA. 17. Bud Spencer, James Coburn e Telly Savalas in «Eli il ladrone». Technicolor divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».

DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «I racconti immorali» di Borowczyk con P. Picasso e L. Danvers. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio e A. Mazzamauro. A colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Scandalo» con L. Gastoni e F. Nero. Colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 16 - 21.30: «Bambi» di Walt Disney. Seguirà un documentario intitolato: «Natura bizzarra». A colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Salon Kitty» con H. Berger e I. Thulin. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Marcia trionfale» con Franco Nero e Miou Miou. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sandokan, 1.a parte». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Salvo D'Acquisto» con Massimo Ranieri, Lina Polito, Enrico Maria Salerno. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Morire di desiderio» con A. Tissier.

GRADISCA

COMUALE. 19.30 - 21.30: «L'angelo scatenato» con D. Stroud e L. Askew.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'importante è amare».

RONCHI

EXCELSIOR. «Innocenza e turbamentos».

PALMANOVA

ITALIA. «Dov'è finita la 7.a Compagnia».

GARIBALDI. «Doc Savage: l'uomo di bronzo».

GEMONA

SOCIALE. «Yakuza».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il trafficone».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Divina creatura».

CASARSA

ROMA. «Cipolla Colt».

AL MIGNON — F. Sinatra - D. Martin — TRE CONTRO TUTTI

All'Eden — SECONDA SETTIMANA — UN FILM SCIAGURATO DALL'INIZIO ALLA FINE



E' PER TUTTI

All'Excelsior — IL FILM DEI 5 PREMI OSCAR



al FILODRAMMATICO — PROFESSORESSA FACCIAMO L'AMORE ?

al FILODRAMMATICO — PROFESSORESSA FACCIAMO L'AMORE ?

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Si avverte la Spettabile Clientela che questa sera il locale è riservato.

Castello di San Giusto - Bottega del Vino
Il tipico locale dove si cena e si balla. Tel. 795959.

DISCOTEQUE «TERZO MONDO» - Sistiana
ECCEZIONALE! Si esibiranno per voi i «Maghi» dopo gli strepitosi successi internazionali. Sabato e domenica (1-2 maggio). Si accettano prenotazioni.

RISTORANTE HOTEL ORCHIDEA
Telefono 224181 GRIGNANO - Specialità pappardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo. Sala banchetti.

Trattoria OMBRETTA - Strada Grado - Bistrigna
Polenta e pesce. Tel. 40008.

QUESTA SERA ALL'ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Fiumicello, serate di cabaret con SILVAN e la sua partner. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi the danzante. Suona il complesso «I Cobra». Tel. (0431) 96036.

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana. Specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Telefono (0432) 676039.

Domani AL RITZ

UN FILM SPUDORATAMENTE DIVERTENTE



OGGI AL NAZIONALE

UN IMPONENTE CAST DI ATTORI
UNO SPETTACOLO SENZA PRECEDENTI



INIZIO FILM: 14.45 - 18.15 - 21.45 — E' PER TUTTI

OGGI al Cinema FENICE

UNA «PRIMA» ATTESISSIMA

una catena di aberranti omicidi per scoprire una verita' che colpisce come un pugno allo stomaco



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Chiusure irregolari con scambi poco attivi.

Il movimento di ripresa, seppure selettivo, iniziato ieri per le sollecitazioni provocate da alcuni acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso ha subito una battuta d'arresto. Il mercato è infatti apparso profondamente turbato per le nuove manifestazioni di violenza politica che hanno portato all'uccisione di un consigliere provinciale del MSI-DN.

Tuttavia, superato uno sbandamento iniziale, il mercato ha denotato una discreta resistenza di fondo, resistenza favorita più che altro dalla povertà di affari con una presenza ancora discreta di acquisti per ricoperture tecniche in ottemperanza alla delibera della «Consob».

Nel corso della chiamata di chiusura si è però registrato un ritorno del denaro, anche se limitato alle Sip ed alle Stet che, dopo aver conseguito rispettivamente progressi del 5,5 e del 3,4 per cento, hanno messo a segno ulteriori rialzi.

Plusvalenze di rilievo hanno acquisito anche le Acqua Potabile Torino (+9,8 p.c.), Petrolifera (+7 p.c.), Partec. Finanziari (+5,7 p.c.), Alitalia (+5 p.c.), Montefibre pref. (+4,8 p.c.), Rinascente priv. (+4,3 p.c.), Finmare (+3,1 p.c.) e Saffa (+2,4 p.c.). Deboli, invece, le Ilssa Viola (—7,1 p.c.), Ciga (—3,9 p.c.), C. Erba e Centrale (—3,8 p.c.) e Finsider (—2 p.c.).

Tra i titoli a largo flottante, Montedison ha perso l'1,2 p.c., mentre Fiat, Generali e Imm. Roma hanno accusato solo frazionali assestamenti.

Nel dopolistino, in rialzo le Sip e le Stet e in ripresa le Centrale.

Prevalenti flessioni con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,96 (—0,12%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.412.000.000; oblig 1.983.000.000; azioni 3.201.025.

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi ricavabili sulle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171000, Generali 44100, Ras 73000, Anic 620, Liquigas 187, Liquigas priv. 152, Montedison (senza stampigliatura) 423, Montedison (con stampigliatura) 345, Montedison (1-1-1974) 345. La Rinascente 58, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 2005, Premuda 898, Sip 1162, Tripcovich 63980, Bastogi 938, Finmare 125, Finsider 239, Pirelli SpA 845, Sme 745, Stet 1340, Beni Stabili 3125, Generale Immobiliare 168, Fiat 1366, Fiat priv. 920, Dalmine 615, Italsider 325, Terni 273, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1340, Snia Viscosa priv. 687, Patriarca 4350.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva. Nel corso della giornata l'indice Dow Jones, che chiude a 1002,13 punti con un incremento di 1,42 pari allo 0,14 p.c., aveva toccato livelli ben più alti di quelli di chiusura. Il volume dei titoli trattati è ammontato a 17 milioni 740 mila unità, circa 2 milioni in più rispetto alla precedente seduta.

Secondo gli analisti l'andamento odierno è il frutto di vistosi movimenti speculativi, soprattutto dopo la voce secondo la quale la Federal Reserve metterebbe un freno alla politica di espansione del credito per scongiurare il pericolo di un ritorno dell'inflazione.

LONDRA

Chiusure in contrasto ma con una lieve tendenza al rialzo. Limitato il volume degli scambi. Il rafforzamento della sterlina sui mercati valutari ha spinto al rialzo i titoli di stato; quelli a breve termine hanno guadagnato circa un quarto di punto e quelli a medio e lungo termine fra un quarto e mezzo di punto. Numerosi rialzi fra i titoli guida. Indice a 412, 20 (+0,46 p.c.).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 80 titoli trattati, 132 si sono indeboliti, 20 hanno guadagnato terreno e 28 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, contrastati i rimanenti settori. Indice a 205,90 (—0,05 p.c.).

FRANCOFORTE — Chiusura stabile, con variazioni marginali in tutti i settori. Generalmente in declino gli automobilistici. Indice a 769,80 (più 0,16 p.c.).

PARIGI — Andamento positivo. In tendenza anche il settore estero, con gli statunitensi in primo piano. Ben trattati anche i petroliferi internazionali. Indice a 100,50 (+0,70 p.c.).

BRUXELLES — Chiusure contrastate. Migliorati metalli e chimici, al ribasso elettrici e «Holdings»; invariati i petroliferi. Nel settore estero, ben trattati gli statunitensi. Indice a 122,80 (+0,15 p.c.).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,62	(+0,62)
Hongkong	126,41	(—0,24)
Londra	127,90	(—0,10)
Milano	130,—	(—,—)
New York	127,90	(—0,10)
Parigi	129,65	(—0,09)
Zurigo	127,87	(—0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,83	—
Capitalitalia	»	7,67	—
Europrogr.	frsv.	129,12	—
Fonditalia	doll.	9,58	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,99	—
Interfund	»	8,46	—
Interitalia	lire	9.079	9.360
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	6,93	7,34
Italunion	»	7,20	7,75
Mediolanum S	»	9,59	10,42
Management	lire	6.072,95	—
Rominvest	doll.	9,43	10,18

Titoli azionari

TITOLI	28-4	29-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1381	1381
Bonifiche Ferraresi	5120	5060
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	803	805
Eridania	1950	1970
Imm. Vittoria	6900	6900
Ind. Buitoni Perug.	2390	2385
Motta	820	825
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	340	350
Venchi Unica	280	282
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27150	27095
Assicuratrice Ital.	170000	170990
Ausonia	3790	3790
Bowring	802	803
Comp. Ass. Milano	10710	10700
» » » pr.	4900	4900
Comp. Latina	920	940
Comp. Latina priv.	690	690
Fira	3030	3040
Generali	44120	44100
Italia Assicuraz.	15800	15600
L'Abeille Italiana	13200	13000
Fondiaria Incen.	7499	7630
La Fondiaria Vita	26990	27000
R.A.S.	73000	72950
S.A.I.	7400	7400
Toro Assicuraz.	14000	13905
Toro Assicuraz. pr	5370	5400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15150	15040
Banco di Roma	13930	13950
Banco Lariano	10002	10000
Credito Italiano	1877	1847
Cred. Varesino	7760	7800
Interbanca priv.	12390	13410
Mediobanca	67350	67650
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2735
Burgo	9150	9100
Burgo priv.	4250	4200
De Medici	599	597
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1060	1050
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2040	2040
Cer. Pozzi	1031	1031
Eternit	1076	1076
Eternit priv.	1655	1656
Italcementi	19300	19240
Richard Ginori	201	200
UNICEM	3960	4030
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	621	620
Brioschi	24000	23900
Caffaro	227	225.25
Carlo Erba	2235	2150
Carlo Erba priv.	920	900
Italgas	451	450.50
Lepetit	10400	10390
Lepetit priv.	10000	10105
Liquigas	190	187.50
Liquigas priv.	150	152
Mira Lanza	29620	29650
Montedison	429	423
Montedison 74	364	346
Montegemina	340.50	345
Napoletana Gas	550	545
Perlier	651	652
Petrolifera Italiana	799	855
Pierrel	645	629
Rumianca	2405	2380
Saffa	5201	5330
Siossigeno	6982	6970
Commercio		
La Rinascente	57.575	58
La Rinascente priv.	40.75	42.50
Silos di Genova	2350	2352
Standa	3000	3001
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	840
Ausiliare	3400	3420
Aut. Torino - Milano	1400	1400
Italcable	2410	2450
NAI	2380	2365
Nord Milano	1395	1395
S.I.P.	1101	1162
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	442	465
Marelli E.	493	400

TITOLI	28-4	29-4
Pan Electric	1901	1901
Superpila	4900	4900
Tecnomasio	179.50	179
Finanziarie		
Agricola	1815	1800
Bastogi	944	938
Centrale	7440	7150
Fin. Ernesto Breda	1630	1653
Finmare	121.25	125.125
Finsider	244	239
Flaminia Nuova	868	877
Generalfin	1400	1390
Gim	1990	1985
I.F.I.	1964	1978
I.F.I.L.	5090	5075
Invest	1805	1806
Mittel	2489	2491
Part. Fin.	400	1480
Pirelli & C.	1465	1450
Pirelli S.p.A.	852	845
Riva Finanziaria	2800	2820
Sarom	1351	1351
S.M.E.	748	744.75
Stet	1260	1303
Svil. Bon.	8480	8320
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1585	1591
Beni Imm. Italia	466	466
Beni Imm. Italia pr.	329	330
Beni Stabili	3150	3125
Certosa	8020	8050
Coge	1135	1125
Condotte d'Acqua	560	545
De Angeli Frua	5135	5120
Finrex	6920	6020
Gen. Immobil.	169.75	168.25
Iniziativa Edilizia	3395	3395
Isvim	5025	4990
La Milano Centrale	23700	24050
Risanamento	5325	5290
Sifa	610	620
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1390.50	1386.50
FIAT priv.	925	920
Franco Tosi	10860	10860
Gilardini	3140	3139
Nebiolo	86125	66.125
Olivetti	1093	1010
Olivetti priv.	850	895
Westinghouse	1973	1973
Worthington	1700	1710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	960	960
Dalmine	612	615
Falck	5230	5210
Falck priv.	3800	3801
Ilssa Viola	1190	1105
Italsider	325	325.50
Magona	1276	1296
Pertusola	3015	3015
SMI	2091	2091
Terni	270	273
Trafilerie	760	759.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	99	99
Cantoni	5450	5460
Cucirini	4065	4060
Cascami Seta	4200	4195
Fisac	1795	1790
Lanerossi	748	747
Linif. e Canapif.	491	491
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.50	54.50
Montefibre priv.	62	65
Olcese Veneziano	53.75	53
Rotondi	93000	87900
Scotti	1320	1310
Snia Viscosa	1345	1341
Snia Viscosa priv.	684	687
Tilane	500	510
Unione Manifatture	15200	15180
Diverse		
Acqua Marcia	4145	4124
Acqu. De Ferrari	1920	1920
Acqua Potabili	610	670
Cals. di Varese	4170	4170
C.I.G.A.	2655	2550
C.I.R.	5160	5150
Pacchetti	69.50	70
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14	14
Terme Acqui	705	705
Tranno	4320	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-4
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	84.45
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	91.95
Redimibile '54	5%	90.25
Edil. Scol. '67	5,50%	81.90
» » '68	5,50%	80.50
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	8%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.10
» 1978	5%	88.95
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	84.90
» pol. '78	7%	91.70
» » '79	9%	93.10
» » '79	9%	92.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	71.80
» » 70/80	6%	73.80
» » 71/88	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5,50%	77.—
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	68.95
» XXVII	6%	68.70
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	73.30
» XXXI	7%	87.50
» XXXII	7%	82.—
» XXXIII	7%	71.90
» XXXIII opt.	7%	87.05
» XXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	72.65
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	71.80
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.60
» XLII	8%	72.30
» XLIII	8%	82.90
» XLIV	8%	97.45
» XLV	8%	82.10
» serie sp.	6,50%	80.45
» XLVIII	10%	90.95
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	88.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.50
» » »	5,50%	60.50
» » »	6%	60.90
» » »	7%	69.20
COP ss. I	5%	74.30
» ss. II	6%	70.70
» ss. III	6%	70.40
» ANAS '66	6%	51.05
» ANAS '72	7%	68.15
» Dotaz. I	8%	73.50
» Dotaz. II	6%	70.40
» Int. St. 1	8%	70.00
» Int. St 2	6%	71.20
» Int. St 3	6%	70.90
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	73.70
» Int. St. IV	7%	72.26
Ferrovie 1959	5,50%	91.—
» 1960	5%	82.95
» 1961	5%	81.50
» 1965 I	6%	73.50
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.80
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	68.20
» 1971	7%	72.30
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	73.10
Pubbl. Ut.	5,50%	83.—
» » Vent.	6%	88.60

TITOLI		29-4
Pubbl. Ut. Ed. '66	8%	99.30
» » Montec.	6%	88.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	75.10
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	72.75
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.55
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	89.50
» VIII	5,50%	88.50
» IX	6%	87.20
» X	6%	85.20
» XI	6%	81.70
» XII	6%	79.90
» XIII	6%	76.—
» XIV	6%	78.75
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	75.35
» XVII	7%	76.70
» XVIII	7%	73.75
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	73.70
Enel 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	70.30
» 1967	6%	69.40
» 1968 I	6%	68.05
» 1968 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	76.80
» 1972/87	7%	73.95
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	68.70
» 1974 Ind.	8%	101.35
» 1975	10%	93.25
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.90
E.N.I. '58 vent.	6%	91.60
» '64	6%	99.10
» '86 II	6%	86.50
» '66	6%	84.50
» Gela	5.50%	88.10
» sud '59	6%	97.50
» '60	5.50%	93.35
» '61	5,50%	91.50
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.20
» VII	5,50%	91.50
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	90.50
I.R.I. '57/77	6%	97.60
» '58/78	6%	96.40
» '59/79	5,50%	88.60
» '60/80	5,50%	81.15
» '61/86	5,50%	69.60
» '63/33	5,50%	76.15
» '64/82	6%	76.75
» '65/83	6%	75.70
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» C.C. '65	6%	72.90
» C.C. '67	6%	67.90
» C.C. '68 I	6%	67.70
» C.C. '68 II	6%	70.20
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	75.85
» C.C. '72	7%	72.25
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.55
Cred. Fond. conv.	6%	69.30
Cred. Fond. 1985	6%	96.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.80
» » 1991	5%	74.60
» » 1992	6%	73.40
» » 1995	6%	73.95
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/42	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/38 I	6¾%	95.—
» 68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '65/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '63/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '57/87	6.5/8%	89.50
» '76/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE AL SERVIZIO DEL PAESE

BILANCIO DELL'«ENI» SUL PIANO OPERATIVO

A carico della «holding» perdite per circa 87 miliardi nel '75. Ruolo significativo nei settori dell'energia e della chimica

Roma, 29

Oltre 6.700 miliardi di lire di fatturato consolidato di gruppo (più 14,9 per cento); 940 miliardi d'investimenti (898 miliardi nel 1974); a fronte di un margine disponibile di 360 miliardi, ammortamenti per 510 miliardi (427 miliardi nel 1974); 101.755 occupati (92.420 nel 1974); crescente impegno nel campo dell'approvvigionamento di idrocarburi e minerali uraniferi; valorizzazione delle risorse nazionali e avvio dell'esplorazione mineraria in acque profonde; partecipazione attiva alle più importanti iniziative internazionali nel settore energetico; potenziamento e ammortamento delle strutture produttive del settore chimico; sviluppo e diversificazione degli impieghi del gas naturale; rafforzamento dei servizi di progettazione, consulenza e ingegneria nel campo petrolifero, degli studi sull'energia, nel settore dell'ecologia e della valorizzazione delle risorse idriche; ristrutturazione e potenziamento della ricerca scientifica, della produzione meccanica e delle attività tessili.

Queste le cifre e i temi più significativi che emergono dall'esame dei risultati operativi del Gruppo ENI nel 1975, illustrati al consiglio dell'ente, il quale, nella seduta di ieri, ha approvato il bilancio della «holding», che si chiude con una perdita di circa 87 miliardi, dopo aver portato a carico dell'esercizio, tra l'altro, le minusvalenze e le perdite accertate sulle partecipazioni nonché stanziato un accantonamento di 15 miliardi come fondo rischi destinato soprattutto alla copertura delle perdite verificatesi dopo le ultime situazioni patrimoniali approvate dalle assemblee delle controllate. Il bilancio consolidato del gruppo sarà esaminato in una successiva riunione.

In generale, il bilancio delle attività svolte durante il 1975 consente di constatare, con la vastità e complessità dell'impegno del gruppo nei diversi settori d'intervento, l'importanza del ruolo che all'ENI è stato assegnato, sia in rapporto ai gravi e complessi problemi che attualmente caratterizzano la nostra struttura economica, sia nei confronti delle azioni e iniziative da intraprendere per assicurare al paese le premesse indispensabili per una più solida e duratura ripresa.

In questo senso, l'azione dell'ENI, in quanto grande gruppo industriale che opera nell'ambito delle partecipazioni statali, è oggi qualificata in modo sempre più significativo dalla priorità d'impegno nei settori dell'energia e della chimica.

Nel settore dell'energia, il Gruppo ENI è impegnato nell'approvvigionamento energetico del paese, sia mediante produzione proprio di idrocarburi, sia mediante acquisti effettuati per integrare le disponibilità dirette.

Nel settore chimico, il gruppo ha un ruolo preminente nel settore delle gomme sintetiche, dei fertilizzanti e delle resine sintetiche e sta impostando un'azione importante per un progressivo sviluppo delle proprie produzioni farmaceutiche e di prodotti destinati all'edilizia abitativa e sociale, all'agricoltura e alla protezione dagli inquinamenti.

Accanto a questi settori chiave, particolare importanza riveste l'attività nel settore meccanico e in quello dell'ingegneria e dei servizi per il rafforzamento della presenza del gruppo in promettenti campi di attività, per l'acquisizione continua delle tecnologie più avanzate e per la possibilità di una politica di collaborazione con i paesi emergenti mediante l'offerta di qualificati beni e servizi.

Per quanto riguarda il settore tessile e dell'abbigliamento, l'ENI è attualmente impegnato ad avviare un programma di risanamento e di diversificazione produttiva e commerciale, reso necessario, oltre che dalla difficile situazione del settore al livello nazionale, anche dall'aver dovuto assorbire all'interno del gruppo patrimoni tecnologici e occupazionali di aziende in grave crisi, da recuperare. *(Italia)*

Bilancio del Banco di Sicilia

Palermo, 29

Il consiglio generale del Banco di Sicilia ha esaminato e approvato il bilancio per l'esercizio 1975.

Il presidente dott. Ciro De Martino, illustrando l'attività dell'istituto, ha sottolineato che lo slancio operativo del Banco non ha perso vigore anche in un anno difficile e travagliato quale è stato il 1975.

Lo documentano lo sviluppo del totale delle attività, che ha sfiorato i 6.500 miliardi con un aumento rispetto al 1974 di oltre 1.100 miliardi, pari al 21 per cento; l'incremento del totale generale di bilancio, salito da 7.714 a 8.762 miliardi; l'espansione dei mezzi amministrativi che hanno superato i 5.000 miliardi, con un aumento superiore al 17 per cento; infine, l'evoluzione degli impieghi creditizi a breve, a medio ed a lungo termine approssimatisi ai 3.500 miliardi. *(Italia)*

Precisazioni dell'ANIA alle accuse tedesche

Roma, 29

«Scandaloso» è stato definito il comportamento di gran parte delle imprese assicurative italiane della RCA di fronte ai soci dell'«Adac» (Automobil Club tedesco) in una lettera del suo presidente Franz Stadler inviata al ministero dell'industria.

Praticamente — si legge nella lettera — nessuna impresa assicurativa italiana risponde, per mesi e mesi, alle lettere raccomandate inviate dall'avvocato del danneggiato per invitare a una presa di contatto nel quadro della quale sia tentata una trattativa bonaria. Moltissime assicurazioni non danno segno di vita neppure dopo l'inizio del processo. Per quanto riguarda le liquidazioni dei danni la lettera del presidente dell'Adac accusa di ritardi enormi le imprese assicurative.

Al riguardo, l'«Ania» (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) afferma che l'accusa non trova riscontro nella realtà delle cose e ha pertanto esplicitamente richiesto all'Automobile Club tedesco di comunicare i nominativi delle imprese inadempienti.

Da parte sua il presidente dell'ACI, Filippo Carpi, ha fatto rilevare che parte delle accuse formulate corrispondono alla realtà in quanto in Italia, accanto a compagnie assicuratrici che svolgono seriamente i propri compiti di istituto, esistono imprese che lavorano al limite della legalità, danneggiando gravemente gli utenti italiani e stranieri.

Nella sua lettera, l'Automobile Club tedesco rilevava che potrebbe trovarsi nella necessità di sconsigliare ai propri soci di recarsi per le ferie in Italia. *(Italia)*

«Italsider»: congiuntura difficile

Genova, 29

L'assemblea degli azionisti dell'Italsider, svoltasi oggi a Genova, sotto la presidenza del dott. Enrico Redaelli Spreafico, ha approvato le relazioni presentate dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale, il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1975.

La relazione del consiglio di amministrazione fa rilevare che i settori maggiormente collegati all'utilizzazione dell'acciaio sono stati i più colpiti dalla grave recessione economica del 1975 e che in Italia le difficoltà dell'industria siderurgica sono state appesantite da un'ancor più accentuata contrazione della richiesta.

In tale situazione l'esercizio 1975 della società ha chiuso, dopo ammortamenti per 154,2 miliardi di lire, con un disavanzo di 72,2 miliardi, coperto totalmente mediante l'utilizzo di riserve.

Il fatturato, nonostante la diminuzione delle spedizioni complessive e dei prezzi dei laminati, ha totalizzato 1.841,8 miliardi di lire, il 4 p.c. in più per la maggior incidenza dei prodotti di più alto pregio e per l'elevato carnet di ordini accumulato all'esportazione a prezzi ancora soddisfacenti nel corso del 1974.

L'assemblea dell'Italsider ha nominato per acclamazione amministratori della società per il triennio 1976-78 i signori: dott. Romolo Arena, cav. del lav. dott. Alyberto Capanna, prof. dott. ing. Agostino Capocaccia, prof. dott. avv. Salvatore Cattaneo, dott. ing. Duilio Colombo, dott. ing. Giovanni Mario Costa, dott. ing. Sanzio Dainotti, avv. Mario Dosi, avv. Manlio Galiano, prof. dott. Salvatore Guidotti, cav. del lav. prof. Ernesto Manuelli, cav. del lav. dott. ing. Mario Marchesi, dott. Luigi Micchi, ing. Salvatore Picciarelli, dott. Luigi Pittaluga, ing. Licio Quarantino, cav. del lav. dott. Enrico Redaelli Spreafico, dott. Massimo Risso, rag. Arturo Ruffo, dott. Franco Viezzoli. A membri del collegio sindacale sono stati nominati i signori: prof. Alberto Bossio, presidente, dott. Michele Barbati, dott. Vincenzo Carpio, ing. Enrico Murri, dott. Costantino Savoia, dott. Mario Cristiani, dott. Fabio Di Nola.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha riconfermato presidente il cav. del lav. dott. Enrico Redaelli Spreafico, ha nominato vicepresidente il cav. del lav. dott. Alberto Capanna, ha riconfermato amministratore delegato il dott. Luigi Pittaluga. Segretario del consiglio è stato nominato il vicedirettore generale della società, dott. Emilio Podestà. *(Italia)*

ALLA RICERCA DI BOZZETTI E LEGHE METALLICHE PER GLI SPICCIOLI

Non certo di argento le nuove cinquecento lire

Per le monete più piccole la zecca inizierà a coniare i vari quantitativi approvati dal Parlamento con le caratteristiche di quelle già esistenti

Roma, 29

Nuove leghe e nuovi bozzetti saranno approntati con urgenza per la coniazione delle monete da 500, 200, 10 e 5 lire autorizzata ieri in via definitiva dalla commissione finanze e tesoro del Senato. Anche per i tagli più piccoli, infatti, è previsto un rinnovo della veste e del materiale, anche se, sempre per ovviare alla grave carenza di moneta divisionale, la zecca inizierà immediatamente a coniare il nuovo quantitativo di monete da 5 e da 10 lire previsto dalla legge approvata ieri; solo in un secondo tempo anche queste monete saranno rinnovate.

Quanto ai tempi necessari per il concreto avvio della produzione delle nuove monete, mentre per i tagli più piccoli già esistenti, la coniazione può avere, come si è detto, inizio immediatamente sulla base delle caratteristiche preesistenti, per quelle nuove da 200 e da 500 lire il problema è più complesso. La autorizzazione della legge infatti, non rappresenta che un primo passo di un «iter» che prevede, tra l'altro, l'indizione di un concorso tra i bozzettisti per l'approntamento della nuova veste e la nomina di una commissione per la scelta della veste giudicata più valida.

Solo a questo punto, con l'apparizione sulla «Gazzetta ufficiale» del decreto del ministro del tesoro che fissa la caratteristica della nuova moneta, la zecca può dare inizio alla preparazione tecnica della produzione e, infine, iniziare a coniare le monete.

Nonostante sia la procedura legislativa quella che richiede il maggior tempo, le lungaggini amministrative potrebbero a loro volta rimandare l'inizio della produzione nonostante l'urgenza di un rapido incremento del quantitativo di monete metalliche a disposizione dei cittadini. E' per questo che alla zecca non si esclude che possa venir saltata la fase del concorso e della scelta dei bozzetti, la cui realizzazione potrebbe venir affidata agli incisori della stessa zecca. In questo caso, soltanto «pochi mesi» passerebbero tra l'autorizzazione legislativa e l'inizio della coniazione dei pezzi.

Particolare curiosità destano le due monete da 200 e da 500 lire. Per quest'ultima si esclude che la lega possa essere d'argento, a causa dell'elevato prezzo del metallo, giunto a oltre 110 lire al grammo: ciò significa che, per ottenere un valore «di squaglio» di 500 lire, basterebbero poco più di quattro grammi d'argento. Vi sarebbe poi sempre il rischio che un ulteriore rincaro del metallo possa dar luogo a una nuova corsa alla tesaurizzazione delle monete: si ripeterebbe così il fenomeno che ha portato alla sparizione delle vecchie 500 lire, giunte ad un «valore di squaglio» di circa 1000 lire grazie agli oltre 9 grammi di argento in esse contenuti.

Per le «200 lire», a quanto si è appreso, si è invece parlato di una lega di nichel: da tempo si va infatti sostenendo la necessità di rinnovare le tradizionali leghe monetarie italiane, che da anni consistono nell'«acmonital» (acciaio monetario italiano) per le 50 e le 100 lire, nell'«italma» (una lega d'alluminio) per le 5 e le 10 lire, e nel «bronzital» (contenente bronzo) per le 20 lire.

L'attività produttiva della zecca dovrebbe comunque registrare un netto miglioramento grazie sia all'assunzione di nuovo personale che all'impiego di presse di moderna concezione: negli ultimi due anni, sono state acquistate dalla Germania 26 nuove presse, alle quali se ne aggiungono altre cinque vecchie ma ancora funzionanti. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-7/16	5-15/16
Sterlina br.	10-7/8	11-1/8	11-1/4
Franco-sv.	1	1-1/4	1-7/8
Marco ger.	2-7/8	3-3/16	3-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	354,25	354,25	354,36
Fiorino olandese	334,27	333,50	334,13
Franco belga	23,13	22,20	23,13
Corona danese	149,57	148,—	149,53
Corona norvegese	163,73	160,—	163,74
Corona svedese	204,68	200,—	204,67

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	897,15	895,—	897,07
Dollaro canadese	913,10	895,—	913,05
Peseta spagnola	13,32	13,—	13,32
Escudo portoghese	30,25	25,—	30,22
Scellino austriaco	49,53	49,10	49,54
Franco svizzero	357,65	357,—	357,76
Franco francese	192,82	191,—	192,85
Yen nipponico	3,—	2,85	3,—
Lira sterlina	1658,—	1655,—	1656,50
Dracma greca	—,—	24,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	47,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,64 per cento rispetto alle altre valute, rispetto al 38,19 del giorno prima; rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 35,24 per cento (34,94); rispetto alle valute della CEE è del 42,18 per cento (41,70).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 44900-47000, Sterlina (nc) 45500-48500, marengo svizzero 41000-44000, oro 3600-3800, argento 125750-129750, platino 4810.

Banca Commerciale Italiana

Presieduta dal Dott. Innocenzo Monti, si è tenuta giovedì 29 aprile 1976, a Milano, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1975, dal quale si rileva che a tale data la raccolta aveva raggiunto la consistenza di 10.774 miliardi e che gli impieghi ammontavano a 6.407 miliardi.

Il portafoglio titoli, calcolato computando anche la parte indisponibile bloccata per investimento obbligatorio o vincolata a riserva nel quadro delle disposizioni dell'autorità monetaria, era di 2.472 miliardi.

Nel settore titoli l'Istituto ha partecipato, sia all'interno che sull'euromercato, a quasi tutte le emissioni obbligazionarie dell'anno.

La posizione della Banca è altresì migliorata rispetto agli scambi commerciali con l'estero ed a ciò ha contribuito il rafforzamento della rete operativa estera che, con l'apertura delle Rappresentanze di Varsavia, Atene, Teheran e Berlino RDT, comprendeva a fine anno 9 filiali e 14 uffici di rappresentanza.

Accresciuta e soprattutto potenziata sotto il profilo della sistemazione immobiliare e delle attrezzature tecniche è stata anche la rete degli sportelli interni: al 31 dicembre gli sportelli collegati in teleprocessing erano già 222.

L'Assemblea ha inoltre approvato:
— la destinazione di L. 1.986.857.710 alla riserva legale;
— l'assegnazione di un dividendo del 12% al capitale sociale.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla elezione ad Amministratore del Dott. Innocenzo Monti, già chiamato a far parte del Consiglio, per cooptazione, in sostituzione del Prof. Gaetano Stammati, che aveva rassegnato le dimissioni dalle cariche di Amministratore e di Presidente del Consiglio di Amministrazione in seguito alla sua nomina a Ministro delle Finanze.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati rieletti Presidente il Dott. Innocenzo Monti e Vice-Presidente il Rag. Luciano Dalla Tana.

Amministratori Delegati sono il Dott. Francesco Cingano ed il Dott. Antonio Monti.

Bilancio al 31 dicembre 1975

Attivo (in milioni di lire)

Cassa	188.175
Fondi presso l'Istituto di Emissione	1.195.444
Depositi presso Banche	1.055.091
Valori di proprietà	2.472.545
Partecipazioni	119.394
Crediti per cassa	6.407.508
Immobili	123.572
Mobili e impianti	38.353
Altre attività	538.839
	12.138.921
Impegni di firma	3.380.557
Cambi a termine e a consegna	3.379.928
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	7.731.557
	26.630.963

Passivo (in milioni di lire)

Capitale sociale	60.000
Riserva legale	25.013
Riserva per conguaglio monetario	39.846
Riserva tassata ex legge 19.12.1973 n° 823	109.900
Avanzo utili esercizi precedenti	165
Fondo rischi su crediti	94.577
Raccolta	10.774.121
Anticipi dall'Istituto di Emissione	334
Fondo liquidazione personale	190.158
Fondo imposte e tasse	44.466
Fondo ammortamento immobili	20.900
Fondo ammortamento mobili e impianti	20.164
Altre passività	750.042
Utile netto d'esercizio	9.235
	12.138.921
Impegni di firma	3.380.557
Cambi a termine e a consegna	3.379.928
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	7.731.557
	26.630.963

Il dividendo è pagabile a partire da venerdì 30 aprile 1976, con le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge, presso tutte le filiali della Banca in Italia, nonchè presso i seguenti Istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

La Relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca.

Banca Commerciale Italiana
Società per Azioni - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 60.000.000.000
Riserva legale L. 25.013.142.290
Banca di interesse nazionale
310 Sportelli in Italia - 9 Filiali all'estero (Chicago - Istanbul - Izmir - Londra - Los Angeles - New York - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo) - 15 Uffici di rappresentanza (Ankara - Atene - Beirut - Berlino RDT - Cairo - Caracas - Città del Messico - Francoforte sul Meno - Kuala Lumpur - Madrid - Mosca - Parigi - Sydney - Teheran - Varsavia).

SI APRE NELLA NUOVA SEDE LA MAGGIORE RASSEGNA DELL'ISONTINO

Gorizia ospita la 6.a Espomego

La città vive oggi uno dei momenti più importanti del suo ciclo annuale, l'inaugurazione della 6.a Espomego. Una manifestazione la cui vitalità è dimostrata dal numero e dalla qualità delle iniziative collaterali, dall'impegno e dalle dimensioni delle aziende presenti

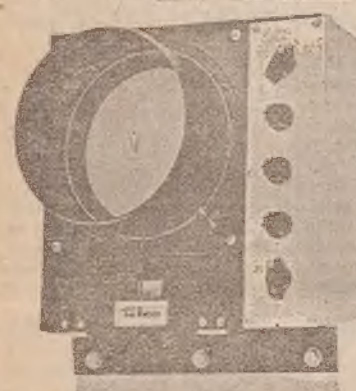
PREMIO REFERENDUM 1976 CITTÀ DI VENEZIA

MARINE RADIO BOAT SERVICE

PORTO S. MARGHERITA - CAORLE (Venezia)
VIA PIGAFETTA, 14 - TELEFONO (0421) 82.292

CONCESSIONARIO PER L'ALTO ADRIATICO

RADAR Telco



ideale per il diporto nautico

PROGRAMMA CONVEGNI E MANIFESTAZIONI ESPONEGO 1976

Venerdì 30 aprile ore 11.00 - Quartiere fieristico (Via della Barca) - **CERIMONIA DI INAUGURAZIONE**
ore 10.00 - Macello Comunale (a 300 m dal quartiere fieristico): **Mercato asta regionale giovenche razza pezzata rossa, iscritte al libro genealogico.**

Sabato 1° maggio ore 10.00 - Quartiere fieristico: **Ex-tempore di pittura per bambini.**
ore 11.00 - Camera di Commercio: **Premiazione fedeltà al lavoro.**
ore 17.00 - Quartiere fieristico: **Spettacolo musicale con Rocky Roberts e il suo complesso.**

Domenica 2 maggio ore 10.00 - Palazzo Attems: Convegno doganale: **«LA LEGISLAZIONE DOGANALE NELLA PROBLEMATICA OPERATIVA DEI TRASPORTI».**

Lunedì 3 maggio e Martedì 4 maggio ore 10.00 - Palazzo Attems: Convegno internazionale: **«L'IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO IN ZONA DI FRONTIERA. PREVISIONI DI SVILUPPO NEL PROSSIMO QUINQUENNIO ANCHE IN FUNZIONE INTERNAZIONALE».**

Mercoledì 5 maggio ore 10.00 - Stella Matutina: **«L'artigianato come prospettiva di lavoro per i giovani».**

Giovedì 6 maggio ore 10.00 - Camera di Commercio: **Giornata della Cecoslovacchia.** Visita alla Mostra da parte di autorità ed operatori economici.
ore 17.00 - Quartiere fieristico: **Show musicale con Luciano Fineschi.**

Venerdì 7 maggio ore 10.00 - Castello di Gorizia: **Giornata della Jugoslavia.** Visita alla Mostra da parte di autorità ed operatori economici.

Sabato 8 maggio ore 10.00 - Castello di Gorizia: **CONVEGNO VITI-VINICOLO.**
ore 17.00 - Camera di Commercio: **Giornata dell'Ungheria.** Visita alla Mostra da parte di autorità ed operatori economici.

Domenica 9 maggio ore 10.00 - Castello di Gorizia: **CONVEGNO SU «NUOVE OCCASIONI OPERATIVE PER LE IMPRESE EDILI ARTIGIANE: IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI MINORI, L'IMPIEGO DELLA PREFABBRICAZIONE, IL CALCOLO E IL CONTROLLO DEI COSTI».**
- Quartiere fieristico: **ANNULLO POSTALE FILATELICO.** Per l'intera giornata funzionerà l'ufficio postale distaccato per l'annullo fieristico Espomego '76.
ore 17.00 - Premiazione ex-tempore di pittura.
ore 17.30 - **Spettacolo musicale per i bambini con la partecipazione dell'orchestra «Riccardo Rauchi» e «Gegè Di Giacomo».**

INTERCONTINENTALE ORGANIZZAZIONE TURISMO

GORIZIA - VIA OBERDAN 16
TEL. 83838 - 81114

concessionario:

FIAT

N. COMOLLI & C. S.N.C.

via caprin 19
tel. 87411
GORIZIA



Sono le nuove fotocopie VQC* a freddo.

*VQC = Versatilità Qualità Convenienza

Gamma VQC nei modelli 207, 391, 291, 357: sono i rivoluzionari fotocopiatori 3M che si accendono e lavorano a freddo, senza spreco di energia preziosa. I VQC partono immediatamente (6 secondi per la prima copia) e funzionano ad alta velocità. I VQC sono anche versatili: fanno copie dello stesso formato e dimensione dell'originale (con una notevole economia di carta). Sono copie patinate, nitide e fedeli, con una riproduzione piena e corposa dei neri e dei grigi. **Le fotocopie VQC sono stampate a freddo, belle come l'originale.** O forse anche più belle?

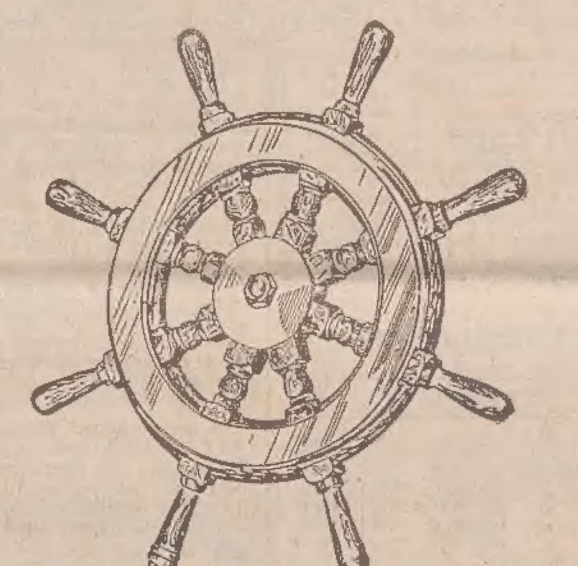
3M

ALLA ESPOMEGO LA SOCIETA'

ITALCOPY

TRIESTE - VIA MILANO 11

PRESENTA UFFICIALMENTE TUTTI I 10 MODELLI PER FOTOCOPIARE 3 M



motonautica gradese

di PROSPERI RENZO

concessionaria

EVINRUDE - BRITISH SEAGULL
VOLVO PENTA

GARAGE CENTAURO - 34073 Grado
Riva S. Slataper 12 - Telefono 80098

Anche quest'anno all'Espomego le famose tende cecoslovacche

TERKATENTS

vi aspettiamo al nostro **STAND N. 502**
le troverete sempre più belle,
sempre più convenienti.

Importatore esclusivo per l'Italia:

FIASCARIS ALBERTO

UDINE - VIA TRICESIMO 35 - TELEFONO 40280

S. A. T. E. R.

IMPORT - EXPORT

GORIZIA - VIA FAVETTI 7
NUOVA SEDE - VIA CARDUCCI 59 - TEL. 87181

RICAMBI PER:

- LAVATRICI
- FRIGORIFERI
- CUCINE
- LAVASTOVIGLIE DI TUTTE LE MARCHE



ROULOTTES - GANCI TRAINO - ACCESSORI PER CARAVAN - CARRELLI - TENDA - CASE MOBILI - RIMORCHI - IMBARCAZIONI - TENDE CAMPEGGIO - TENDE VERANDE - CANOTTI - CANOE - MOTOSCAFI ENTRO - FUORIBORDO - BARCHE A VELA (con eventuale motore) - GOZZI - LANCE - MOTORI ED ACCESSORI VARI

CASE PREFABBRICATE

G. CARLOTTO

di KOGLOT e MADRIZ

acquari ornamentali
articoli da campeggio

GORIZIA
PIAZZA CAVOUR 3 - TELEF. 2969



PM

Officina Costruzione Ribaltabili

Bellotto & Brescacin

31020 SAN FIOR (TV) - Italia
Via Nazionale, 51 - Tel. (0438) uff. 26001 - ab. Bellotto 37105 - ab. Brescacin 26066

Finocchiaro attacca le radio private

Roma, 29

Il presidente della Rai, on. Beniamino Finocchiaro, alla vigilia della relazione che il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giulio Orlando farà domani alla commissione parlamentare anche sul problema delle radio private, ha voluto attaccare duramente le emittenti libere, aggrappandosi al monopolio della Rai, giudicato quasi «sacrosanto». Finocchiaro ha dichiarato che il monopolio statale delle trasmissioni radiotelevisive in Italia, monopolio affermato dalla Corte costituzionale e confermato dalla legge di riforma n. 103/75, corre oggi un serio pericolo di rottura di fatto da parte delle radio e teletrasmittenti private.

«Fino ad oggi sembra — dice Finocchiaro — che le radiotrasmittenti siano quasi 600, e che le trasmissioni Tv siano alcune decine. Il ministero delle poste e delle telecomunicazioni deve intervenire. Il ministro — aggiunge Finocchiaro — potrebbe utilizzare più ampiamente l'attività dell'Escopost, che ha per sua competenza specifica la tutela del monopolio statale. E' vero che in precedenza la stessa Rai-Tv ebbe ad effettuare dirette denunce contro coloro che violavano il monopolio, ma è altrettanto vero che un'azione su larga scala, quale quella che oggi si impone, può essere effettuata con ben altra autorità anziché dalla società concessionaria, direttamente dal ministro.

«Il quale — dice ancora Finocchiaro — ha, fra l'altro, una scelta fra due vie, entrambe utilizzabili anche contemporaneamente: la via della denuncia penale a carico di "chiunque installa, stabilisce o esercita un impianto di telecomunicazioni senza averne prima ottenuto la relativa concessione" (art. 195 del codice penale), e quella indicata dallo stesso articolo (ultimo comma), secondo cui, "indipendentemente dall'azione penale, l'amministrazione statale può provvedere direttamente a spese del possessore, a suggellare o rimuovere l'impianto ritenuto abusivo e a sequestrare gli apparecchi"

«Né si dica — prosegue il presidente della Rai nella sua "arringa" — che i pretori assolverebbero o rinvierebbero alla Corte costituzionale. Solo pochi hanno seguito questa strada, mentre la via più corretta che certamente sarebbe seguita dai più è quella di ritenere attualmente coperta da divieti ora menzionati ogni attività privatistica nel campo delle diffusioni radiotelevisive, in quanto la Corte costituzionale e la legge coprono tutta l'area di tali trasmissioni, stabilendo un monopolio che non ammette alcuna deroga neppure in sede locale.

«In attesa della prossima decisione della Corte costituzionale, comunque, del tutto assurdo — aggiunge Finocchiaro — è lasciare che il territorio nazionale sia percorso dalle bande di trasmettitori fuori della legge e ciò a poche settimane dalle elezioni generali, in occasione delle quali l'attuale stato di rottura del monopolio legale minaccia di esser utilizzato in vario modo. Aggiungendo un abusivismo politico all'abusivismo privato.

«Così facendo vengono sovvertiti i principi stessi del monopolio affermati dalla Costituzione attraverso l'interpretazione che ai principi costituzionali è stata data dalla Corte costituzionale; inoltre si produrranno sperequazioni elettorali e disparità ingiustificate mediante la possibile corsa di alcuni candidati all'appoggio di radio e Tv locali. Un intervento del ministro — conclude il presidente della Rai Finocchiaro — quando si impone per la tutela della Costituzione e il rispetto delle decisioni del Parlamento e della Corte costituzionale»

(Italia)

UNA SENTENZA PUBBLICATA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

È LEGITTIMO IL CUMULO DI PENSIONE E STIPENDIO

Chi ha una retribuzione di attività ha diritto alla pensione dopo 35 anni di contributi - «Cumulo» anche per la condizionale

Roma, 29

Con una sentenza pubblicata oggi la Corte costituzionale ha stabilito che le pensioni di anzianità, godute da lavoratori i quali abbiano raggiunto i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia, sono cumulabili con una retribuzione di attività. Con tale pronuncia la Corte ha sancito la parziale illegittimità costituzionale della normativa risalente al '68 (anche se successivamente modificata), secondo cui la pensione di anzianità attribuita al lavoratore prima del compimento dei limiti di età sulla base dei 35 anni di effettiva contribuzione, non è cumulabile con la retribuzione di attività.

Il criterio, in sostanza, di attribuire la pensione di anzianità in alternativa alla retribuzione di attività, quando il lavoratore abbia raggiunto l'età pensionabile per conseguire la pensione di vecchiaia, non si regge più, secondo la Corte, in quanto, raggiungendo appunto l'età per la pensione di vecchiaia il titolare non usufruirebbe più del beneficio del pensionamento anticipato, cioè del beneficio che giustificava il divieto del cumulo.

Potrà essere concessa la sospensione condizionale della pena anche a chi abbia riportato una precedente condanna a una pena detentiva per un delitto e questa non sia stata sospesa, qualora la pena da infliggere, cumulata con quella comminata in precedenza, non superi i due anni (tre anni per i minori di 18 anni e due anni e sei mesi per gli ultrasettantenni e per le persone superiori ai 18 anni ma inferiori ai 21).

E' un'altra decisione della Corte costituzionale, che dichiara la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 164, ultimo comma codice penale modificato dalla legge di conversione n. 220 del 1974. Quest'ultimo articolo, nella sua riformulazione, derivante appunto dalla legge di conversione, stabiliva che non poteva essere concessa la sospensione condizionale della pena a chi avesse riportato una precedente condanna a pena detentiva per delitto, che non fosse stata sospesa, sempre che il cumulo delle due pene non superasse il periodo di tempo sopra accennato.

In sostanza la Corte ha voluto abolire la disparità di trattamento tra chi avesse scontato in precedenza la condanna a pena detentiva, e chi invece, pur condannato in precedenza, avesse avuto la pena sospesa. A sostegno della sua pronunzia la Corte, che ha così accolto due questioni sollevate dai tribunali di Locri e di Lucera, ha addotto il convincimento che non si può porre a riferimento la propensione o meno della precedente condanna, come evento da cui trarre un giudizio positivo nel primo caso e negativo nel secondo. Anzi la commissione di un nuovo reato, sostiene la Corte, potrebbe dimostrare l'erroneità della valutazione compiuta dal primo giudice che accordò la sospensione della pena, fidandosi della eventuale non recidività del reo.

Nelle altre sentenze, la Corte ha giudicato legittima la norma che prescrive la chiusura totale nei giorni domenicali e festivi dei negozi, e che tuttavia è temporaneamente derogabile dalle regioni, per interessi di carattere generale e in situazioni concretamente accertate con procedimenti amministrativi; e infine ha considerato inammissibile la questione di legittimità costituzionale riguardante la determinazione amministrativa del prezzo di vendita dei giornali quotidiani, in quanto la questione era stata proposta non nel corso di un processo ma di un procedimento meramente amministrativo, qual è quello della «registrazione» di un periodico. *(Italia)*

NUOVA CALAMITA' NELLE REGIONI AFRICANE

Mauritania e Senegal lottano contro i topi

Bimbo divorato vivo - Mobilitazione totale delle popolazioni rurali contro l'invasione

Nouakchott, 29

Per il Sahel il tempo delle vacche magre non è ancora finito. Dopo gli anni della siccità, che ha bruciato l'Africa dall'Atlantico all'Oceano Indiano, annientando un terzo del bestiame e uccidendo centomila persone in sette paesi diversi, ecco che un'altra calamità si abbatte sulle stesse sfortunate regioni: l'invasione dei topi. Sono circa quindici milioni all'attacco della Mauritania e del Senegal e per la prima volta nella storia dei tropici fanno rimpiangere le cavallette.

Un bambino senegalese è stato quasi divorato vivo dai roditori inferociti e molti automobilisti lungo la strada di Rosso e di Saint-Louis hanno raccontato di aver schiacciato per decine di chilometri veri battaglioni di ratti.

In Mauritania, Senegal e Mali le autorità hanno ordinato la mobilitazione totale delle popolazioni rurali per combattere il nuovo flagello e hanno offerto lauti premi a coloro che affronteranno le orde devastatrici. Nemmeno le inondazioni sono riuscite a fermare i topi che si sono rivelati nuotatori provetti. Sono riusciti a scavare gallerie sotto gli sbarramenti idrici e le chiuse dei fiumi facendoli franare. Hanno tagliato i gambi delle piante cerealicole ad altezza d'acqua, distruggendo intere risaie, mangiando semi e germogli e hanno utilizzato la paglia per rendere più confortevoli le loro tane. Molto danneggiati sono anche i campi di manioca, di arachidi e di ortaggi e si calcola che siano stati devastati oltre 315.000 ettari appartenenti a 150.000 contadini.

SCOMPARSO DA SABATO dirigente bancario

Roma, 29

E' scomparso da sabato scorso Francesco Saverio De Crescenzo, di 48 anni, vice direttore del Banco di Napoli di Reggio Calabria. De Crescenzo, che è cognato dell'attore Aldo Giuffrè e fratello di un giudice di tribunale di Perugia, era partito sabato 24 scorso dalla stazione centrale di Reggio Calabria con l'espresso n. 588 diretto a Firenze, dove risiede la famiglia. De Crescenzo, infatti, da soli due mesi è stato trasferito a Reggio Calabria.

Il direttore bancario non è però mai giunto a Firenze, mentre i suoi bagagli sono stati trovati sul treno, a Milano.

Sotto il balcone



Telefoto Upi

Tokio — Un vecchio s'inginocchia sotto il balcone dell'Imperatore Hirohito, nel giorno del suo compleanno, con una bandiera giapponese chissà perché unita ad una americana, e con un ombrello: va bene rendere omaggio, ma bagnarsi è troppo

SOLENNE BEATIFICAZIONE IN PIAZZA SAN PIETRO

Padre Leopoldo sale domenica sugli altari

Nato in Dalmazia, esercitò il sacerdozio prima a Venezia poi a Zara, Capodistria e Padova, dove morì nel luglio '42

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Domenica prossima, 2 maggio, il Papa procederà in piazza San Pietro alla solenne beatificazione di Bogdan Mandic, più noto ai cattolici di tutto il mondo come «Padre Leopoldo». Nato il 12 maggio 1866 in Dalmazia, a Castelnuovo, un paese sulle Bocche di Cattaro, a sedici anni decise di farsi cappuccino ed entrò nel noviziato di Udine; passò, quindi, in quello di Bassano del Grappa. Fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1890. I primi anni di apostolato li trascorse a Venezia, Zara, Capodistria e Thiene. Nel 1909 giunse a Padova, dove rimase fino alla morte avvenuta nel luglio del 1942.

Il profilo spirituale di Padre Leopoldo è andato delineandosi nel tempo. Dapprima è apparso a tutti come l'apostolo del confessionale; poi, in seguito alla pubblicazione dei suoi scritti, si è rivelato come il profeta dell'ecumenismo. Il profilo fisico del nuovo beato è dei più insignificanti: statura un metro e trenta, capelli e barba grigia (così è scritto sulla sua ultima carta di identità rilasciatagli nel 1934)

Alla minuscola statura si aggiunga un difetto di pronuncia che gli rendeva difficile il discorso e una artrite che gli impediva la deambulazione normale: ce n'è abbastanza per lasciare intendere che padre Leopoldo non era un predicatore o un conferenziere di grido. Ma, stando alle testimonianze, quanti lo avvicinavano avevano l'immediata sensazione di essere alla presenza di un Santo.

Per il rito di domenica in San Pietro sono previsti pellegrinaggi dalla Venezia Giulia e dalla Jugoslavia. Saranno presenti anche migliaia di giovani, di ogni parte d'Italia, che converranno a Roma per partecipare nel pomeriggio del 1.o maggio ad una manifestazione di preghiera mariana nella basilica di San Pietro.

A. Paglialunga

CONFERENZA IN VATICANO

NECESSARIO ASCOLTARE la parola di Dio

Città del Vaticano, 29

Il primo documento per la preparazione dello schema che servirà di base ai lavori del prossimo sinodo dei vescovi, che si terrà in Vaticano nella seconda metà di settembre del 1977, è stato illustrato stamani, in una conferenza stampa, da mons. Wladyslaw Rubin, segretario generale del sinodo.

Tema della prossima assemblea sinodale, alla quale parteciperanno 212 vescovi in rappresentanza delle conferenze episcopali di tutto il mondo, sarà la «catechesi del nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli».

Il documento-base, che dovrà essere sottoposto all'esame dei vescovi, si divide in due parti. la prima serve da introduzione alla parte essenziale del documento stesso; la seconda si propone una serie di argomenti attraverso cui sono esaminati i vari aspetti del tema del sinodo. Questi argomenti, che hanno solo un valore indicativo e lo scopo di consentire un'ordinata consultazione da parte dell'episcopato, sono divisi in cinque gruppi.

In essi si sottolinea la necessità di un continuo ascolto della parola di Dio e una catechesi che raggiunga tutti; la catechesi dei fanciulli e dei giovani verso i quali deve essere rivolta l'attenzione di tutta la comunità ecclesiale; i rapporti fra catechesi e culture contemporanee, fra catechesi e situazioni sociali, tra catechesi e libertà e tra catechesi e scuola. A questo proposito, nel documento-base è detto che «la catechesi per essere efficace non può prescindere dalla realtà in cui vive il cristiano», e si rileva come «in diversi paesi è avvertito in modo particolare il rapporto tra catechesi e impegno sociale, il quale crea una certa tensione nella Chiesa, che si cerca di superare attraverso opportuni rinnovamenti.

«E' necessario ribadire chiaramente — prosegue il documento — che da una parte la catechesi deve operare per l'educazione di persone libere e responsabili, mentre dall'altra essa ha bisogno di effettive condizioni di libertà religiosa, soprattutto quando si tratta della catechesi dei fanciulli e dei giovani». Altri argomenti del documento-base sono quelli concernenti «la ricerca di modelli di catechesi adatti per il nostro tempo», per una più autentica trasmissione della fede con la collaborazione di tutti i battezzati». *(Ansa)*

FARA' FRESCO anche in maggio

Roma, 29

Le condizioni del tempo cominceranno a migliorare con l'inizio di maggio, anche se per qualche giorno, specie nelle regioni centro-meridionali continueranno a esserci cielo nuvoloso e pioggia; comunque farà fresco. A queste conclusioni giungono le previsioni di massima per la prima decade di maggio, preparate ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

Infatti sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia le pressioni inferiori ai valori medi saranno in graduale aumento. Nella prima parte della decade si avranno frequenti formazioni nuvolose con precipitazioni che interesseranno in particolare le regioni centro-meridionali. Nella seconda parte ci sarà una tendenza a graduale miglioramento. La temperatura sarà inferiore ai valori medi. *(Ansa)*

«MALA» IN AZIONE NELLE VIE DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Assassinato in strada pregiudicato a Torino

Era in libertà vigilata - Un uomo gli si è avvicinato sparandogli a bruciapelo - Con ogni probabilità si tratta di un «regolamento»

Torino, 29

Un uomo di 30 anni, Nicola Madonia, originario siciliano e soprannominato «il palermitano», è stato ucciso in via Magenta, all'angolo con via Sacchi. Probabilmente, secondo quanto è dato finora sapere, si tratta di un regolamento di conti maturato nel mondo della malavita dove Nicola Madonia — un pregiudicato attualmente in libertà vigilata — sembra fosse abbastanza noto.

Stando alla prima ricostruzione fatta dalla polizia e dai carabinieri intervenuti sul posto, l'uomo stava transitando per via Magenta quando è stato avvicinato da uno sconosciuto che indossava un impermeabile chiaro ed era accompagnato da un cane. Non si sa se tra i due vi sia stato un breve scambio di parole; fatto sta che l'uomo con l'impermeabile ha estratto una pistola e ha sparato tre colpi contro Madonia: due proiettili sono andati a vuoto e hanno scheggiato la base di una colonna dei portici che in quel punto fiancheggiano la strada; il terzo proiettile ha raggiunto alla schiena, poco sotto la base cranica, il siciliano.

Benché mortalmente ferito, l'uomo ha ancora avuto la forza di fare qualche passo, è sceso dal marciapiedi ed è crollato al centro di via Sacchi. Proprio in quel momento sopraggiungeva un'automobile il cui guidatore non è riuscito ad evitare l'improvviso ostacolo e lo ha travolto; subito dopo, evidentemente sconvolto dall'accaduto, si è allontanato. Anche lo sparatore, approfittando della confusione, è riuscito a dileguarsi a piedi, seguito dal cane, ed è attualmente ricercato

Soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano, Nicola Madonia è morto durante il tragitto. La morte è stata comunque attribuita, da un primo esame medico, al colpo di pistola e non all'investimento.

Nicola Madonia era un pregiudicato i cui spostamenti erano stati molto seguiti dagli investigatori della sezione antirapine della squadra mobile di Palermo, città che lasciò nel 1974, in libertà vigilata per tre anni, dopo aver scontato una altra condanna per reati contro il patrimonio. Alla «mobile» era schedato soprattutto come «scippatore».

Trasferitosi a Torino, aveva fatto il panetterie, mestiere che nel capoluogo piemontese fa un suo fratello, Rosario, di 31 anni, da tempo residente a Torino Adesso Nicola Madonia aspirava a essere assunto in qualità di operaio alla Fiat e, da quanto si è appreso a Palermo, era in attesa di una chiamata da un giorno all'altro.

L'estate scorsa si era sposato, a Torino, con Silvana Piazza, una ventenne di Raddusa (Catania) emigrata con la famiglia nel capoluogo piemontese. (Ansa)

DOPO L'UCCISIONE DI SALVATORE COSSEDDU NEL SASSARESE

Caccia nelle campagne sarde agli assassini del possidente

Sembra ormai certo che uno dei banditi sia rimasto ferito - La zona circondata da ingenti forze di polizia - Latitante notato nei paraggi

Sassari, 29

Una massiccia battuta si è svolta dalle prime luci dell'alba nelle campagne comprese tra il triangolo Ozieri-Oschiri-Pattada in provincia di Sassari al confine con quella di Nuoro alla ricerca dei fuorilegge che ieri hanno ucciso l'allevatore Salvatore Cosseddu, di 40 anni, che aveva cercato di sottrarsi alla cattura. La battuta, ostacolata dalle pessime condizioni meteorologiche che hanno impedito agli elicotteri di levarsi in volo, ha interessato una vasta zona di campagna, particolarmente impervia e cespugliosa.

Alle ricerche partecipano anche numerosi volontari e la presenza dei fuorilegge è stata segnalata nella zona, durante la forzata marcia di trasferimento, da diversi pastori i quali hanno riferito agli inquirenti di aver notato una persona procedere in difficoltà insieme ad altre. Ciò conferma che uno dei banditi è rimasto ferito. Dalle macchie di sangue trovate sul terreno e dal mitra abbandonato durante la fuga, gli inquirenti ritengono che la ferita sia piuttosto seria ed abbia bisogno di cure.

L'intera zona continua ad essere circondata da ingenti forze di polizia che hanno istituito decine di posti di blocco lungo le strade poderali, provinciali e statali. Alcune informazioni fiduciarie ricevute nei giorni scorsi dai carabinieri della compagnia di Ozieri sono al vaglio degli inquirenti. Secondo queste informazioni nella zona è stato notato nei giorni scorsi il latitante Piero Piras di 32 anni da Arzana (Nuoro), ricercato per diversi omicidi, sequestri di persona a scopo di estorsione e conflitti a fuoco. Un collegamento con l'episodio di ieri e quelli avvenuti nelle scorse settimane sulla Costa Smeralda è stato fatto dagli investigatori.

Non vi sono dubbi — ha detto un ufficiale dei carabinieri ad un redattore dell'agenzia Italia — che una banda organizzata sta cercando in provincia di Sassari ed in particolare nella zona confinante con la provincia di Nuoro di attuare un altro sequestro. Quello di ieri era il terzo tentativo dopo i fallimenti del 29 marzo e del 4 aprile. Il primo tentativo nei confronti della baronessa Anna Milliken Franchetti è andato a vuoto per la prontezza di riflessi della vittima designata; il secondo in danno del cittadino belga Alphonse Helsen si è esaurito in 48 ore per un clamoroso errore di persona.

(Italia)

SULLA «LEONARDO»

La «Venere dei Medici» se ne va a New York

Genova, 29

Sulla turbonave «Leonardo da Vinci» in partenza da Genova diretta a New York, viene imbarcato oggi un carico eccezionale. E' la famosa Venere dei Medici, conservata alla Galleria degli Uffizi di Firenze, che raggiungerà con il transatlantico della società «Italia» gli Stati Uniti d'America, per essere esposta alla National Gallery di Washington.

L'operazione ha sollevato molteplici preoccupazioni, connesse all'inestimabile valore dell'opera e l'esigenza di salvaguardarne scrupolosamente l'integrità. Non ultimo problema da affrontare, quello dell'imballaggio, che è stato risolto con la realizzazione di un grande cassone inaffondabile e a prova d'urto, di rilevanti dimensioni.

Ci si è rifatti, insomma, alla positiva esperienza del 1964, quando, con la turbonave «Cristoforo Colombo» venne trasportata oltre atlantico la «Pietà» del Michelangelo. Il contenitore giungerà a New York l'8 maggio.

Il Sole dietro alla Luna



Telefoto Ansa

Palermo — L'eclisse solare di ieri, in due nitide fotografie scattate rispettivamente alle ore 10.30 e alle ore 11.30 con l'equatoriale Merix dell'osservatorio dell'università di Palermo

SLOVENIA E CROAZIA sotto la neve

Fiume, 29

In Slovenia si sono avute abbondanti nevicate nelle ultime 48 ore. Molte città, come Celje, Maribor e altri centri minori della Slovenia settentrionale, sono coperti di neve. In alcune località montane lo spessore è già alto: sul monte Canin la neve supera i tre metri.

Nevicate e piogge vengono segnalate anche in Croazia. A Kopravnica una decina di case sono state allagate. Frane di vaste proporzioni provocate dalle abbondanti piogge si sono abbattute a Hrastnik. Nel centro della cittadina sono in movimento circa ventimila metri cubi di terra e sono minacciati edifici pubblici e case. I pianiterra di molte abitazioni sono invasi dalle acque che hanno fatto scoppiare anche numerose tubature.

(Ansa)

PSICOSI DEL «MOSTRO» dopo la tragica fine di Patrizia Tomasini

Rovigo, 29

Il corpo di Patrizia Tomasini, composto in una bara bianca, coperta di mazzi di calle, si trova nella prima cella dell'obitorio dell'ospedale civile di Rovigo, ed è meta ininterrotta di un triste pellegrinaggio di parenti, amici e cittadini che vogliono rendere un ultimo omaggio alla ragazza. I funerali sono stati fissati per domattina alle 10.

A Granzette e nei paesi limitrofi sta dilagando la psicosi del «mostro», del bruto: si moltiplicano le segnalazioni di ragazzine che affermano di essere state seguite e minacciate mentre facevano ritorno a casa. Qualcuno ha anche riferito alla polizia di avere ricevuto la telefonata di uno sconosciuto che diceva: «Adesso tocca a tua figlia». Ad altri sono stati recapitati per posta bigliettini con analoghe frasi di minaccia.

Accanto al cadavere di Patrizia è stata trovata una minuscola chiave inglese, del tipo in dotazione a ogni automobile, ma sembra impossibile che questo piccolo arnese possa essere il solo con cui Patrizia è stata colpita. Nella zona dove è stato trovato il corpo si sta infatti cercando un altro corpo contundente, una mazza, un bastone o qualcosa di simile.

Da alcune indiscrezioni, è emerso che la ragazza non sarebbe stata violentata, ma avrebbe comunque lottato con il suo aggressore: nelle mani, infatti, il prof. Querci le avrebbe trovato una ciocca di capelli, con tutta probabilità strappati all'uomo che l'ha assalita.

E' stata valutata anche l'ipotesi che la ragazza fosse stata drogata, «ma si tratta solo di uno dei tanti quesiti — ha precisato il procuratore Curtarello — che ho posto al medico legale». Nessuna pista, a giudizio del magistrato, deve essere sottovalutata. Tre sono le direzioni delle indagini: fuga volontaria da casa, sequestro di persona, oppure, l'ultima e più probabile ipotesi: quella di un allontanamento spontaneo da casa, trasformatosi poi in sequestro e in omicidio.

(Ansa)

Camion in un burrone Quindici morti in Perù

Lima, 29

Quindici persone sono rimaste uccise, cinque gravemente ferite e quattro sono state date per disperse in seguito a un incidente avvenuto nelle Ande peruviane, a 1.200 chilometri a Sud di Lima, quando un autocarro sul quale viaggiavano è precipitato in un burrone sommergendosi poi nelle acque del fiume Urubamba.

(Ansa)

UN TRAGICO INCIDENTE ALLA «COMUNITA' TERAPEUTICA» DI MILANO

Muore in mezzo alle fiamme studentessa in una clinica

Forse l'incendio dovuto a una sigaretta lasciata accesa dalla ragazza

Milano, 29

Atroce fine di una giovane studentessa ricoverata in una clinica specializzata in malattie nervose. Cesarina Rossi, 23 anni, studentessa universitaria di lettere moderne, è morta in mezzo alle fiamme che hanno avvolto il suo letto.

La tragedia è avvenuta nella clinica privata «Comunità terapeutica» di via De Castro 6 a Milano. La giovane vi era stata ricoverata il 21 aprile scorso perché affetta da «agitazione reattiva», una forma di turba psichica, di cui soffriva da circa nove anni.

Sull'episodio è ora in corso un'inchiesta. L'ipotesi al momento più probabile appare quella dell'incendio causato da un mozzicone di sigaretta ancora acceso che la ragazza, addormentandosi, si sarebbe lasciato sfuggire dalle mani. Nessuno fra il personale della clinica si è subito accorto di quanto stava succedendo ieri sera fra le 20 e le 21.30 nella cameretta al primo piano occupata dalla Rossi.

Quando lo si è scoperto, per la giovane era ormai troppo tardi. Solo verso le 22 l'infermiera di turno, Alfonsa Bignami, di 49 anni, ha sentito un forte odore di bruciato provenire dalla stanza della studentessa. Ha aperto la porta e si è trovata davanti a uno spettacolo agghiacciante: ai piedi del letto in fiamme il corpo della Rossi era già esanime. La morte era sopravvenuta per asfissia.

(Italia)

CAPITANO FASULLO su una nave libanese

Genova, 29

Un nostromo italiano ha comandato per due mesi e mezzo una nave da carico libanese spacciandosi per capitano di lungo corso. Del fatto si è accorto casualmente il commissariato del porto di Genova che sta ora facendo ulteriori accertamenti.

Tutto è cominciato nel marzo scorso, quando alcuni poliziotti hanno trovato all'interno del porto genovese una valigia smarrita, dove tra l'altro erano custoditi tre timbri della capitaneria del porto di Genova. Nella valigia c'era anche un biglietto da visita intestato a Silvano Imperio, un nostromo sardo di 37 anni.

Insospettiti dai timbri, i poliziotti hanno accertato che il nostromo aveva viaggiato sulla nave libanese «Gassane» di 600 tonnellate di stazza dal 13 novembre al 31 dicembre dell'anno scorso con la qualifica di comandante. A quanto sembra, il nostromo avrebbe falsificato il suo libretto di navigazione servendosi dei timbri di cui si cerca ora di stabilire la provenienza. Finiti gli accertamenti, il commissario invierà quanto prima un rapporto alla magistratura.

(Ansa)

SFUGGE A UN SEQUESTRO notaio nel Reggino

Reggio Calabria, 29

Un professionista calabrese, il notaio Giuseppe Marulli, di 59 anni, è sfuggito stasera ad un sequestro di persona in una zona del Reggino. Il notaio, a bordo della sua vettura, una «Citroen», stava tornando a casa a Siderno Marina. In località «Rossellina» del comune di Benestare la vettura è stata bloccata da un'«Alfetta», dalla quale sono scesi tre banditi armati di pistola e mitra e con il volto coperto.

Dopo aver costretto il notaio a scendere dalla vettura, i tre lo hanno fatto salire sull'«Alfetta» e si sono poi allontanati a forte velocità. Dopo aver percorso per circa un'ora strade di campagna, i banditi sono giunti ad un casolare diroccato, dove hanno chiuso il notaio. Dopo avergli coperto il viso con un cappuccio i banditi si sono allontanati. Il professionista, però, si è liberato ed è fuggito a piedi per i campi. Ha raggiunto la strada statale «112» Bovalino-Platì, dove è stato soccorso da un automobilista che lo ha accompagnato alla caserma dei carabinieri di Careri, dove è stato interrogato.

(Ansa)

«COLPO» ABBASTANZA SENSAZIONALE PORTATO A TERMINE LO SCORSO FEBBRAIO

Budapest: dieci anni all'autista che rubò oltre un milione di fiorini

Ritirati gli stipendi per l'istituto di meteorologia, aveva tentato senza successo di eclissarsi

Budapest, 29

Gabor Spelitz, l'autista dell'istituto di meteorologia di Budapest che il 3 febbraio scorso rubò le paghe dei dipendenti dell'istituto per una somma superiore ad un milione di fiorini è stato condannato dal tribunale a 10 anni di carcere duro ed a diecimila fiorini di multa, da ricavare sul sequestro dei suoi beni.

Per tale delitto, il codice penale ungherese prevede una pena dai cinque ai dodici anni. L'unica attenuante che il tribunale ha riconosciuto a Spelitz non condannandolo al massimo della pena è stata quella di aver confessato il fatto e che gran parte della refurtiva è stata recuperata.

Spelitz era fin dal 1973 dipendente dell'istituto di meteorologia. Aveva precedenti penali già per furto e truffa ed i suoi superiori ne conoscevano i trascorsi, ma l'uomo aveva saputo accattivarsene le simpatie, ed essi già alcune volte lo avevano utilizzato nella sua funzione di autista per ritirare insieme ad altri impiegati i salari dalla banca. Una volta deciso a rubare i soldi ed a rifugiarsi, non si sa come, all'estero, Spelitz aveva messo a punto un piano dettagliato. Aveva rubato ad un collega la carta di identità e l'aveva abilmente contraffatta; aveva preso in affitto un'altra casa per nascondersi dove avrebbe atteso sotto falso nome che le acque si fossero calmate

Il 3 febbraio Spelitz aveva nuovamente chiesto al suo capo di essere incaricato di ritirare i soldi dalla banca, dicendo che ciò gli avrebbe permesso di corteggiare una impiegata dell'amministrazione dell'istituto della quale si diceva innamorato. Lo avevano mandato, e dopo aver ritirato dalla banca un milione e 325 mila fiorini, Spelitz si era messo sulla via del ritorno. Ad un tratto, mediante un congegno che aveva costruito, fermò l'auto simulando un guasto al motore. Aveva fatto scendere la cassiera, ed un pensionato di 70 anni che l'accompagnava pregandoli di spingere la vettura, ma i due una volta a terra avevano visto l'auto allontanarsi a gran velocità. La valigia era naturalmente rimasta nell'auto.

Dato l'allarme, l'automobile era stata trovata abbandonata a qualche isolato di distanza. Nel frattempo Spelitz faceva scattare il suo piano: lasciava la casa, salutava i conoscenti e si preparava ad assumere la sua seconda identità rifugiandosi nel nascondiglio in precedenza preparato. Tale nuova identità era quella di un dirigente di fabbrica. Nel pomeriggio Spelitz si recava in città dove comprava alcuni capi di vestiario ed un televisore. Nonostante avesse preventivato di alterare anche la sua visionomia, l'uomo ebbe paura quando, accesa la Tv, vide comparire sullo schermo il proprio identikit mentre l'annunciatore comunicava che la polizia lo stava già cercando ed invitava i cittadini ad aiutarla.

Preso dallo sconforto ingeriva una fortissima dose di sonnifero e tentava di allontanarsi, crollando però davanti all'uscita di casa, dove veniva trovato da alcuni vicini. Avvertita la polizia, questa riusciva a recuperare praticamente tutta la somma trafugata in quanto mancavano solamente 28 mila fiorini. Ricoverato in ospedale, quando i medici l'avevano dichiarato fuori pericolo Gabor Spelitz aveva reso ampia confessione al magistrato inquirente. Ciò è servito ad evitargli gli altri due anni di carcere previsti invece dal massimo della pena. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Il calcio-super di Liverpool



Non sarà facile per il Liverpool, vittorioso ieri per 3-2 sul Bruges, uscire imbattuto dallo stadio belga ed aggiudicarsi la coppa UEFA. Questo, in sostanza il commento dei principali giornali inglesi alla prima delle due partite di finale disputata ieri sera in terra britanica. Negli articoli, traspare oltre che una certa ammirazione per la squadra fiamminga, assurta agli onori del calcio internazionale, la sensazione che il rigore che ha consentito agli inglesi di vincere, in realtà poteva anche non esserci.

«E' fuori di dubbio che per il Liverpool saranno tempi duri a Bruges, dove la squadra belga lotterà sino in fondo» scrive il «Daily Express». Soffermandosi sull'episodio del rigore, il commentatore sportivo del giornale, con grande obiettività, aggiunge: «Come si è visto in televisione il fallo è avvenuto fuori dell'area di rigore anche se poi Heigway, è finito, sullo slancio, un metro dentro. ora bisogna tener presente che al momento di prendere la sua decisione l'arbitro tedesco Ferdinand Biwersi si trovava distante una quarantina di metri dal luogo dell'incidente ed il Bruges ha invano protestato»

Dello stesso parere è anche il «Daily Mail»: «Ci sembra che i belgi, nel sostenere che il fallo è stato commesso fuori dall'area di rigore, fossero nel giusto. E' vero che il Liverpool più di una volta ha sfiorato dopo il 3-2 il gol ma un passivo più pesante sarebbe suonato ingiusto per la coraggiosa e capace compagine belga».

Nessun dubbio che sul 2-0 in favore del Bruges la mossa vincente che ha consentito al Liverpool di risalire la china ed aggiudicarsi la partita è stata le decisione dell'allenatore inglese Bob Paisley di rinunciare a John Toshack sostituendolo con Keegan

«Ho deciso di tentare la carta Keegan per dare più movimento al nostro attacco. Nel primo tempo sembravamo tanti ragazzetti. Abbiamo giocato commettendo un autentico karakiri. Partiti con il piede sbagliato siamo diventati vittime dei nostri errori».

TENNIS: DA OGGI L'INCONTRO CON LA POLONIA

«DAVIS» A FIRENZE: INIZIA BERTOLUCCI

Firenze, 29

Drzymalski - Bertolucci e Dobrowolski - Panatta, domani, sabato il doppio e domenica Bertolucci - Dobrowolski e Panatta - Drzymalski Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti dell'incontro Italia - Polonia di Coppa Davis svoltosi nella sala degli elementi di Palazzo Vecchio, alla presenza dei due capitani Nicola Pietrangeli, per l'Italia, e Henryk Dondajewski per la Polonia.

Il sorteggio è stato fatto dal giudice-arbitro, il francese Jacques Poupet, il quale ha anche annunciato che i singolari cominceranno alle ore 14 e l'incontro di doppio alle ore 15. Il capitano della Polonia, oltre ai due giocatori designati per i primi singolari, ha iscritto anche Jerzy Jasinski ed il numero uno Vojtek Fibak. Per l'incontro di doppio è certa la utilizzazione di Drzymalski, mentre per il secondo giocatore Dondajewski si è riservato di decidere. La formazione italiana è completata da Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli.

La decisione di far giocare Paolo Bertolucci come numero due nel singolare è stata presa pochi minuti prima del sorteggio. Pietrangeli aveva già indicato all'arbitro per i singolari, Panatta e Barazzutti. Quest'ultimo, però, proprio all'ultimo momento, si è avvicinato al capitano ed ha chiesto di non giocare per poter partecipare ai funerali di Fabrizio Matteoli, il giovane tennista morto improvvisamente e con il quale era solito allenarsi. Pietrangeli ha accolto la richiesta e Barazzutti potrebbe essere impiegato domenica, nel caso che il risultato fosse già deciso, nell'ultimo singolare.

● CALCIO Pareggiando 0-0 con la Corea del Sud, Israele si è qualificata per il torneo olimpico di Montreal.

IL PRESIDENTE DELL'U.S.T. BELROSSO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

TRIESTINA DELL'AUSTERITY (MA CON MOLTE SPERANZE...)

Triestina dell'austerity. «Diversamente non è possibile fare». Così esordisce Gianni Belrosso, presidente della società alabardata, invitato a fare il punto della situazione a poco più di un mese dalla fine del campionato, e soprattutto in vista di quella serie C che ormai si può dare per scontata, anche se non è del tutto raggiunta matematicamente. Ma perchè austerity?

Belrosso allarga le braccia «Pur fra tanti entusiasmi della tifoseria — dice — i problemi sono gli stessi di due anni fa Non è cambiato nulla. Al contrario: proprio chi avrebbe potuto e forse anche dovuto dare una mano concreta per avviare un discorso più ambizioso di quello attuale, o si è tenuto prudentemente da parte, o addirittura ha cercato di mettere bastoni fra le nostre ruote». L'allusione a certe recenti complicazioni di ordine finanziario è evidente. Da indiscrezioni trapelate negli ambienti vicini alla società sembra, infatti, che gli antichi dissidi con i dirigenti di un tempo siano stati tutt'altro che appianati. Si parla addirittura d'incassi sotto sequestro come conseguenza di odissee giudiziare in cui la famosa quanto tribolata Finanziaria avrebbe una parte non indifferente.

Comunque Belrosso, a questo proposito, non si sbilancia più che tanto. «Parlerò quando sarà il momento opportuno — afferma — in quanto ora la cosa più importante è raggiungere la promozione. Ma al momento di tirare le somme definitive non credo assolutamente che noi avremmo di che temere »

Per dimostrare ad ogni modo quanto difficile e ingrata possa essere l'opera degli attuali dirigenti rossoalabardati crediamo sia sufficiente portare due esempi. Il primo si riferisce alle iniziative in atto volte a potenziare la squadra per il prossimo campionato. Belrosso, la settimana scorsa, si è incontrato a Milano con il presidente di una società cadetta per trattare il possibile ingaggio di una punta che comunque non figura come titolare nell'attuale società di appartenenza. Si tratta in definitiva di una pura e semplice promessa, valida fin che si vuole sul piano delle possibilità future, ma ancora tutta da scoprire. Ebbene, per avere questa punta il presidente Belrosso si è sentito sparare una richiesta di 280 milioni...

Il secondo esempio si riferisce all'appello lanciato circa due mesi fa, sempre da Belrosso, per l'acquisizione di forze nuove in seno al direttivo dell'Unione Sportiva Triestina. Ebbene: l'appello è stato raccolto da un impresario edile di... Reggio Emilia, Carlo Bicocchi, amico di Baroncini e dello stesso Belrosso. A livello cittadino la risposta è stata disarmante: molte promesse, diverse trattative, ma niente di concreto.

«E' chiaro — aggiunge Belrosso — che noi abbiamo bisogno di gente che entri nel direttivo disposta a portare un contributo determinante. Se Bicocchi è entrato vuol dire che ha sacrificato una certa cifra in funzione della società. Le parole, e magari qualche spicciolo non bastano. Ma evidentemente a Trieste molti hanno a cuore la Triestina solamente restando alla finestra».

Amarezza, ma non rinuncia. Belrosso ci tiene a sottolinearlo. «Avremmo voluto preparare un autentico squadrone per il prossimo campionato: saremmo costretti ad allestire una squadra più modesta. Ciò non significa che svenderemo tutto; cercheremo magari di piazzare bene qualche pedina e di scavare sul mercato quanto di meglio ci sarà possibile. Poi vedremo come andranno le cose e cosa ci riserverà il futuro. A novembre faremo i primi conti e in base al comportamento della squadra in campion[illegible] decideremo se affrontar[illegible]

scorso invece che un a[illegible] questo contesto ovviament[illegible] inserisce anche il discorso Tagliavini, che io ritengo [illegible] spensabile per portare avanti i[illegible] cammino fin qui intrapreso»

— Il tecnico sarà riconfermato?

«Per me — continua Belrosso — Tagliavini, e lo ho sempre detto, non si discute. Però sarà lui a dover dire l'ultima parola»

A questo proposito n[illegible] inseriamo le solite ind[illegible] secondo le quali Vasco avrebbe avuto allettanti proposte da una società di serie mag giore. In teoria, [illegible] natore potrebbe an[illegible] re Trieste, ma su questo punto Belrosso dice chiaro e ton[illegible] che «se se ne va Tagliavini me ne vado anch'io!». Insomma una situazione tutta da del[illegible]neare e condizionata pur[illegible]po e sempre dai sol[illegible] m[illegible] economici

Per finire, il tema Sbardella Molti lo danno per ormai definitivamente «divorziato» dalla Triestina. Belrosso invece ci tiene a chiarire che, a parte l'amicizia, l'ex arbitro potrebbe restare in futuro un valid[illegible]mo collaboratore della società. «Stavamo trattando questa questione — precisa infatti il presidente — quando Sbardella la dovette ricoverarsi in clinica per un'improvvisa colica renale. Il nostro dialogo fu così forzatamente interrotto ma non è detto non debba riprendere appena Antonio si sarà ri[illegible]bilito e rimesso perfettamente in salute».

Noi dal canto nostro cogliamo l'occasione per formulare a Sbardella, tuttora ricoverato a Roma, i migliori auguri. In termini pratici la faccenda è molto semplice: la Triestina, proprio per le difficoltà di natura economica chiaramente espresse da Belrosso, non può assicurare all'ex arbitro romano un contratto a lunga scadenza, al livello che il personaggio in questione potrebbe pretendere. Però, stante l'opera finora svolta da Sbardella e i particolari rapporti di affari intercorrenti fra lo stesso arbitro e Belrosso, potrebbe configurarsi una collaborazione ugualmente fruttifera e conveniente per entrambe le par[illegible] «Ma — ripete Belrosso — prima di mettere il carro davanti ai buoi aspettiamo che Antonio possa tornare a Trieste guarito, magari giusto in tempo per festeggiare il nostro agognato ritorno in serie C».

Gianadolfo Trivellato

VOLATONA FINALE PER SETTANTA CONCORRENTI

Nella Milano-Vignola Van Linden allo sprint

Vignola, 29

Il belga Van Linden ha vinto la 21.a Milano - Vignola, conclusasi con una volatona. Il fiammingo ha preceduto nell'ordine Pierino Gavazzi, Daniele Tinchella e il gruppone di una settantina di concorrenti. Il vincitore ha compiuto i 239,5 chilometri in 6 ore 12' alla media di km 38,548 Paolini, che era fra i favoriti, è giunto solo settimo.

La corsa più veloce del mondo, fregiatasi con il titolo del nastro giallo per la media record di km 46,645, vale a dire la Milano-Vignola, ha tradito una volta tanto la sua fama e, per la 21.ma edizione, è caduta nella media quasi più bassa di tutte e cioè di appena 38,548 per il vincitore, da pronostico perfetto Rick Van Linden: solamente l'edizione del 1972, che fu flagellata da una alluvione e che ridusse i 125 concorrenti ad una magra dozzina, viene ricordata con una media inferiore di quella di oggie cioè di km 34,759, ma allora ci fu la citata giustificazione

Questa volta la spiegazione della media estremamente bassa per una corsa tutta pianeggiante può stare nello stretto e spietato controllo che le squadre hanno effettuato sulla corsa: la cronaca ricorda solamente una vera e propria fuga, per di più molto corta: è stata attuata da Bettoni, della Scic, alle porte di Parma e cioè dopo circa 117 chilometri E' durata una dozzina di chilometri con un vantaggio massimo di 1'05".

Così l'unica emozione della corsa la si è avuta quando, alle porte di Vignola, prima di infilare il circuito finale di sei giri, si è avuta una caduta che ha coinvolto due campioni nazionali in una quindicina di corridori in mucchio: si trattava di Francesco Moser e di Roland Salm, campioni rispettivamente d'Italia e della Svizzera. Mentre l'elvetico restava a terra dolorante con la bicicletta rotta e doveva poi ritirarsi, Moser rientrava prontamente in gruppo con l'aiuto di cinque compagni e già al primo passaggio davanti alle tribune egli era con il plotone compatto

STANOTTE (ALLE 3 ORA ITALIANA) «MONDIALE» DEI MASSIMI NEL MARYLAND

Clay torna sul ring di Landover per il solito match senza storia

Nessuna speranza per il rivale Young - Il vero incontro è a distanza con il forte Norton

Landover, 29

Muhammad Alì e Ken Norton, attualmente i due migliori pesi massimi del mondo, figurano nel programma della riunione di pugilato in programma domani sera a Landover e imperniata sul campionato mondiale della categoria. L'originalità della riunione sta nel fatto che per la prima volta nella storia del pugilato il campione del mondo e il suo sfidante numero uno saliranno sul ring nella stessa serata ma non uno contro l'altro. Alì (ex Cassius Clay) e Norton, che saranno opposti ad avversari modesti, dovrebbero superare con grande facilità i rispettivi ostacoli. Mentre Norton si misurerà con Ron Stander, soprannominato «il toro di Omaha» e il cui maggiore exploit consiste nell'essere riuscito a resistere cinque riprese contro Joe Frazier nel «mondiale» del 1972, Alì metterà in palio la sua corona contro Jimmy Young, un ex scaricatore di Filadelfia.

Clay, 34 anni, che difenderà per la sesta volta il titolo mondiale strappato a George Foreman nell'ottobre 1974 e che aveva conquistato altre nove vittorie mondiali prima di essere dichiarato decaduto dalla corona nel 1967, ha un curriculum eloquente: 50 vittorie (delle quali 36 prima del limite) e due sconfitte (Frazier e Norton). Young, pugile negro di 27 anni, due anni fa era «sparring partner» di Alì e ha ottenuto 17 successi (dei quali cinque prima del limite), quattro sconfitte e due pareggi

Anche i più ostinati detrattori di Clay sono d'accordo nel riconoscere che Young non ha alcuna possibilità di causare «la sorpresa del secolo». La differenza di classe tra i due è enorme Sul piano tecnico, tattico, del puro pugilato, il campione sovrasta il rivale «Conto di misurare le capacità di Young nelle prime quattro o cinque riprese. Poi lo metterò al tappeto quando vorrò» ha dichiarato Alì.

Da parte sua Young, il cui unico vantaggio è quello di essere più giovane del campione di sette anni, non è meno ottimista. «Tutte le belle cose hanno una fine — ha detto lo sfidante — Alì è stato campione del mondo per molto tempo. Ora è arrivato il mio turno. Il combattimento non arriverà al limite delle quindici riprese. Uno dei due finirà k.o. e non sarò io». «Il punto cruciale del combattimento — ha proseguito Jimmy Young — sarà verso la settima ripresa, quando Alì si renderà conto di essere in svantaggio di punti» Nonostante queste affermazioni, Alì non dovrebbe avere difficoltà a conservare il titolo. Il campione riceverà una borsa di 1.300.000 dollari (poco più di un miliardo di lire); centomila dollari (circa 90 milioni di lire) sono destinati a Jimmy Young Clay, peraltro, difenderà di nuovo il titolo il 25 maggio prossimo contro il britannico Richard Dunn, campione europeo della categoria.

Nel corso della stessa riunione di Landover, anche Norton dovrebbe vincere prima del limite contro Ron Stander. Considerata la combattività del pugile di Omaha, la lotta tra i due si accenderà probabilmente fin dal primo round e l'ex marine di San Diego dovrebbe chiudere in suo favore il combattimento in breve tempo. La riunione comincerà alle 21 locali (ore 2 italiane di sabato) con il confronto Norton-Stander. Il «mondiale» Alì-Young è previsto per le 22 (ore 3 italiane).

Intanto Muhammad Alì ha aperto la sua campagna per la presidenza degli USA. «Se io fossi presidente — ha detto il pugile in un'intervista — aumenterei le tasse per i ricchi e diminuirei quelle dei poveri. Combatterei la prostituzione e la corruzione. Costruirei un sistema di trasporto ferroviario super - rapido tra la costa atlantica e quella del Pacifico. Per evitare i viaggi in aereo. Prenderei tutti i gangsters e grossi industriali (le loro fabbriche guadagnano 14 miliardi di dollari l'anno) e direi loro di raddoppiare i salari degli operai. Lavorerei per le masse, negri o bianchi. Ma un simile presidente non potrebbe circolare liberamente. Dovrei abbandonare la famiglia, nascondermi perché tenterebbero di uccidermi. Si tenterebbe di bombardare la Casa Bianca se un presidente facesse quello che deve fare»

RECORD A SAN SIRO

Maiest in 1.20 entra nel libro d'oro

Il 4 anni Maiest appartenente al proprietario triestino Roberto Iuliano vincendo ieri a San Siro il Premio Moietta è entrato nel libro d'oro del trottatore segnando la media di 1.20. Il figlio di Poerio e Rauna pilotato da Siviero Milani si è imposto a Bouillon ed Evulsa trottando l'intero percorso al comando.

A dire del rendimento di Maiest a San Siro stanno tre vittorie, un secondo e due terzi posti su sei uscite effettive.

COPPA CROCE SECONDO ROUND

La «Coppa Croce», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di seconda categoria, proseguirà domani con la seconda giornata. Il TC Triestino, dopo l'esaltante pareggio interno ottenuto contro il Fleming Roma, giocherà in trasferta sui campi della Canottieri Padova. Per le racchette bianceverdi si tratta di una partita molto importante, una gara in cui probabilmente le due formazioni si giocheranno la qualificazione al tabellone nazionale.

I giocatori triestini, caricatissimi per l'importante pareggio con i romani che sono i favoritissimi del girone, si apprestano ad affrontare questa trasferta con la ferma determinazione di assicurarsi i due punti. La Canottieri Padova, che Bassi conosce molto bene per aver giocato due anni con i colori della società patavina, ha in Cavalli l'uomo di maggior spicco. Cavalli, come si ricorderà, si è assicurato l'anno scorso il torneo di seconda categoria svoltosi a Padriciano.

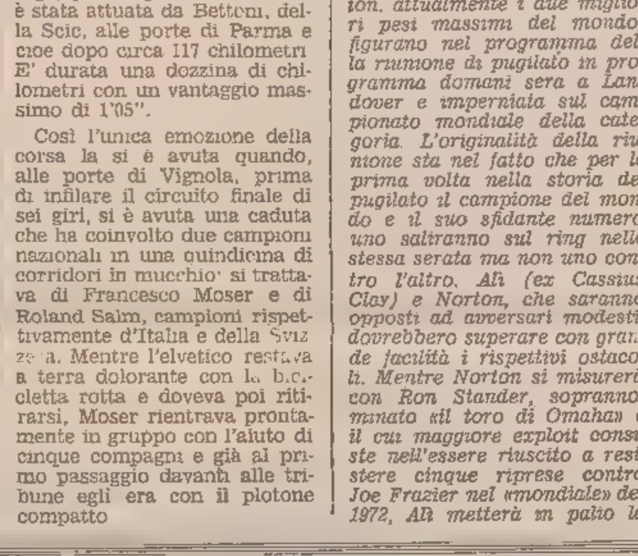
I tennisti giuliani hanno proseguito questa settimana a ritmo molto intenso la preparazione per presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma a questo appuntamento. Tarabocchia e Bassi, reduci da Viareggio dove hanno preso parte ai campionati universitari, si sono dichiarati fiduciosi.

La formazione che affronterà la Canottieri Padova verrà decisa solo prima dell'incontro. I triestini che si trasferiranno nella città del Santo sono: Gobbo, De Ambrogio, Bassi, Boccabianca, Tarabocchia e Stein che probabilmente verrà impiegato in uno dei due doppi. Al seguito della squadra viaggeranno numerosi soci del TC Triestino.

Pedalata - regata

Gli «Azzurri d'Italia» in collaborazione con la «Cottur» e la Federcanottaggio organizza per domenica 2 una «pedalata e regata» aperta a chiunque, uomini e donne di qualsiasi età voglia parteciparvi. Raduno domenica mattina alle 8 in piazza Unità; partenza alle 8.30 dei canottieri e alle 9.30 dei ciclisti con arrivo a Sistiana (Castelreggio) Iscrizioni presso la Società ciclistica «Cottur» via Crispi 8 e presso il Coni, via del Teatro 2 Premi per tutti.

ALLENAMENTO FATALE



Telefoto Ansa

Roma — Fabrizio Matteoli, 23 anni, prima categoria di tennis, 13.o nella graduatoria italiana. Dopo un allenamento, durante il footing, è stato colto da malore, e si è spento poco dopo all'ospedale. Un destino assurdo, che lascia tutti senza fiato

IN COPPIA CON FRISORI

Moncini ritorna in Targa Florio

Sandro Moncini ritorna alle corse automobilistiche. Dopo quattro anni d'inattività, nel corso dei quali comunque ha vissuto sempre vicinissimo al mondo affascinante dei motori, il pilota triestino si ripresenterà al 16 maggio al via di una corsa. L'esordio di Moncini, che correrà in coppia con un altro appassionato triestino di automobilismo, Silvano Frisori, avverrà in occasione della «Targa Florio», una delle più classiche gare italiane.

Era da tempo che Moncini pensava di ritornare alle corse; prima la Triestina, poi altri impegni di carattere professionale lo avevano però sempre costretto a rinviare questo proposito. Il nuovo incarico affidatogli dalla Goodyear (Moncini è il consulente della casa statunitense di pneumatici in tutte le gare di formula uno e dei prototipi e in questi giorni si trova in Spagna) hanno risvegliato in lui il desiderio di riprendere l'attività. Sollecitato da Frisori, Moncini alla fine ha ceduto e i due prenderanno parte a tutte le maggiori gare lunghe che verranno programmate. I due piloti gareggeranno su una Porsche 3000 nel gruppo cinque della categoria silhouette. Se i tecnici riusciranno a mettere a punto la vettura entro oggi, Frisori sottoporrà la macchina a un primo collaudo nella corsa in programma domenica a Monza e valida per il campionato italiano di categoria

Moncini, che ha preso parte a numerose gare nel corso della sua carriera (ha corso sempre nella categoria gran turismo) ha già preso parte tre volte alla «Targa Florio», Frisori è in attività da quasi quindici anni nel corso dei quali ha partecipato alle maggiori corse a carattere nazionale e internazionale. Il suo successo di maggior prestigio è stato quello ottenuto nel 1972 nella gara in salita Trento-Bondone valida per il campionato europeo

DA DOMANI SUL DIAMANTE DI RONCHI L'INCONTRO TRA CUGINI

Baseball: subito derby

Per le due maggiori squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia che partecipano alla serie A, il campionato si fa subito difficile. Sul quadrante del torneo sta per scoccare infatti l'ora del derby regionale che verrà disputato domani e domenica sul «diamante» ronchese. L'attesa per questo doppio incontro di campanile è quanto mai sentita negli ambienti vicini alla squadra ronchese e a quella triestina. Alpina e Comellosalotti, dopo le ottime prove fornite nel turno inaugurale nel corso del quale non hanno incontrato la minima difficoltà per intascare i primi quattro punti della stagione, saranno chiamate ad una verifica molto importante

I bianceverdi di Bosdachin si apprestano ad affrontare i «cugini» con la ferma convinzione di poter assicurarsi almeno uno dei due incontri. La squadra dell'altipiano è su di giri, con il morale a mille. La facilità con cui è stato messo al tappeto l'Old Rags ha dato maggior fiducia ai giocatori in merito alle loro possibilità. In difesa il «nove» triestino si è espresso al meglio mentre all'attacco, pur non essendo ancora al massimo della condizione, la squadra ha battuto parecchio. Bosdachin dovrebbe ripresentare a Ronchi gli stessi uomini impiegati nella giornata inaugurale. La stessa cosa si può dire per il Comellosalotti. Carabeni è rimasto soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi che potenzialmente hanno dimostrato di poter disputare un grosso campionato

Azzardare pronostici, in partite del genere, è sempre difficile. Trattandosi di un incontro di campanile e valutando la reale consistenza dei due «nove», tutto lascia supporre che triestini e ronchesi si divideranno la posta. Il Comellosalotti dovrebbe riuscire ad imporsi nella prima partita, quella a livello giovanile che si giocherà domani; l'Alpina gode dei maggiori favori del pronostico per la gara di domenica fra gli all-stars. La posta in palio assume un valore particolare se si considera che una delle due regionali, se riuscirà ad assicurarsi entrambi gli incontri rimarrà da sola a punteggio pieno in vetta alla classifica.

Le due partite avranno inizio alle ore 15.

Canon - IBP non sarà ripetuta

La partita di pallacanestro Canon - IBP disputatasi l'11 aprile scorso nell'ultima giornata del campionato (poule scudetto), non verrà ripetuta come deliberato dal giudice unico in prima istanza. Il comitato d'appello della Federazione italiana pallacanestro, infatti, ha raccolto il ricorso della IBP demandando al giudice unico l'omologazione della gara.

UN EVENTO IPPICO DI GRANDE INCERTEZZA OGGI A TRIESTE

TRIS PER SEDICI A MONTEBELLO

I favori a Nick Carter - Piacciono Zoom e Lussino - I locali però non sono chiusi

Appuntamento con la Tris questo pomeriggio a Montebello. Sedici trottatori al via del Premio Savoir per una corsa che sulla carta si presenta abbastanza equilibrata e con i cavalli equamente periziati in tre nastri che promettono spettacolo. Abbiamo detto corsa incerta (ma quale Tris non lo è?) anche se un cavallo, l'americano Nick Carter, è in questi giorni sulla bocca di tutti dopo che nelle ultime corse disputate ha mostrato di aver raggiunto il giusto equilibrio e una forma concreta che gli ha consentito di ottenere due brillanti posti d'onore a medie di tutto rispetto. Nick Carter con il numero più alto in veste di favorito, questa la logica rispondenza offerta dalla carta che non deve esimersi nel segnalare i cavalli più in forma.

Ma crediamo che l'americano di Martelli non passeggerà sul mezzo miglio di Montebello poiché prima di giungere a contatto con l'affollato gruppone che si avvierà davanti, dovrà fare i ...conti con i propri compagni di nastro Davis e Lussino che non sono poi gli ultimi arrivati e che una «chance» l'hanno anch'essi. Comunque vada, però, dei tre supepenalizzati è sempre Nick Carter quello che ci convince di più anche perché la penalità dovrebbe pesare di più sugli indigeni che forse non sono proprio in auge attualmente

Passando al nastro intermedio vediamo un valido quintetto nel quale ci piace segnalare Zoom che ultimamente ha ritrovato una condizione accettabile dopo un lungo periodo di offuscamento. Orlando Orlandi arriva a Montebello su di giri poiché la pista triestina gli si addice in maniera superlativa negli episodi legati alle Tris. Infatti il driver toscano si è imposto nelle passate stagioni prima con Dabola e quindi con Vatex; logico che stavolta sia Zoom ad essere proposto quale possibile protagonista. La veloce Sasca di Iesolo non sembra invece nel migliore momento e proveremo ad escluderla, mentre migliori appaiono le possibilità di Guadix che Umberto Gobbato sta proponendo in continuità ad eccellente livello

Anche da Digestivo appare lecito attendersi un buon comportamento Secondo nella corsa Tris di Vatex, il figlio di Arat potrebbe ritentare il colpaccio, ma mancando della guida abituale (che non lo ha mai abbandonato lungo l'intera sua carriera) ecco che il suo compito si presenta meno semplice del previsto. Mississipi non ci convince troppo anche se più di qualche volta a Montebello ha ...colpito a sorpresa e non sempre con pieno merito; al più l'allievo di Angelo Cardin potrebbe essere un outsider. Siamo giunti, a ritroso come i gamberi, al primo nastro. Sono qui che figurano le forze locali compatte con Camogli che, vista la ritrovata «verve», è da considerare il più attendibile

L'allievo di Ceugna dovrà azzeccare una «girata» fra i nastri precisa e in tal caso le sue possibilità diventerebbero concrete. Anche Mequo, che sta correndo molto positivamente, è candidato suggestivo ad un piazzamento di rilievo Il cavallo di Sterle preferisce le corse di testa, ma anche seguendo una andatura veloce appare in grado di evidenziarsi. Zampognara ha avuto in dono il numero più basso e ciò è pur sempre apprezzabile e favorevole circostanza. Se parte lanciata la femmina di de Zuccoli, distribuendo poi bene le forze lungo il percorso, può puntare ad un risalto. Nettuno corre bene al comando e Belladonna cercherà di portarlo al levar dei nastri, ma anche Roberto Destro quasi sicuramente cercherà di fare la stessa cosa con Hertz, cavallo questo che ultimamente è apparso progredito e che proponiamo come non impossibile sorpresa.

Anche Ben, abbastanza regolare ma non troppo incisivo, può covare qualche speranza, mentre le novità Terros e Dialogo non presentano attestati validi per poterli raccomandare in questa occasione. Setacciato il campo ora bisogna tirare le conclusioni, naturalmente sfrondando abbondantemente il campo dei partenti per la rituale rosa di sei cavalli. Diremo nell'ordine Nick Carter, Zoom, Hertz, Lussino, Mequo e Digestivo. però lasciando anche ad altri concorrenti una «chance» in questa Tris quanto mai ingarbugliata.

Il convegno si inizierà alle ore 15.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Speedy Croun: Pfenning, Carnera

Premio Roquepine: Dolzago, Montopo, [illegible]

Premio Delmonica Hannever: Livione, Pasindo, Pothier

Premio Fresh Yankee: Lhavis Tassot, Maxwell

Premio Su Mac Lad: Glenda, Deso, Denaro

Premio Savoir (corsa Tris). Pronostico base: 16 Nick Carter, 13 Zoom, 2 Hertz. Aggiunte sistemistiche 15 Lussino, 5 Mequo, 10 Digestivo

Premio Une de Mai: Ibisco, Iudice, Quasyna

SETTE INCONTRI IN DUE GIORNI PER LE SQUADRE REGIONALI

HOCKEY PRATO: WEEK-END PIENO

Ancora un «week-end» pieno per le squadre «pratistiche» regionali Tra sabato e domenica si giocheranno a Trieste e Gorizia, sette incontri, due riservati alla Serie B, tre alla categoria juniores e due per gli allievi, più una amichevole a carattere internazionale Il Cus Trieste, infatti, libero da impegni della Serie A, giocherà a Zagabria contro la locale formazione militante nel massimo campionato jugoslavo L'incontro per Dintigana e soci avrà luogo sabato primo maggio

La Serie A però continua il suo cammino con l'ultima giornata di andata. Due sole partite, Cus Padova e Cogeca da una parte, Cus Bologna e Cus Torino dall'altra. Riposerà la Pinto di Novara. L'incontro Cus Trieste - Benevenuta si recupererà il 27 maggio in quanto gli avversari dei triestini saranno impegnati a Lione nella gara valevole per la Coppa dei Campioni

Nella serie cadetta concluso il girone d'andata con l'Hockey Club a punteggio pieno — sei punti — si affronta subito il ritorno. Domenica scorsa si è giocata solo la partita tra il Club e la SAT con larga vittoria della prima formazione, neo capolista isolata dopo queste tre prime giornate. Polisportiva - Amatori, rinviata domenica verrà recuperata il 23 maggio. Domenica si giocano, nel quadro della quarta giornata, due incontri alle ore 9.30 Polisportiva - SAI Triestina, alle ore 11 Amatori - Hockey Club

Per il campionato juniores ha inizio la fase discendente. Purtroppo causa la pioggia non si è potuto ultimare completamente il quadro del girone d'andata; mancano da disputare due partite (Triestina - Hockey Club e Polisportiva - Italia). Nella sesta giornata — prima di ritorno — figurano in calendario le seguenti partite che si giocheranno sabato primo maggio (in parentesi i punteggi dell'andata): ore 8 Italia Cus (0-2), ore 9.30 Triestina Fiamma Gorizia (2-0); ore 11 Polisportiva Hockey Club (0-6)

Dulcis in fundo il campionato allievi. Da recuperare ancora Italia - Polisportiva e Triestina - Fiamma Gorizia, in calendario alla quarta giornata (prima di ritorno) si giocherà il 16 e il 22 maggio Domenica avremo due incontri, a Gorizia si recherà la Polisportiva (ore 8 30 nell'andata finì 1 a 1) mentre a San Luigi, alle ore 8, si batteranno Triestina e Italia (1 a 2 nell'andata)

● RUGBY. Il Metalcrom Treviso ha superato la selezione regionale nell'amichevole disputata mercoledì in notturna al «Cosulich» di Monfalcone. I veneti si sono imposti con il risultato di 20-11 dopo che il primo tempo era terminato in favore dei locali per 7-4. Per i regionali hanno realizzato una meta ciascuno Daus e Piazza e un calcio piazzato Carrara

● CALCIO. La Jugoslavia si è qualificata per le semifinali del campionato europeo «speranze», grazie alla vittoria di ieri sulla Bulgaria per 2-1.

MANCANO 540 MINUTI AL TERMINE E IL TORNEO E' APERTO A TUTTE LE SOLUZIONI

IL CHECK-UP DELLA PROMOZIONE DIAGNOSTICA SOLO «NERVI SALDI»

Mancano 540 minuti al termine del campionato di Promozione e il torneo è ancora aperto a diverse soluzioni, nonostante il vantaggio di 3 punti che il Circolo Marina Mercantile vanta sull'Icci Pro Tolmezzo. Anche la Pro Cervignano, però staccata di quattro punti, è in agguato, pronta ad approfittare dei passi falsi delle due avversarie. A questo punto conta soprattutto la saldezza di nervi, la mentalità vincente, qualità che il Circolo ha già dimostrato di possedere e che cercherà di confermare anche nelle cinque partite conclusive. Maggio sarà dunque il mese della verità e delle verifiche senza appello.

Il calendario, intanto, offre al tandem di testa, due partite che non dovrebbero nascondere delle insidie. I marinaretti attendono quel Brugnera che, stando all'ultima prestazione, si è dimostrato arrendevole. «Sulla carta — afferma Nardin — l'impegno non è impossibile ma l'esperienza insegna a non sottovalutare mai gli avversari. Anche domenica scorsa a Torviscosa nessuno avrebbe detto che tra le due squadre ci fossero venti punti di differenza. Perciò dovremo fare la massima attenzione contro il Brugnera che punterà al pareggio. I ragazzi, tuttavia, sono ormai abituati a giocare sempre con la massima concentrazione per cui sono tranquillo e fiducioso».

Il Circolo è annunciato in splendide condizioni morali e di forma e non ha alcun problema di formazione. Si è ristabilito Jannuzzi ma forse il giocatore non verrà rischiato in questa partita; d'altronde Tomasi si è rivelato più che un sostituto e domenica scorsa è stato una vera «furia», il mattatore dell'incontro. Rientrerà pure Starc per cui non è improbabile che i tifosi assistano a una gara dove i gol non dovrebbero mancare.

L'Icci Pro Tolmezzo non dovrebbe temere molto dalla Tarcentina. In definitiva chi rischia maggiormente è la Pro Cervignano che se la vedrà in trasferta con la Cormonese. I grigiorossi, in casa loro sono temibilissimi con i vari Ceglia e Tesolin, e la squadra di Abatematteo dovrà superarsi per ottenere i due punti, logico obiettivo se vuole continuare nel suo esaltante inseguimento. Risulterà, insomma una gran bella sfida e la vena dei gialloblù della Pro che hanno in Tarlso uno dei tiratori scelti del campionato fornisce una garanzia di spettacolo.

Di rilevante interesse anche il duello tra Fortitudo e San Giovanni, un derby assai delicato e importante soprattutto per i muggesani che navigano sempre nelle infide acque dei bassifondi. Un confronto tutto da vedere e che sarà come al solito seguito dai moltissimi tifosi delle due squadre. La vera Fortitudo non è certo quella che domenica scorsa ha malamente perso a Spilimbergo. In quell'occasione erano assenti Schipizza, Predonzani e Angileri e quindi la squadra non è riuscita a esprimersi al meglio. Dopodomani tutti e tre i giocatori saranno regolarmente in campo e gli uomini di Giovannini sono convinti di poter ottenere un risultato positivo. Sull'altro fronte, naturalmente, la gara sarà affrontata con maggior serenità.

I rossoneri di Vagaia non hanno problemi di classifica, stanno attraversando un ottimo periodo e partono pertanto che i favori del pronostico. «Indubbiamente — dichiara l'allenatore sangiovannino — la squadra è in salute e lo ha dimostrato contro la Sacilese. Cercheremo di giocare nel miglior modo possibile anche questo derby che mi auguro accontenti gli sportivi». Per quanto riguarda la formazione Vagaia avrà soltanto difficoltà per... l'abbondanza in quanto saranno disponibili tutti gli uomini della "rosa" compresi Malinverno, Ellini, Mendella e Mitri che domenica scorsa erano indisponibili.

La Gradese, più lanciata che mai, incontrerà la Torviscosa: per gli uomini di Miniussi il compito non è arduo, a meno che i friulani non continuino a lottare accanitamente come hanno fatto contro il Circolo. La Sacilese, opposta allo Spilimbergo, ha l'occasione buona per tornare alla vittoria e così la Sangiorgina contro il deludente Corno Rosazzo.

● CALCIO. Due partite sono state disputate per il campionato provinciale allievi del C.S.I. La Fulgor ha battuto l'Opicina (3-0) e il Gretta si è imposto sul Villaggio del Fanciullo (2-0). Domani si incontreranno sul campo di via degli Alpini alle ore 10.30 l'Opicina e il Villaggio del Fanciullo.

In seconda categoria

A sei turni dal termine la situazione in vetta al girone «E» della seconda categoria è apertissima. L'Isonzo, che domenica scorsa ha dovuto... riposare per l'impraticabilità del campo di Zaule, ha una sola lunghezza di vantaggio nei confronti della Libertas, anch'essa con una partita da recuperare. Gli isontini dovranno vedersela dopodomani con il Sagrado, una compagine che non ha ancora perso tutte le speranze per reinserirsi nella lotta per il primato.

Turno abbordabile per la Libertas che ospiterà il Fogliano: i biancoscudati sono veramente in gran spolvero e non dovrebbero fallire l'impegno anche se la compagine di Fogliano farà le barricate per portar via un «punticino» per alimentare le residue speranze di salvezza.

L'imprevedibile Primorie sarà di scena a Villesse: i giallorossi di Prosecco potrebbero «sbalordire» tutti per l'ennesima volta anche se il Villesse, teoricamente ancora in corsa per la promozione, vorrà vincere a tutti i costi. L'Edile Adriatica, dopo la sconfitta di Sagrado, cercherà la riabilitazione contro il Sant'Anna; Vesna - Aurisina sarà un derby tutto da vedere vista la voglia di giocare entrambe.

Il De Macori vuole i due punti nell'incontro con il Campanelle: i giallo-ovo non possono permettersi distrazioni di sorta. Contro lo Zaria il Flaminio cercherà di proseguire sulla via della salvezza e almeno la spartizione della posta dovrebbe ottenerla. Infine Costalunga - Rosandra, una partita tra due squadre tranquille e senza molto da chiedere alla classifica.

...RIUSCIRANNO I PORDENONESI A SUPERARE LA BARRIERA DEL FERNET?

Scena: il basket minore Atto: siamo al penultimo

Penultimo atto nelle serie minori di basket. Per le prime due classificate nei campionati cadetti, però, non comparirà ancora la parola fine in quanto daranno vita a un girone dove le prime due classificate approderanno finalmente alla sospirata A 2. Questo discorso riguarda soltanto il Pordenone che attualmente occupa la seconda posizione assieme alla Virtus Imola, alle spalle dell'inattaccabile Fernet Tonic.

E dopodomani i ragazzi di Lombardi saranno a Bologna contro lo squadrone di Masini, mentre l'Imola avrà un compito agevole contro il Mecap. Stando ai pronostici, quindi i pordenonesi non dovrebbero aver scampo contro il Fernet, ma avranno sempre la possibilità di raggiungere il traguardo del secondo posto se nel turno conclusivo supereranno con un certo margine i diretti avversari della Virtus Imola che probabilmente li precederà domenica sera (e sperabilmente per una sola settimana).

Nell'altro girone l'Italcantieri Monfalcone, ormai tagliato fuori da questi... miraggi, saluterà il pubblico amico ospitando il Team '72. La compagine di Zuccolotto e Plocher non «chiude» melanconicamente, come qualcuno potrà pensare. I monfalconesi hanno conquistato la permanenza nella serie B che rappresentava il logico obiettivo, si sono presi alcune belle soddisfazioni per cui, tirando le somme, hanno fatto pienamente il loro dovere. Nella gara dell'«arrivederci» il pubblico sarà senza dubbio molto numeroso per salutare convenientemente i propri beniamini.

In serie C Tigers-Italsider è un derby tra deluse. Sgombre da ogni pensiero (nella fase finale di questo torneo non si retrocede e in serie B ci va la prima classificata che dovrebbe rispondere al nome del Lido di Vianello) le due squadre potrebbero fornire una prova valida sotto il profilo squisitamente tecnico.

Assai importante invece la stracittadina di serie D tra Don Bosco e Servolana. Attualmente i salesiani si trovano con due vittorie e i giallorossi con una (come il Sagrado). La partita, quindi, è sentita e importantissima. Il Don Bosco, in caso di vittoria, si mette al sicuro ma i due punti servono moltissimo anche alla Servolana che nell'ultima partita se la vedrà con il Sagrado (quest'ultimo, impegnato dopodomani contro lo Spilimbergo non dovrebbe avere pretese). Un derby infuocato e che sta destando interesse ora che viene giocato all'insegna del «mors tua vita mea».

Pallavolo: finali per allievi a Pistoia

Domani e dopodomani i pallavolisti della Polisportiva Rozzol saranno a Pistoia per tentare la conquista del titolo nazionale allievi. Sui propri passi i brillanti campioni triveneti troveranno il G. S. Catania, il Despar Bergamo, il Figline di Firenze l'Italazoo di Napoli e il Zinella di Bologna. Come nelle precedenti partite, l'allenatore Cariovatti utilizzerà Ziani, Petri, Duz, Fast, Robba, Luttman, Siriani, Hallesch, Cavalieri e Murgia.

CANOTTAGGIO

Domani a Barcola regata d'apertura

Impossibilitati a disputare la regata d'apertura nella prima quindicina d'aprile causa le avverse condizioni del mare, i canottieri della V Zona ritenteranno l'esordio domani mattina. Verrà rimesso in palio il trofeo «Sapienza e Ponte» mentre i singolisti ragazzi si cimenteranno per conseguire il miglior punteggio individuale che alla fine della stagione renderà possibile la conquista del trofeo «Tuttosport».

Il campo dei partecipanti si presenta affollatissimo; si prevede infatti che ben duecento saranno i vogatori in acqua dei quali più della metà appartenenti alle categorie ragazzi e juniores. Al riguardo va rilevato che le gare più nutrite in fatto di equipaggi appaiono quelle ragazzi del singolo, del «quattro senza» e del «doppio». Evidentemente il lavoro svolto in questi ultimi anni da Felluga, Colocci e dalle società al fine di divulgare maggiormente lo sport del remo nella zona sta dando i frutti sperati. Nel corso della riunione in programma a Barcola, si svolgeranno circa venticinque gare di cui sette riservate ai canoisti. In lista saranno anche l'«otto» junior del Saturnia e della Timavo di Monfalcone.

IL PIERIS GODE I FAVORI DEL CAMPO PER TENTARE LA FUGA

Si separano i «siamesi» della prima categoria?

Isonzo Turriaco e Pieris, i «gemelli» del girone B della Prima categoria si separeranno nella decima giornata di ritorno? E' l'interrogativo più stuzzicante di questo turno che promette altri incontri assai pepati. In sostanza potrebbe verificarsi la fuga del Pieris, che godrà del fattore campo incontrando il Mossa mentre il Turriaco se la dovrà vedere a Gradisca con l'Itala. Quest'ultima è in piena zona retrocessione e quindi affronterà i battistrada con il furore che contraddistingue le pericolanti.

Anche l'Edera, naturalmente, farà il tifo a distanza per i gradiscani. I rossoneri, in ritardo di due lunghezze rispetto al duo di testa, riceveranno la visita della Manzanese. Per Bala (ritornato l'uomo-gol di un tempo) e compagni i due punti sono d'obbligo se intendono agganciare le due capoliste. «Ci attende — sottolinea Frigeri — un calendario in discesa in quanto dovremo giocare cinque partite in casa (contando pure il derby con il Portuale) e una sola in trasferta, a Mariano; quello che più mi preoccupa è disputare le partite su di un campo impossibile quale risulta spesso quello di via Flavia. Comunque vedremo di... sconfiggere il campo e gli avversari. Penso che i ragazzi siano capaci di effettuare uno sprint finale che potrebbe risultare vincente».

La Stock sarà di scena a Monfalcone contro l'Oratorio San Michele. «Giocare al "Cosulich" — afferma l'allenatore Bandini — è già un vantaggio per noi. Un pari lo dovremmo cavar fuori se lotteremo con la consueta carica. In questo finale di campionato tenteremo di raccogliere molti punti in modo da terminare nelle prime posizioni». Nelle file della Stock mancherà lo squalificato Savron, mentre rientrerà sicuramente il Monzoni. Trasferta non certo semplice per la Muggesana quella di Romans.

I verdearancio di Stulle, che presenteranno una novità tattica, intendono riscattare la battuta di arresto subita contro il Pieris ma l'impegno si presenta assai complicato. «La partita con il Pieris — ricorda Stulle — non credo abbia cancellato certi meriti della squadra che, non bisogna dimenticarlo, si è trovata troppo rimaneggiata. In quella circostanza un punto a testa sarebbe stato il risultato più logico. Pazienza, vedremo di farci onore contro la Pro Romans che è senza dubbio un cliente molto difficile».

Il Portuale, che si trova al penultimo posto, non ha alternative nel senso che «deve» vincere con l'Aquileia poiché in caso contrario si troverebbe già con un piede nel baratro della Seconda categoria. I ragazzi di Ghersetich, abituati a lottare sin dall'inizio del torneo, non sono certo intenzionati a mollare e ce la metteranno tutta per fare un piccolo passo avanti.

I «portualini» hanno dimostrato di avere sette vite e siamo sicuri che nella parte conclusiva del campionato tireranno fuori tutto il loro carattere. Le altre partite in programma sono Mariano - Buttrio e Ronchi - San Canzian. Quest'ultimo incontro può essere un test decisivo per il San Canzian che può ancora puntare al primo posto.

Il «Trofeo Europa» di judo femminile

Nel vasto programma di judo femminile figura anche il «Trofeo Europa», una manifestazione di nuova istituzione. La prima edizione si è svolta a Cervignano dove si sono date appuntamento oltre 120 atlete in rappresentanza di quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia. La Ginnastica Triestina, presente con 14 atlete, ha conquistato il secondo posto assoluto nella classifica a squadre.

Nella categoria speranze i migliori risultati sono venuti da Rita Galiotta e Miriagrazia Giachin terminate al secondo posto. Nella categoria juniores e seniores, fino a cintura blu, due i primi posti: uno con Claudia Bognolo e l'altro con Luisa Castelani. Claudia Bognolo ha ottenuto un primo posto anche nella gara che vedeva in gara le cinture marroni e nere.

CALCIO

Trofeo elettrici

Ha avuto inizio sul campo di via San Cilino il «Trofeo Elettrici» di calcio riservato ai reparti dell'Acegat. Nella prima giornata il risultato più sonante è stato ottenuto dalla rappresentativa di via Genova che si è imposta sulla Rete Aerea. Questi i risultati: Contatori-Rete Sotterranea 3-7, Rappr. via Genova-Rete Aerea 10-1 e Illuminazione Pubblica-Ricevimento 0-2. Nella giornata inaugurale il miglior realizzatore è risultato Cernaz con 7 reti.

Queste le partite di lunedì, che verranno disputate sul campo di via San Cilino: Ricevimento-Rappr. via Genova (ore 16), Rete Aerea-Contatori (17) e Rete Sotterranea-Illuminazione Pubblica (18).

Nella Serie B e C di baseball

Seconda giornata d'andata dei campionati minori di baseball. Le quattro squadre di serie B giocheranno tutte in casa e per tre di esse si tratterà di un vero e proprio esordio in quanto la settimana scorsa sono state costrette al riposo causa il maltempo. Il solo Ronchi Peugeot è sceso in campo a Vicenza da dove è rientrato a mani vuote. I ronchesi giocheranno oggi in anticipo ospitando il Castelfranco Veneto.

Il Buttrio, favorito del girone eliminatorio, esordirà sul proprio terreno affrontando il San Paolo Vicenza che si è presentato con una bella vittoria sulla Peugeot. Ostacolo abbastanza difficile anche per il Vival Busà. Il «nove» di Zanolla incontrerà il Bassotti Verona, una squadra di grandi tradizioni che cerca di recuperare il terreno perduto. Completerà il quadro la partita Libertas Monfalcone - Padova. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 15.

Anche la serie C ha in calendario la seconda d'andata. Per il girone A si giocherà a Gorizia e a Trieste. La compagine isontina del G.B.C. ospiterà il Drag Bears di San Lorenzo Isontino. Il pronostico è per i goriziani che potranno godere del vantaggio derivato dal fattore campo. A Villa Opicina esordio casalingo per l'Autostile - Chiarbola. Gli azzurrobianchi, dopo il viaggio a vuoto di Gorizia, incontreranno la Staranzano che nella giornata inaugurale ha battuto il Tergeste. Per la squadra di Delise quindi una prima verifica importante. Il G.B.C. giocherà alle ore 10 mentre l'Autostile scenderà in campo alle 15.

Per il girone B il Dragons, sconfitto nella prima giornata, cercherà l'immediato riscatto ospitando (inizio ore 10) l'Edera Pordenone. Cervignanese e Rangers Redipuglia, che nel turno d'avvio hanno conquistato i primi due punti, si daranno battaglia per proseguire nella serie utile. La partita inizierà alle 15.

SALGONO SUPERCAFFE', OPICINA E BREG

Sentenze emesse in terza categoria

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria hanno emesso le ultime sentenze. Nella categoria superiore, oltre all'Opicina Supercaffè che aveva già in tasca la promozione da diverse settimane, saliranno l'Opicina e il Breg.

GIRONE O

L'Opicina, superando una decimata Baxter nella decima e penultima giornata, si è assicurato la certezza matematica della promozione. La squadra dell'altipiano ha due lunghezze di vantaggio sul San Marco che però domenica osserverà un turno di riposo per cui è irraggiungibile.

I risultati: Cave - San Marco 1-3, Acconciatori - Virtus 0-0, Barcola - Inter San Sabba 2-2, Campi Elisi - C.G.S. 0-4, Opicina - Baxter 2-1, riposava Duino.

La classifica: Opicina p. 29; San Marco 27; Duino 26; Baxter e Campi Elisi 23; C.G.S. 22; Virtus 18; Inter San Sabba e Barcola 16; Acconciatori 6; Cave 4. Il San Marco ha disputato una partita in più.

Prossimo turno. Domani: Inter San Sabba - Acconciatori (via Alpini, 10). Domenica: Duino - Opicina (Aurisina, 16), Baxter - Campi Elisi (Padriciano, 9), C.G.S. - Barcola (via Alpini, 10.45), Virtus - Cave (Prosecco, 9).

GIRONE P

Proprio sul filo di lana il Breg ha superato il Primorec che così ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Il Breg, battendo il Sant'Andrea per 3-1 nella giornata conclusiva, ha potuto scavalcare il Primorec che doveva osservare un turno di riposo.

I risultati: Grandi Motori - Gaia r.f.c., Breg - Sant'Andrea 3-1, Kras - Don Bosco 1-1, Union - Domio 1-5, Ginnastica - Sampvito 2-1, riposava Primorec.

La classifica: Breg p. 31; Primorec 30; Domio 27; Gaia 26; Sant'Andrea 25; Grandi Motori 22; Sampvito 14; Ginnastica 13; Don Bosco 12; Kras 11; Union 7. Grandi Motori e Gaia una partita in meno. L'incontro verrà recuperato domenica alle ore 9.45 sul campo di via Flavia.

GIRONE Q

L'Opicina Supercaffè è stata costretta per la seconda volta in questa stagione al pareggio. La squadra di Palotta ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con lo Zaule mantenendo però i dieci punti di vantaggio sul Giarizzole che con il pareggio contro la Roianese ha raggiunto il C.M.M. «B».

I risultati: Modiano - Rozzol 3-0, Roianese - Giarizzole 0-0, C.M.M. «B» - Donatori Sangue 0-2 p.r., Opicina Supercaffè - Zaule 0-0, riposava San Sergio.

La classifica: Opicina Supercaffè g. 16 p. 34; Giarizzole g. 17 p. 24; C.M.M. «B» g. 20 p. 24; Zaule g. 17 p. 22; Roianese g. 16 p. 22; Esperia San Luigi g. 17 p. 18; San Vito g. 16 p. 15; Donatori Sangue g. 17 p. 12; Rozzol g. 18 p. 10; San Sergio g. 17 p. 8; Modiano g. 17 p. 6.

Domenica sono in programma tre recuperi: Donatori Sangue - Modiano (via Alpini, 9), Zaule - San Sergio (Aquilinia, 10.45), Giarizzole - San Vito (via Flavia, 8).

ATLETICA

Dopodomani al Grezar il campionato allievi

Lo stadio Grezar ospiterà domenica la seconda giornata della fase regionale del campionato di società riservato alle categorie allievi e allieve. Questo il programma della manifestazione che sarà organizzata dal Comitato regionale della FIDAL: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 9: 100 hs femm., asta, alto femm. e disco maschile; 9.20: 200 maschili; 9.40: 200 femminili; 10: peso femminile, giavellotto maschile e 3000 maschili; 10.20: 400 hs; 10.40: 800 femminili e triplo; 11: 800 maschili; 11.20: marcia km 10; 12.20: staffetta 4x400.

TENNIS FEMMINILE

La seconda giornata della «Bellegarde»

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile di tennis a squadre per giocatrici di terza categoria, ha in calendario domani la seconda giornata. Nel turno iniziale si sono registrati due successi esterni: il T.C. Udine ha espugnato i campi del T.C. Triestino mentre il C.T. Gorizia è andato a prendersi l'intera posta a Torviscosa.

Domani, con inizio alle ore 9, sono in calendario questi due incontri: T.C. Udine - S.T. Snia Club e C.T. Gorizia - T.C. Triestino.

TENNIS MASCHILE

Ha inizio domenica la «Coppa Facchinetti»

Otto squadre, suddivise in due gironi, daranno vita da domenica alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti». La manifestazione, valida quale campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria, esaurirà il primo turno il 16 maggio. Questo il programma della giornata inaugurale:

Girone A: T.C. Udine A - T.C. Triestino, T.C. Friuli Venezia Giulia B - S.T. Italsider Trieste.

Girone B: C.T. Gorizia - T.C. Friuli Venezia Giulia A, T.C. Pordenone - T.C. Udine B. Le quattro partite avranno inizio alle ore 9.

● CALCIO. Antonio Di Grazia è il nuovo presidente della società di calcio degli Acconciatori di Trieste. Di Grazia succede nell'incarico a Nino Caricati che rimane nel «direttivo» e continuerà a svolgere le mansioni di allenatore.

LA SERIE «C» DI PALLAVOLO

Tappa brillante per G.M.T. e Bor

Alla ripresa del campionato di pallavolo di Serie C si sono registrate le impennate simultanee della Grandi Motori Trieste e della Bor. Tutte e due si sono affermate alla fine di cinque lunghi set; la prima si è sbarazzata del Monselice, terza in classifica la seconda del Marghera Mestre.

Ripresentatasi finalmente al gran completo avendo recuperato Unterweger, la G.M.T. ha disputato la più bella partita della stagione. Per l'occasione si è potuto pertanto assistere a un gioco vario e spettacolare; da una parte sono state apprezzate le bordate conclusive di Walter Veliak e Rovatti che assieme a Bravin sono stati i migliori del sestetto azzurro dall'altra, una formidabile difesa a terra. Alla fine, dopo quasi tre ore di gioco è prevalsa così la squadra azzurra.

A sua volta la Bor ha interrotto il suo periodo di grigiore battendo il Marghera Mestre una formazione bene attrezzata che ha dato via libera ai locali appena nel quinto set. In questa circostanza tutti i giocatori della Bor hanno dimostrato di essere in netta ripresa, in particolare Spazzapan.

Trasferta negativa invece per il CUS Trieste superato dal Tisselli per 3 a 0. Scorrendo i singoli parziali (15-8, 16-14, 16-14) e sulla base di quanto dichiaratoci dall'allenatore Frison i gialli universitari non meritavano assolutamente una simile sconfitta. A suo dire infatti con un pizzico di fortuna e con una maggiore esperienza l'incontro si sarebbe potuto risolvere alla distanza a favore dell'uno o dell'altra contendente. Per l'occasione vanno segnalate le prestazioni positive di Polenghi e di Andrea Pellarini.

Dopo questo turno il CUS Trieste e la Grandi Motori occupano il quarto posto in classifica con 18 punti seguite a due lunghezze dalla Bor.

ATTIVITA' PARZIALMENTE RALLENTATA DAL MALTEMPO NEI CAMPI CHE OSPITANO I TORNEI GIOVANILI

IL CALCIO MINORE E REGIONALE

CALCIO REGIONALE

Per la concomitanza del quadrangolare eliminatorio della «Coppa Primavera» per allievi svoltosi a Trieste, domenica scorsa un solo campionato ha proseguito regolarmente il suo cammino, quello riservato ai giovanissimi, mentre gli altri due sono rimasti a riposo.

JUNIORES

Quattro recuperi sono stati disputati per questo torneo. La Sangiorgina, battendo lo Zaule, ha staccato il Mortegliano che è stato sconfitto a Tolmezzo. Nelle altre due gare, pareggio fra Fortitudo e Cordenonese e successo dell'Oratorio San Michele sul Pieris.

I risultati: Icci Tolmezzo - Mortegliano 1-0; Fortitudo - Cordenonese 1-1; Sangiorgina - Zaule 3-0; Or. S. Michele - Pieris 2-0.

La classifica: Monfalcone g. 31 p. 49; Udinese g. 29 p. 42; Sangiorgina g. 30 p. 42; Mortegliano e San Giovanni g. 31 p. 40; Or. S. Michele g. 31 p. 36; Don Bosco PN e Maniago g. 31 p. 33; Cordenonese g. 31 p. 32; Julia Concordia g. 31 p. 31; Stock g. 30 p. 28; Icci Tolmezzo g. 31 p. 27; Sacilese e Visinale g. 31 p. 25; Zaule g. 30 p. 18; Marter UD g. 31 p. 18; Pieris g. 31 p. 16; Fortitudo g. 30 p. 13.

Le partite di domenica: Cordenonese - Zaule, Icci Tolmezzo - Don Bosco PN, Marter - Udinese, Mortegliano - Monfalcone, Maniago - Sangiorgina, Pieris - Fortitudo, Julia - Or. S. Michele, Sacilese - San Giovanni, Visinale - Stock.

ALLIEVI

Con i due punti ottenuti a spese del Vermegliano, la Pro Gorizia ha potuto scavalcare in classifica la Triestina e insediarsi al terzo posto. Nell'altro recupero in programma, affermazione esterna del Codroipo a Prata.

I risultati: Pro Gorizia - Vermegliano 4-1, Prata - Codroipo 0-1.

La classifica: Udinese p. 42; Pordenone p. 41; Pro Gorizia p. 36; Triestina p. 35; San Giovanni p. 32; Monfalcone p. 29; Sangiorgina e Fontanafredda p. 25; Liventina p. 24; Don Bosco PN p. 23; Codroipo p. 20; Vermegliano p. 19; Lignano p. 12; Or. San Michele p. 8; Prata p. 5

Fontanafredda e Vermegliano una partita in più; Liventina una partita in meno.

Le partite di domenica: Liventina Don Bosco PN, Lignano - Or. San Michele, Pro Gorizia - San Giovanni, Prata - Fontanafredda, Pordenone - Udinese, Vermegliano - Codroipo, Triestina-Sangiorgina, riposa Monfalcone.

GIOVANISSIMI

L'Udinese, nettamente vittoriosa in casa della Liventina, ha potuto aumentare il proprio vantaggio in vetta alla classifica. I bianconeri hanno ora cinque punti sul Donatello che è stato costretto al pareggio sul proprio campo dall'Esperia Pio XII.

I risultati: Liventina - Udinese 0-3, Donatello - Esperia 0-0, Palazzolo - Sangiorgina e Or. S. Michele - Real Udine rinviate per impraticabilità di campo.

La classifica: Udinese g. 15 p. 26; Donatello g. 14 p. 21; Esperia Pio XII g. 14 p. 20; Triestina g. 14 p. 17; Or. San Michele g. 13 p. 12; Palazzolo g. 13 p. 9; Liventina g. 14 p. 9; Sangiorgina g. 13 p. 7; Real Udine g. 14 p. 3.

Le partite di domenica: Palazzolo - Donatello, Esperia - Or. S. Michele, Sangiorgina - Liventina, riposa Real Udine.

CALCIO MINORE

La pioggia ha parzialmente rallentato l'attività minore del calcio triestino. Due dei quattro tornei sono stati infatti sospesi causa il maltempo che ha reso praticamente impraticabili i campi.

JUNIORES

La seconda edizione della «Coppa Miniussi» aveva in programma la prima giornata di ritorno. Edera e Libertas, anche se sono incappate in una giornata di scarsa vena, hanno mantenuto il comando delle due classifiche.

GIRONE A — Lo scontro diretto fra Edera e Rozzol è terminato in parità per cui le due squadre sono sempre divise fra loro di tre punti. **I risultati:** Opicina Supercaffè - San Sergio 4-1, Primorie - Vesna 0-3, Edera - Rozzol 0-0. **La classifica:** Edera p. 10; Rozzol, Opicina Supercaffè e Vesna 7; San Sergio 5; Primorie 0. **Le partite di domenica:** Edera - Primorie (via Flavia, 14.30), Vesna - San Sergio (Santa Croce, 10), Rozzol - Opicina Supercaffè (S. Luigi, 12.30).

GIRONE B — La Libertas, costretta alla resa dai Costalunga è stata avvicinata dal Primorec. **I risultati:** Costalunga - Libertas 3-1, Primorec-Domio 2-0 p.r., Zaria - De Macori 1-0. **La classifica:** Libertas p. 10, Primorec 8; Costalunga 7; Zaria 6; De Macori 5; Domio 0. **Prossimo turno. Domani:** Zaria - Primorec (Basovizza, 10). **Domenica:** Domio-Costalunga (San Dorligo, 9), De Macori - Libertas (San Sergio, 8).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma la quinta giornata di ritorno

GIRONE A — Il Ponziana, battendo l'Esperia Pio XII, ha staccato in vetta alla classifica la Triestina costretta a un turno di riposo. **I risultati:** Opicina Supercaffè - Chiarbola 2-0, Inter San Sergio - Costalunga 0-2, De Macori - Blue Star 4-0, Ponziana - Esperia Pio XII 2-0. **La classifica:** Ponziana p. 21; Triestina 19; De Macori 18; Esperia Pio XII A 16; Opicina Supercaffè 13; Costalunga 11; Inter San Sergio 7; Chiarbola 3; Blue Star 2. **Prossimo turno. Domani:** Triestina - Ponziana (via Carsia, ore 9.45), Esperia Pio XII A - De Macori (viale Sanzio, 9.30), Blue Star - Inter San Sergio (San Luigi, 12.30), riposa il Chiarbola. **Domenica:** Opicina Supercaffè - Blue Star (via Carsia, 9.45), Chiarbola-Costalunga (Aquilinia, 8.30), Inter San Sergio - Esperia Pio XII A (San Sergio, 14.30), De Macori - Triestina (San Sergio, 9.30), riposa Ponziana.

GIRONE B — Giarizzole ed Esperia San Luigi continuano nella loro marcia vittoriosa e sono sempre divise fra loro di quattro punti. **I risultati:** Roianese - Edera 0-2, Campanelle - Libertas 0-12, Giarizzole - San Marco 2-0, Esperia San Luigi - Kras 7-1. **La classifica:** Giarizzole p. 24; Esperia San Luigi 20; San Marco 19; Edera 16; Zaule 11; Libertas 10; Roianese 8; Campanelle e Kras 0. **Prossimo turno. Domani:** Zaule-Esperia San Luigi (Aquilinia, 10.30), Kras-Giarizzole (Prosecco, 10.30), San Marco - Campanelle (Villaggio Pescatore, 10.30), Libertas - Roianese (via Flavia, 12.15), riposa Edera. **Domenica** Edera - Libertas (via Flavia, 13.15), Roianese - San Marco (Padriciano, 10.45), Campanelle - Kras (San Sergio, 12.30), Giarizzole - Zaule (Padriciano, 12), riposa Esperia S. Luigi.

GIRONE C — C.G.S. e Soncini fanno l'andatura staccate di un solo punto l'una dall'altra. **I risultati:** Breg - Soncini 0-2, Muggesana - Fortitudo 0-0, C.G.S. - Union 3-0. **La classifica:** C.G.S. p. 21; Soncini 20; Rozzol 18; Muggesana 11; Rosandra 10; Fortitudo 9; Union 5; Esperia Pio XII B e Breg 4. **Prossimo turno. Domani:** Rosandra - C.G.S. (San Dorligo, 10.30), Union - Muggesana (San Sergio, 9), Fortitudo - Esperia Pio XII B (Muggia, 9.30), Rozzol-Breg (via Flavia, 8.30), riposa Soncini. **Domenica:** Soncini - Rozzol (via Carsia, 12.45), Breg-Fortitudo (San Dorligo, 10.30), Esperia Pio XII B-Union (viale Sanzio, 9), Muggesana - Rosandra (Muggia, 10.45), riposa C.G.S.

GIOVANISSIMI

Il postcampionato giovanissimi, dopo la decisione degli organizzatori di rinviare tutte le gare in programma domenica scorsa causa la pioggia, avrà praticamente inizio domani. In questo week-end verranno giocate due giornate. Le partite odierne: Ponziana - Stock (via Flavia, 11.30), Inter San Sergio - Portuale (San Sergio, 12.15), Rozzol-Rosandra (via Flavia, 9.45), Giarizzole - Edera (via Flavia, 10.30), Fortitudo - Chiarbola (Muggia, 10.45), Esperia Pio XII - C.G.S. (viale Sanzio, 10.45), Sistiana - Cave (Aurisina, 9), Triestina - Primorie (via Carsia, 11), San Vito - Opicina Supercaffè (San Sergio, 11.30). **Le partite di domenica:** Portuale - Zaule (San Sergio, 13.45), Stock - Inter San Sergio (via Flavia, 11.30), Edera - Muggesana (via Flavia, 12.30), Rosandra - Giarizzole (San Dorligo, 12), C.G.S. - Domio (via Carsia, 11.45), Chiarbola-Esperia Pio XII (Aquilinia, 9.45), Primorie - San Vito (Prosecco, 11), Cave - Triestina (Aurisina, 9), Opicina Supercaffè - Sistiana (via Carsia, ore 11).

PULCINI

Nell'unico incontro disputato per la prima giornata, Fortitudo e Inter San Sergio hanno chiuso in parità con tre reti per parte. **Domani:** è in programma la seconda giornata che prevede la disputa di queste gare: Domio - Inter San Sergio (Fulgor, 11), Fulgor - Chiarbola (Fulgor, 10.30), Stella Azzurra - Fortitudo (S. Sergio, 10), Primorie-Giarizzole (Giarizzole, 11).

CALCIO C.S.I.

Attività ridotta, sabato e domenica causa il maltempo, sui campi del calcio minore. Due dei tre tornei organizzati dal Centro Sportivo Italiano sono stati costretti a segnare il passo.

COPPA RIOSA

La manifestazione, giunta alle battute conclusive, ha in programma domani una serie di recuperi fra i quali il più importante è senza dubbio quello fra la Roianese e il Blue Star. Saranno a confronto le due squadre che assieme al Chiarbola lottano per l'ammissione al girone finale. A Opicina s'incontreranno alle 9.30 Opicina-Union; sul campo di San Luigi verranno giocate quattro gare: Costalunga-C.G.S. (15), Roianese-Blue Star (14), Cattai-Rozzol (16), Audax-Don Bosco (17).

COPPA SPERANZE

E' l'unico torneo a non aver risentito molto dell'abbondante pioggia caduta fra sabato e domenica. La manifestazione infatti ha avuto uno svolgimento quasi regolare. **I risultati:** Costalunga - Campanelle A 4-2, Fulgor-Esperia Pio XII 7-0, Rozzol-Giarizzole 5-0, C.G.S. A-San Vito 1-0, Chiarbola A-Blue Star A 0-2 p.r., Soncini-Don Bosco 1-1, Gretta-Barcola 2-4, Roianese-Virtus 1-9, Chiarbola C-Blue Star B 1-1, Chiarbola B-Esperia Pio XII B 2-3, Pellicano-Montuzza 5-5

Prossimo turno. Oggi: s'incontreranno Giarizzole-Fulgor alle 17.15 sul campo di Giarizzole. **Domani:** San Vito-Santa Croce A (Zaule, 15), Opicina Supercaffè-Rozzol (Opicina, 15), Stella Azzurra-Chiarbola B (via dell'Istria, 15.30), C.G.S. B-Santa Croce B (Villa Ara, 10.30). **Domenica:** Esperia Pio XII A-Costalunga (via San Cilino, 12), Blue Star-Campanelle (Fulgor, 11), Roianese - Muggesana (Muggia, 9), San Nazario-Pellicano (Histria, 11), Montuzza-Gretta (Montuzza, 11), Barcola-Soncini (Soncini, 11), Virtus-Don Bosco (Virtus, 11), Esperia Pio XII B-Chiarbola C (via San Cilino, 11.15), Blue Star-Campanelle B (Fugor, 11.45).

COPPA PRIMAVERA

Questo il programma. **Oggi:** Chiarbola A-Giarizzole (campo Giarizzole, 18). **Domani:** sono in calendario sul campo di via San Cilino queste tre gare: Esperia A-Soncini (ore 10.15), Esperia B-Opicina (11), Esperia C-Fulgor (11.45). **Domenica** alle ore 10.30, in via San Cilino, saranno di scena alle 10.30 Chiarbola B-Rozzol.



MODI DI ESSERE DONNA

A CURA DELLA PK





Boutique

MODE BIANCA

Ricco assortimento
abiti da sposa

CORSO ITALIA 17

Non abbiamo inventato l'amore, ma il modo di dirlo.

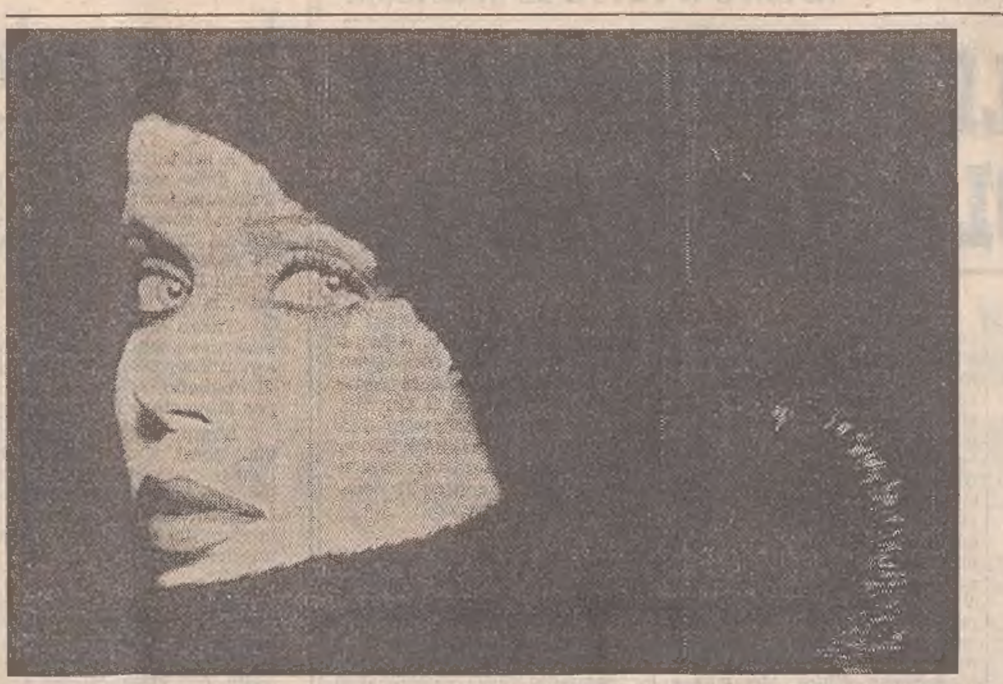
Collezione Diamanti '76

Non c'è modo migliore per dire "ti amo", di un gioiello con diamanti. Nella Collezione Diamanti '76 troverete una scelta di splendidi gioielli a prezzi molto accessibili.

G. Annicchiarico

OREFICERIA GIOIELLERIA OROLOGERIA

VIA CARDUCCI 16





finalmente a Trieste
la tua pelliccia al prezzo di costo

Pellicceria Igor Oblati

Via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5

LINEA INTIMA moda mare

Trieste
piazza della borsa 3









PELLETTERIE

ARGIA

In esclusiva i modelli di:
C. PICCINI, BOTTEGA VENETA, LA COQUETTE, BARANTANI, CORRADI, FABIO ed ENNY

VIA GALLINA 1

MIMOSA

Profumeria Via Roma 14

DI PIÙ NON SI PUÒ!



NEREO

ACCONCIATURE ESTETICA

VIALE
XX SETTEMBRE 14



il negozietto

Trieste - viale XX Settembre 16 - telefono 730298

I filati più morbidi, più dolci
I colori più belli, più freschi
I tessuti più fini, più pregiati

Tutto ciò con la fantasia
dei grandi nomi dell'eleganza.

IN PIAZZA CAVANA 2

DALLA SCATOLA NERA
SULLA VETRINA DI

ACQUARIUS

LE IMMAGINI, I COLORI,
I MODELLI
DELLA PRIMAVERA!

Castiglioni calzature

CORSO U. SABA, 2 (piazza Goldoni)

la scarpa
adatta per ogni occasione



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EUROPA VERDE SI AVVIA VERSO LA BANCAROTTA?

Lussemburgo, 29

Il pericolo di una bancarotta della «Europa verde» viene esaminato oggi a Lussemburgo dai ministri dell'agricoltura della CEE convocati d'urgenza dal commissario Pierre Lardinois. Tale pericolo è una conseguenza della recente forte perdita di valore della lira italiana e della sterlina che ha gonfiato a dismisura il costo dei meccanismi correttivi impiegati dalla CEE per neutralizzarne gli effetti sugli scambi comunitari di prodotti agricoli, cioè degli importi compensativi.

Gli importi compensativi — che si concretizzano in premi agli importatori e penalizzazioni agli esportatori dei paesi a moneta svalutata — sono a carico del fondo di orientamento e garanzia (Feoga) della CEE. All'inizio dell'anno, per questa voce, il bilancio 1976 prevedeva 561 milioni di unità di conto (363 miliardi di lire circa). Allo stato attuale delle cose, Lardinois teme che gli importi compensativi finiranno per costargli 745 milioni di U.C. (oltre 465 miliardi di lire.).

Il commissario dell'«Europa verde», dopo i suoi recenti viaggi esplorativi in Italia e Gran Bretagna (i paesi cioè che provocano attualmente i più massicci interventi del «Feoga»), ha presentato oggi ai «nove» proposte per ridurre le spese delle casse comunitarie.

Le proposte di Lardinois si articolano in tre punti: 1) svalutazione della lira «verde», 2) riduzione, attraverso un'aumento della franchigia, dello stesso livello degli importi compensativi, 3) pagamento dell'importo compensativo anziché all'importatore del paese a valuta debole all'esportatore del paese a valuta forte.

La svalutazione della «lira verde» — la moneta fittizia impiegata nelle transazioni comunitarie dei prodotti agricoli — provoca una corrispondente riduzione degli importi compensativi che per l'Italia hanno raggiunto il 27,7 per cento per cereali, zucchero, vino, uova e pollame e il 20,8 per cento per il latte e per la carne. La delegazione italiana — guidata dal ministro Giovanni Marcora — sarebbe disposta ad accettare, secondo fonti attendibili, una svalutazione tra il sei e l'otto per cento. Quest'ultima favorirebbe le esportazioni italiane (rendendole più competitive) ma renderebbe più costose le importazioni.

L'aumento della franchigia degli importi compensativi — i punti cioè che vengono sottratti alla percentuale di svalutazione media settimanale di una moneta — dovrebbe essere, secondo Lardinois, di mezzo punto per i prodotti la cui campagna è già cominciata, e di due punti e mezzo per gli altri. La franchigia dovrebbe passare quindi, rispettivamente, al due e al quattro per cento. Quanto al punto tre, Lardinois, per risparmiare, preferisce pagare gli esportatori dei paesi a valuta forte (in genere sottovalutata, come il caso del marco tedesco) anziché gli importatori dell'Italia, paese a valuta debole.

Lardinois, parlando in apertura del consiglio, ha insistito sulla necessità di ridurre le spese del «Feoga». Se i ministri non prenderanno d'urgenza delle decisioni che possano entrare in vigore già a partire da lunedì prossimo — ha detto — «la situazione diventerà insostenibile». (Ansa)

Ultima ora

SVALUTATA la «lira verde»

Lussemburgo, 29

I ministri dell'agricoltura della Comunità europea hanno deciso di svalutare del 6 per cento la «lira verde» da lunedì prossimo.

La commissione esecutiva della Comunità aveva proposto anche la svalutazione della sterlina britannica, che aveva subito un forte ribasso sul mercato valutario internazionale ma il ministro dell'agricoltura britannico Fred Peart si è opposto.

41 MILIARDI CEE al nostro paese

Bruxelles, 29

41 miliardi e 670 milioni di lire sono stati concessi all'Italia dalla commissione delle Comunità europee nella seconda erogazione per il 1976 del fondo di sviluppo regionale. I progetti per opere infrastrutturali ammessi al finanziamento sono otto per un ammontare di 36 miliardi e 390 milioni; i rimanenti 5 miliardi e 280 milioni sono andati a progetti relativi a dieci insediamenti industriali artigianali o di servizio.

Le regioni interessate a tali progetti sono: a) per opere di infrastruttura: Calabria un progetto 8,83 miliardi di lire, Campania un progetto 3,61 miliardi di lire, Lazio due progetti 3,44 miliardi di lire, Sardegna due progetti 7,56 miliardi di lire, Sicilia due progetti 12,95 miliardi di lire. In totale, 36,39 miliardi di lire.

b) Per impianti nel settori industriale artigianale e di servizio: Basilicata cinque progetti 1,38 miliardi di lire, Calabria quattro progetti 1,15 miliardi di lire, Sicilia un progetto 2,75 miliardi di lire, totale 5.28 miliardi di lire, totale generale 41,67 miliardi di lire. (Ansa)

GRAVE ATTENTATO TERRORISTICO MERCOLEDI' NOTTE IN UNA VIA DEL CENTRO

Bomba palestinese falcia due agenti a Gerusalemme

Una delle vittime era il maggior esperto in esplosivi della polizia israeliana
L'ordigno era stato posto davanti a un cinema ed era stato riempito di chiodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 29

Sono morti all'ospedale due dei sei israeliani colpiti da una bomba a orologeria farcita di chiodi, scoppiata ieri, mercoledì notte, in una via di Gerusalemme: prima dell'alba sono stati compiuti fermi e arresti a decine fra le persone, per lo più arabe, sospettate di appartenere a gruppi terroristici. I rigorosi provvedimenti di sicurezza in vigore in tutto il paese ha impedito che l'ordigno uccidesse civili.

Per primo è morto il migliore esperto d'esplosivi della polizia israeliana: l'ordigno a tempo, era collegato con una pila elettrica, e gli è scoppiato in mano. Subito dopo la deflagrazione si è visto che un capitano della polizia, il quale assisteva al fallito disinnesco, era stato mortalmente raggiunto in più parti del volto e del corpo da decine di frammenti di metallo acuminato.

Una ragazza aveva notato un sospetto barattolo di vernice di fronte a una fila di case in via Bnai Brith, dando subito l'allarme: gli artificieri sono giunti in tre minuti, quando i volontari della «guardia civile» avevano già provveduto a tener lontana la gente dal barattolo. La bomba vera e propria pesava circa duecentocinquanta grammi.

Il punto in cui la bomba è stata individuata ed è esplosa è adiacente all'ingresso di un cinematografo. Lo scoppio è avvenuto (come voleva chi ha predisposto il meccanismo a orologeria) alle 21.50, cioè un quarto d'ora prima che finisse il film, quando la gente si accalca, di solito nella zona per assistere all'ultimo spettacolo.

Da Beirut l'agenzia «Wafa», dell'Olp, ha rivendicato la responsabilità dell'attentato. La «Wafa» aggiunge che «combattenti palestinesi hanno sistemato il meccanismo nell'immobile della federazione del partito laburista israeliano, nel centro di Gerusalemme. La bomba ha fatto sette feriti, fra cui cinque poliziotti: è esplosa nel momento in cui alcuni artificieri tentavano di disinnescarla».

In realtà, vicino al cinematografo si trova una delle principali sedi della «Histadru'th», la confederazione generale del lavoro, il potente sindacato israeliano al quale aderiscono anche quasi tutti i lavoratori arabi di Israele al quale, nonostante le minacce dell'Olp, si sono recentemente iscritti numerosi lavoratori arabi dei territori amministrati dal 1967. Sul posto si sono immediatamente recati il ministro della polizia, Shlomo Hillel, e numerosi ufficiali della polizia e dell'esercito. L'artificiere ucciso, Albert Levy, aveva 36 anni e da nove anni era considerato il più valido esperto di esplosivi della polizia.

Il capitano Shmuel Schiff, l'altra vittima dell'attentato, era entrato nei ranghi della pubblica sicurezza di Gerusalemme un anno fa; prima era in servizia nella polizia di confine.

Allen Alter

SORPRENDE LA SCELTA DEL MINISTRO DELLA DIFESA RUSSO

CHIAMATO UN CIVILE A SUCCEDERE A GRECHKO

E' Dimitri Ustinov, esperto in industria pesante e neofita del Politburo

Mosca, 29

E' un civile il nuovo ministro della difesa sovietico. Il successore del defunto maresciallo Andrei Grechko, del quale proprio oggi si sono svolti a Mosca i funerali, si chiama Dimitri Ustinov, ha 67 anni, e non esce da un'accademia militare, né ha mai comandato un plotone di soldati. Una scelta che, proprio per le caratteristiche del personaggio, ha sorpreso gli osservatori e i diplomatici accreditati nella capitale sovietica. Bisogna però aggiungere che, pur non essendo un militare, Ustinov è considerato uno dei maggiori esperti nel settore dell'industria pesante e in particolare di quella bellica. E non è da escludere che sia stato proprio questo a far pendere in suo favore l'ago della bilancia ed a farlo preferire al generale Viktor Kulikov, capo di stato maggiore delle forze armate o al maresciallo Ivan Yakubovski, comandante in capo le truppe del patto di Varsavia, che sino a ieri erano indicati come i più probabili successori di Grechko.

Ma la storia ufficiale dell'Unione Sovietica ci dice anche che ad Ustinov si era già pensato quale ministro della difesa nel 1967, alla morte di Rodion Malinovsky. Quella volta però i dirigenti del Cremlino dovettero fare i conti con lo stato maggiore, che ritenne ingiusto che a comandare un settore così delicato fosse un uomo che non aveva mai impartito ordini ai soldati, e soprattutto che non poteva vantare carriere militari. Si può dire che la stella Ustinov si sia accesa improvvisamente nel volgere di due mesi. Risale infatti al 5 marzo la sua nomina a componente effettivo del Politburo, l'ufficio politico del partito comunista sovietico, di cui era stato per anni membro supplente. Nessuno poteva pensare però che quella nomina sarebbe stato il preludio alla successione di Andrei Grechko.

Considerato un esperto nel campo dell'industria bellica, Ustinov ha fama di essersi sempre battuto per una maggiore spesa nel settore. Che nel suo ramo sia un tecnico notevole, lo dimostra la parte da lui avuta nella preparazione del programma spaziale russo-americano, e in particolare nel volo Apollo-Soyuz del 1972. Sebbene abbia fatto parte del mondo che ruota intorno al ministero della difesa come civile, non è senza significato che sia stato insignito in passato di due grosse onorificenze militari: l'ordine di Suvorov e l'ordine di Kutuzov. E' inoltre premio Stalin e cinque volte ordine di Lenin.

RESTA NEL GOVERNO il PPD portoghese

Lisbona, 29

La situazione politica portoghese ha avuto una schiarita, almeno per quanto riguarda la vita dell'attuale sesto governo provvisorio, presieduto dall'ammiraglio José Pinheiro De Azevedo. Il partito popolare democratico, che aveva messo i suoi portafogli a disposizione del primo ministro, ufficialmente per non ostacolare il partito socialista nella ricerca di un governo definitivo formato secondo i suoi intendimenti, rimane invece nel governo.

De Azevedo ha confermato la sua fiducia nel PPD a Francisco Sa Carneiro, e già da oggi i ministri del PPD, Joaquim Magalhaes Mota e Rui Machete, che ieri non avevano partecipato a una seduta del governo, hanno ripreso posto in seno al consiglio dei ministri. *(Ansa)*

IL WHISKY SCOZZESE «discriminato» dall'Iva

Glasgow, 29

I produttori di whisky scozzese hanno chiesto al governo britannico di protestare contro l'applicazione in Italia della tassa IVA definita «discriminatoria». Lo ha detto a Glasgow, Gavin Strang, sottosegretario di stato all'agricoltura. Strang, che ha appena concluso una visita in Scozia, ha precisato che numerosi altri paesi d'Europa, che però non ha nominato, applicano anch'essi un sistema di tassazione indiretta discriminatoria per il whisky scozzese. *(Ansa Afp)*

IL CREMLINO DI FRONTE ALLE «VIE NAZIONALI» E AL «NON ALLINEAMENTO»

«Monolitismo» finito per gli eurocomunisti

Dolanc, Pajetta, Santiago Carrillo, Plissioner sostengono: «Solidarietà nelle differenze»

Belgrado, 29

Rappresentanti dei quattro principali partiti «eurocomunisti» — lo jugoslavo Stane Dolanc, l'italiano Giancarlo Pajetta, lo spagnolo Santiago Carrillo e il francese Gaston Plissonnier — hanno affermato ieri sera, alla televisione jugoslava, che il «monolitismo» del mondo socialista è un concetto ormai superato. Ogni partito comunista, hanno detto, deve essere libero di cercare la sua strada nazionale verso il socialismo, e all'interno del movimento operaio internazionale può esistere soltanto una «solidarietà nelle differenze».

Le dichiarazioni dei quattro esponenti comunisti sono state mandate in onda nel corso di una trasmissione di un'ora e quaranta minuti che la Tv jugoslava ha dedicato, in occasione delle feste del 1.o maggio, alle varie interpretazioni dell'internazionalismo proletario. Di Carrillo, Plissonnier e Pajetta sono state trasmesse interviste registrate. Dolanc ha invece parlato in diretta.

Sul fondo del problema l'accordo è stato unanime: «L'unità e la solidarietà del movimento operaio — ha detto il segretario del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo — debbono essere concepite in modo che ogni partito o gruppo abbia la sua autonomia e la possibilità di decidere in modo indipendente».

«La solidarietà internazionale è un compito sacro per i comunisti francesi — ha fatto eco Gaston Plissonnier, membro della segreteria del PCF — ma è una solidarietà che implica l'indipendenza di ogni partito».

Giancarlo Pajetta ha insistito sulla necessità di adeguare ai tempi la nozione di internazionalismo, che resta un concetto base del movimento operaio, ma a condizione che «si superino gli abissi e si inaugurino nuove strade». «L'unità — ha aggiunto Pajetta — è possibile soltanto se vengono riconosciute le differenze, altrimenti sarebbe solo un'unità formale. Non dobbiamo avere nostalgie per i tempi in cui esisteva un'unità di altro tipo».

Il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi Dolanc ha ampliato e sviluppato questi concetti affermando che i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel mondo hanno lasciato profonde tracce anche sui partiti comunisti.

Un vero orientamento internazionalista è ora possibile soltanto se viene rispettata la responsabilità di ogni partito nei confronti della propria classe operaia e del proprio popolo. Per documentare questa tesi, Dolanc ha esibito una lettera scritto nel 1882 a Bebel: la lettera che Marx e Engels avevano non solo contesta che possa esistere un centro assoluto del socialismo, ma respinge anche la formula del «primo inter pares». Dolanc ha allargato questo concetto, affermando che i principi di parità, non interferenza e rispetto della sovranità sono validi non solo nei rapporti fra i partiti ma anche in quelli fra stati socialisti e che in questo contesto la politica di non allineamento è profondamente internazionalista.

Mosca si ammorbidisce e Breznev va a Belgrado

Scambio di lettere con Tito dopo il congresso
Una volontà di riavvicinamento nei sovietici

Belgrado, 29

Nessuna conferma ha avuto finora a Belgrado la voce secondo la quale il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, si recherebbe in Jugoslavia per incontrare il maresciallo Tito ai primi del prossimo giugno. Il portavoce del ministero degli esteri, interrogato in proposito, si è limitato a ricordare che Tito ha invitato Breznev da molto tempo, ed anche alla Lega dei comunisti la notizia della prossima visita non è stata né confermata né smentita.

Secondo informazioni di fonte diplomatica, sembra però che la data della visita non sia stata ancora decisa. Due date sarebbero allo studio: una relativamente ravvicinata alla fine di maggio o ai primi di giugno, l'altra più lontana, probabilmente in settembre. Breznev, il quale ha da tempo avviato una vasta operazione di recupero dei non-allineati, sarebbe personalmente favorevole alla prima eventualità, che gli consentirebbe di vedere Tito prima del «vertice» di Colombo del prossimo agosto. Ma una decisione definitiva dovrebbe essere presa dalle cancellerie.

Il desiderio di accettare il vecchio invito di Tito era stato espresso da Breznev in un messaggio personale inviato al presidente jugoslavo il 7 marzo, subito dopo il congresso del PCUS. In risposta, Tito ha scritto a Breznev due lettere: nella prima dichiarava genericamente che il «leader» sovietico «sarebbe sempre stato il benvenuto», mentre nella seconda, che è stata recapitata a Mosca appena cinque giorni fa, faceva esplicitamente menzione dei problemi per i quali un incontro con Breznev sembrava anche a lui opportuno: fra questi, il «vertice» di Colombo e la prossima riunione dell'Unctad.

Il principio della visita può quindi considerarsi acquisito. A renderla possibile ha contribuito l'evoluzione dell'atteggiamento sovietico su due problemi ai quali Belgrado tiene molto: il non-allineamento e l'euro-comunismo. In Jugoslavia è stato infatti notato, con compiacimento, il rilievo che negli ultimi tempi la stampa moscovita dà all'attività dei paesi non-allineati. In passato, l'Unione Sovietica aveva appoggiato la politica di non-allineamento con una clausola limitativa, e cioè nella sola misura in cui essa si identificava con una politica anti-imperialista. Ora questa limitazione è scomparsa.

Un analogo fenomeno è avvenuto per l'eurocomunismo. I punti di disaccordo rimangono, ma la polemica di Mosca con le capitali del «comunismo nazionale» è condotta con un tono nel quale la Jugoslavia intravvede una volontà di riavvicinamento. *(Ansa)*

DALLA DIFFICILE CORSA PER LE PRESIDENZIALI

HUMPHREY SI RITIRA

Unico democratico in lizza resta Jimmy Carter

Washington, 29

Disco verde per Jimmy Carter, tutto proteso ad ottenere la «nomination» del partito democratico per le prossime elezioni presidenziali: il senatore Hubert Humphrey, il solo esponente politico che poteva essere in grado di impensierirlo e rendergli amari i successi a ripetizione sin qui conseguiti nelle primarie, ha deciso infatti di non tentare la scalata alla presidenza, nonostante i pressanti inviti degli amici. Humphrey però non si è preclusa del tutto una tale possibilità; ha ripetuto di essere disposto a presentare la sua candidatura se il partito dovesse decidere di aver bisogno di lui, un'eventualità sulla quale però l'ex vicepresidente degli Stati Uniti non è molto ottimista.

«In passato ebbi modo di dire che non mi sarei presentato alle primarie. Dissi altresì che, se al momento della convenzione democratica il partito avesse avuto bisogno di me, io sarei stato disposto e onorato di essere indicato quale candidato democratico alla presidenza», ha detto il senatore del Minnesota rifacendosi a una precedente dichiarazione e confermando che si batterà invece per non perdere il seggio al Senato.

Fuori gioco Humphrey, tutto diventa facile per Carter che, dopo aver vinto le primarie della Pennsylvania battendo il quotatissimo Henry Jackson, affronta ora il responso elettorale nel Texas, teatro sabato delle prossime primarie. Della forza di Carter è consapevole ormai lo stesso presidente Ford. Parlando a Houston, il Capo della Casa Bianca ha detto che l'unico modo che i democratici hanno di fermare Carter è quello di aver ragione di lui nelle sale dense di fumo di una convenzione ridotta a sede di mediazione, un'eventualità questa sulla quale l'opinione pubblica avrebbe però da ridire, e quindi poco ipotizzabile. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunga sofferenza il nostro adorato

Mario Cesanelli

ci ha lasciati.

Affranti ne danno il triste annuncio la Sua ELLI, la mamma MARIA, la figlia LIVIA col marito FAUSTO, il suo caro nipotino FURIO e la sorella VITALINA.

Un profondo grazie al prof. G. GRAPULIN primario della II divisione chirurgica dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia ed alla moglie MARIUCCI nonché ai suoi collaboratori tutti per le amorevoli e pazienti cure prestate.

Un grazie particolare al prof. ENZO VISINTINI di Trieste per la sua premurosa e continua assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi alle 11.30 con partenza dalla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 aprile 1976

Piangono il caro zio i nipoti MARINA e NEREO con le rispettive famiglie.

Trieste, 30 aprile 1976

Addolorate partecipano al lutto
— GINETTA e GIULIANA PREGELLIO

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al lutto
— NIVES e VITTORIO MAGRIN

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al dolore dei familiari:
— LILIANA CESANELLI
— SANDRO LONZA e famiglia
— RENATO FONDA e famiglia
— LAURA GUARNIERO
— MARIO BIN
— ERVINO VIVIANI

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al lutto
— ADELIA e PINO PREGEL

Trieste, 30 aprile 1976

Si associano al lutto i collaboratori della ditta ELECTROFARMOCHIMICA.

Trieste, 30 aprile 1976

Gli amici della Ditta FRASTI ricordano

Mario Cesanelli

bell'esempio di vita, di lavoro e di amicizia.

Trieste, 28 aprile 1976

GIANFRANCO e MARIUCCIA CAPPONI partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro

Mario

Trieste, 28 aprile 1976

CARLO e SILVANA KRAUS si uniscono al dolore delle famiglie CESANELLI e PREGELLIO per la perdita del caro amico

Mario

Trieste, 28 aprile 1976

Partecipano al lutto
— VITTORIO e MARIA STRADI

Trieste, 30 aprile 1976

Si associano al dolore:
— Fam. GIORDANO SGORBISSA
— Fam. GIOVANNI SGORBISSA
— AURELIA PAOLETTI
— Fam. ANTONIO BIASUTTI

Trieste, 30 aprile 1976

Profondamente addolorate partecipano al lutto:
— Fam. MATTARELLI, MARTORANA, BRECCIA e TROIANI

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano con profondo cordoglio al lutto per la morte del caro amico

Mario Cesanelli

— FERRUCCIO e LILIANA PELLIZZONI

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al lutto gli amici:
— PAOLO - FULVIA
— RANIERI - VANNA
— EDOARDO - MARCELLA
— FRANCO - FLAVIA
— CLAUDIO

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— ALCIDE, PIERINA, LORENZO, MARIO e IRMA GOMBANI

Trieste, 30 aprile 1976

Profondamente addolorati ricordano il caro

Mario

le zie:
— ANNA
— GINA
e i cugini:
— LIVIO e BRUNA;
— RITA e CORRADO
— LUCIO e UCCI
— MARIUCCI e NINO
— NINO e NORETTA
— MARCO e ALBA
— LUIGIA e ROBERTO
— ROSETTA e FRANCO
— ROSSANA e MARIO
— LUCIA e ANTONIO

Trieste, 30 aprile 1976

Profondamente commossa partecipa al lutto
— Famiglia JEZ

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipa con dolore alla scomparsa dell'amico

Mario

— SALVATORE L. EFTIMIADI

Trieste, 30 aprile 1976

ANNA e REMO VINCIS si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

Mario Cesanelli

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al dolore:
— Famiglie BERTUZZI - ALBINO - MILACCI e FERRUCCIO.

Trieste, 30 aprile 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Mario

i cugini ROMANO', CESARE e BRUNO CESANELLI.

Trieste, 30 aprile 1976

Si associa al lutto
— LUCIANO MILACCI e famiglia

Trieste, 30 aprile 1976

La Direzione ed il personale della filiale di Trieste della società PHILIPS partecipa al grave lutto dei familiari e dei collaboratori per la scomparsa del signor

Mario Cesanelli

titolare della ditta Fornirad.

Trieste, 30 aprile 1976

VELERIANO e ZINA MAZZA con i figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Cesanelli

Bonate Sotto (Bergamo), 29 aprile 1976

---

†

Il 26 aprile si è spenta improvvisamente

Luigia Zucchiatti in Dilena

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito ETTORE, i figli SILVANO, MARIA e IOLANDA, la nuora, il genero ed i nipotini.

Venerdì 7 maggio avrà luogo una Messa in memoria nella Chiesa dei S.S. Vito e Modesto alle ore 7.30.

Gorizia, 30 aprile 1976

Commossi per la partecipazione al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Meri Tellini ved. Pitton

ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini.

Una S. Messa avrà luogo martedì 4.5.1976 alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Trieste, 30 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Annamaria Paulina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto onorare la memoria di

Guerrino Forza

I FAMILIARI

Trieste, 30 aprile 1976

30-4-1945 - 30-4-1976

Nel XXXI anniversario della scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 30 aprile 1976

Nel trigesimo del decesso di

Piero Muggia

Lo ricorda l'amico MARIO CELLI.

Trieste, 30 aprile 1976

---

†

Il 29 corrente è mancato il nostro caro

DOTT.
Luigi Mauro

Con dolore lo annunciano la moglie ADDA, la famiglia SCORSOLINI il cognato ing. BORGHI, le famiglie BALLABEN.

I funerali si svolgeranno oggi 30 corrente mese alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Gorizia, 30 aprile 1976

Le famiglie ZIANI partecipano al lutto per la scomparsa del caro cugino

Gigetto

Gorizia, 30 aprile 1976

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Ing. E. RIBI & C. partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa morte del

CAV. DOTT.
Luigi Mauro

socio, amministratore e già presidente e Consigliere Delegato della Società.

Partecipano al lutto le famiglie RIBI, MISSORI, FASULO e CHIOZZA.

Gorizia, 30 aprile 1976

I componenti del Collegio Sindacale dott. MORTERRA, dott. SUSSI e rag. CHIARUZZI si uniscono al lutto della famiglia dello Scomparso e della S.p.A. Ing. F. RIBI & C. per la repentina dipartita del

CAV. DOTT.
Luigi Mauro

Socio e amministratore della Società

Gorizia, 30 aprile 1976

Il personale tutto della S.p.A. Ing. F. RIBI & C. prende parte al grave lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

CAV. DOTT.
Luigi Mauro

Socio e amministratore della Società

Gorizia, 30 aprile 1976

---

†

Ha reso la sua bell'anima al Signore

Anny Vasco ved. Bernardis

Lo annunciano con dolore i fratelli: ANTONIO, FRANCESCO, EMILIO, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario dott. VALENTE, a suor ANTERINA e a tutto il personale assistenziale del reparto lungodegenti Ettore Gregoretti per le assidue cure prestate.

Le esequie seguiranno domenica 2 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Un pensiero di profonda riconoscenza per tutte le gentili persone che in varia guisa vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 30 aprile 1976

---

†

Maria Buoncompagno nata Menegaldo

si è spenta, lasciando nel dolore il marito, la figlia e parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1976

Riconoscenti per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giuseppe Clementi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie CLEMENTI - MARSI

Trieste, 30 aprile 1976

Con immenso amore e crescente profondo rimpianto i Suoi cari ricordano la diletta indimenticabile

Macrì Cibin

nell'undicesimo doloroso anniversario della Sua immatura scomparsa.

Trieste, 30 aprile 1976

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Maria Piscanc ved. Lozei

una Messa in suffragio verrà celebrata domani 1.o maggio nella chiesa di San Giovanni Decollato (Guardiella) alle ore 8.30.

Trieste, 30 aprile 1976

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Mauro Aguzzi

i suoi familiari Lo piangono e Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1976

Prendono parte al lutto per la perdita del caro

Giuseppe Gobbo

— LIONELLO SORINA
— BRUNO BLASON
— OMERO FONDA
— RICCARDO BORTOLETTO
— CARLO PECAR
— MARIA e FLAVIO STELLA
— MARIA PIA GIRO
— INES TUNTAR
— CARLO LABORANTI
— MODESTO GIACODI
— STELIO FINZI
— PIETRO PETRONIO
— BRUNO ANGELUCCI
— SILVANA ALFIERI

Trieste, 30 aprile 1976

I titolari della ditta TORESELLA partecipano al lutto della signora TERESA PISANI e famiglia per la dolorosa scomparsa del padre

Giuseppe Gobbo

Trieste, 30 aprile 1976

Al caro compagno di lavoro e amico

Giuseppe Gobbo

ricordandolo sempre
— FRANCA NEGLIA
— LUDMILLA RUTAR
— ANNA MARIA MILLO
— PAOLO BERTOTTI
— GIUSEPPE SEMERANO
— LUCIO FAIDIGA
— CARLO DEMARTIN
— CESARE ALGIERI
— MARCELLO BERTAGLIA
— GIOVANNI MASALA
— GLAUCO ZAGO
— CLAUDIO MATTEONI
— NEVIO DANIELI
— RENATO MARCHIORRO
— PINO MATTOSSOVICH

Trieste, 30 aprile 1976

---

†

Inesorabile malattia ha rapito all'immenso affetto dei suoi cari

Nereo Giorgomilla

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GIANFRANCO e CRISTIANA, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MILAZZO - SANTESE - PECILE - ZULIANI - MANFE'

Trieste, 29 aprile 1976

Partecipano al grave lutto
— GINO ed ELISA ROSSIGNOLI
— BRUNA ROSSIGNOLI e figli
— NINA ved. CARPANI
— SERGIO e CINI DE LUCA

Trieste, 30 aprile 1976

---

†

Il 28 corr. dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Lucia Norante nata Montanari

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio LUCIANO, il cognato ANTONIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in occasione della scomparsa di

Beatrice Brezigar ved. Okroglic

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 30 aprile 1976

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Emilia Jacopich

Il figlio ALDO

Trieste, 30 aprile 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giacomo de Domini

i familiari Lo ricordano a tutti con immutato dolore.

de DOMINI - OGRISI

Trieste, 30 aprile 1976

ANNIVERSARIO

30-4-1973 - 30-4-1976

Oreste Dordei

Tre anni che mi manchi e sei sempre nel mio cuore.

TUA MOGLIE

Trieste, 30 aprile 1976

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della morte di

Ferruccio Mattelli

Lo ricordano la mamma ROSA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 30 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica capace massimo stipendio dalle ore 8 alle 16 telefonare 752804. 1543 B

CERCASI prestaservizi ore mattina zona Fabio Severo. Telefonare 755998. 7853 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO capace offresi pomeriggi - sere feriali. Tel. 767731 ore serali. 7927 C

GIOVANE militesente pat. C mezza giornata offresi anche fattorino. Telefonare 758140. ● 7876 C

OFFRESI apprendista commessa 16enne. Telef. 817736 in mattinata. ● 7792 C

TEDESCA quattro lingue cerca lavoro a livello turismo. Telefonare 0481-30127. 259 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE stanze tempera 15.000 semilavabile 20 mila porte finestre, telefonare 726022. ● 8722 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 752248. ● 7698 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. ● 7286 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 7978 CC

SI eseguono impianti riscaldamento con caldaie a metano kerosene gasolio. Marega Bruno, impianti termoidraulici, telefono 824740. ● 7753 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa conoscenza croato sloveno presentarsi orario negozi via Machiavelli 15. ● 7798 D

ABILE giovane commessa referenziata conoscenza sloveno croato assume Drioli P. S. Antonio 4. 7951 D

ALBERGO cerca cameriera sala bar, impiegato-a per portineria tel. 36937 ore 9 - 12. 1525 D

BANCONIERE capace serio cercasi. Tel. 771649. ● 7839 D

CERCANSI validi carrozzieri e verniciatori attrezzatura moderna ottimo trattamento. Scrivere a cassetta Publikompass 4 T, 34100 Trieste. ● 7812 D

CERCASI dattilografa conoscenza tedesco agenzia assicurazioni telefonare ore ufficio 38574. 1526 D

CERCASI apprendista commessa articoli sportivi. Disponibile subito per Grado preferibilmente abitante in zona o vicinanze. Telefonare ore di negozio a Udine 40292. 163 D

CERCASI internista zona costiera tel. 224214. 7955 D

CERCASI commesso conoscenza sloveno per negozio macchine agricole tel. 62200. 795 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza croato oreficeria Fano corso Italia 4. 7959 D

CERCASI operaio qualificato esperienza acquisita possibilmente su vetture BMW. Presentarsi via S. Francesco 60, telefono 771222. ● 7896 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno per negozio agraria tel. 62200. 7957 D

CERCASI commessa per negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato. Presentarsi Confezioni Mira, via Galatti n. 18/B. 7961 D

COMMESSA qualificata dinamica conoscenza croato e apprendista volonterosa cercansi Corso Italia 21 Ital articoli regalo. 7936 D

CONFEZIONI Manzi piazza Ponterosso 6. Cerca apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo croato.

DINAMICO militesente massimo 25.enne esperto fatturazioni imbarchi-sbarchi dogana indiscussa applicazione cercasi curriculum Casella postale 419 Trieste Gottag. ● 7818 D

ELEMENTO dinamico militesente massimo 25.enne dotato facilità rapporti promozionali ed indiscussa applicazione et serietà cercasi curriculm Casella postale 419, Trieste Gottag. ● 7818 D

LAVORANTE capace mezzalavorante assumonsi ottimo trattamento. Viale Sanzio 4 726341 ● 7892 D

RAGIONIERE militesente indiscussa applicazione cercasi curiculum Casella postale 419 Trieste Gottag. ● 8718 D

TRATTORIA Bistrigna cerca aiuto banconiera giovane bella presenza, telefonare 40008. ● 318 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORAZIONE schede contabili IBM inizio corsi teorico pratici 3 maggio istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 7013 G

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 30285. ● 6/4 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA borsa autobus 9 contenente taccuino con chiavi vestito da lavoro guanti gomma prego telefonare ore 18 n. 765263. 7937 H

SMARRITO autobus 17 un pacco 2 camicette mancia 10.000 tel. 762536. 7919 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO 1 stanza soggiorno cucina bagno primo ingresso via Guerrazzi 6. Visibile venerdì 30 sul posto ore 14.30-15.30. L. 120.000. 7976 I

AFFITTO in palazzina nuova solo uso ufficio ambulatorio 2 stanze sala aspetto bagno. Tel. 411579. 7976 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO cercasi urgente appartamento 4-5 stanze zona Borgo Teresiano o limitrofa. Telefonare 36549. 1234 L

CERCASI appartamentino giovani spos max 60.000. Telefonare 825606 pomeriggio. 7929 L

CERCO affitto appartamento riscaldamento centrale 1 o 2 camere e posto auto fuori città. Scrivere Publikompass cassetta 33 P, 34100 Trieste. ● 6007 L

USO UFFICIO cercasi affitto centro stanze o appartamento 767790. 7972 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendo macchina maglieria Brother kh 820 nuovissima tel. 775451. 7945 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. ● 7765 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare n. 37872. ● 7778 N



BISON oli o tempere cerca pagando massimo galleria Artisti tel. 62712. 7947 N

LIBRI cultura anche stranieri antichi rari esauriti raccolte periodici acquista sempre MARINI 64960, 64782. 7926 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie libri vecchi ecc. Telefonare 35988 - 815356. ● 7389 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

OCCASIONE matrimoniale vendesi. Telefonare 727684 dopo le 12. 1543 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA industria tessile operante nel settore corredi biancheria intima e pret à porter, ricerca per province Udine, Gorizia, Trieste Pordenone coppia per vendite rateali e privati. Non occorrono capitali propri ma è indispensabile massima serietà controllabile. Scrivere cassetta Publikompass 2 T Trieste. 156 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. FIAT 600 D, 850 850 special, 128, 124, 124 special, INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta. CITROEN AMI 8. FORD Capri. NSU 1000 RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 TI. CHRYSLER 160. 7/4 Q

AUTOCARRO Fiat 241 ql 14, patente B, gas, maggio 1972, 40 mila km, vendesi 1.800.000 con 3 mesi garanzia. Per informazioni ore pasti, tel. 24527 UD. 162 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

BMW 30 S '72 impianto gas gancio traino vetri colorati radiomangianastri perfetta vendo conc. Renault Frisori, 793940. 1533 Q

BMW 1600 70 motore in garanzia presso autosalone Fiat via Fabio Severo 65. 1533 Q

CAMION 662 Fiat anno 70 motore rifatto 10.000 kg gommato nuovo cassone lungo 6,50 centinato con tendone vende privato tel. 744188 oppure 422698 prefisso 040 Trieste. ● 7848 Q

FIAT 124 1200 71 presso autosalone Fiat via Fabio Severo 65. 1532 Q

FIAT 128 familiare 72 perfetta presso Autosalone Fiat via Fabio Severo 65. 1534 Q

PORSCHE' 2,7 Carrera R.S. '73 bianco versione stradale km 56.000 vendo Concessionaria Renault Frisori, 793940. 1234 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Transit Diesel 73', Transit benzina promiscuo 75', Transit benzina custom '73, Escort 940 '70, Escort 1100 '70, Taunus 1300 '71, '73, '75, 12 M '68, Volkswagen cabriolet '73, 124 fam. '72, Fulvia II serie '70, '71, 500 R '73, 500 '67, Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '70, '68, Simca 1301 '68, Prinz '70, 850 Special '68, '69, 850 Siata '68, 125 Special '70, Lancia Flavia '70, Simca 1200 coupé '72 e altre ancora. Visitateci 10/4 Q

VENDO Citroen GS del '72 perfetta con autoradio, vera occasione. Tel. 271256. ● 7849 Q

VOLKSWAGEN maggiolone cabriolet 1.3 1973 con garanzia presso autosalone Fiat via Fabio Severo 65. 1531 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

ISTITUTO estetica vendesi motivi salute tel. dopo le 20 415616. 7923 R

MONFALCONE affittasi negozio colori con licenza, via XXV Aprile 48. ● 321 R

OCCASIONISSIMA vendo salone parrucchiera rimesso nuovo tel. 38707. 7931 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittansi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Collore-do, Udine. ● 158 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Vendite dirette. Tel. 741375; 741806; 750836. ● 6037 S

APPARTAMENTO zona Beatitudini due camere soggiorno cucina terrazza vista mare nuovo vendo. Tel. 37915. 7985 S

CENTRALE 3 stanze, cucina, bagno, affittato, vende 13.500.000 possibilità 6.000.000 contanti, rimanenza mutuo Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI
e BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto-Valbruna, prov. UD)
estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna)
30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo/dilaz. reddito 7% Inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti case terreni costruibili con o senza progetti. Il Tetto telef. 722338 - 741594. ● 12/4 S

COMPERO privatamente 3 stanze usato tutti comfort. Telefonare 54968 ore pasti. ● 7869 S

COMPERO magazzino 250 - 300 mq accessibile camion telefono 62200. 7957 S

LOCALI d'affari uso magazzino mq 400 - 95 - 110 vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 7615 S

OCCASIONE camera cucina con doccia libero vendesi vista mare 8.000.000. Telefonare 793090. 1545 S

OCCASIONE due stanze soggiorno cucina poggioli settimo piano vendesi libero. Telefonare 793090. 1544 S

PERMUTASI con villino appartamento tristanze cucina giardino parcheggio via Roncheto più terreno 1000 mq con progetto approvato zona Prosecco. Scrivere a Publikompass n. 6 T Trieste. 7851 S

PRIVATO vende appartamento Lignano City mq 50. Telefonare 766928 ore 17-21. 7967 S

ROIANO primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, vende 23.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 7969 S

TERRENO costruibile Opicina 800 mq vendo. Tel. 37915. 7985 S

TERRENO cercasi per costruzione casa tre-quattro appartamenti. Scrivere a Publikompass, Cassetta 48 S, 34100 Trieste. ● 7783 S

VENDO zona Fiera magazzino con piazzale L. 42.000.000. Telefono 750836. ● 14/4 S

ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende Impresa 750836. ● 14 S

ZONA Maddalena privato vende bicamere cucina servizi telefonare 795255. 7952 S

K.K.K. ULTIMI appartamenti diverse grandezze pronto ingresso facilitazioni di pagamento mutui inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 7615 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Telef. 815213 orario ufficio. ● 7615 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO pineta Lignano, affittasi giugno-luglio quadriletti, telefonare 62456 Udine. 161 T

LIGNANO Pineta affittasi due appartamenti stagionali. Tel. 772191 o 53526. ● 7892 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

GIOVANE avvocato goriziano desidererebbe conoscere scopo matrimonio libera o se in attesa divorzio disposto aiutare. Scrivere cassetta publikompass n. 13 T 34100 Trieste. 7943 U

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia

FIAT 850 '65, '68, Fiat 124 '73, Fiat 124 '72, Fiat 128 '73, Mini familiare '68, Mini Minor '71, Simca Chrysler '71, Volkswagen '65, '69, Furgone Citroen A. K. '76, R 8S '71, R 12 TL '72, '73, R 15 TS '72, R 16 TS '71, R 16 TX '76, R 17 TL '72, Alfetta 1600 '75, R 6 TL '71. Concessionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3/1 Frisori 793940 - 762778.

PENSIONATO solitario, gradirebbe epistolare conversazioni telefoniche, grazie. - Disposto cedere persona sola camera tutti comforts, cambio socievole compagnia, purché dabbene. Tel. 31844 Gorizia. 255 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE REDDITI massime garanzie per appuntamento telefonare 68234 ore 16 - 19. 7940 V

DICHIARAZIONI redditi persone fisiche curo «Silva» Ponterosso 6 secondo piano. 7966 V

FORNISCO terra con trasporto domicilio tel. 744523 ore 18-19.

SI PREGA gli interessati all'acquisto della moto Malanca 125 di ritelefonare al numero telefonico 225654 alle 18.30 per spiegazioni. 7965 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTASI Camper diesel nuovo 5 posti letto acqua corrente, wc, riscaldamento, cucina, frigorifero, ac[…] prenotazioni Scrivere […] kompass Cassetta n. 5 […] Trieste. ●

AFFITTO barca a vela […] tore ausiliario per […] estive metri 10 5-6 […] Tel. 411579.

CARAVAN usate alla […] Concessionaria Ford, […] boto 24, tel. 826181, […] Elnagh 4,05 75, Nardi […] Trigano 4,02 75, Triga[…] 73, ADRIA 3,85 '74 acc[…] tissima, Elnagh 3,25 72[…]

GOMMONI Zodiac e Flo[…] vendita a prezzi super[…] per tutti i modelli in […] Nuova Concessionaria […] Caboto 24, tel. 826181 […] Visitate l'esposizione, […] te stupiti.

ROULOTTE Caravelair […] completa di accessori […] da vendo concessiona[…] nault Frisori 793940.

VENDESI roulotte Lai[…] m 5,50 con veranda, te[…] 416733.

VENDESI Alpa tris an[…] completa attrezzatura […] nare (0481) 75584 ore […]

ORARIO FERROVIAR[IO]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei venerdì)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - […] SALISBURGO - MO[…] STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - […] go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso […] festivi)
17.55 L Udine (soppresso […] di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich* […] Udine - Tarvisio - […] Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso […] di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.58 D Sacile - Pordenone (soppresso nei gio[…]
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* Stoccarda - Vienna[…] sio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine […] ni di sabato e fe[…] da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Udine

TRIESTE C. - VILLA […] LUBIANA - BELGR[…] BUDAPEST - ATE[…] ISTANBUL - MOS[…]

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina […] giorni di sabato […]
10.29 Ex *Simplon Express* […] cina - Lubiana […] Belgrado
13.50 L Villa Opicina - […]
18.35 L Villa Opicina - L[…]
19.00 D Villa Opicina - Lu[…] gabria - Belgrado […] di II cl. per Bel[…] effettua nei giorni […]
20.09 D *Direct Orient* Villa […] Lubiana - Skopje - […] Atene - Istanbul (…) Atene (2) - Pari[…] (3) WL e cucce[…] Trieste-Belgrado - […] cl. Parigi-Belgrado Atene)
12.03 L Tarvisio - Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - […] Zagabria - Budapes[…] ma-Mosca tutti i […] cetto giovedì e s[…]

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabri[…] na - Villa - Opicin[…] sca-Roma tutti i […] cetto mercoledì e […]
7.10 L Villa Opicina (sop[…] giorni di sabato […]
7.35 D Belgrado - Zagabri[…] na - Villa Opicina […] di II cl. da Belgra[…] fettua nei giorni […]
8.55 D *Direct Orient* Istan[…] na - Belgrado - S[…] biana - Villa Op[…] Atene-Parigi (4) […] Parigi (5); cucce[…] Atene-Milano e B[…] rigi); (WL e cucc[…] Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa O[…]
13.35 L Lubiana - Villa O[…]
18.34 Ex *Simplon Express* […]
21.30 L Villa Opicina […] Zagabria - Lubian[…] Opicina (cuccette […] grado-Parigi)

Luigi Carnacina e 500.000 buongustai hanno deciso che un buon manuale di cucina deve essere proprio così:



con l'indicazione del grado di difficoltà della ricetta

con i tempi di preparazione e cottura ben in evidenza

con il suggerimento dei vini giusti per ogni piatto.



e per aiutarvi a riconoscerlo, ci sono tre elementi caratteristici:

il simbolo dei cuochi e il marchio "i jolly della buona cucina"

la copertina a quadretti come quelli delle allegre tovaglie rustiche

la firma Fratelli Fabbri Editori

i jolly della buona cucina
i primi manuali pratici del mangiar bene
In vendita in tutte le edicole.

FRATELLI FABBRI EDITORI